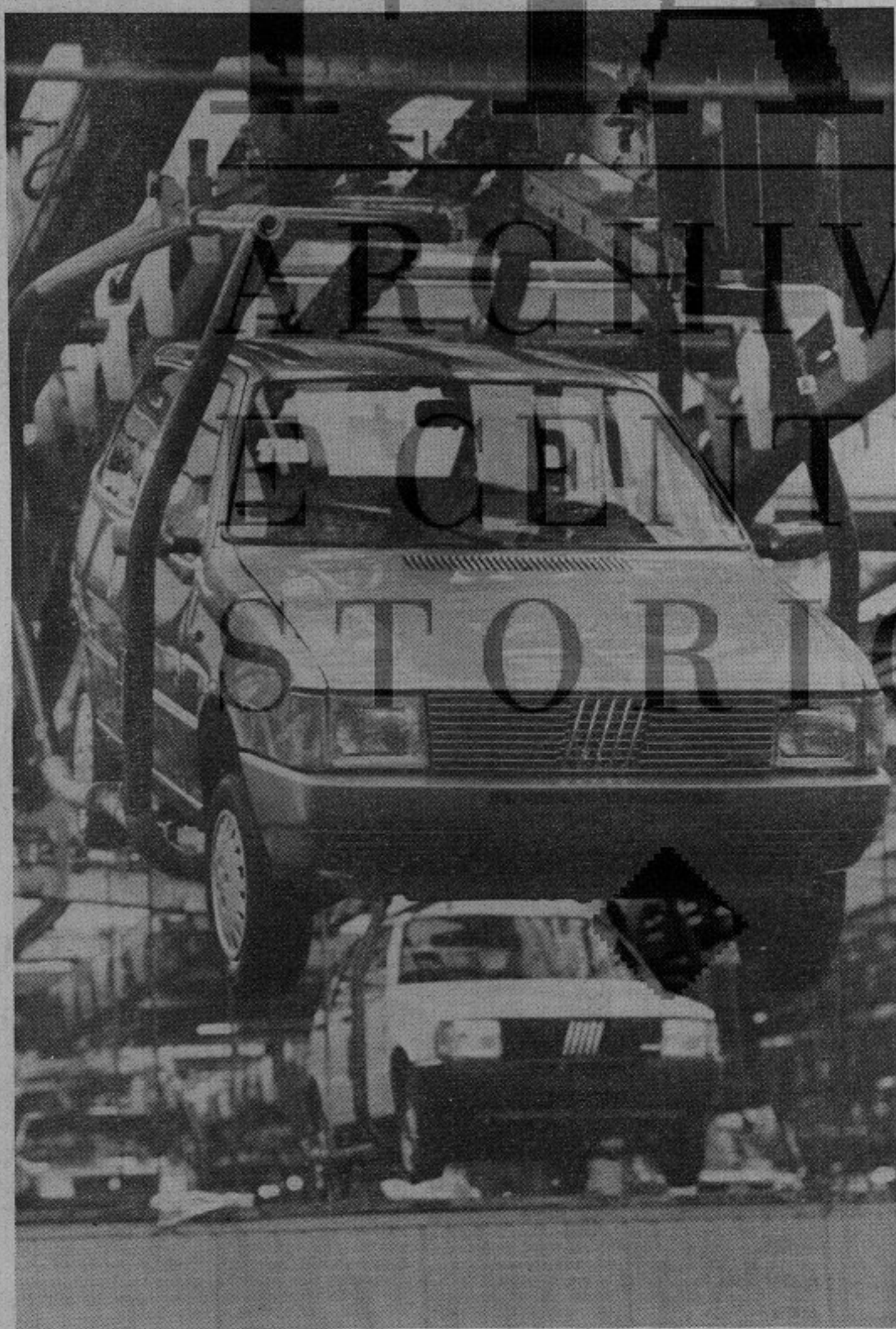


illustrato FiatGeotech: pagine 46-47

illustrato fiat

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXVI / n. 1 / gennaio 1988

Fiat: due milioni di auto



Agnelli:
un'azienda
mondiale

Auto dipendenti

*Dal 1° gennaio
si potrà scegliere
la vettura
tra Fiat, Lancia
e Alfa Romeo*

illustrato Iveco

*Due pagine riservate
ai veicoli industriali*

illustratofiat

Fiat: due milioni di auto

Agnelli
un'azienda
modaleAuto dipendenti
Dal 1° gennaio
sperimentano
la vendita
per Fiat, Lancia
e Alfa RomeoIllustratofiat
due pagine, tre volte
al mese

gennaio

Tema del mese

Pag. 3 Agnelli e Romiti all'incontro di fine anno

Azienda

Pag. 2 Novità auto ai dipendenti
Fiat Auto a quota due milioni
Pag. 7 Cronache
Pag. 8-9 Azimut, sfida nell'Atlantico
Pag. 10-11 Illustratofiat

Servizi Speciali

Pag. 13 Ottant'anni fa il primo motore Fiat per aereo
Pag. 14-15 A scuola di guida sul ghiaccio
Pag. 16-17 La scuola italiana nel 1988
Pag. 19 Vivere oggi: un cane per amico
Pag. 20-21 Immagini del 1987

Iniziativa

Pag. 22 Viaggi Ventana; Prezzi Trattori
Pag. 23 Concorsi OlioFiat, terza tappa

Rubriche

Pag. 26 Sport
Pag. 29-35 Cultura e varietà: l'arte, mostre e avvenimenti.
Varietà: oroscopo, monete, francobolli, notizie.
Casa: i bambini e la televisione. Moda: Capelli firmati '88. Libri: ricordo di Giovanni Arpino.
Salute: il primo cuore artificiale. Scienza: la nebbia
Pag. 36-37 Speciale giovani: la storia di Luciana Savignano; mode; computer; dischi
Pag. 38-39 Programmi televisivi di gennaio. Prima visione al cinema
Pag. 44 Spazio aperto

Notizie

Pag. 43 Spazio Ugaf, la pagina degli anziani. Calendari di gennaio
Pag. 45 Notizie dei Centri di Attività Sociali

Lettere

Pag. 48

Piccoli annunci

Pag. 6, pag. 12, pag. 15, pag. 18, pag. 26, pag. 28

illustratofiat

Anno XXXVI n. 1 - periodico mensile del gruppo Fiat - Direttore responsabile Danilo Ferrero - Capo redattore Gian Paolo Minucci - Direzione e redazione: Corso Marconi, 20 - Torino - Telef. 65.651 - Pubblicità: Publikompass spa c. M. d'Azeglio 60, telef. 65.211, Torino - v. G. Negri 8, telef. 85.96, Milano
Composizione e stampa: Editrice LA STAMPA S.p.A., via Marengo 32, 10100 Torino, tel. 65.681 - Registr. presso il Tribunale di Torino al 3-12-'53 - Numero 860 - Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 9 gennaio 1988 alle ore 15. La tiratura è stata di 236.430 copie.

Dal 1° gennaio possono acquistarle attraverso il Centro Diretto Vendita

Auto: tutti i marchi per tutti i dipendenti

A partire dal primo gennaio di quest'anno si è aperta, per tutti i dipendenti del Gruppo, la possibilità di acquistare attraverso il canale di vendita diretto a loro riservato (CDV e Succursali) i modelli ammessi del Marchi Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo. Ai dipendenti Fiat e Lancia infatti sarà possibile, d'ora innanzi, prenotare anche le vetture Alfa Romeo, mentre gli uomini Alfa avranno l'accesso alla gamma Fiat e Lancia. Qui di seguito parliamo dell'iniziativa per i dipendenti Fiat e Lancia, nell'inserito di quella riservata a quelli Alfa Romeo.

Si tratta di un'opportunità estremamente interessante che mette il dipendente in condizioni di poter compiere la scelta della propria auto all'interno di una vasta offerta comprendente quasi l'intera produzione automobilistica italiana. D'ora innanzi, infatti, ognuno potrà trovare in un ventaglio di modelli che vanno dalla piccola Fiat 126 Bis all'Alfa 75 2000 Twin Spark, passando per i prestigiosi modelli Lancia, l'auto che per caratteristiche tecniche, prestazioni, capacità di carico e personalità, soddisfa le sue particolari esigenze.

Le richieste, inoltrate attraverso gli Uffici Assegnazione Vetture (UAV), saranno soddisfatte, di norma, entro

sessanta giorni a partire dal mese della prenotazione. Vi è naturalmente, anche per questo prodotto, la possibilità di acquisto da stock, mentre potrebbe talvolta verificarsi, per modelli molto richiesti dal mercato, una dilazione nei tempi di consegna, segnalata — come di consueto — con le apposite locandine esposte nelle bacheche.

Restano invariate le condizioni di vendita, che sono quelle applicate fino ad oggi per i modelli Fiat, Lancia e Autobianchi. Anche nell'acquisto delle vetture Alfa Romeo, inoltre, i dipendenti potranno avvalersi dei servizi finanziari offerti dalla Sava usufruendo di un trattamento analogo a quello applicato finora.

L'iniziativa si aggiunge a quella, varata recentemente, che permette al dipendente in possesso di un'auto usata da versare (e a lui intestata) di trattarne la vendita direttamente con uno qualunque dei Concessionari Fiat, Lancia o Autobianchi, perfezionando successivamente, con lo stesso, l'acquisto della vettura nuova a condizioni commerciali analoghe a quelle praticate dal CDV (sono a carico del cliente, in questo caso, bollo e assicurazione semestrali e le normali spese di messa in strada).

Nel quadro di un disegno più ampio, che ha come obiettivo il miglioramento dell'intero servizio offerto ai dipendenti, si inquadra inoltre tutta una serie di interventi volti sia a rimodernare le strutture del Centro Diretto di Vendita sia a renderne più efficiente l'organizzazione.

Basterà citare — tra questi — la gestione totalmente computerizzata delle operazioni di prenotazione e assegnazione delle vetture; lo stoccaggio dei veicoli per tipo di vettura, modello e colore in modo da facilitare al massimo la ricerca e ridurre così i tempi di attesa al

momento del ritiro; la sostituzione, a breve, del centralino telefonico ora in grado di rispondere sollecitamente a tutte le chiamate; il rinnovamento della segnaletica interna e l'apertura di nuovi accessi che consentono al cliente un più facile orientamento all'interno dei locali; e infine le iniziative di supporto indiretto messe in atto per aiutare il dipendente a risolvere nel migliore dei modi il problema della rivendita dell'usato.

Tra queste ultime sono da ricordare in particolare la già accennata possibilità di rivolgersi alla normale Rete di vendita dei tre Marchi. I dipendenti che risiedono nell'area torinese poi, oltre ad usufruire del mercatino di via Playa, hanno a disposizione l'iniziativa «L'occasione al telefono» che offre la possibilità di memorizzare in un computer l'elenco delle vetture di 4/6 mesi in vendita.

I clienti che telefonano al numero 369907 ottengono così l'elenco delle vetture disponibili; ovviamente la trattativa si svolge privatamente e in maniera diretta tra gli interessati. Ogni martedì, infine, il quotidiano «Stampa Sera» pubblica gratuitamente una inserzione con un estratto delle vetture in vendita memorizzate.

I nuovi prezzi a febbraio

In questo numero, chiuso in tipografia sabato 9 gennaio, non compaiono le consuete pagine dedicate ai «Prezzi chiavi in mano per i dipendenti» perché i listini subiranno variazioni proprio nei giorni di consegna del giornale.

Sul numero di febbraio pubblicheremo i prezzi aggiornati di tutte le auto Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo per i dipendenti.

1987, due milioni di vetture Fiat

Si chiude il 1987 con un andamento positivo. Il più significativo — tra questi — è senz'altro quello che vede la Fiat Auto raggiungere, per la prima volta, i due milioni di auto prodotte e vendute. L'importante traguardo produttivo (oltre due milioni di unità) include le vetture costruite dalla brasiliana FIATSA e le circa 44 mila nate in Polonia presso la FSM e commercializzate dalla Fiat. Il record di consegne al cliente finale (oltre due milioni di unità), che assomma i risultati ottenuti in Italia e in Brasile da tutti i Marchi del Gruppo (Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo) conferma invece il ruolo di leader svolto dalla Fiat Auto tra i costruttori europei. Rispetto al 1986, l'incremento delle vendite è stato di circa 150 mila unità.



Si tratta di un record, forse impensabile fino a pochissimi anni fa, ottenuto soprattutto grazie alla crescita del mercato europeo e malgrado le difficoltà del Brasile; di un traguardo che, lasciandosi alle spalle l'enorme sforzo di innovazione e di ristrutturazione degli anni passati, costituisce la più valida prova di un successo tecnologico, industriale

e commerciale senza precedenti per la rapidità con cui è stato realizzato.

Raggiunta dunque una dimensione produttiva che le permette di misurarsi con i colossi continentali e con quelli d'Oltreoceano, la Fiat Auto guarda sempre di più all'Europa come ad un mercato domestico. Lo conferma l'imminente lancio della Tipo, un'autovet-

tura ideata, progettata e costruita come si ideeranno, si progetteranno e si costruiranno le auto nel prossimo decennio. La Tipo infatti va ad occupare un posto importante nelle strategie di leadership europea del settore, in un segmento che rappresenta circa il 30 per cento del mercato.

In questa stessa ottica vanno guardati i risultati dei primi mesi di commercializzazione della 164, brillanti al di là delle più rosee aspettative. Si tratta non solo del primo appuntamento rispettato dalla promessa Fiat di riportare l'Alfa ad essere aggressiva e competitiva sul mercato, ma anche di un altro tassello della strategia di rafforzamento europeo sui segmenti alti, interpretato con un modello che si colloca al top sia per il livello tecnologico sia per le prestazioni.

Gli interventi del presidente e dell'amministratore delegato dell'azienda all'incontro di fine anno

Agnelli: «Una Fiat mondiale»

A ventunesimo incontro di fine anno con la presidenza hanno assistito, giovedì 18 dicembre scorso, 7500 tra dirigenti, quadri e capi riuniti per l'occasione oltre che nella sala conferenze del Lingotto anche in altre sette sedi Fiat sparse in Italia (Milano, Vercelli, Modena, Cassino) e all'estero (Issy-le-Moulineux, Madrid, Bourbon Lancy). Il collegamento multiplo via satellite ha infatti permesso a tutti gli intervenuti di seguire in contemporanea sia una breve rassegna dei principali avvenimenti che hanno segnato la vita del Gruppo nel corso del 1987, sia i successivi interventi dell'amministratore delegato, Cesare Romiti, e del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

Immagini e commenti del «telegiornale» predisposto dall'Ufficio stampa hanno dunque messo a fuoco la realtà di una Fiat che, nel corso del 1987, ha rafforzato la propria dimensione europea grazie alla integrazione di molti settori operativi.

Si tratta della premessa necessaria alle sfide del futuro: dimensione europea infatti significa — per la Fiat — operare in un mercato di 320 milioni di persone con un reddito annuo pro capite di diecimila dollari e uno standard di vita molto elevato.

Pochi anni ci separano infatti dal 1992, anno in cui il vero mercato unito europeo creerà la più grossa area di domanda dopo gli Stati Uniti e un sistema economico integrato su scala mondiale. Per la Fiat quindi l'Europa non può che essere sempre più «il mercato domestico».

Alcune cifre, le più significative di un bilancio che non si è ancora chiuso, permettono una valutazione complessiva e immediata dell'andamento del Gruppo nel 1987. Il fatturato si è avvicinato ai 38 mila miliardi di lire: tenendo conto che il dato consolida anche Alfa Romeo e Snia Bpd, l'aumento, rispetto all'86, è di circa il 10 per cento.

Gli investimenti in attivo fisso sono ammontati a 3367 miliardi contro i 2879 dell'86 e questo a conferma della continuità della spinta all'innovazione tecnologica dell'intero Gruppo. Ai programmi di Ricerca e Sviluppo sono andati 1200 miliardi (955 nell'86). Ancora una volta il rapporto di questo valore con il fat-

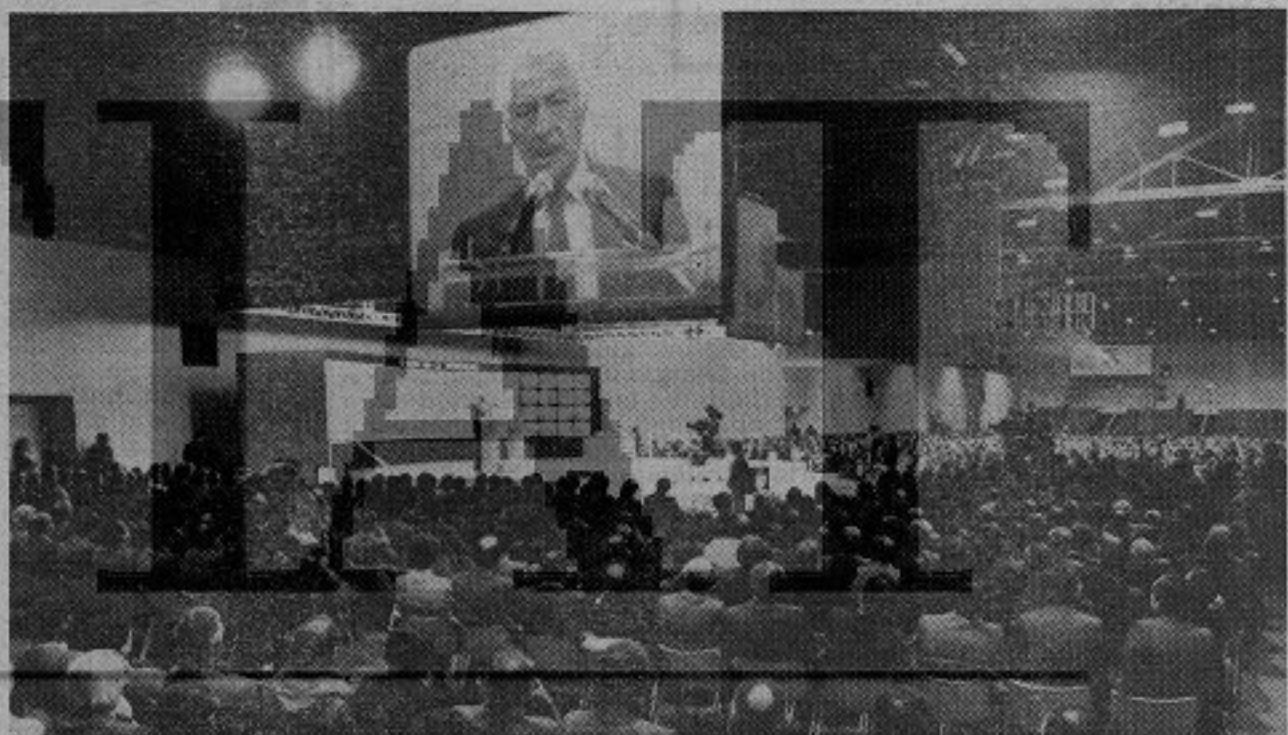
turato colloca la Fiat ai primi posti nel mondo per intensità di risorse destinate allo sviluppo.

L'ammontare dell'autofinanziamento per il 1987 è di 4178 miliardi mentre i dipendenti sono oggi più di 272 mila, a conferma del ruolo primario che il Gruppo assolve nella occupazione industriale italiana.

Hanno confermato questa nuova realtà della Fiat le parole di Giovanni Agnelli, il quale ha detto, rivolto ai presenti: «Ancora una volta il vostro lavoro viene premiato dai successi dell'Azienda e dal servizio che avete reso all'economia del Paese. A nome della Fiat vi ringrazio e ringrazio tutti coloro che insieme con voi hanno lavorato per questi risultati».

Guardando al futuro, il presidente ha poi ricordato che dalle posizioni raggiunte il Gruppo dirige ora verso traguardi più ampi e ambiziosi. «Non abbiamo aspirazioni egemoniche — ha detto Giovanni Agnelli —, né impropri disegni di potere ma siamo consapevoli che l'ampiezza e l'aggressività della competizione mondiale ci obbligano a un continuo e progressivo rafforzamento della nostra situazione economica, finanziaria e organizzativa. E' una condizione essenziale per il nostro sviluppo».

L'analisi di un quadro



Scorcio della sala conferenze del Lingotto, dove il 18 dicembre scorso si è svolto il ventunesimo incontro con la Presidenza

internazionale dominato da incertezza e tensione, da irrisolti squilibri tra le grandi potenze economiche del mondo, dai ritardi e dalle esitazioni che ancora gravano sull'Europa e dai pesanti condizionamenti che derivano alla politica economica italiana dallo stato della finanza pubblica ha permesso al presidente della Fiat di continuare dicendo: «L'ambiente esterno in cui ci muoveremo nei prossimi mesi sarà certamente meno favorevole che nel recente passato. La soluzione di questo insieme di pro-

blemi, sia sul piano internazionale che su quello italiano, è di natura politica. Ma la politica ha spesso tempi non compatibili con le necessità dell'economia».

«Noi, in Fiat, siamo abituati a non aspettarci soluzioni esterne ai nostri problemi di sviluppo e di competitività. Perseguiamo le nostre strategie e i nostri obiettivi in conformità con le nostre risorse e le nostre capacità. Cogliamo le opportunità offerte dalle circostanze favorevoli opponendo, a quelle avverse, il nostro impegno sul lavoro, la nostra attitudine al rin-

novamento, il nostro spirito di corpo. Siamo infatti fermi nella convinzione che soltanto la produzione concreta di beni e di servizi può dare sostanza durevole allo sviluppo economico».

«I disegni finanziari, più o meno complessi, ci interessano solo in quanto funzionali alla nostra attività di produttori e il guadagno che prospettiamo ai portatori di nostre azioni è quello che deriva dal buon andamento della nostra gestione industriale. Altrettanto fermi siamo nella convinzione che la libertà

dell'impresa è condizione fondamentale per il suo sviluppo e per la sua affermazione nel confronto competitivo. Per questa ragione continuiamo a mantenerci lontani da ogni interferenza scambievolmente con il potere politico».

«Ci prepariamo quindi ad affrontare una prospettiva non facile — ha concluso Agnelli — basandoci su una solida posizione tecnologica, economica e finanziaria, ma anche sul riferimento a regole e principi che fanno parte della nostra tradizione e della nostra cultura».

Romiti: «Il futuro, grande sfida adatta a noi»

Il saluto del presidente della Fiat Giovanni Agnelli è stato preceduto, nel corso dell'incontro di fine anno, dall'intervento dell'amministratore delegato Cesare Romiti. «La realtà del nostro Gruppo quale si presenta a fine anno — ha detto Romiti — può essere sintetizzata con una previsione di fatturato consolidato superiore ai 37 mila miliardi; con un risultato economico superiore a quello, già notevole, dell'anno precedente; con un livello di indebitamento finanziario netto ulteriormente ridotto».

«Come era nelle previsioni la situazione produttiva e di mercato ci ha consentito, già dalla metà dell'anno, di completare il riassorbimento dei lavoratori della Fiat Auto posti in Cassa Integrazione negli anni più intensi della ristrutturazione. Abbiamo quindi, in questo 1987 che sta per concludersi, più di un motivo di soddisfazione e di orgoglio, che tutti condi-

vidiamo perché tutti abbiamo la consapevolezza di aver contribuito a questi risultati».

Ma la fine dell'anno — ha proseguito l'amministratore delegato — è anche il momento in cui più intense si fanno le riflessioni sul futuro e il futuro, già nell'immediato, presenta molti, gravi motivi di preoccupazione che derivano non certo dalla nostra situazione aziendale interna, ma piuttosto dai segni di rapido deterioramento che da qualche tempo si manifestano nel quadro internazionale. Possiamo quindi, con molto fondamento, delineare uno scenario nel quale la situazione di tensione attuale si manterrà, per tutto l'88, con una possibile evoluzione negativa nel 1989».

Cesare Romiti ha poi tratteggiato uno scenario in cui la debolezza del dollaro rallenterà, in generale, la dinamica del commercio mondiale mentre il rafforzamento relativo del



marco indurrà tensioni all'interno del Sistema Monetario Europeo. E ha ricordato, infine, come la competitività del Giappone, frenata verso gli Stati Uniti, si indirizzerà con più forza verso altri mercati di sbocco, primo fra tutti l'Europa».

«Noi tuttavia — ha detto quindi l'amministratore delegato — guardiamo con sereno realismo a questa prospettiva, con la consa-

pevolezza della nostra forza, con la visione chiara dei rischi che ci aspettano, ma soprattutto con la decisa volontà di mettere in atto le azioni necessarie a continuare il nostro sviluppo in condizioni di maggiori difficoltà». Alle prospettive di maggiore incertezza — ha spiegato — bisognerà contrapporre uno sforzo intenso per abbassare ulteriormente il punto di pareggio economico. All'inasprimento della concorrenza, occorrerà adeguarsi con un miglioramento continuo del prodotto. Qualità, innovazione, flessibilità e autofinanziamento saranno ancora una volta le leve sulle quali operare».

«In secondo luogo — ha proseguito Romiti — dovremo sviluppare la nostra internazionalità, come ci è richiesto dalla dimensione globale che va assumendo il mercato. E certamente in quest'ottica è di estrema rilevanza rafforzare il nostro senso dell'Europa».

Una parte importante del discorso è stata dedicata ai giovani. «Il rilancio del Gruppo dopo la crisi degli Anni Settanta — ha detto infatti Romiti — sta prospettando l'opportunità e la necessità di immettere forze nuove nel nostro organico e nelle nostre strutture. La capacità di convogliare queste nuove forze nella nostra cultura e nel nostro modo di lavorare, di trasmettere loro il senso dei nostri valori e dei nostri obiettivi, è uno degli impegni più difficili, ma è anche quello più critico e più importante perché da questo dipende la Fiat nel futuro».

«Un futuro — ha concluso l'amministratore delegato — che si presenta mobile, imprevedibile, difficile. E' quindi una sfida permanente, senza garanzie di tranquillità, né spazi per adagiarsi sui successi raggiunti. Ma poiché siete uomini Fiat credo che converrete tutti con me che è la sfida adatta a noi».

Diagramma di DOMENICO TOSATO**Previsioni Ocse: rallenterà
l'economia mondiale**

Nel rapporto del dicembre scorso l'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo tra i Paesi industriali avanzati dell'Occidente più il Giappone, quantifica nel 2,8 per cento il tasso di crescita del PIL del complesso dei Paesi membri nel 1987. Si tratta di un risultato analogo a quello conseguito nel 1986. Il trend positivo dell'economia reale, iniziato nel 1983, è così proseguito nonostante il manifestarsi di squilibri finanziari molto acuti.

Il peso di tali squilibri e del loro accumularsi nel tempo incide tuttavia sulle previsioni di sviluppo formulate nella stessa occasione sempre dall'OCSE. Rivedendo in basso precedenti proiezioni, oggi l'OCSE anticipa un rallentamento dell'economia mondiale nel 1988, con un tasso di crescita del PIL che viene indicato nel 2,3 per cento.

La prima, importante osservazione da fare riguardo a questa cifra è che si tratta di una previsione di rallentamento, non di stagnazione. Non pochi avevano temuto, all'indomani del crollo delle Borse, un radicale peggioramento del quadro macroeconomico mondiale. I commentatori americani avevano sottolineato in particolare, il probabile impatto negativo sui consumi, dovuto all'esigenza da parte delle famiglie di destinare una quota più elevata del reddito corrente a ricostituire i patrimoni falcidiati dalla caduta dei corsi azionari. I commentatori europei, d'altra parte, avevano posto l'accento sul disincentivo agli investimenti rappresentato dall'evidente difficoltà di raccogliere capitali freschi mediante nuove emissioni azionarie in un mercato depresso.

Che le preoccupazioni espresse in queste considerazioni abbiano fondamento è indubbio; con riferimento alla situazione italiana, ad esempio, si è già potuto constatare come anche grandi gruppi industriali siano stati e siano costretti a modificare i loro programmi di ricorso al finanziamento di borsa. L'economia reale sembra non di meno dar prova di grande solidità e di capacità di assorbire, senza eccessivi contraccolpi, le conseguenze di una perturbazione finanziaria come quella verificatasi il «lunedì nero» delle Borse.

La seconda, e non meno importante osservazione da fare è che la previsione dell'OCSE è circondata da forti elementi di incertezza, collegati all'evoluzione degli squilibri presenti nell'economia mondiale e al grado di cooperazione di cui i 7 Grandi sapranno dar prova nell'affrontare le necessarie misure correttive.

Con unanimità, o quasi, di vedute, il disavanzo dei conti con l'estero e quello del bilancio federale degli Stati Uniti vengono addebitati come le cause di fondo degli attuali squilibri dell'economia mondiale. All'origine di tali squilibri stanno le scelte di politica economica dell'amministrazione Reagan. Per quanto coronate da successo rispetto agli obiettivi di disinflazione e di rilancio dell'economia, queste scelte

hanno provocato un forte disavanzo del bilancio federale, un inusitato rialzo dei tassi di interesse, un sensibilissimo apprezzamento del dollaro, ed un crescente deficit dell'interscambio di merci e servizi alimentato dalla perdita di competitività e dalla crescita della domanda aggregata negli Stati Uniti ad un ritmo ben maggiore rispetto a quanto verificatosi negli altri Paesi.

Il successivo deprezzamento del dollaro, a partire dall'inizio del 1985, non ha sostanzialmente mutato questo quadro. Nonostante il recupero di competitività delle merci USA e la conseguente crescita delle esportazioni, il disavanzo esterno degli Stati Uniti si mantiene sugli stessi elevatissimi livelli del recente passato.

In definitiva, il passaggio da un maxidollaro ad un mindollaro non ha modificato in modo apprezzabile la dimensione degli squilibri dell'economia mondiale, né attenuato l'urgenza di efficaci misure di riequilibrio.

Tutti convergono sull'esigenza che gli Stati Uniti pongano ordine nelle cose di casa loro, a cominciare dal bilancio federale. Ma tutti avvertono i rischi di un aggiustamento sconsiderato e troppo repentino.

Le conseguenze sull'economia italiana del previsto rallentamento dell'economia mondiale e del probabile ulteriore deprezzamento del dollaro si possono brevemente cogliere a tre livelli.

1) Sul fronte dell'inflazione, la debolezza del dollaro e delle quotazioni delle materie prime al mercato internazionale rappresenta un favorevole elemento di freno delle recenti spinte al rialzo dei prezzi. Ne dovrebbe seguire, se non un'ulteriore diminuzione del tasso di inflazione, almeno la possibilità di mantenere la situazione attuale con una crescita media dei prezzi al consumo attorno al 4,5 per cento.

2) Sul fronte della bilancia dei pagamenti, i minori costi delle importazioni dall'area del dollaro dovrebbero compensare una crescita più moderata delle esportazioni. L'equilibrio dei conti con l'estero in tal modo realizzato continuerebbe perciò a mascherare quel divergente andamento tra importazioni ed esportazioni in quantità che è fonte di non poche preoccupazioni in una prospettiva temporale che superi in brevissimo termine.

3) Sul fronte della produzione infine, non è improbabile che anche l'economia italiana risenta del generale rallentamento della congiuntura mondiale. Il tasso di crescita del PIL nel 1988 potrebbe perciò restare al di sotto di quel +2,8 per cento, che rappresenta l'obiettivo governativo. Misure di stimolo dell'economia, che venissero suggerite da tale situazione, sarebbero difficilmente attuabili, incontrando un primo limite nel problema del disavanzo pubblico ed un secondo e sostanziale ostacolo nella difficoltà di tradurre un aumento della domanda interna in una corrispondente crescita della produzione nazionale, senza dissipazioni attraverso il canale delle importazioni.

Ecu, paniere

di SERGIO RICOSSA

I combattenti di una volta (e ancor oggi i poliziotti) si riparavano dai colpi con uno scudo di varia forma, anche circolare, sul quale alcuni facevano dipingere lo stemma di famiglia o l'insegna dell'esercito. «Scudo» si chiamavano poi diverse monete d'oro o d'argento per l'analogia abitudine di avere come conio lo stemma o l'insegna di un sovrano. In Italia, prima dell'ultima guerra, lo scudo era una moneta d'argento da 5 lire: i lettori meno giovani se la ricorderanno.

In francese, la stessa parola si dice «écu». E quando si è trattato di dare un nome alla moneta di conto inventata dalla Comunità economica europea nel 1979, si è scelto un vocabolo che si scrive all'incirca come lo scudo francese: ecu. In realtà «ecu» è una sigla formata dalle iniziali di European Currency Unit, e queste tre parole non sono affatto francesi, sono inglesi (un po' di internazionalismo non guasta, quando vogliamo fare l'Europa unita).

European Currency Unit significa Unità Monetaria Europea. L'«ecu» è una unità monetaria come la lira, il franco, il marco, la sterlina, eccetera. Ma a differenza di queste valute non è nazionale, è internazionale, e almeno per il momento non la troviamo sotto forma di biglietti coi quali possiamo andare a fare

la spesa al mercato rionale. Per il momento non ha un valore autonomo, bensì un valore derivante da quello delle altre monete nazionali europee.

Il marco tedesco, il franco francese, la sterlina inglese, il fiorino olandese, la lira italiana, il franco belga o lussemburghese, la corona danese, la sterlina irlandese, la dracma greca: tutte queste monete contribuiscono a determinare il valore dell'«ecu», e vi contribuiscono in ordine crescente di importanza. Il marco vi contribuisce molto, la dracma poco, la lira così così. Detto in altro modo, l'«ecu» è una moneta-paniere, una moneta cocktail, una moneta composita. Ogni ingrediente dell'«ecu» entra nel paniere o nel cocktail in una quantità fissa.

Tuttavia, se ci chiediamo quanto vale un «ecu» espresso in lire italiane, questo valore si modifica ogni giorno, perché ogni giorno si modifica il cambio tra la lira e il marco, il franco, la sterlina, eccetera. Mentre scriviamo, un «ecu» vale circa 1500 lire, ossia più del dollaro. Le variazioni di valore dell'«ecu» sono però abbastanza moderate: infatti, esse sono una specie di media delle variazioni di valore delle singole monete nazionali che lo compongono.

Se per esempio il valore del marco sale, mentre scende il valore di altre monete conte-



nute nell'«ecu», il valore dell'«ecu» stesso resta invariato o quasi. Questo costituisce un bel vantaggio per chi opera nel commercio internazionale, e ha bisogno di certezze. Specialmente da quando il dollaro è diventato una moneta molto instabile, c'è un numero crescente di aziende che preferiscono trattare i loro affari in «ecu».

La Comunità economica europea, ovviamente, compie in «ecu» le sue operazioni finanziarie. Così fa, in particolare, la Banca Europea per gli Investimenti. Ma vi sono parecchi enti bancari nazionali, pubblici e privati, che seguono la stessa strada con generale soddisfazione. Con questo non vogliamo dire che

Notizie**Aumentano le importazioni**

Se nel 1987 l'export delle merci italiane è salito notevolmente (più 14,6 per cento rispetto all'anno precedente), purtroppo è cresciuto in maniera ancora più sensibile l'import: più 20 per cento. Nei primi undici mesi dello scorso anno il passivo della nostra bilancia commerciale ha raggiunto così i 10.120 miliardi di lire, con un peggioramento di 4057 rispetto al medesimo periodo del 1986.

Il massiccio aumento delle importazioni ha coinvolto praticamente tutti i comparti merceologici mentre le nostre esportazioni, se da un lato sono state favorite dall'ascesa del marco, dall'altro hanno risentito negativamente della flessione del dollaro che ha penalizzato soprattutto alcuni settori come il tessile che, rispetto a un anno fa, ha diminuito il suo contributo alla bilancia di ben 1155 miliardi.

Notizie più positive provengono invece dal fronte dell'inflazione: nel

1987 l'indice dei prezzi al consumo si è attestato al 4,6 per cento di crescita, di non molto superiore a quel 4 per cento previsto dal governo. Il tasso tendenziale è però pari al 5,1 per cento, maggiore quindi al 4,3 per cento di un anno fa.

Un significativo recupero di ottimismo proviene dalle famiglie italiane che, intervistate dall'«Isco», hanno rivelato un sorprendente ottimismo circa il futuro dell'economia nazionale.

Diminuito il deficit Usa

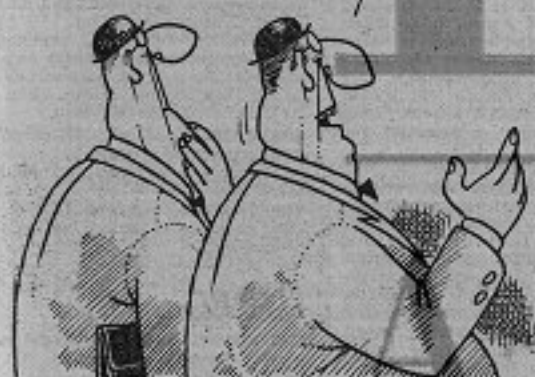
Anche a spese dell'Italia diminuisce il deficit della bilancia commerciale degli Stati Uniti grazie al deprezzamento del dollaro. Le merci Usa, meno care e quindi più convenienti, spiazzano il mercato europeo che vende meno ed importa di più.

Rispetto all'86 gli Usa esportano circa il 20 per cento in più non solo nel campo delle alte tecnologie ma anche nei manufatti.

di monete

MARCOOOOOOOO

HA IL MERITO DI
FAR RISPONDERE
L'ECU.



argento: è fatto di carta, così come di carta sono le monete nazionali che lo compongono. In queste condizioni, occorre una vigilanza severa e concertata sulla stampa di cartamoneta, da parte delle autorità monetarie dei Paesi membri della Comunità economica europea, per evitare all'ecu gli inconvenienti dei cambi fluttuanti.

Tale vigilanza, per ora, è solo parziale, perché parziale è l'intesa fra i governi europei, e parziale è la loro volontà di anteporre la stabilità monetaria ad altri fini politici contrastanti. L'ecu ha il vantaggio, come abbiamo visto, di essere una moneta-paniere e quindi di avere un corso «medio», che evita le punte eccessive in su e in giù. Ma il risultato sarebbe forse migliore se nel paniere, invece di metterci esclusivamente pezzi di carta, come ora sono il marco, il franco, la sterlina, la lira e così via, ci mettessimo anche pezzi d'oro o d'argento, se non pure materie prime di largo uso, come il petrolio, il grano e altri ingredienti pregiati.

Si è parlato recentemente di costituire una moneta mondiale basata appunto sulle materie prime: per ora è un semplice desiderio. In realtà, oggi come oggi, è difficile trovare di meglio dell'ecu, grazie anche al suo buon contenuto in marchi, il cui valore è garantito dalla solidità dell'economia tedesca.

tutto sia perfetto; al contrario, resta da fare un gran lavoro per migliorare il mercato europeo delle monete e dei capitali. Anzi, resta molto da fare per migliorare l'assetto monetario mondiale.

Una volta era chiaro a tutti che cosa significasse una moneta: essa era un pezzo d'oro o d'argento con un peso garantito, e tutti lo sapevano. Poi, a poco a poco, le monete divennero, una dopo l'altra, dei semplici pezzi di carta non più convertibili in oro o argento.

L'ultima moneta convertibile in oro fu il dollaro, ma anch'esso cessò la convertibilità nel 1971. Da allora è cominciato un periodo caotico per i pagamenti internazionali, giacché

i cambi, non più ancorati a qualcosa che avesse un valore intrinseco, come i metalli preziosi, presero a fluttuare selvaggiamente. Il dollaro, durante un primo periodo, si rivalutò assai, rispetto alle altre monete principali; in un secondo periodo, tuttora in corso, si svalutò in larga misura.

Questi alti e bassi, alquanto fastidiosi, indussero ben presto la Comunità economica europea a tentare di stabilizzare un poco le monete almeno al suo interno. Nacque così il Sistema Monetario Europeo (SME), che entrò in vigore nel 1979 simultaneamente alla creazione dell'ecu. Ma anche l'ecu manca di un contenuto reale in termini di oro o di

Meno prestiti e depositi

Nel mese di ottobre sono calati i prestiti in lire concessi dagli istituti di credito e si sono ridimensionati i depositi bancari.

I dati sono forniti da Istat e Bankitalia: i prestiti sono cresciuti di appena il 7 per cento, contro il 9,8 di settembre e il 13 di agosto. I depositi bancari sono aumentati in ottobre del 9 per cento annuo, contro il 10 per cento di settembre.

Per quanto riguarda la produzione, a settembre è stato registrato un aumento del 2,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La produzione industriale

L'indice di produzione industriale è cresciuto dell'1,7 per cento in ottobre, rispetto all'ottobre 1986. L'andamento dell'attività industriale in ottobre, secondo l'Istat, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi nei settori della produzione e prima trasformazione dei metalli, alimentari, macchine e materiale elettrico, prodotti in metallo, carta e stampa, petroliferi, fibre artificiali e sintetiche.

L'indice dei prezzi all'ingrosso è cresciuto in ottobre dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente. Questo aumento è imputabile alla lievitazione dei prezzi sia dei prodotti agricoli (+ 0,6 per cento), sia di quelli industriali (+ 0,4 per cento). Sono invece risultati in diminuzione, tra l'altro, i prezzi del petrolio greggio (- 3,9) e dei prodotti della petrolchimica (- 0,6).

I debiti del Tesoro

Il fabbisogno complessivo della tesoreria di Stato ha raggiunto nei primi dieci mesi dell'anno i 94.000 miliardi, rispecchiando un incremento del 5,29 per cento rispetto allo stesso dato del periodo gennaio-ottobre '86. Questo saldo è ottenuto dalla somma algebrica tra entrate finali per 192 mila miliardi circa e spese finali per 302 mila miliardi, ridotto ulteriormente da un saldo attivo di tesoreria di 16 mila miliardi circa. La copertura del fabbisogno è stata assicurata con operazioni a medio e lungo termine sull'interno e sull'estero, e con l'incremento degli altri debiti di tesoreria attribuiti, per circa due terzi, all'aumento della circolazione dei Bot.

EXPO CASA

Carmagnola
Via Gobetti 21 (piazza Italia)
Tel. 97.13.825

Genola
S.S. Savigliano-Cuneo
Tel. 0172 68.611

OFFERTISSIME GENNAIO 1988

Televisore b/n 12"	L. 129.000
Televisore b/n 5" con radiosveglia	L. 169.000
Gelateria 700 gr di ottimo gelato in 20 minuti	L. 79.000
Espresso bar con vaporizzatore	L. 89.000

ASSISTENZA E GARANZIA 36 MESI

n. 50 Audio cassette TDK da 60 minuti	L. 1190 caduna
n. 50 Audio cassette TDK da 90 minuti	L. 1590 caduna
n. 20 Video cassette VHS H.G. da 180 minuti	L. 4490 caduna

**Esclusivamente per
dipendenti e pensionati del Gruppo FIAT**

Una lunga esperienza a due passi da casa vostra
messa a disposizione dei dipendenti e pensionati Fiat

Per la pubblicità su:

illustratofiat

rivolgersi a:

PK publikompass

20123 Milano	Via Carducci 29 Tel. 02 85.961
10126 Torino	Corso Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
15100 Alessandria	Via Parma 18 Tel. 0131 442.543 - 442.544
14100 Asti	Via M. d'Azeglio 28 Tel. 0141 32.222
13051 Biella	Via P. Micca 8 Tel. 015 30.789
12100 Cuneo	Via Repubblica 29 Tel. 015 355.230
13100 Vercelli	Via S. Grandis 11 Tel. 0171 50.832
28100 Novara	Via Foà 53 Tel. 0161 66.090
80123 Napoli	Corso della Vittoria 2 Tel. 0321 33.341
00184 Roma	Via Manzoni 141/C Tel. 081 65.05.06 - 64.02.96
40121 Bologna	Via Quattro Fontane 16 Tel. 06 475.5904
50132 Firenze	Via Indipendenza 24 Tel. 051 228.826
16121 Genova	Viale Matteotti 54 Tel. 055 561.192
11100 Aosta	Via C. R. Ceccardi 1/14 Tel. 010 541.366
	Località America 95 - QUART Tel. 0165 765.019 - 765.628

Publichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può richiederla al tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



A 112 anno '73, funzionante, al miglior offerente, minimo lire 800.000. Tel. 661.11.30 ore serali (To).
A 112 A, anno '77, da revisionare, in buone condizioni, lire 800.000 trattabili. Tel. 376.759 ore serali (To).
A 112 Alarh anno '81 rossa. Tel. 773.04.53 (To).
A 112 Eleganti anno '76 revisionata, carrozzeria e meccanica buone. Tel. 395.163 (To).
A Y 10 Fire, anno '86, grigio quartz metallizzato, ottime condizioni. Tel. 934.95.71 Bruno (To).
A Y 10 Fire, mesi 9 bianca, sedile post. adoppio, predisposizione autoradio, pochi km., lire 5.500.000. Tel. 801.24.36 Orbassano (To).
ALFA ROMEO Alfetta 2000, ottobre '83, grigio metallizzato, km. 60.000, tenuta in box, ottimo stato lire 6.500.000. Tel. 02/638.03.11 ore serali Arese (Mi).
AUTOBIANCHI larg. R, ottima, lire 1.200.000 trattabili. Tel. 691.665 (To).
BMW 1600 Turin bianca, buone condizioni, ottimo prezzo. Tel. 352.178 oppure 381.821 (To).
CITROEN 2 cv, anno '75, beige, buono stato, lire 1.500.000. Tel. 796.972 ore serali (To).
FIAT 126 TO K, blu scuro, carrozzeria meccanica e gomme nuove, super accessoriata. Tel. 800.40.45 ore serali (To).
FIAT 126 F5M line '75, pochi km., tenuta in garage, lire 4.300.000. Tel. 949.01.602 Saronno (To).
FIAT 126 giugno '83, blu, gommata nuova, pochi km., ottimo stato, lire 2.800.000. Tel. 532.688 (To).
FIAT 127 900 L 3 p. larg. TO ZOO, rosso mattone, unico proprietario, buone condizioni, prezzo eccezionale. Tel. 322.007 (To).
FIAT 127 1050 CL azzurro metallizzato, TO V km. 100.000, gancio traino, sempre tenuta in garage, mai sinistra, lire 2.000.000. Tel. 909.17.14 (To).
FIAT 127 1050 anno '82, targata TOX47273, unico proprietario. Tel. 213.441 (To).
FIAT 127 aprile '83, perfette condizioni, tenuta in garage, km. 54.000, lire 2.500.000 trattabili. Tel. 937.87.25 Gaveno (To).
FIAT 127 Special anno '81, blu scuro, unico proprietario, tenuta in garage proprio, lire 3.500.000. Tel. 386.612 ore past (To).
FIAT 128 anno '71, buone condizioni, revisione effettuata a lire 900.000 trattabili. Tel. 309.96.08 ore serali (To).
FIAT 128 4 porte TO K 7 pneumatici, motore e carrozzeria ottime condizioni, lire 800.000 trattabili. Tel. 385.897 (To).
FIAT 128 Special 1100, anno '75, 4 porte, metallizzata argento, buone condizioni, accessoriata, revisionata, prezzo trattabile. Tel. 038/13.74 Volpiano (To).
FIAT 128 Panorama CL, azzurro metallizzato, cristalli atermici, gommata, in ottime condizioni, anno '77, lire 3.000.000. Tel. 696.50.37 ore serali (To).
FIAT 131 1300, anno '85, impianto GPL, gancio traino, 5ª marcia, cristalli atermici, lunotto termico, sedili ribaltabili, lire 2.700.000. Tel. 307.349 (To).
FIAT 500 blu, revisionata, prezzo interessante. Tel. 325.363 ore serali (To).
FIAT 500 ottime condizioni, targata TO B 69220, bianca. Tel. 0124/667.097 (To).
FIAT 500 Cn 39... a lire 600.000. Tel. 949.32.50 (To).
FIAT 500 R unico proprietario ottimo stato a lire 1.200.000 trattabili. Tel. 650.48.65 ore serali (To).
FIAT 500 L rossa, anno '72, prezzo da concordare. Tel. 901.21.04 Rivalta (To).
FIAT 500 R revisionata, km. 51.000, reale, unico proprietario, lire 1.100.000 trattabili. Tel. 650.48.65 (To).
FIAT 500 anno '75, rosso, lire 1.000.000. Tel. 911.25.74 ore serali Chivasso (To).
FIAT 550 Spider 1972 bianca e Sola 850 Spring 1967 bianca con ruote a raggi e Mafra 530 LX rossa in vetroresina. Tel. 940.89.06 ore sera Baldassaro Torinese (To).
FIAT DUNA 60 grigio metallizzato 4 mesi, alzacristalli elettrici, chiusura porte centralizzata, cristalli atermici, lire 10.500.000. Tel. 768.713 (To).
FIAT DUNA 60 BL, sei mesi, blu metallizzato, accessoriatissima, 5000 km, lire 9.500.000. Tel. 619.16.38 ore serali (To).
FIAT DUNA 60, mesi 4, mai sinistra, tenuta in box, accessoriata, lire 10.000.000. Tel. 948.92.79 (To).
FIAT DUNA 60, fine luglio '87, azzurra, super accessoriata, km. 6500, lire 11.000.000. Tel. 746.472 ore serali (To).
FIAT DUNA 60 quadrimotore, rossa, lire 9.900.000. Tel. 968.00.44 Valdelatore (To).
FIAT DUNA 60 5 mesi, color sabbia, lire 9.800.000. Tel. 309.72.51 (To).
FIAT DUNA 60 berlina, 4 mesi, 2000 km., rossa, tenuta in box. Tel. 800.89.25 Settimo Torinese (To).

FIAT DUNA Weekend DS, agosto '87, grigio metallizzato, accessoriata, km. 6200, perfetta lire 12.000.000. Tel. 358.21.13 (To).
FIAT DUNA 60 Weekend giugno '87, rosso Ferrari, accessoriata, km. 1500, tenuta in box, usata solo la domenica. Vende tutti i giorni. Tel. 732.730 (To).
FIAT DUNA 60 Weekend, maggio '87, benzina, cristalli atermici, bloccaporte centralizzata, alzacristalli elettrici, tergicristallo, ecc. Tel. 491.991 Venaria (To).
FIAT PANDA 30 ottobre '83, pochi km. Tel. 309.21.81 ore past (To).
FIAT PANDA 30 CL due anni, color amaranto, 10.000 km., perfetta, tenuta in box. Tel. 800.16.10 Settimo Torinese (To).
FIAT PANDA 750 CL Plus, sei mesi, celeste chiaro, km. 1500, tenuta sempre in garage, usata solo la domenica, accessoriata. Tel. 309.71.04 ore serali (To).
FIAT PANDA 750 CL luglio '87, bianca, 5 marce, pochi km., tenuta in box, accessoriata. Tel. 348.73.74 ore serali (To).
FIAT 750 CL rosso corsa, 2700 km., tenuta in garage, disponibile prima gennaio. Tel. 348.95.88 (To).
FIAT PANDA 750 CL giugno '87, rosso corsa, tenuta in garage. Tel. 669.93.18 (To).
FIAT PANDA 750 CL cinque mesi, rosso corsa, km. 2500. Tel. 336.846 (To).
FIAT PANDA 750 CL fine '86, bianco, Corfu, km. 10.000, tenuta in box, perfetta, accessoriata, consegna immediata. Tel. 332.831 (To).
FIAT PANDA 750 CL Fire, sei mesi, rosso corsa, targata TX metallizzato. Tel. 0121/75156 ore serali Pinerolo (To).
FIAT PANDA 750 Young, TO G8500, pochi km., accessoriata, tenuta in box. Tel. 619.81.93 (To).
FIAT PANDA 1000 8 mesi '86, amaranto, tenuta in box. Tel. 0385/91.552 Ona Nova (To).
FIAT PANDA Diesel bianca, accessoriata, lire 9.000.000. Tel. 933.431. Trana (To).
FIAT PANDA Young, sei mesi, rosso corsa, km. 2.500, tenuta bene. Tel. 977.01.83 Carmagnola (To).
FIAT PANDA Young quattro mesi, bianca, pochissimi chilometri, tergicristallo. Tel. 589.622 ore 20 (To).
FIAT REGATA 1700 diesel berlina, anni 3, bianco, perfette condizioni, valutazione Quattroruote. Tel. 309.25.59 (To).
FIAT RITMO D fine '82, tenuta in garage, blu scuro. Tel. 353.775 (To).
FIAT RITMO L diesel, anno '84, rossa, accessoriata, unico proprietario, tenuta in garage, mutata, buone condizioni, lire 3.500.000. Tel. 0172/55.261 Racconigi.

FIAT RITMO 70 S azzurro metallizzato TO Y, buona manutenzione. Tel. 536.046 (To).
FIAT RITMO 105 TG anno '81, grigio metallizzato, 70.000 km., ruote in lega, spoiler a lire 3.200.000. Tel. 309.08.32 ore past (To).
FIAT UNO DS aprile '85, azzurro metallizzato, 5 porte, accessoriata. Tel. 926.87.50 ore serali Balangero (To).
FIAT UNO Diesel D.S. tre anni, km. 52.000, tenuta in garage, azzurro, vero affare. Tel. 822.34.70 S. Mauro Torinese (To).
FIAT UNO D fine luglio '85, 5 porte, 22.000 km., azzurro Egeo, mai usata, tenuta in garage, a lire 9.300.000 trattabili. Tel. 262.17.58 ore past (To).
FIAT UNO DS settembre '87, 5 porte, tetto apribile, sedili posteriori sdoppiabili, cristalli atermici. Tel. 901.76.65 Orbassano (To).
FIAT UNO DS TO A, tre anni, vernice metallizzata, gomme nuove, tenuta in box, 9.000.000 trattabili. Tel. 384.50.14 ore past (To).
FIAT UNO Fire 3 porte, bianca, TO 42.E, km. 45.000, quotazione Quattroruote, prezzo trattabile. Tel. 613.592 (To).
FIAT UNO Fire 1000, 5 porte, blu Egeo, 4 mesi, accessori di serie, prezzo da concordare. Tel. 345.796 (To).
FIAT UNO Fire settembre '87, 3 p. larg. AT, km. 1500, superaccessoriata, tenuta in garage, perfetta. Tel. 0141/217.133 ore past (AI).
FIAT UNO Fire base, luglio '87, accessoriata, azzurro Egeo, 3 porte, 4000 km. circa, tenuta in box, lire 8.850.000. Tel. 647.01.53 Moncalieri (To).
FIAT UNO Fire, sei mesi, 3 porte, azzurro Egeo. Tel. 942.22.97 ore serali Chieri (To).
FIAT UNO Fire 1000, agosto '87, rosso corsa, km. 2.500, 5 porte, accessoriata, tenuta in garage. Tel. 349.88.19 Biressio (To).
FIAT UNO Fire Base, scadenza semestrale, fine dicembre, marmone seppia, 5 porte, accessori di serie più lunotto termico e tergicristallo, tenuta in garage. Tel. 273.16.97 (To).
FIAT UNO Fire 1000, 5 porte, bianca, lunotto e tergicristallo, semestrale, disponibile da fine dicembre. Tel. 292.811 ore serali (To).
FIAT UNO Fire, azzurro Egeo, 5 p., accessoriata, prima occasione. Tel. 0121/73381 Pinerolo (To).
FIAT UNO Fire 5 mesi, azzurro Egeo, tenuta in box, 4000 km., accessoriata. Tel. 441.245 (To).
FIAT UNO 45 Fire 1000 base, sei mesi fine gennaio, rosso amaranto, 3 porte, super accessoriata, 4000 km., nera, mutata, tenuta in garage. Tel. 597.174 ore serali (To).
FIAT UNO 45 Fire, sei mesi a dicembre, 5 porte, pochi km., accessori di serie, più sedili ribaltabili, appoggiatesta, tergicristallo, tenuta in box. Tel. 739.11.61 (To).
FIAT UNO 45 Fire 1000, rosso corsa, 6 porte, km. 2600, accessoriata. Tel. 349.88.19 ore serali (To).
FIAT UNO 45 Fire, aprile '85, 3 p. rossa, tenuta in garage, lire 7.900.000 trattabili. Tel. 394.992 (To).

FIAT UNO 45 S nera, accessoriata, targata TOWO a lire 5.200.000 e A 112, verde scuro metallizzato, accessoriata, larg. TO A, lire 5.000.000, tenuta in garage. Tel. 965.45.39 Vinovo (To).
FIAT UNO 45 SL Fire 1000 luglio '87, rosso corsa, 3 porte, 4000 km., accessoriata, tetto apribile, tenuta in garage, perfetta, lire 10.450.000 trattabili. Tel. 906.81.54 ore past Piossasco (To).
FIAT UNO 45 S Fire 1000 5 mesi, targata G44, 3 porte, blu scuro, km. 4000, tenuta in box, 5ª marcia. Tel. 911.19.24 ore past Chivasso (To).
FIAT UNO 45 S sei mesi fine gennaio, grigio quartz metallizzato, 5ª marcia, 3 porte, pochi km., accessoriata, tenuta in garage. Tel. 986.97.16 Airasca (To).
FIAT UNO 45 SL cinque mesi, grigio quartz metallizzato, tenuta in garage. Tel. 649.93.77 Trofareo (To).
FIAT UNO 60 Super, agosto '86, azzurro Egeo, 5 porte, ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 995.63.90 ore past (To).
FIAT UNO 60 5 mesi, grigio metallizzato, 5 porte, tenuta in box. Tel. 621.582 (To).
FIAT UNO 60 S settembre '87 5 p., azzurro metallizzato, cristalli atermici, tergicristallo, poggiatesta. Tel. 626.20.02 Moncalieri (To).
FIAT UNO STING luglio '87, rosso corsa, accessoriata di serie, antifurto, comando a distanza, impianto stereo. Tel. 696.56.79 ore serali (To).
FIAT UNO STING maggio '86, azzurro Egeo, tenuta in garage, accessoriata, km. 19.000, lire 7.400.000. Tel. 358.14.37 (To).
FIAT UNO SX 1300 cc, anno 1985, grigio metallizzato, ottimo stato, lire 7.000.000. Tel. 0142/53.171 Cassale Monferrato (AI).
FIAT UNO SX 3 mesi, grigio chiaro metallizzato, 5 porte, tutti gli accessori di serie, sedile posteriore sdoppiato e parafranghi supplementari, lire 12.500.000 non trattabili. Tel. 307.791 (To).
FIAT UNO TURBO D sei mesi, rosso corsa, 5 porte, accessoriata. Tel. 726.106 (To).
FIAT UNO TURBO I.E. benzina, grigio quartz metallizzato, vetri elettrici, check control, perfetta, tenuta in garage, km. 17.000 effettivi, lire 11.000.000 non trattabili. Tel. 749.43.02 ore serali (To).
FIAT UNO TURBO D 3 mesi, 5 porte, doppio specchio, quartz metallizzato, tenuta sempre in box, prezzo da concordare. Tel. 606.43.29 Moncalieri (To).
FIAT UNO TURBO benzina, bianco, vetri elettrici, strumentazione digitale, lire 10.500.000. Tel. 627.29.93 (To).
FIAT UNO T.D. aprile '87, 5 porte, grigio metallizzato, accessoriata. Tel. 841.353 ore 20 (To).
FIAT UNO TURBO D sei mesi, 3 porte, bianca, cristalli atermici, doppio specchio retrovisore esterno, lire 13.200.000 trattabili. Tel. 494.339 dopo le 20 (To).
FIAT UNO TURBO D 9 mesi, 5 porte, grigio quartz metallizzato, tenuta in box. Tel. 611.194 (To).
FIAT UNO TURBO D 6 mesi, 5 porte, vernice metallizzata blu. Tel. 321.313 (To).
LANCIA BETA Coupé anno '81. Tel. 959.59.12 ore serali (To).

FIAT UNO TURBO D sei mesi a dicembre, 5 porte, grigio metallizzato e Fiat Panda 750 S, un anno, beige metallizzato, 72.000 km., tenuto in garage. Tel. 900.34.45 Orbassano (To).
GIULIETTA 1600 anno '81, grigio metallizzato, 72.000 km., lire 5.000.000. Tel. 494.335 (To).
JEEP COMMANDO D 1800, anno '77, beige, motore nuovo, carrozzeria perfetta, tetto rigido, accessoriata, lire 4.800.000. Tel. 960.88.70 (To).
LANCIA DELTA die. '86, km. 3000, platino metallizzato, tenuta in box, perfetta. Tel. 358.825 (To).
LANCIA DELTA 1300, sei mesi, rosso scuro, 7000 km., tenuta in box, cristalli atermici, lire 12.000.000. Tel. 415.32.78 ore serali Cologno (To).
LANCIA DELTA 1300 LX quattro mesi, argento metallizzato. Tel. 643.665 (To).
LANCIA DELTA Turbo Diesel, color grigio metallizzato, larg. TO 15135F, km. 10.000 perfetta. Tel. 309.23.68 (To).
LANCIA PRISMA 1300 mesi sei, grigio scuro metallizzato, km. 3000, check control, cristalli atermici, accessoriata. Tel. 800.67.72 Settimo Torinese (To).
LANCIA PRISMA 1300 giugno '87, grigio metallizzato, km. 4800, tenuta in box. Tel. 619.22.00 ore serali (To).
LANCIA PRISMA 1600 I.E. maggio '87, km. 2500, metallizzata, tenuta in garage. Tel. 319.04.70 (To).
LANCIA PRISMA 1600 I.E. agosto '87, grigio quartz metallizzato. Tel. 309.25.73 dalle 18.30 alle 20.30 (To).
LANCIA PRISMA RST T.D. maggio '86, grigio scuro metallizzato, cristalli atermici, antifurto elettronico a lire 15.500.000. Tel. 965.40.76 ore serali (To).
LANCIA PRISMA T.D. anno '85, accessoriatissima, qualunque prova. Tel. 220.09.52 Venaria Reale (To).
PORSCHE Carrera R.S., perfetta, esemplare eccezionale, velocità oltre 260 km/h, come nuova, qualsiasi prova, optional. Scrivere a Renzo Verrà, via G. B. Lulli 3 - 50144 Firenze.

Cerco

FIAT ARGENTA a benzina, purché in buone condizioni, recente. Tel. 669.21.93 (To).
FIAT 126, 127, Panda Uno, Y10, A112, pagamento in contanti. Tel. 852.369 (To).
FIAT 126, 127, A112 del '76 al '82, anche da riparare di meccanica o da revisionare, purché a prezzo modico. Tel. 490.213 Venaria (To).
FIAT 127, in serie, azzurro, anno '83 in poi, non usata, buono stato. Tel. 220.05.19 (To).
FIAT 127 2.3 porte, benzina, anni '83-'84. Tel. 216.03.81 (To).
FIAT PANDA 434. Tel. 0141/877.632

continua a pag. 12

Città Mercato

BUSSOLENGO (TN) - BERGAMO - CONCESIO (BS) - MERATE (CO) - RHO (MI) - RONCADELLE (BS) - RIVOLI (TO) - TORINO



Appuntamento con LA FIERA DEL BIANCO

I ♥ Città Mercato

VINCE PER CONVENIENZA

Borse di studio 1988 Luigi Gajal e Taccone

Pubblichiamo ancora una volta il bando di concorso per le borse di studio «Luigi Gajal de la Chenaye» e «Domenico Taccone».

Dieci le borse «Gajal de la Chenaye», il cui importo — aumentato rispetto alla scorsa edizione — è di due milioni. Sono riservate a giovani di età non superiore a 25 anni, in regola con il piano di studi e che abbiano conseguito brillanti risultati negli esami già sostenuti. Ecco la ripartizione:

- sei a favore di studenti iscritti al Politecnico di Torino per conseguire la laurea in ingegneria;
- quattro a favore di studenti iscritti all'Università di Torino per conseguire la laurea in economia e commercio.

L'assegnazione avrà luogo mediante concorso, su giudizio insindacabile di un Comitato di Sovrintendenza, tra i giovani che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- dipendenti da almeno due anni di una società del Gruppo Fiat;
- figli di dipendenti di una società del Gruppo con almeno 10 anni di servizio aziendale;
- figli di ex dipendenti con almeno 25 anni di servizio in società del Gruppo;
- orfani di dipendenti di una società del Gruppo deceduti per infortunio sul lavoro.

Dieci borse di studio da due milioni per conseguire la laurea in ingegneria anche quelle intestate a «Domenico Taccone». Sono riservate a studenti di età non superiore ai 25 anni iscritti al Politecnico di Torino, in regola con il piano di studi e che abbiano conseguito brillanti risultati negli esami già sostenuti.

L'assegnazione avrà luogo mediante concorso, su giudizio insindacabile di un Comitato di Sovrintendenza, tra i giovani che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- dipendente da almeno due anni di una società del Gruppo Fiat;
- figli di dipendenti di una società del Gruppo con almeno 10 anni di servizio;
- figli di ex dipendenti con almeno 25 anni di servizio in società del Gruppo;
- orfani di dipendenti di una società del Gruppo deceduti per infortunio sul lavoro.

Le domande di partecipazione a ciascuno dei due concorsi, corredate dal certificato attestante gli studi compiuti con relativo piano e votazione degli esami sostenuti, dovranno essere presentate entro il 29 febbraio 1988 al Comitato di Sovrintendenza Fiat S.p.A., corso Marconi 10, Torino.

Il Comitato si riserva di chiedere ogni altra documentazione utile per un più completo giudizio sui candidati.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso Fiat S.p.A., Organizzazione e Personale - Sviluppo Personale, corso Marconi 10, Torino. Telefono 011/6565 int. 2682. In questa sede gli interessati potranno ricevere ulteriori chiarimenti.

Eco parla ai dirigenti Fiat: «Un computer può sognare?»

Umberto Eco è stato l'invitato d'onore dell'annuale riunione sociale del Gruppo Dirigenti Fiat che si è tenuta all'Unione Industriale di Torino lo scorso 17 dicembre. Erano presenti, tra gli altri, Giovanni Agnelli, Cesare Romiti e numerosissimi esponenti del mondo economico e culturale torinese.

La manifestazione è stata aperta con la consegna dei premi ai vincitori delle borse di studio «Carlo Ghiglieno» messe in palio dal Gruppo Dirigenti Fiat tra i giovani studenti universitari e laureati che siano dipendenti dell'azienda o figli od orfani di dipendenti o ex dipendenti oppure figli od orfani di vittime di atti di terrorismo.

Quest'anno le borse assegnate sono state cinque: tre di tre milioni ciascuna, riservate a studenti universitari, e due di dieci milioni ciascuna a giovani laureati per la frequenza, in Italia o all'estero, di corsi di perfezionamento post-universitario.

Per gli studenti sono stati premiati Roberto Cossini, Giuseppe Porro, Paolo Tosco; per i laureati Carlo Baravalle e Paolo Mondo.

Si è poi iniziata l'attentissima conferenza di Umberto Eco, semiologo, docente universitario, autore del best-seller «Il nome della rosa» e di numerose altre pubblicazioni di successo, che ha svolto un



tema affascinante quanto attuale: «Variazioni sull'inconscio del computer».

Lo studioso alessandrino ha proposto una suggestiva teoria in base alla quale esistono concrete possibilità che un cervello elettronico sogni, elaborando, naturalmente secondo il suo linguaggio, i segni e le memorie più recondite di cui è depositario.

Eco è poi passato ad analizzare, in dettaglio, il tema che colpisce più da vicino l'uomo e il suo rapporto con la macchina: «Questa macchina apparentemente gelida ma che consente infinite fantasie». E poi l'al-

tro grande tema-incubo: il computer, capace di immagazzinare montagne di dati e di informazioni che può diventare un giorno la nostra stessa lunga memoria, pietrificata, un oggetto quasi religioso.

«In ogni religione — ha infatti detto Eco — la memoria di noi stessi è connessa all'idea di sopravvivenza dopo la morte. Questo il motivo per cui il rapporto con il computer è vissuto attraverso una sorta di «ars moriendi»: basta un gesto inconsulto o, magari, solo un sovraccarico di tensione causato da un elettrodomestico, per cancellare

l'intera memoria dandoci una rappresentazione immediata della nostra morte».

Ma il computer può essere anche positivo: «E' il caso della lotta che chiunque possieda un elaboratore è costretto a compiere ogni sei mesi per aggiornare le proprie conoscenze e imparare nuovi programmi. Un continuo ritorno a scuola che, poi, è una cosa non molto diversa dalla promessa di una eterna giovinezza».

Eco ha concluso la sua prolusione parlando del rapporto e delle differenze tra televisione ed elaboratore elettronico: la prima è una mera finestra sul mondo che trascura la nostra personalità; il secondo, al contrario, uno strumento di implosione: «Una possibilità di perdersi e di naufragare nel nostro io».

L'interesse con cui il numeroso pubblico ha seguito l'intervento ha dimostrato l'impatto che l'argomento ha sull'attenzione, e l'abilità del relatore nello svolgere un tema suggestivo ma estremamente complesso.



Un momento dell'inaugurazione della mostra «Auto e componenti, un'evoluzione parallela»

Premiati per fine anno i novantuno inventori della Magneti Marelli

Durante la riunione di fine anno — che si è tenuta a «Milanofiori» il 18 dicembre — novantuno tecnici dipendenti di varie società della Magneti Marelli sono stati premiati per avere ottenuto nel 1987 il brevetto su centovetasette invenzioni messe a punto nel corso della loro attività in azienda.

Ha detto Alessandro Barberis, amministratore delegato della Magneti Marelli, consegnando gli attestati ed i lingottini d'argento, simbolo della riconoscenza dell'azienda: «I brevetti costituiscono un importante patrimonio. Avere uomini che riescono a realizzare invenzioni è una ca-

ratteristica delle imprese più dinamiche e la nostra è tra queste».

«Da alcuni anni abbiamo quindi deciso di istituire un premio per i presentatori di brevetti i quali, oltre a testimoniare la vitalità dell'impresa, la difendono proteggendo un'idea che può costituire una geniale innovazione tecnologica».

Sel dei premiati hanno poi illustrato agli oltre 700 fra quadri e dirigenti, provenienti dagli stabilimenti che la Magneti Marelli possiede in nove Paesi europei ed americani, le caratteristiche delle loro invenzioni. In particolare sono stati spiegati i vantaggi ottenuti nei fendinebbia dall'ado-

zione di un «fascio laminare» (aumento del 30/40 per cento della capacità illuminante), brevetto presentato da un tecnico della Siemens; un progetto relativo a nuovi quadri della strumentazione di bordo; un innovativo sistema di accensione ad «energia variabile»; un originale «gruppo valvole» per impianto di frenatura; un nuovo «distributore a tamburo» per impianti di climatizzazione e un geniale dispositivo per il sistema a iniezione «Multi-point».

Prima della cerimonia, Alessandro Barberis aveva inaugurato una suggestiva mostra intitolata «Auto e componenti, un'evoluzione

parallela» in cui, attraverso otto celebri vetture, ciascuna emblematica di un decennio di questo secolo (dalla De Dion Bouton, attraverso la Fiat 509 Torpedo, la Balilla, la Lancia Aprilia, l'Alfa 1900, la Fiat Dino e la Lancia Stratos, fino alla Ferrari di Formula Uno) si ripercorre il cammino dei componenti automobilistici prodotti dalle società che oggi formano la Magneti Marelli che, dopo le acquisizioni dello scorso anno, è una delle più importanti aziende d'Europa nella componentistica per autoveicoli.

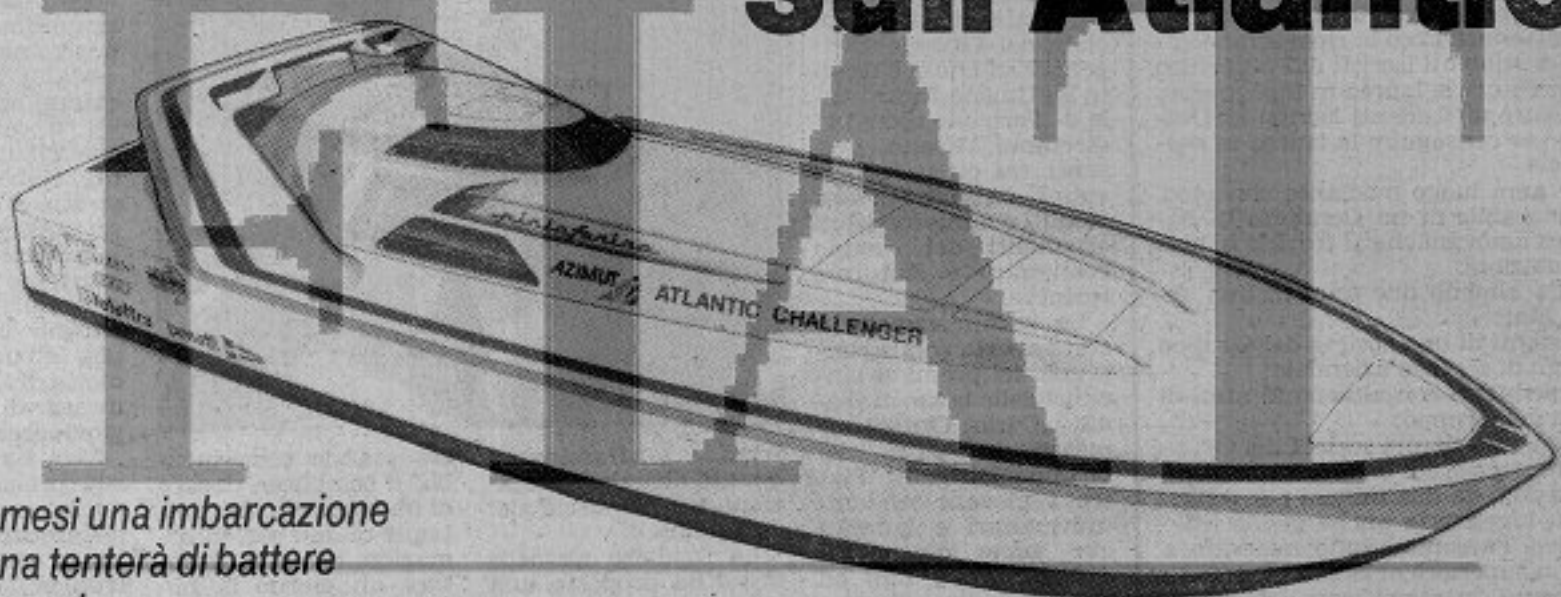
Tra gli altri cimeli, sono esposti i documenti originali della fondazione dell'azienda, avvenuta nel 1919, un certificato autografo di Marie Curie la quale il 15 aprile 1923 esaminò nel suo laboratorio di Parigi un campione di liquido per batterie spedito dalla Magneti Marelli, un gran numero di rarissime candele, batterie, carburatori di varie epoche fino ai più sofisticati dispositivi elettronici per le auto odierne.

Conclude la rassegna un cartellone che mostra l'evoluzione dell'industria della compo-

nentistica nell'auto dagli Anni 30 al Duemila. I cambiamenti sono stati così profondi che spesso non è possibile il confronto tra ieri ed oggi, poiché da una situazione in cui la componentistica si limitava a poche unità (fra magneti, carburatore, candele e poco più) si è giunti ad un insieme di sistemi funzionali complessi (elettrico, alimentazione, strumentazione, illuminazione, alimentazione, ecc.) di più componenti integrati tra loro da una rete elettronica di controllo.

Francesco Novo

Azimut sfida italiana sull'Atlantico



Tra pochi mesi una imbarcazione tutta italiana tenterà di battere il mitico record di traversata atlantica per la conquista del «Nastro Azzurro» I perché della grande prova e le soluzioni avveniristiche per lo scafo disegnato da Pininfarina Gli apporti tecnologici di due aziende del Gruppo Fiat Telettra e Sepa

di FRANCESCO NOVO

L'IMPRESA prenderà il via in aprile quando «Azimut Atlantic Challenger» uscirà dai cantieri Benetti di Viareggio e comincerà le prove in mare. Ma la grande avventura è fissata per un giorno imprecisato della prossima estate (fra luglio ed agosto), quello che una serie di complessi e sofisticati rilevamenti, elaborati dal computer, indicheranno come il più propizio alla partenza. Solo allora scatterà la corsa contro il tempo, la sfida italiana al mitico «Nastro Azzurro» e

la bianca imbarcazione, dall'avveniristica linea e dalla familiare e toccante striscia tricolore, prenderà il mare dagli Stati Uniti verso l'Europa.

Tremila miglia marine separano il faro di Ambrose, presso il porto di New York, da Bishop Rock (isole Scilly), punta più occidentale della Gran Bretagna, meta dell'Azimut e punto dove verrà rilevato il tempo finale. Il record da battere è quello dell'«Unites States» realizzato nel 1952 (82 ore e 40 minuti, media 35,67 nodi). La barca

italiana tenterà di battere anche un altro primato, quello del «Virgin Atlantic» stabilito nel 1986 (80 ore e 31 minuti, velocità media 36,62 nodi) ma effettuato con rifornimenti.

Perché questa impresa?

Perché l'attraversamento dell'Oceano Atlantico senza rifornimenti intermedi, compiuto sulla rotta degli antichi velieri e dei lussuosi transatlantici dell'età d'oro del turismo marinaro, ha un fascino cui nessuno riesce a sottrarsi. Oggi, poi, l'impresa costituisce un insuperabile banco di prova per le nuove tecnologie della navigazione: dall'elettronica, all'aerodinamica alle telecomunicazioni. Ecco spiegata allora la leggenda antica e moderna del «Nastro Azzurro» ed ecco spiegata la sfida italiana al record attuale.

Promotrice del ciomento è un'azienda fondata nel 1969 a Torino da Paolo Vitelli per

la produzione di yacht in vetroresina, l'Azimut, appunto, che ha sottoscritto, con alcune altre società ad elevata tecnologia, un accordo per la collaborazione nel tentativo di stabilire il nuovo record. Tra queste, due appartengono al Gruppo Fiat: la Telettra, che si occuperà di tutti i problemi che riguardano le radiocomunicazioni e la Sepa, che provvederà al monitoraggio degli impianti di bordo.

Quali sono i maggiori problemi imposti dalla traversata atlantica?

Innanzitutto il tentativo deve essere compiuto nel puntiglioso rispetto delle tradizioni del «Blue Riband» e cioè: record di velocità, traversata senza rifornimento e presenza di almeno un passeggero pagante.

Fra le tre condizioni la seconda è certamente quella che richiede il maggiore impegno perché questo fatto tecnico, scontato nei grandi transatlantici, condiziona invece pesantemente il progetto delle imbarcazioni più piccole come l'Azimut Challenger. Fino ad oggi era impossibile ipotizzare che un'imbarcazione lunga una trentina di metri e con una velocità di 50 nodi potesse avere un'autonomia di 3000 miglia, circa 5400 chilometri. L'accurata ricerca tecnologica e il perfetto equilibrio tra potenza installata, peso e volumi del mezzo, e l'ottimizzazione della propulsione, hanno però permesso la realizzazione la straordinaria sintesi.

Basta un dato per esprimere questo capolavoro di idrodinamica: l'imbarcazione peserà alla partenza 120 tonnellate e all'arrivo 40. La differenza è costituita dal carburante

bruciato durante la traversata. Se l'Azimut Challenger riuscirà nella sua impresa potrà dire di aver segnato una nuova fondamentale tappa nella storia della navigazione veloce.

Vediamo allora quali sono le caratteristiche tecniche dell'imbarcazione.

La carena si presenta con una geometria monodrica del corpo poppi del fondo e una graduale crescita dell'angolo di rialzamento verso prua. Questo disegno consente di sfruttare al massimo le doti portanti del fondo e di ottenere un adeguato grado di tenuta. Lo scafo, in alluminio speciale ad alta resistenza, è opera dell'Azimut ed è fabbricato nei cantieri di Viareggio.

Il modellino in scala è stato lungamente e positivamente provato nella vasca navale di Wageningen, in Olan-

da, dove sono state coltate diverse imbarcazioni che hanno partecipato alla Coppa America. Molti e interessanti i dati ottenuti: dalla posizione degli idrogetti e dei «flaps», all'angolo di planata, alla capacità di resistere alle onde (ne sono state sperimentate di altezza fino a 1,8 metri).

Per il design della sovrastruttura della barca si è ricorsi ad una firma di fama internazionale, Pininfarina, che già altre volte ha trasferito alla nautica l'esperienza acquisita nel design e nell'aerodinamica per veicoli.

Il sistema propulsivo si avvale di quattro motori a due idrogetti. L'Azimut sarà dotato di sette serbatoi strutturali a doppio fondo capaci di circa 75 tonnellate di gasolio che saranno consumate per intero durante la traversata. All'interno di essi sarà iniettata una

Le imprese del Nastro Azzurro

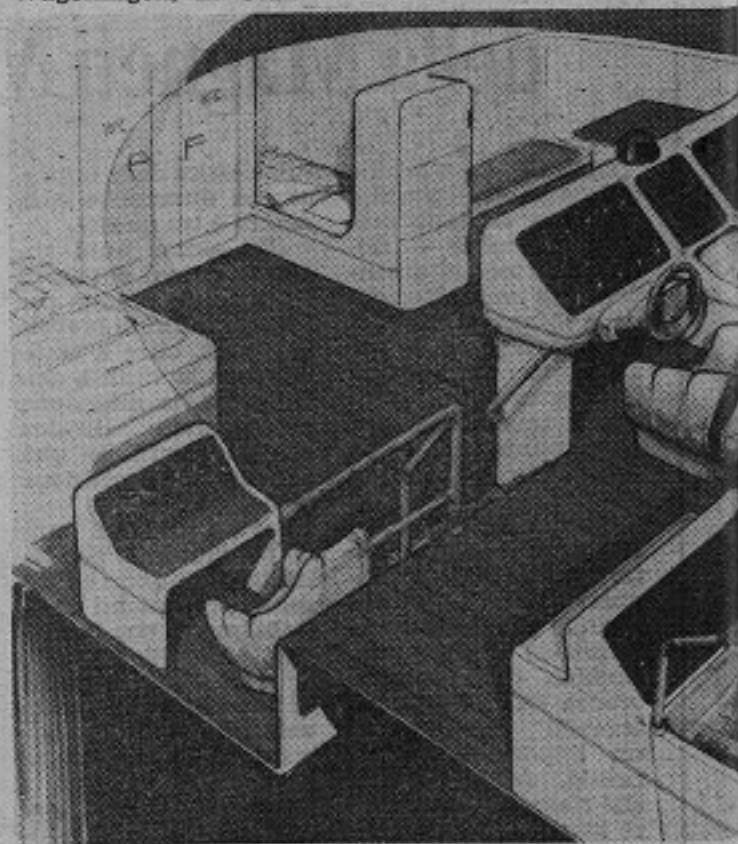
Il piroscafo inglese «Great Western», una nave in legno lunga 72 metri, compiendo nel 1838 la traversata in 15 giorni e 3 ore fu il primo ad aggiudicarsi il «Nastro Azzurro», il prestigioso simbolo di una sfida tra chi compie la più veloce traversata dell'Atlantico con passeggeri a bordo e senza rifornimenti.

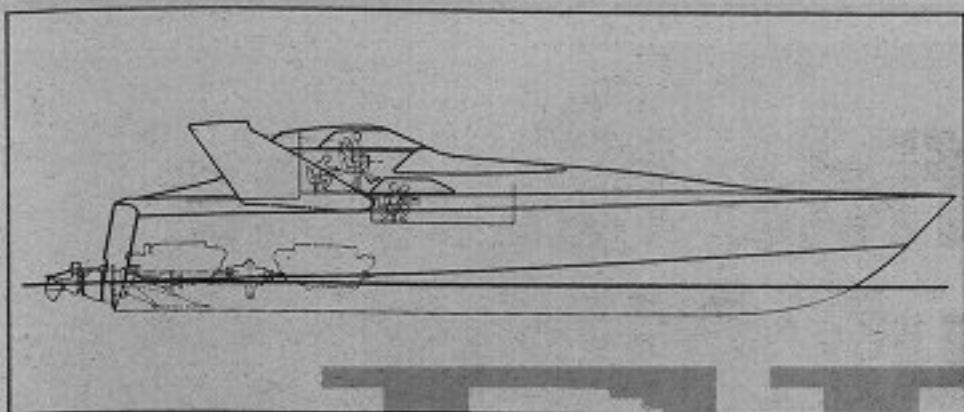
Il primato del «Great Western» fu però presto insidiato e battuto da altre navi inglesi, francesi e tedesche. La concorrenza venne «istituzionalizzata» però solo nel 1933 quando un deputato britannico, Harold K. Hales, mise in palio il trofeo (il «Bleu Riband», appunto).

Il primo ad aggiudicarselo fu il transatlantico italiano «Rex» che raggiunse la velocità media di 28,92 nodi. Il trofeo passò poco

dopo al «Normandie», al «Queen Mary» ed infine all'«United States» (1952) che lo detiene tuttora con 35,67 nodi. Il primato è rimasto a lungo agli americani anche perché nel frattempo si è iniziata la decadenza dei grandi transatlantici.

Lo scorso anno, tuttavia, l'inglese Richard Branson, con il «Virgin Atlantic Challenger II», ha percorso la classica rotta in 80 ore e 31 primi alla media di 36,62 nodi. La traversata ha però richiesto tre rifornimenti, cosa che ne ha inficiato il risultato e non ne ha permesso la registrazione ufficiale. L'inglese ha ora messo in palio l'imbarcazione con cui ha compiuto l'impresa per chi superi il suo record. Un motivo in più per la barca italiana di farcela.





Qui sopra la cartina della rotta prevista e, in alto, la sezione dello scafo che avrà una lunghezza fuori tutto di 27 metri e la larghezza massima di 7 metri e 10. Sotto l'interno dell'Azimut

schiuma a «cellula aperta» con la funzione di smorzare gli scuotimenti del liquido.

I sei componenti dell'equipaggio saranno ospitati in un ambiente ergonomicamente studiato e dove verranno ricavati due posti di pilotaggio, la stazione radio e tutte le sofisticate apparecchiature necessarie per la navigazione ed il monitoraggio degli impianti di bordo.

Skipper dell'imbarcazione sarà Cesare Florio, responsabile delle attività sportive della Fiat Auto. Dal 1972 corre in motonautica offshore dove ha conseguito numerosi successi tra cui la vittoria in due campionati del mondo e in quattordici europei. Le sue affermazioni più note sono quelle nella Viareggio-Bastia-Viareggio del 1982 e nel G.P. offshore di Montecarlo del 1986. Navigatore sarà l'espertissimo inglese Dag Pike.

Con Telettra e Sepa tecnologie per il mare

«La Telettra — ci spiega l'ingegner Claudio Conticello, responsabile della Ricerca e Sviluppo dello stabilimento di Chieti — partecipa al progetto Azimut con l'obiettivo di garantire le comunicazioni tra il team impegnato a bordo dell'imbarcazione che compie la traversata e il centro operativo a terra. A questo scopo sarà utilizzato un sistema, nella gamma delle onde corte, che consente comunicazioni a lunghissima distanza (oltre i 5000 chilometri), senza necessità di ripetitori, sfruttando la riflessione ionosferica delle onde radio.

«Naturalmente — continua Conticello — per ottenere collegamenti affidabili occorre disporre di un'opportuna potenza di trasmissione in entrambi i sensi del collegamento, oltre che di sistemi radianti. Perciò la Telettra installerà sull'imbarcazione due stazioni del tipo HF-M-400 che dispongono di 400 W di potenza di uscita: saranno l'una operativa e l'altra di riserva, e questo allo scopo di assicurare la massima disponibilità».

Da bordo a terra verranno inviate soprattutto informazioni relative allo stato dei motori, alla riserva di carburante, alla rotta, alla posizione istantanea, alle condizioni meteorologiche ed a quelle di salute dell'equipaggio.

«Noi, tramite una serie di rilevatori, di computer e di schermi forniremo costantemente al pilota tutte le infor-

mazioni utili che riguardano l'impianto propulsivo e l'assetto dell'imbarcazione», dice l'ingegner Mauro Usseglio, responsabile dei Sistemi di automazione navale della Sepa.

«La parte più difficile del nostro lavoro — continua — è stata quella di progettare un efficace sistema di controllo della distribuzione dei liquidi (il carburante nei serbatoi) che in questa imbarcazione rappresentano gran parte del peso. Occorre, cioè, avere costantemente sotto controllo il livello dei vari serbatoi per evitare sbilanciamenti della barca. Per realizzare questo sistema ci siamo avvalsi dell'esperienza accumulata nel progetto e nella realizzazione di simili apparati di controllo».

Il sistema fornito all'Azimut consente la supervisione, tramite una unità videografica in forma tabulare e mimica per una presentazione più immediata delle condizioni operative, degli apparati di propulsione, del rilievo del consumo istantaneo e del riempimento dei serbatoi e la segnalazione al pilota delle azioni correttive per il mantenimento dell'assetto ideale.

«L'impianto progettato e realizzato dalla Sepa — conclude Usseglio — si avvale di componenti sottoposti a severissimi collaudi, in grado di sopportare le stressanti e variegate sollecitazioni della traversata, e che da tempo dimostrano la loro bontà ed il loro alto standard qualitativo».

PALMA ABBIGLIAMENTO

CORSO G. AGNELLI 100 - TORINO

GENNAIO 1988 GRANDE MOMENTO PROMOZIONALE

MIGLIAIA DI CAPI INVERNALI
UOMO - DONNA
DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI
REALIZZO!

GIACCA UOMO P. LANA	PANTALONI UOMO P. LANA	ABITO UOMO	CAPPOTTI UOMO-DONNA
159.000	49.000	229.000	259.000
99.000	29.000	139.000	159.000

L'ATTIVITA' PLURIENNALE
DELLA DITTA GARANTISCE
LA QUALITA' DELLA MERCE

IMPORTANTE

OMAGGIO PRESENTANDO TESSERA FIAT

AUT. CON.

MUSICA NON STOP, TUTTO VIDEO, TUTTO FOTO!

GRANDE MARVIN COMINCIA IL 1988 CON DUE PROPOSTE «MUSICA-VIDEO-FOTO» DI GRANDE INTERESSE E DI GRANDE CONVENIENZA

Prima parliamo di fatti concreti che — per chi acquista — sono risparmio, qualità, garanzia. Quindi, vediamo in dettaglio le prime due grandi offerte Grande Marvin 1988, riservate esclusivamente ai dipendenti, pensionati e loro familiari, della Fiat e società collegate, dietro presentazione del tessero aziendale.

1) Musica «Non Stop»: un gruppo Hi-Fi di gran marca, completo di piatto giradischi, amplificatore stereo 50W, registratore doppia piastra, sintonizzatore AM/FM, due casse a due vie, più un mobile pratico ed elegante, studiato apposta per contenere l'impianto e con un vano su misura per ospitare i vostri long-playing, più un Walk-Man stereofonico con cuffia in quattro brillanti colori a scelta: il tutto a sole L. 369.000. Incredibile, ma Marvin!

2) «Tutto video, tutto foto»: un videoregistratore VHS H.Q. (High Quality) di ottima marca con tutte le funzioni (possibilità di registrare programmi per diversi giorni, rallenty, fermo immagine) con telecomando a raggi infrarossi, più 3 video cassette VHS E 180 (9 ore di registrazione), più un apparecchio fotografico 24x36 automatico, ottica di alta qualità, flash elettronico incorporato, più una pellicola negativa a colori 24 pose, il tutto a sole L. 649.000. Incredibile, ma Marvin!

Tutto questo per cominciare bene il nuovo anno Marvin. La doppia offerta è, infatti, una specie di dono di riconoscimento alla fedeltà e al gradimento che, anche quest'anno, un numero sempre crescente di clienti «Fiat» ha dimostrato a questo grande centro acquisti specializzato, unico nel suo genere, in Italia. Da oltre 30 anni, Marvin è sul mercato con un'immagine costruita grazie alla serietà commerciale e alla costante qualità-convenienza in un rapporto inscindibile.

Il «fenomeno Marvin» non è dovuto ad una selvaggia politica dei prezzi, perché — si sa — da Marvin, allo stesso prezzo, si possono ottenere non solo prodotti

di gran marca, ma soprattutto prodotti di «prima scelta». Non prodotti «da blocco».

Ecco perché Marvin è diventato, per i nuovi e i più fedeli clienti, Grande Marvin: un aggettivo che solo Marvin è in grado di sostenere con proposte di grande convenienza, ma anche di grande qualità.

Dai prodotti al servizio: tutto quello che acquistate, Grande Marvin lo consegna e installa a casa vostra. Inoltre potrete contare sulla doppia garanzia di 3 anni su fotocamere reflex, videoregistratori, telecamere, Hi-Fi, TV Color; così come potrete contare su di una qualificata e sollecita assistenza dei tecnici Marvin in ogni settore.

Dal servizio ai finanziamenti: sia le offerte citate in questo articolo, sia ogni altro prodotto, si può acquistare in tutta comodità con la formula Marvincredito. Portate solamente la Vostra busta paga per dimostrare che siete dipendenti Fiat.

Ritirerete anche subito, senza formalità, il Vostro acquisto, senza aspettare più di 5 minuti!

Sì, avete capito bene. Grande Marvin si fida di Voi e Vi consegna, anche subito, il materiale, senza alcun anticipo.

Pagherete poi con piccolissime rate mensili, senza cambiali, ma tramite bollettini postali, a partire anche da 60 giorni dopo l'acquisto.

Abbiamo detto piccolissime rate mensili e adesso vogliamo specificarle.

Se comprate ad esempio un apparecchio fotografico automatico con flash, che Marvin vi vende a prezzo scontato a L. 100.000, potrete addirittura pagarlo L. 3000 al mese, ovvero 100 lire al giorno, vale a dire il prezzo di una sola sigaretta!

Se invece acquistate, per esempio, un computer per vostro figlio da L. 300.000, questo Vi costerà circa L. 9000 al mese, ovvero L. 300 al giorno.

Per l'offerta del videoregistratore da L. 649.000 più l'apparecchio fotografico dovete pagare circa L. 20.000 al mese, meno quindi di qualsiasi noleggio, con il vantaggio oltretutto che il prodotto diventa Vostro.

Incredibile, ma Marvin!!!

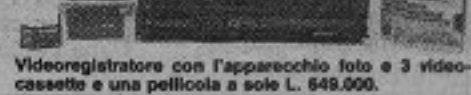
Proposte qualitativamente superiori nell'ambito della massima convenienza, servizio, assistenza, finanziamenti «ampio respiro», sconti e cortesia: tutto questo è Grande Marvin.

Sempre di più. Anche nel 1988.

E, in più, Grande Marvin è un grande amico dei dipendenti Fiat e aziende collegate e loro familiari che, dietro presentazione del tessero aziendale, verranno accolti con un occhio di favore e con il tradizionale trattamento Marvin loro riservato. Grande Marvin, in piazza Lagrange 45 a Torino.



Nella foto l'offerta dell'impianto Hi-Fi completo di mobile e casse con abbinato il Walk-man a sole L. 369.000, acquistabile a sole Lire 20.000 al mese.



Videoregistratore con l'apparecchio foto e 3 videocassette e una pellicola a sole L. 649.000.

Inserto Iveco per tutti i dipendenti

La nascita dell'Iveco in seguito al decentramento dell'Azienda in settori ha rappresentato un momento importante nella storia della Fiat: si trattava della prima società (europea) del Gruppo e di tutto il mondo dei veicoli industriali.

Polché l'Iveco raggruppava aziende italiane, francesi e tedesche, uno dei problemi più importanti da risolvere (accanto a quelli tecnici: razionalizzazione della gamma, specializzazione degli stabilimenti) era l'integrazione fra gruppi ricchi di esperienza e di cultura industriale diverse.

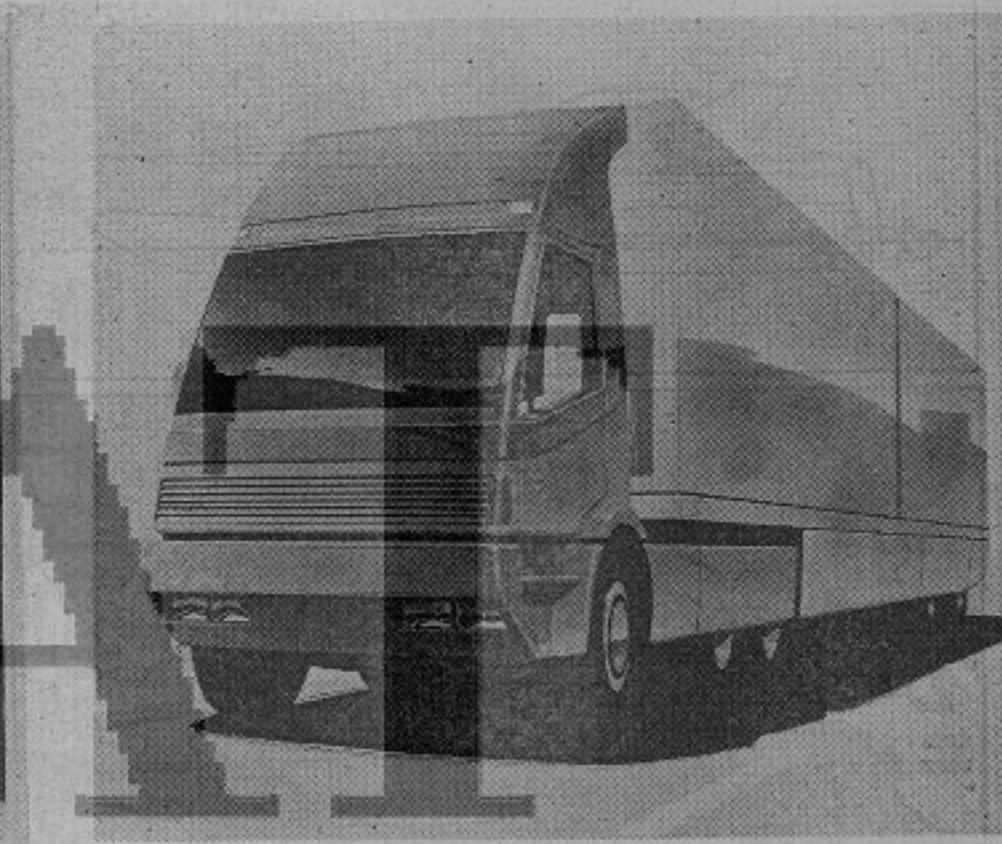
«IllustratoIveco», sorto otto anni fa, aveva proprio la funzione di superare le frontiere, rendere omogenee realtà tanto lontane, favorire e accelerare il processo di integrazione, informare reciprocamente su attività, su prodotti, su uomini di stabilimenti distribuiti in tutta Europa.

Negli ultimi anni, mentre da una parte si consolidava la struttura aziendale in settori, dall'altra si è assistito sempre più a un processo unificante attraverso il senso di appartenenza a un gruppo solido, attivo e leader qual è il Gruppo Fiat.

E' sorta quindi l'esigenza di conoscere meglio le attività e le problematiche dei vari settori aziendali, sia come momento di informazione sia come fattore formativo e motivante.

Il discorso ci sembra particolarmente importante per l'Iveco, secondo settore dell'Azienda quanto a dimensioni: riteniamo che per tutti coloro che lavorano all'interno del Gruppo Fiat sia non solo interessante ma anche utile conoscere la realtà di quella che è l'unica società europea del camion.

Perciò a partire da questo numero «IllustratoIveco» si rinnova: lo troverete ogni mese su «IllustratoFiat», destinato a tutti i dipendenti del Gruppo.



Ulm disegna l'autocarro del futuro

PER uno strumento di lavoro come il camion, che deve ubbidire rigorosamente alle leggi di funzionalità, alle esigenze di un uso continuo e prolungato nel tempo, al quale vengono richieste prestazioni sempre più concorrenziali e una qualità considerata tale solo se espressa in termini di sicurezza e di redditività; per un tale «sistema produttivo» quale significato può assumere un discorso sulle linee e sullo stile delle forme? Con parole diverse: un autocarro può essere considerato più o meno bello di un altro?

Abbiamo rivolto queste e altre domande sull'argomento a Leonhard Schmude, responsabile del Centro Stile di Ulm (Germania), dove si progetta l'estetica del veicolo industriale Iveco.

«Sì — ci ha risposto Schmude — anche nel settore dei mezzi di trasporto l'intervento del designer ha assunto un ruolo rilevante poiché è ormai dimostrato che un camion curato nei particolari anche dal punto di vista estetico incontra più di altri il favore della clientela.

«L'esempio più convincente lo abbiamo avuto con il TurboStar, l'ammiraglia della gamma Iveco, che nel volge-

re di poco tempo è riuscito ad acquisire una rispettabile quota nel mercato europeo dei veicoli pesanti. A questo successo ha concorso anche la componente stilistica che ha fornito un'immagine precisa e immediatamente riconoscibile agli straordinari contenuti tecnologici che fanno dell'autocarro in questione un modello di riferimento per la produzione attuale e futura nel suo settore merceologico.

«Per affrontare il discorso del design dei veicoli industriali è necessario però precisare almeno altri due punti. Intanto che il nostro reparto, lungi dallo svolgere compiti di semplice cosmesi, lavora in un rapporto di stretta collaborazione con i progettisti tecnici e poi che, dal punto di vista stilistico, il concetto di bello è sinonimo di funzionalità e razionalizzazione».

— Può farci qualche esempio?

«Prendiamo ancora il TurboStar, poiché la sua genesi è più che significativa. Quando siamo stati convocati per impostare il progetto ci dissero: l'Iveco deve poter disporre di un autocarro nel settore dei pesanti adeguato al suo prestigio inter-

nazionale e concorrenziale nei confronti degli specialisti scandinavi. I dati tecnici sono questi e le prestazioni queste altre: ci rivedremo fra sei settimane quando ci sottoporrete il vostro progetto in scala 1:1.

«Tornati a casa (noi lavoriamo in un edificio staccato dallo stabilimento Iveco di Ulm, un

edificio riattato che una volta era un deposito di banane) ci siamo subito chiesti: il vestito di un camion di questo genere quali caratteristiche deve avere, quale è la sua prima immagine? Le risposte che ci demmo furono queste: per l'esterno dare forma adeguata a un veicolo possente che dispone di un motore di quasi 500 Cv; per l'interno trovare tutte quelle soluzioni che fanno di una cabina una casa perfetta sia per il confort sia per l'eleganza degli accessori. Quando lavora, il camionista vive in questa sua cabina per giorni e giorni; noi dobbiamo fare in modo che possa viverci bene e lavorare tranquillo.

«Nelle sei settimane successive, durante le quali abbiamo disegnato giorno e notte sviluppando questi concetti, abbiamo concentrato la nostra attenzione su tre punti: una

nuova dimensione dei volumi, una precisa immagine esterna che non si discostasse dalla fisionomia generale del prodotto Iveco, e una cellula abitativa dove ergonomia, funzionalità e design traessero origine da una impostazione generale innovativa e da una estrema cura nei dettagli».

Oggi possiamo constatare che le premesse enunciate da Schmude si sono concretizzate in linee morbide perfettamente armonizzate con l'immagine di potenza e con le esigenze aerodinamiche del mezzo. Infatti con un Cx di 0,53 il Centro Stile Iveco, che si è avvalso dell'ausilio della galleria del vento di Torino, ha raggiunto un risultato che è tra i più positivi per veicoli di questa stazza. E' stato calcolato che il solo miglioramento dell'aerodinamica consente al TurboStar un risparmio di oltre 10 litri di carburante ogni mille chilo-



Teseo, la banca-dati dell'autotrasporto

Nell'imminenza del 1992, anno di costituzione di un unico mercato interno dell'Europa comunitaria, è necessario che anche gli autotrasportatori italiani si preparino al confronto con quelli delle altre nazioni partners.

Infatti, tra quattro anni, con il prevalere delle autorizzazioni comunitarie, oltre alla libera circolazione delle merci si attuerà anche la libera prestazione dei servizi di trasporto con la possibilità, tra l'altro per i vettori esteri, di compiere trasporti nazionali, ossia il cosiddetto cabotaggio terrestre.

L'apertura delle frontiere non mancherà perciò di trasmettere accelerazioni all'interno del comparto autotrasporti, accentuando i caratteri di internazionalità, stimolando processi di razionalizzazione e soprattutto determinando un'offerta più qualificata e selettiva che metterà in difficoltà i più deboli.

Al fine di fornire alle aziende di trasporto italiane il supporto indispensabile per la loro attività l'Iveco ha preso una importante iniziativa che è stata illustrata a un folto gruppo di operatori e ai giornalisti del settore nel corso di una conferenza stampa che si è svolta sabato 12 dicembre a Bologna.

Nel suo intervento Cesare Palenzona, responsabile delle Relazioni esterne dell'Iveco, ha precisato che con questo progetto (denominato Teseo) si intende attuare una rete telematica di informazio-

ne per gli autotrasportatori italiani.

Attraverso questa rete — ha spiegato il dottor Palenzona — le imprese italiane potranno usufruire di servizi informativi di supporto ormai indispensabili per le attività all'estero, servizi informativi di cui già dispongono in parte e certamente disporranno in futuro i concorrenti europei.

Con Teseo si creerà una banca dati telematica per l'offerta e la domanda di carichi e veicoli, alimentabile e consultabile dai soci. Il sistema, aperto e senza fini di lucro, potrà fornire anche notizie in tempo reale di interesse tecnico e operativo: tariffe, orari, flussi di traffico, chilometraggio, legislazione dei trasporti, meteorologia. Questa rete di dati permetterà quindi di ridurre il chilometraggio a vuoto consentendo alle imprese di organizzare anche i carichi di ritorno. Tutte le notizie confluiranno su un terminale installato in ogni azienda associata.

Quello che, a parte gli aspetti tecnici, risulta di grande interesse è il fatto che con Iveco venti aziende leader a livello nazionale hanno da un lato voluto contribuire alla fattibilità, dall'altro hanno costituito il primo nucleo di un consorzio che avrà per scopo quello di gestire in piena autonomia i servizi telematici.

Ma perché un'iniziativa del genere da parte dell'Iveco? Perché, ha risposto Palenzona, «l'Iveco, nella sua posizione di primo fornitore di mezzi all'utenza italiana e unica industria di camion del nostro Paese, segue da sempre con comprensibile interesse (e oggi, bisogna dirlo, con viva apprensione) lo stato di salute del nostro sistema dell'autotrasporto».

Che cos'è che genera tale preoccupazione? I dati forniti dall'Istat sul traffico internazionale stradale. Ecco che cosa dicono questi dati: per quanto riguarda le importazioni di merci dal 1981 al 1986 la quota dei vettori nazionali è calata dal 36,2 al 33 per cento mentre i vettori stranieri hanno avuto un incremento dal 63,8 al 67 per cento. Ma ancora maggiore è il terzino perso dai vettori nazionali per quanto riguarda le esportazioni di beni, essendo la loro quota scesa dal 64,8 al 42,1 per cento, mentre è di conseguenza salita quella dei trasportatori esteri dal 35,2 al 57,9 per cento.

Tale è il profilo di

una situazione che crea fondati dubbi sull'attuale capacità del nostro sistema di autotrasporto a reggere un contesto competitivo molto più serrato.

Altro dato negativo è rappresentato dall'invecchiamento del parco italiano dei veicoli pesanti stradali. Le cifre fornite dal dottor Palenzona si riferiscono alle immatricolazioni di veicoli sopra le 16 t: «Mettendo a raffronto il 1982 e il 1986 si nota come l'incremento sia stato generalizzato in Europa (con punte che vanno dal +63 per cento per l'Olanda, al +48 per cento per la Danimarca, al +41 per cento per la Germania, al +33 per cento della Gran Bretagna) con l'eccezione dell'Italia, dove vi è stata una riduzione del 19 per cento. E' da rilevare che l'invecchiamento del parco comporta anche una minore produttività dei veicoli».

Dopo un'approfondita analisi del nostro mercato del trasporto e del ruolo dell'Iveco nei confronti degli autotrasportatori (è vero che siamo un'azienda europea, ma è anche vero che siamo un'azienda con le sue radici storiche in Italia) il responsabile delle Relazioni esterne dell'Iveco ha descritto la formula del nuovo servizio. Teseo si rifa, come modello, alla poderosa organizzazione dei trasporti olandesi che in questo campo ha già l'esperienza di quattro anni di lavoro.

Il progetto italiano quali caratteristiche ha? «Abbiamo ritenuto — ha detto Palenzona — che il servizio per i trasportatori dovesse essere gestito dagli stessi imprenditori. A noi sembra una rivoluzione innovativa il fatto che non si presenti la solita azienda di consulenza o di software ad offrire/vendere un servizio da essa predisposto a tavolino e in qualche modo testato».

Alla realizzazione del servizio concorrono aziende considerate tra le migliori oggi sul mercato dal punto di vista delle conoscenze tecniche. Sono la G & O Trans, azienda di consulenza informatica ed organizzativa sul trasporto di Genova, l'Intesa, per la logistica, la Enidata, che ha sviluppato una banca dati sulle distanze chilometriche stradali, l'Automobile Club con il quale abbiamo aperto un colloquio per esaminare la possibilità di trasferire su telematica quelle che sono le informazioni statistiche sulla circolazione stradale».

metri.

L'attenzione rivolta ai dettagli — ha proseguito Schmude — è stata quindi alla base del nostro metodo di lavoro. Le guancette laterali, per esempio, oltre ad avere la funzione di far apparire la cabina più larga, servono ad eliminare il vortice che manda spruzzi e fango sui finestrini laterali. Altro particolare la griglia frontale, che costituisce una costante dell'attuale immagine del prodotto Iveco: essa convoglia 10 litri d'aria al secondo per il raffreddamento del radiatore, però è disposta in modo tale da nascondere la vista del motore. Paraurti, scaletta di accesso e parafrangimento formano un blocco unico di estrema nitidezza formale. La forma dello spoiler, a sua volta ottimizzata in galleria del vento, è risultata ancora più efficace ed esteticamente più piacevole delle precedenti.

Su questo argomento cose da dire ce ne sarebbero ancora molte, soprattutto per precisare il concetto di come si possa rivisitare integralmente la filosofia costruttiva di un moderno veicolo industriale, comunque possiamo concludere sottolineando che il TurboStar rappresenta la più importante operazione di progettazione e design messa in atto dall'Iveco fino al 1984, anno in cui è stata avviata la produzione del veicolo».

Quando è stato costituito lo Style Centre Iveco di Ulm?

«Si disegnava anche prima, ma il nostro ruolo è stato definito ufficialmente nel 1977. Il primo autocarro progettato è stato il Daily. Un secondo compito importante si riferiva all'unificazione dell'immagine di tutti i veicoli Iveco. Con ciò si intendeva ottenere l'immediata identificazione di qualsiasi prodotto Ive-

co. In seguito ci siamo occupati di autobus e, come già detto, del TurboStar».

La struttura del vostro reparto qual è?

«Il Centro Stile Iveco è composto da 12 persone, il sottoscritto compreso. Ci sono tre modellisti, una segretaria, un grafico, un ingegnere e cinque designer coordinati da Jan Cameron, un inglese con ampie risorse sul piano della creatività. E' una struttura estremamente piccola, che non sempre riesce ad assolvere automaticamente i propri compiti per cui a volte siamo costretti a chiedere la collaborazione di stilisti esterni, come Michelotti, Coggiola, Savio. Disponiamo anche di una piccola officina per i modelli che vengono realizzati in poliuretano, legno, alluminio eccetera».

Quand'è che il lavoro di un designer si può considerare finito?

«Mai, poiché si può

sempre migliorare».

Attualmente su quali modelli state lavorando?

«Sul camion del futuro».

E come sarà fatto questo camion?

«Le sue caratteristiche principali dovranno rispondere a queste esigenze (che prima o poi verranno espresse dal mercato): accentuata razionalità produttiva (per ridurre i costi) e, sempre nell'ambito della fabbricazione, utilizzo crescente degli automatismi (tale sistema in qualche modo condiziona anche la forma, poiché bisogna tenere conto degli spazi richiesti dai movimenti del robot)».

Vengono poi altri problemi, come quelli dell'aerodinamica, dell'elettronica e, come si dice comunemente, del bello, di quel bello che contribuisce a fare dell'autocarro l'orgoglio sia del costruttore sia del cliente».



Nelle foto in basso, due inquadrature del Centro Stile Iveco di Ulm, in Germania; in alto, accanto al bozzetto definitivo del TurboStar, i progetti per un autocarro e un autobus del futuro

segue da pag. 6



ATALA 1 nuovo, mai adoperato. Tel. 362.419 (To).

APRILIA ET 50, anno 84, ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 02/240.22.35 ore serali Cusano Milanese (MI).

BENELLI 125 Sport, targ. TO334211 ottime condizioni, lire 400.000 trattabili. Tel. 366.641 (To).

BMW R100GS anno 85, km. 6000, bianca, con cupolino, borsa originale, perfetta, lire 2.200.000. Tel. 309.83.80 Grugliasco (To).

BMW K75C anno '86, unico proprietario, antilurto, manopole riscaldate, bluker, borse Teunig ed altri accessori originali BMW. Tel. 369.540 (To).

CAGIVA 125 Aletta Rossa TO37 7000 km. reali, nuovissima con bauletto, lire 2.000.000. Tel. 906.43.77 Piossasco (To).

CAGIVA 125 Elfiant targata CN108940, 14.000 km. originali, lire 1.900.000 trattabili, ottime condizioni. Tel. 0175/948.708 Santroni (Cn).

CAGIVA 125 Aletta Rossa 1984, come nuova, pochissimi km., prezzo interessante. Tel. 349.65.33 Binasco (To).

CAGIVA 350 cc Ala Azzurra (motore Ducati), 13.600 km., luglio 85, lire 3.200.000 trattabili. Tel. 843.076 dopo le 20.00 (To).

CAIO in ottimo stato, lire 350.000. Tel. 411.65.13 Collegno (To).

FANTIC RAIDER 50 motore nuovo, rifatto, anno 84, buone condizioni, lire 1.850.000 non trattabili. Tel. 0121/500.739 ore pasti 5. Secondo di Pinerolo (To).

FANTIC TRIAL 200 targ. TO 34... km. 1700, originali, praticamente mai usata, qualsiasi prova, come nuova. Tel. 649.72.74 dopo le 19 (To).

FANTIC TRIAL 300 Professional anno 1984 ben tenuto. Tel. 627.17.06 Nichelino (To).

GARELLI FORM-UNO 50 cc, 4 marce monocammarizzazione, cerchi in lega, quattro mesi, perfetto, ancora in garanzia, dotato di bauletto posteriore e casco jet. Tel. 539.331 (To).

GUZZI V35 Impia, targ. TO37, ottimo stato, gommata 100%, lire 3.000.000 regalo casco e tuta Danese in pelle, divisibile tg. 48. Tel. 0121/793.314 ore pasti Pinerolo (To).

GUZZI V 65 SP TO 36, batteria e gommatura nuova, km. 18.000 reali, ben tenuta, qualsiasi prova, prezzo trattabile. Tel. 0121/40235 ore pasti Pinerolo (To).

HONDA BENELUX SH 50 monomarcia, accensione elettronica, bianca, ottimo stato, lire 800.000. Tel. 953.51.30 ore pasti serali Tonengo di Mazzè (To).

HONDA 500 FOUR TO30, buone condizioni, lire 700.000 trattabili. Tel. 300.55.43 (To).

HONDA 500 FOUR anno '76, azzurro metallizzato, perfettamente funzionante, regalo scarico 4 in uno della Marveng, casco integrale, tutto lire 1.000.000. Tel. 319.06.61 (To).

HONDA XL 600 R Enduro anno '84, 7000 km. Tel. 725.314 (To).

HONDA 900 F 2 Bol d'Or, targata TO35, bianca e rossa e lire 3.300.000. Tel. 349.24.77 Santena (To).

KAWASAKI Z 400 B fine serie, anno '84, pochi km., con vari accessori, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 309.28.86 dopo le 19 (To).

KAWASAKI GPZ 600 R, anno '85, rosso e nero, km. 16.000, pneumatici nuovi, tenuta benissimo, lire 6.700.000 trattabili. Tel. 309.35.22 (To).

KAWASAKI KLR 600 Enduro anno '85, rossa, km. 4800, avviamento a pedale, come nuova, lire 4.200.000. Tel. 015/543.437 Biella (Vc).

KTM 125 RV-80, irregolarità, ottimo stato, usata poco, targata TO 34. Tel. 967.32.47 Pianezza (To).

MALAGUTI mod. Fifty Top, rossa, cerchi in lega, raffreddamento ad acqua, carburatore 19-19, ottimo stato. Tel. 320.335 (To).

MORINI 350 targ. TO 30, lire 400.000, oppure permuta con Cio. Tel. 703.859 (To).

MORINI 350 Kangaroo, lire 11, buone condizioni, km. 17.000, lire 1.190.000 trattabili. Tel. 0141/538.53 (AI).

MOTORINO 50 cc tre marce, con cassella porta lusk, lire 350.000. Tel. 156.238 (To).

SUZUKI DR 500 anno 84, ottime condizioni, qualsiasi prova, lire 2.500.000. Tel. 0161/486.689 Saluggia (Vc).

SUZUKI 600 DR TO39, conosciuta di caschi e borsa bagaglio, lire 5.700.000 trattabili. Tel. 968.84.71 (To).

SWM anno '78, ottima da strada e da cross, motore, cambio, sella, forcelle e altri pezzi, tutto nuovo, rivenduta, prezzo conveniente. Tel. 0163/23817 Borgosesia (Vc).

VESPA TS rossa, fornita di due specchietti, retrovisori, portapacchi, ruota di scorta, ottimo stato, regalo casco, prezzo da concordare. Tel. 0775/332.186 Casaman (Fr).

VESPA 50 Special anno '83, elaborata, kit, Polini 100 cc, rapporti 90, carburatore 19/19, azzurra, portapacchi, parabrezza, lire 600.000 trattabili. Tel. 0172/413.303 Bra (Cn).

VESPA PK 125 S rossa, tenuta in garage, unico proprietario, lire 900.000 trattabili. Tel. 903.95.49 ore cena Caviglioglio (To).

VESPA P 125 X Azzurro metallizzato, accessorizzato TO348225 a lire 700.000. Tel. 290.434 ore serali (To).

VESPA 150 RKE Arcobaleno, blu TO37, accessorizzato, tenuta in box, lire 1.500.000. Tel. 906.74.14 Piossasco (To).

VESPA 125 cc Primavera TO32 L. 300 mila e Buhaio Trial 350 TO31 L. 900 mila. Tel. 906.78.22 Piossasco (To).

YAMAHA RD 350 F anno '86, come nuova. Tel. 839.88.04 (To).

YAMAHA XT 550 anno '82, nera, come nuova, prezzo da concordare. Tel. 262.19.85 ore pasti serali (To).



ALASSIO (Sv) alloggio in residenza signorile, tutte le comodità, max tre persone, mese luglio. Tel. 286.643 (To).

ALBISOLA (Sv) bilocale 5 posti letto, 100 mt. dal mare. Tel. 730.489 ore 20 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio camera da letto, soggiorno, angolo cottura, entrata, bagno, mesi invernali. Tel. 695.694 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio camera, tinello e servizi, 4-5 posti letto, riscaldamento centralizzato, ascensore, vicino negozi a mare, mesi invernali. Tel. 800.26.41 Settimo Torinese (To).

ANDORA MARINA (Sv) appartamento arredato, servizi, riscaldamento, ascensore, mesi invernali, prezzo equo, libero subito. Tel. 638.827 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio arredato, 4/5 posti letto, vicino al mare e ai negozi, riscaldamento, ascensore, mesi invernali. Tel. 378.391 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio, cinque posti letto, posto auto, 350 mt. dal mare. Tel. 606.66.06 oppure 606.87.49 ore pasti (To).

ANDORA MARINA (Sv) bilocale 4/5 posti letto, posto macchina, riscaldamento autonomo, vicino al mare e collina, da marzo in poi. Tel. 710.588 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio 4/5 posti letto, vicino al mare, da gennaio. Tel. 696.43.01 oppure 0182/117.576 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio 5 posti letto, camera, tinello, cucinino, servizi, due balconi, vicino al mare e ai negozi, mesi estivi. Tel. 398.789 (To).

BARDONECCHIA (To) alloggio due camere, tinello, servizi, terrazzo, dal 15 gennaio al 15 marzo, eventuali date da definirsi. Tel. 895.551 (To).

BARDONECCHIA affittare inverno e annuale minilocale 2 posti letto, zona centrale. Telefonare 679.293 sera.

BARDONECCHIA (To) minilocale 2/3 posti letto, mesi invernali e/o estivi. Tel. 679.293 ore serali (To).

BARDONECCHIA (To) alloggio vicino campo Smith, 5 posti letto, per settimane bianche a partire da gennaio. Tel. 214.173 (To).

BILOCALE a 65 km. da Torino, alt. 750, arredato, servizi, ottima posizione panoramica, soleggiato, zona tranquilla. Tel. 728.722 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (To) alloggio arredato, 5 posti letto, 50 mt. dal mare, termo centrale, molto soleggiato, comodo negozi, posizione molto bella. Tel. 299.107 Venaria (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (To) monolocale 4 posti letto, da marzo a settembre. Tel. 381.304 (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (To) alloggio 5 posti letto, vicinissimo al mare, ben arredato mesi da maggio a settembre, escluso agosto. Tel. 911.25.00 Camogli (To).

BORGHETTO S. SPIRITO (To) monolocale 3 posti letto, 3° piano con ascensore, 600 mt. dal mare, adatto a pensionati. Tel. 960.92.04 Gassano CERIALE (Sv) appartamento in villa, arredato, 4/5 posti letto, 500 mt. dal mare, bella posizione. Tel. 906.96.19 Cumiana (To).

CERIALE (Sv) bilocale nuovo, 6 posti letto, riscaldamento autonomo, mesi invernali. Tel. 901.76.65 Orbassano

CHIAVARI (Ge) appartamento al 1° piano, tre locali e servizi, veranda abitabile, termo autonomo, giardino, posto auto, a km 1,5 dal mare, servito da automobili pubblici, mensilmente. Tel. 0521/95.615 Parma.

GIOIOSA MARINA (Rc) alloggio due camere, cucina, servizi, 200 mt. dal mare, mesi invernali, prezzo modico. Tel. 447.24.84 (To).

LOANO (Sv) alloggio nuovo, arredato, due camere, cucina, servizi, annuale stagionale a non residenti. Tel. 019/567.971 Loano (Sv).

LOANO (Sv), cas. Europa, alloggio 3 vani, 100 mt. dal mare, bimestri: aprile/maggio (lire 1.100.000), giugno/luglio (lire 2.000.000), agosto/settembre (lire 2.600.000), spese comprese, no tasse di soggiorno. Tel. 650.49.43 ore serali (To).

NEL CANAVESE a 35 km. da Torino, rustico anche bifamiliare con terreno. Disponibile anche a vendere. Tel. 0123/29.612.

NEL MONFERRATO alloggio arredato tre camere, tinello, cucinino, bagno, garage grande terrazzo, volendo anche terreno per orto, riscaldamento, solo a referenziali, possibilmente pensionati. Tel. 387.007 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio 5 posti letto, riscaldamento autonomo, confortevole, mesi da gennaio ad aprile. Tel. 649.99.68 Trapano (To).

PIETRA LIGURE (Sv) via della Repubblica, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, riscaldamento centrale, acqua calda, vicino mare e negozi, mesi da febbraio a maggio. Tel. 684.835 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio 4 posti letto, riscaldamento centralizzato, comodo negozi, mesi invernali. Tel. 606.24.63 (To).

PIETRA LIGURE (Sv) via della Repubblica, alloggio 4 posti letto, 2° piano con ascensore, 100 mt. dal mare, ampio balcone, da febbraio in poi. Tel. 0172/691.256 Piossasco (Cn).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio studio in zona soleggiata e tranquilla, riscaldamento e posto macchina, comodo negozi, anche per mesi conobuoli. Tel. 937.87.51 Giaveno (To).

RAPALLO (Ge) alloggio 4/5 posti letto, vicino mare e centro, zona tranquilla, libero maggio e giugno dal 15 al 30. Tel. 960.95.00 Gassano (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) monolocale tre posti letto, 50 mt. dal mare, zona centrale, comodo negozi, mesi da gennaio in poi. Tel. 822.27.61 ore pasti serali (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) monolocale transattato 3° posti letto, 5° piano, terrazzino al sole, vista mare. Tel. 353.554 ore serali (To).

A OSPEDALETTO affittare minialloggio arredato per i mesi aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare al mittino al numero di Torino 546.178.

ROCCELLA JONICA (Rc) alloggio arredato a 300 mt. dal mare, da maggio a settembre. Tel. 953.14.78 ore pasti (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) monolocale 3 posti letto, vicino al mare, buona funzionalità, posto macchina per mesi primaverili ed estivi, lire 220.000 mensili spese comprese. Tel. 309.10.46 (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio vicino al mare, camera, tinello, cucinino, servizi, mensilmente da aprile a settembre. Tel. 937.76.05 Giaveno (To).

S. BARTOLOMEO AL MARE (Im) alloggio 3 camere, servizi, 5 posti letto, riscaldamento autonomo, 6° piano, vista mare, 30 mt. dal mare, tutti i mesi escluso agosto. Tel. 860.80.35 ore serali (To).

SANGLANO (To) alloggio casa bifamiliare quattro camere, servizi, cantina e giardino. Tel. 470.40.12 Borgaro (To).

S. MARGHERITA (Im) alloggio arredato, due camere, servizi, termo, mesi gennaio e febbraio. Tel. 441.676 (To).

S. STEFANO (Im) alloggio arredato, camera, soggiorno, cucina, ripostiglio, balcone mq. 12, 3° piano, garage, posto barca coperto mq. 12, tutti i confort, 200 mt. dal mare, vista mare e collina, due anni. Tel. 696.32.69 (To).

TORINO box auto, via Nizza 342 (corriere). Tel. 309.90.18 (To).

TORINO, via Buzzone alloggio camera, cucina, ingresso, bagno, piano rialzato, a referenziali. Tel. 767.026 (To).

TORRE PELICE (To) alloggio arredato, 3 posti letto, fino a fine aprile o maggio. Tel. 473.09.83 (To).

TOSCANA minialloggio 4 posti letto, zona collinare, 20 km. dal mare, lire 500.000 mensili. Tel. 601.24.45 Orbassano (To).

VARAZZE (Sv) appartamento arredato 3 posti letto più uno letto, per mesi invernali e estivi. Tel. 019/35.798 Varazze (Sv).



ACQUI TERME (Morbello) rustico quattro camere in parte da ristrutturare mq. 60 con terreno e cortile indipendente, luce, acqua, strada asfaltata, lire 19.000.000 trattabili. Tel. 302.536 (To).

ALLOGGIO libero camera, tinello, ingresso, cucina abitabile, servizi, due balconi, cantina. Tel. 344.420 (To).

ALTA LANA vicino ad Alba (Cn) casa indipendente su due piani, cucina, salone con camino, scala interna, due camere da letto, servizi. Tel. 411.73.39 Collegno (To).

ALTO VERGANTE a pochi minuti da Arona, appartamento libero in perfette condizioni, tre locali, ampio balcone su vista laghi, cantina e garage, comodo negozi. Tel. 0321/98.53.53.

ARTESINA in condominio signorile, bilocale arredato, cinque posti letto, servizi, balcone fronte piste, soleggiato, volendo cantina, lire 35.000.000, dilazioni senza interessi. Tel. 309.27.67 (To).

BALDICHIERI D'ASTI casa cinque camere con terrazzo e terreno coltivabile. Tel. 384.098 (To).

BEAULARD (Bardonecchia) monolocale arredato, cantina, posto auto, vicino impianti di sci, prezzo affare. Tel. 343.685 ore serali (To).

BOX auto libero zon Rivoli (To), lire 22.000.000. Tel. 745.093 (To).

BOX a Collegno (To), in Borgata Paradiso via Magenta angolo via De Amicis, lire 22.000.000. Tel. 650.95.90 Bra (Cn) alloggio libero due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, due balconi, cantina, garage, bella posizione. Tel. 0172/421.596 ore serali Bra (Cn).

BRUZZO DI SUSÀ rustico ristrutturato due camere, cucina, giardino, luce, strada asfaltata. Tel. 302.536 (To).

CANOSA DI PUGLIA (Ba) a 15 km. dal mare, sottano mq. 613 con camino d'epoca, servizi e terrazza pavimentata, lire 25.000.000. Tel. 734.06.83 (To).

continua e pag. 15

PRESTITI MI.FI

senza cambiali

a dipendenti GRUPPO FIAT anche protestati

ACCONTO IN GIORNATA

RIMBORSI SINO A 10 ANNI

TORINO, v. Castelnuevo delle Lanze 3 (Stadio)

tel. 011 359.750 - 325.774

Uffici: CUNEO - SALUZZO - SAVONA

...e dal 9 gennaio

sempre scegliendo liberamente

FACIT mercato della confezione

Via Stampini 46
Via M. Pietà 2
Via S. Donato 3
Via Nizza 368

Corso Spezia 22
Corso Vigevano 26
Via Chiesa Salute 35
Via Monginevro 18

Rivalta - Soledoro
Ivrea - Corso Botta 10
Biella - Via Italia 50
Biella - Centro Coop

ed ora anche in Strada S. Mauro 141

Gennaio 1908 nasce in Fiat il motore avio

di ANTONIO AMADELLI

16 gennaio 1908. Nasce ufficialmente il primo motore Fiat per aviazione. Si chiama: tipo S.A.8.75.08.

Una sigla apparentemente astrusa ma che ha un suo preciso significato. Le prime due lettere stanno ad indicare che si tratta di un motore «Speciale» e per «Aviazione»; il primo «8» ricorda il numero dei cilindri che lo compongono e «75» è la misura dell'alesaggio in millimetri, mentre «08» sta per l'anno (1908).

Il debutto di questo motore non fu casuale. In quegli anni d'inizio secolo, così ricchi di fermenti ideali e di spinte progressive, l'aviazione cominciava a muovere i primi passi. Le cronache giornalistiche in tutto il mondo sottolineavano imprese aviatorie che sembravano quasi inconcepibili, come il primo record di distanza ufficialmente riconosciuto e attribuito, il 17 dicembre 1903, all'americano Orville Wright che con il suo velivolo aveva superato a Dayton (Usa) la misura di 260 metri in 59".

Dopo di lui, ardimentosi di ogni fatta, inventori più o meno bizzarri, acrobati e gentlemen, militari tutti d'un pezzo e persino signore «bene», non fecero altro che rincorrersi come forsennati nel tentativo di affrontare il cielo.

Una fabbrica come la Fiat che in pochi anni dalla sua costituzione aveva saputo guadagnarsi solida fama in campo motoristico, con

le sue automobili da turismo e da corsa, con camion e autobus esportati un po' ovunque, con propulsori per motoscafi e sommergibili, non poteva restare fuori da un campo, quello aeronautico, che più di ogni altro appariva stimolante e foriero di grandi possibilità a venire.

Si trattava però di affrontare una sfida davvero incredibile per l'impegno umano e tecnico che avrebbe richiesto l'ideazione e la realizzazione di un motore completamente nuovo appositamente concepito per un uso non terrestre e non marino. Il problema più grosso che si poneva allora ai costruttori aeronautici era costituito dal «peso».

Ogni grammo di peso in più o in meno sulla struttura dei velivoli, sul rivestimento delle ali, e soprattutto sui motori, poteva rappresentare il successo o il fallimento di un progetto, la vita o la morte dei piloti. Insomma: per fare un motore

d'aereo occorreva ragionare in termini nuovi, sfruttando al meglio ogni precedente esperienza motoristica. Il propulsore montato su un velivolo doveva essere affidabile, sufficientemente potente e il più possibile leggero.

Nel marzo 1906 Giovanni Agnelli, consigliere delegato di Fiat, aveva contattato l'ingegner Guido Fornaca, direttore delle Officine di Savigliano, convincendolo ad assumere l'incarico di direttore di un costituendo Ufficio Studi e Collaudi di Fiat. In sostanza un nuovo ufficio tecnico per la progettazione di pro-

dotti motoristici innovativi e per il loro sviluppo pratico.

Ad Agnelli non dovevano essere sfuggiti i progressi del volo a motore compiuti in America e nel resto d'Europa e il suo interesse anche in questo campo lo portò a figurare tra i soci fondatori della S.A.T., Società Aviazione Torino, che avrebbe poi organizzato, dal 16 al 19 aprile 1910, nel capoluogo piemontese, il «Congresso nazionale di locomozione aerea».

L'arrivo di Fornaca, coincidente anche con l'uscita da Fiat del precedente direttore tecnico ingegner Giovanni Enrico, dette impulso all'attività progettuale e determinò l'assunzione di nuovi validi tecnici ed ingegneri. Tra questi, il progettista elvetico di origine tedesca Arnold Zoller che si era già fatto buona fama di specialista in motori a scoppio.

Zoller, oltre a progettare motori per le vetture di serie e per le macchine da corsa, si vide assegnato da Fornaca il compito di ideare uno speciale motore per impiego aeronautico. Ne sortì un apparato davvero particolare, ad otto cilindri disposti a V di 90°, raffreddato ad aria. I disegni di progetto, intitolati appunto «S.A.8.75», presero forma nel gennaio 1908.

Il motore aveva le seguenti caratteristiche: cilindrata totale 3181 cc; potenza massima 50 cavalli a 2000 giri/minuto; peso netto 80 chili. Cilindri in ghisa con teste di bronzo fissate mediante colonnette assiali prigioniere sul basamento; carburatore sopraelevato entro il V dei cilindri; camere di compressione del tipo a turbolenza; tutto il gruppo motore racchiuso in capottatura di ventilazione. Quest'ultima si presentava

di fatto come un cilindro metallico che aveva precisa funzione di coinvolgere l'aria aspirata dalla ventola per il raffreddamento dei cilindri caratterizzati dalle alette per la dispersione del calore.

L'accensione era assicurata da due magneti. Il rapporto peso-potenza che si voleva raggiungere in Fiat con quel motore era di circa 15 Kg/Cv, valore sensibilmente più basso di quanto fino ad allora ottenuto da altri costruttori.

Realizzato nel corso di quello stesso anno, l'S.A.8.75 venne presentato all'Esposizione aeronautica di Parigi e attirò l'attenzione della stampa e dei tecnici che lo considerarono il primo significativo apporto dell'industria italiana in campo aeronautico. L'anno seguente il motore venne riproposto all'Esposizione aeronautica del Grand Palais, sempre a Parigi, ed alla Mostra aeronautica di Milano dove gli fu attribuito il Diploma di Gran Premio.

La rivista «L'aviatore italiano» scriveva: «Le ditte italiane hanno immediatamente seguito i progressi dell'industria francese e straniera in generale e la loro produzione dal lato meccanico e costruttivo non è riuscita inferiore a quella della casa concorrenti dell'estero. Sta a capo di tutte — come lo è stata per i motori d'automobile — la Fiat di Torino».

Il primo motore avio Fiat rappresentò soprattutto uno strumento di studio e di sperimentazione e come tale non ebbe un seguito produttivo di serie. A titolo propriamente sperimentale risulta che venne installato su un velivolo Farman che Cagno portò in volo. Farman, con Voisin e Delagrè, era stato

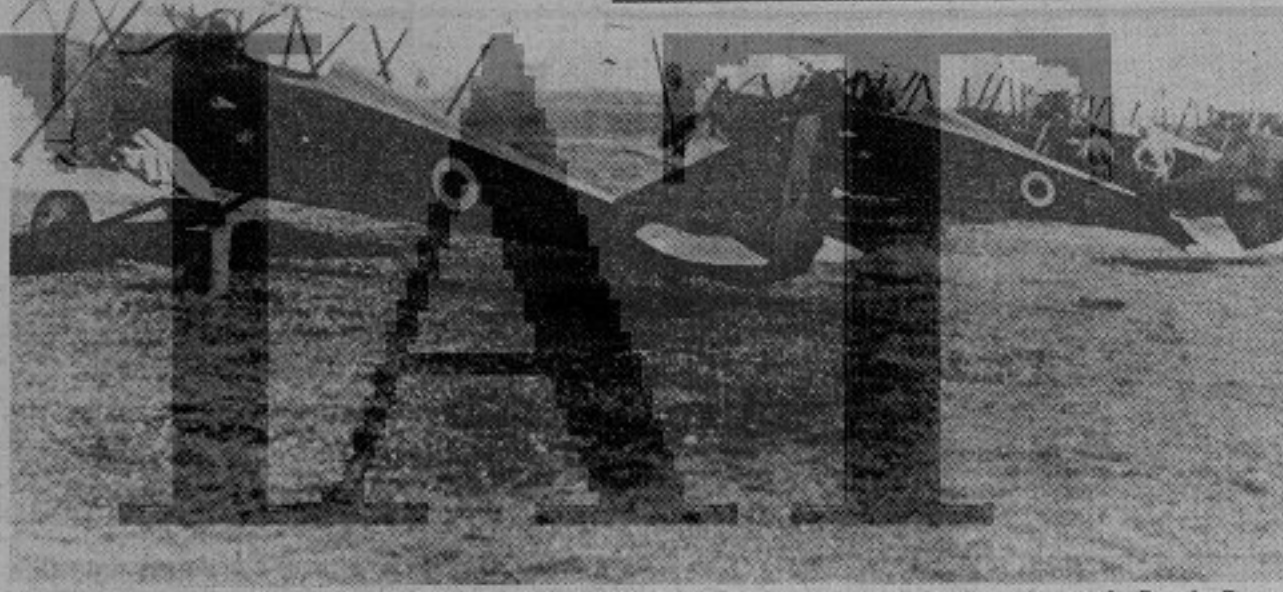
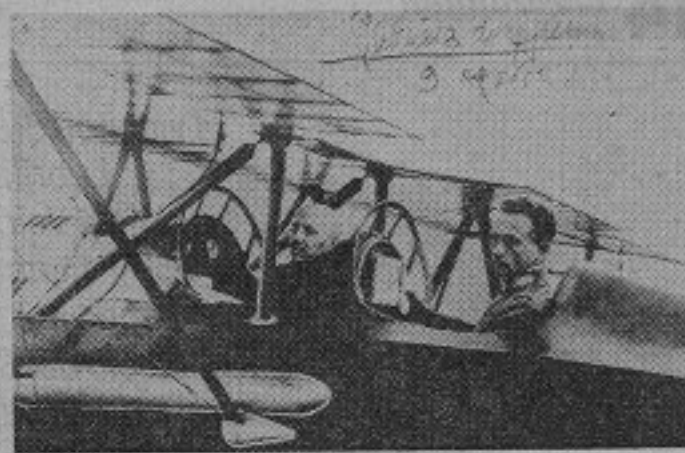
tra i primi ad esibirsi in volo in Italia ed aveva realizzato un apparecchio di propria ideazione da cui derivò, qualche anno più tardi, il tipo 5b costruito dalla Fiat stessa su licenza.

Così, nel 1909, mentre ancora risuonava l'eco per l'impresa di Louis Blériot che il 25 luglio per primo in volo aveva attraversato la Manica impiegando 37 minuti, il corridore automobilistico Alessandro Umberto Cagno, già pilota della squadra Fiat, conseguiva sull'aerodromo di Cameri (Novara) uno dei primissimi brevetti italiani per aviatore, potendo in tal modo qualificarsi anche come collaudatore di velivoli. Dopo questi primi «assaggi» pratici in volo, il programma Fiat per motivi aeronautici venne logicamente sviluppato.

Al primo Concorso militare italiano di aviazione, sul campo di Mirafiori nell'aprile del 1913, Fiat presentò il nuovo motore S.56 da 70/80 Cv, ancora ad 8 cilindri a V ma raffreddato ad acqua e con quattro valvole per cilindro.

Il concorso del 1913 si rivelò importante perché da esso trasse origine il primo laboratorio italiano per la prova dei motori che il professor Modesto Pannetti aveva ottenuto venisse installato presso il Politecnico di Torino.

In seguito la Fiat ricevette commesse dal governo italiano per realizzare motori per dirigibili militari. Poi, durante la prima guerra mondiale, il motore avio Fiat divenne sinonimo di propulsore aeronautico: il tipo A10 da 100 Cv fu prodotto in grande serie (oltre 1000 esemplari) e adottato dalla maggior parte di aerei italiani e da molte aviazioni alleate.



Sopra: velivoli S.V.A. 5 allineati ai bordi di un campo di aviazione italiano durante la Grande Guerra. Nella foto piccola: Gabriele D'Annunzio (a sinistra) con Natale Palli. E' il celebre «volo su Vienna» dell'agosto 1918

**Si chiamava «S.A.8.75.08»:
cilindrata di 3181 cc,
potenza massima 50 cavalli e peso
di 80 chili - La sua produzione
rappresentò il primo significativo
apporto dell'industria italiana
in campo aeronautico**



Stand Fiat al Salone dell'Aeronautica di Parigi del 1909. In primo piano il motore S.A.8.75.08

*I vincitori del concorso Fiat
Lubrificanti al Salone
del Veicolo Industriale
hanno sostenuto un
corso-lampo per pilotare le auto
sul ghiaccio del Sestriere istruiti
da un campione di rally*

Al volante sulla pista di ghiaccio

di LORENZO BORTOLIN

«**A**DESSO che abbiamo incominciato a conoscere il freno sinistro, passiamo all'uso del freno a mano in curva ghiacciata». Vittorio Caneva — nato ad Asiago trent'anni fa, da dieci corridore automobilistico e nell'87 pilota ufficiale del «Jolly Club» con una Delta HF 4WD Gruppo N — osservando la nostra aria stupita aggiunge sorridendo «e per chi non lo sa, ne parliamo tra qualche minuto».

Ne approfittiamo per fare un passo indietro. Al Salone del Veicolo Industriale, svoltosi a Torino Lingotto alla fine di ottobre, la Fiat Lubrificanti aveva indetto un concorso tra i visitatori del suo stand: per i primi dieci classificati in un videogioco che simulava la guida di un veicolo, un week-end premio a Sestriere con lezioni pratiche della nota «Scuola di guida sicura» su neve e ghiaccio.

Così nella serata di venerdì 11 dicembre, in albergo, le presentazioni reciproche: sette vincitori (tre non hanno risposto all'appello) con neppure trent'anni d'età e quasi tutti accompagnati dalla moglie o dalla ragazza; tre collaudatori Iveco venuti su da Torino ai 2050 metri di Sestriere con altrettanti TurboDaily; poi Vittorio Caneva come istruttore, oltre a personale della Scuola e dell'OlioFiat.

Il giorno dopo la «conoscenza» del circuito: seicento metri di lunghezza tappezzati da venti centimetri di ghiaccio che, riflettendo il cielo, pareva colorato d'azzurro. Poi le prime esperienze di guida sul ghiaccio, «ma sarebbe meglio dire inesperienza», osserva uno dei sette, il ventenne Fabio Filippino militare a Torino.

Infine, ed eccoci a domenica 13 dicembre, il

«ripasso» di quanto già appreso e l'apprendimento di altre tecniche. Contro ogni previsione meteorologica di nevicata, giornata splendida: il sole alto nel cielo terso fa brillare la neve cristallizzata tutt'intorno. Temperatura: 9 gradi sotto zero.

«Quando si guida, ma soprattutto su neve o ghiaccio, la prima cosa da tener sempre presente, per sé e per gli altri — sottolinea Caneva — è la prudenza. E poi la dolcezza di guida, cioè essere leggeri in ogni movimento, sul cambio, freno, acceleratore, sul volante, per mantenere il più possibile l'aderenza».

Infatti su questa pista uniformemente ghiacciata, chiusa e protetta, ci si sente più sicuri e quindi si eseguono in modo più razionale e corretto i movimenti sterzo-cambio-pedali; nella guida quotidiana invece ci sono altre vetture, c'è il bambino che attraversa improvvisamente la strada, il tratto innevato o ghiacciato che può apparire magari a metà di una curva.

«Quasi tutti sanno, ad esempio, che una vettura

a trazione anteriore tende in curva ad essere sottosterzante o che in certe condizioni un colpo di controsterzo può essere sufficiente per non trovarsi dentro un muro di neve. Pochi però, di fronte a una situazione improvvisa, riescono ad avere riflessi pronti e a mantenere la calma necessaria».

La «Scuola di guida sicura», quindi, non intende dare al «normale» automobilista il «diploma» di pilota sportivo, ma offrirgli la possibilità di un insegnamento personalizzato da parte di campioni del volante, in modo che lui possa conoscere alcuni piccoli segreti o trucchi per guidare meglio e che cosa dovrebbe fare o non fare quando gli sembra di perdere il controllo dell'auto in condizioni difficili. La maggior parte degli automobilisti, infatti, si trova ad affrontare la neve e il ghiaccio poche volte l'anno e in queste situazioni spesso reagisce in modo errato.

Un primo suggerimento, così facile da apparire banale, è di approfittare delle prime nevicata per recarsi su un ampio piazzale e capire le reazioni proprie e della vettura sulla neve o sul ghiaccio, imparando a modificare se e dove necessario la tecnica di guida.

Ma facciamo un esempio concreto a cui abbiamo assistito alla Scuola: il cosiddetto freno sinistro. Non è un quarto pedale ma la tecnica per mantenere la corretta direzionalità o frenare un'auto a trazione anteriore su un tratto ghiacciato. E cioè tenere il piede destro sull'acceleratore e contemporaneamente premere dolcemente il freno col piede sinistro.

«Sia ben chiaro: dolcemente — ribadisce Caneva —. Altrimenti, soprattutto le prime volte, se si dosa il piede come se fosse sulla frizione, c'è il rischio di inchiodare l'auto e di causare un tamponamento».

Questa manovra, se eseguita correttamente, evita possibili sbandate: le ruote non si bloccano (altrimenti pattinerebbero sul ghiaccio) e nello stesso tempo, essendo sempre «in presa», riescono a «mordere» il terreno appena ne hanno la possibilità.

«Sembra facile a dirsi — osserva il ventottenne Renato Mauri di Como, che pure la sera

prima aveva registrato il miglior tempo tra i sette premiati, compiendo il giro della pista in 1 minuto 02.55 alla guida della Panda 4x4 e in 1.00.05 con la Prisma 4WD —. Ma non è certamente spontaneo accelerare quando d'istinto vien voglia di pigiare al massimo sul freno».

Quasi a voler confermare le sue parole, dalla torre controllo dove ci troviamo assistiamo al primo «incidente». Un suo compagno alla guida di una Regata ES — che insieme a Panda 4x4, Uno 45, Y.10 4WD, Prisma 4WD e Delta HF 4WD forma il parco vetture della Scuola — sta per affrontare la curva verso destra. Da uno dei dieci monitor tv collegati ad altrettante telecamere vediamo che lui rilascia giustamente l'acceleratore e rallenta la velocità.

Poi, in uno o due secondi, la situazione precipita. La vettura tende a derapare. Il guidatore forse ha un attimo di perplessità. L'auto assume una posizione sempre più trasversale. L'acceleratore successivamente, all'apparenza quasi istantanea, non basta a correggere l'errore. Risultato: la vettura si arena con tutta la parte anteriore sulla neve a fianco della pista.

Si scende per unirsi a quanti, già ai bordi del circuito in attesa del loro turno, vanno a rimettere l'auto in pista. Tra loro Renzo Cristofani di Pinerolo (Torino), Graziano Setti di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), Umberto Zen di Volpiano (Torino) e Pierino Lietta di Verbania (Novara).

«Frequento il quarto anno di ingegneria civile al Politecnico di Torino — osserva quest'ultimo — e sul percorso casa-studio «macino» circa settantamila chilometri all'anno. Il bello di questa scuola è che consente esperienze

pratiche senza pericoli; inoltre la calma e l'esperienza degli istruttori rendono tutti più tranquilli. Anche se si sbaglia, l'errore non causa mai danni o incidenti. E' quindi un'esperienza davvero utile».

«Anche se qui avessimo imparato solo la tecnica del freno sinistro — aggiunge il ventisettenne Armando Marangone di Volpiano (Torino) — c'è da esserne soddisfatti. Percorro quasi duecentomila chilometri all'anno perché faccio l'autotrasportatore di giornali sulle «linee» verso Bologna e Roma. Certamente guidare un camion è diverso da una vettura. Ma fino ad oggi ho sempre avuto paura del ghiaccio, mentre ora mi sento un po' più sicuro e soprattutto capace di controllare meglio me stesso e la vettura».

E che cosa ne pensano i tre collaudatori Iveco che hanno fatto qualche giro sulla pista con le vetture oltre che, ovviamente, con i loro TurboDaily?

«E' un'esperienza davvero nuova — dice Ennio Cera —. Da dieci anni lavoro alle esperienze sugli autocarri della gamma pesante. Anche se la guida di un camion è decisamente diversa da una vettura, una cosa comunque è importante e comune a entrambi i veicoli: dobbiamo essere noi guidatori a controllare il mezzo e non esserne controllati».

«Anche se con ventisei anni di lavoro alle spalle — commenta Felice Pogliano — c'è sempre qualcosa da imparare». «In effetti — aggiunge Romano Fardin — provare un veicolo per verificare l'affidabilità dei singoli organi, non significa necessariamente fare un'esperienza di tecniche di guida».

Ed è il momento di far girare i TurboDaily 35.10 e 49.10, entrambi con «Direct Injection»,



Il 40.10 W della nuova gamma TurboDaily Iveco a trazione integrale



La Delta HF 4WD condotta da Vittorio Caneva (a sinistra) e una Regata ES (qui sopra) sulla pista della «Scuola guida sicura» di Sestriere

e un 40.10 W 4x4 che era già stato utilizzato per il «Saharian Raid» e per la presentazione alla stampa in Sardegna, nello scorso ottobre. «E' una conferma della sua adattabilità ad ogni percorso e situazione», commenta Cera.

I loro «passaggi» in colonna sulla pista ghiacciata danno davvero l'impressione di trovarsi su una strada del Nord Europa. Ma il week-end riserva ancora una lezione, che è uno spettacolo. Caneva vuol premiare i sette allievi e gli ospiti facendoli sedere a turno accanto a sé sulla Delta HF 4WD, la splendida trazione integrale che nella versione sportiva ha vinto il Campionato del mondo rally '87, ed esibendosi poi in vari passaggi ed evoluzioni.

Così, cintura di sicurezza allacciata, ci si trova seduti accanto a un campione di rally immaginando, per qualche istante, di ricoprire l'impossibile ruolo di «navigatore». Impossibile anche perché, dopo i primi due o tre suoi gesti, si perde l'esatta sequenza dei movimenti, velocissimi, spesso contemporanei,

su pedali, cambio e volante.

Accelerazione per circa duecento metri, frenata dolce, «scalata» di marcia, derapata che inizia prima della curva, la sensazione netta che la vettura tra qualche istante uscirà di pista, la mano che si stringe ancor più forte alla maniglia. Invece la «regina» dei rally ha già completato la curva ed è correttamente direzionata per il tratto successivo.

Altra accelerata, il motore che esprime i suoi 165 cavalli, il contaghiometri che in un «amen» punta verso i 100 all'ora, l'imbocco dell'altra curva ancor più «a gomito», un turbinio di ghiaccio e, infine, l'exploit: quasi fosse inchiodata a un perno, la Delta HF 4WD tenuta perfettamente sotto controllo inizia a ruotare su se stessa, una volta, due, tre, quattro, per schizzare all'improvviso e sicura sull'altro rettilineo.

E quando scendi hai incominciato a capire che cos'è che fa la differenza tra il «normale» automobilista e un pilota campione di rally.

Per battere con l'auto il «generale Inverno»

Grazie ai continui miglioramenti tecnici che le Case automobilistiche apportano sulle vetture, oggi freddo, neve e ghiaccio impen-sieriscono assai meno gli automobilisti rispetto ad alcuni anni fa.

Qualche volta d'inverno, però, quando giriamo la chiave dell'accensione, il motore sembra aver l'asma o, peggio, non dà segni di vita. Per evitare l'intoppo forse bastava una rapida manutenzione preventiva. Ma siamo ancora in tempo per non perdere la guerra contro il «generale Inverno». Vediamo quindi in breve alcune operazioni che tutti siamo in grado di svolgere.

1. Olio motore — Controllarne il livello. Se non è sintetico o «multigrado» (come quello con la sigla Sae 20W/50), sostituirlo con uno «stagionale» più fluido (Sae 10W o Sae 20W). Sconsigliabili i rabbocchi con olii aventi caratteristiche diverse.

2. Parafu — Il nome del prodotto della Fiat

Lubrificanti è ormai sinonimo di liquido protettivo per l'impianto di raffreddamento. Controllarne il livello e se necessario rabboccare, miscelando il prodotto puro con acqua (in genere in proporzioni uguali).

3. Batteria — Se non è del tipo a «energia sigillata» (senza manutenzione) controllare il livello dell'elettrolito e rabboccare con acqua distillata. Verificarne la tensione ed eventualmente ricaricarla. Pulire i morsetti e proteggerli con grasso.

4. Impianto elettrico — Luci, «frece» e «stop» devono funzionare perfettamente. Poi un'occhiata a candele e spinterogeno. Proteggere l'impianto con spray ai siliconi. Poi puliamo o sostituiamo il filtro aria e assicuriamoci che la relativa levetta, dove è presente, sia in posizione invernale.

5. Tergicristalli — Poche migliaia di lire per averli nuovi e in cambio tanta sicurezza in più. Per togliere il ghiaccio dai vetri utilizzare una spatola di plastica o uno spray. Sempre utile mettere alla sera un foglio di giornale sul parabrezza, sotto i tergicristalli.

6. Pneumatici — Verificarne l'usura (nel dubbio sostituirli) e la corretta pressione. Quasi tutti i «radiali» estivi sono omologati per la marcia su neve; ma per lunghe percorrenze meglio montare gomme invernali o, sui fondi ghiacciati, quelle «chiodate».

7. Catene — Dov'è la differenza di prezzo? Nel tipo di acciaio (se non temprato è più economico), nello spessore delle maglie e la loro disposizione (più costose se «a rombo»).



Un altro «passaggio» della Delta HF 4WD sulla pista ghiacciata

segue da pag. 12



CASA rurale indipendente su due piani, scala interna, cinque camere, servizi, ampio garage, posizione centrale, località prestigiosa. Tel. 606.69.63 (To).

CASA a 12 km. da Torino, quattro camere, ripostiglio, cantina, garage, tettoia e piccolo giardino. Tel. 984.50.73 ore pass (To).

CASSETTA in campagna a 40 km. da Torino. Tel. 739.86.24 (To).

CHIANCO casa da ristrutturare, due posti macchina, volendo terreno. Tel. 0122/47579 ore pass Chianco (To).

CITERNA D'ASTI casa composta da 5 camere, servizi, scala, cantina, terrile, cortile, garage e giardino, servita da acqua, luce, telefono. Tel. 358.10.25 Borgaretto-Binasco (To).

COLLENO (To) tripla casa libera con vetrina ad uso negozio-ufficio-laboratorio, eventuale alloggio stesso stabile, libero. Tel. 793.020 ore pass (To).

CALAMANDRANA (At) metà villa in finizione, zona panoramica, mq. 200 di terreno, lire 75.000.000. Tel. 901.21.79 Orbassano (To).

DUE GARAGE ben affittati, volendo liberi. Tel. 309.10.63 (To).

ENTRACQUE (Cn) alloggio panoramico due camere letto, stinco, cucinino, saloncino con caminetto, bagno, ingresso, cantina, riscaldamento centralizzato autonomo con cronotermostato, parzialmente arredato, giardino condominiale. Tel. 960.58.06 oppure 0171/978.357 Gassino Torinese.

FERRERE D'ASTI zona collinare, fabbricato rurale ottimo stato, abitabile, servizi, volendo bilocale, otto vani su due piani, scala, stinco, portico, cantina, terreno adiacente reddito. Tel. 731.208 (To).

FOLLONICA (Gr) tre vani 65 mq. e 50 mq. di terrazza, garage, lire 75.000.000. Tel. 0566/63169 Follonica (Gr).

FRAGIONE CIAMPETTI (Astana-Cn) rustico con terreno, luce, acqua, 400 mq. dalla strada, lire 10.000.000 trattabili. Tel. 703.435 ore serali (To).

FRAGIONE PASTA di Rivata (To) alloggio libero, ampio ingresso, cucina, camera, salone, servizi e cantina, vero affare, lire 67.000.000. Tel. 901.23.36 ore pass Piosasco (To).

GRUGLIASCO, corso Alimano 79, alloggio due camere, tinello, cucinino, ingresso e servizi, ampio e luminoso. Tel. 302.336 (To).

LERICI (Golfo di Spezia) appartamento 6/7 posti letto, camera, soggiorno, cucinino, servizi, balcone, termo autonomo, posto macchina, 800 mt. dal mare. Tel. 059/363.620 (Me).

LIDO ADRIANO appartamento sul mare, due camere letto, soggiorno, bagno, ampi balconi, vista mare, lire 49.500.000. Tel. 739.09.30 (To).

LUSIGLIE CANAVESE a 26 km. da Torino, alloggio composto da 3 camere piano terreno, tre camere al 1° piano, servizio, portico, due magazzini, stinco, tettoia, vasto giardino. Tel. 0124/300.150 ore serali Lusigliè Canese (To).

MONBELLO Monferrato, rustico, terreno e casa 90 mq. su due piani, mq. 827 di terreno, lire 20.000.000. Tel. 273.14.71 (To).

MONTOSO (Cn) alt. 1270 villa bifamiliare otto camere, servizi, garage per tre auto, giardino, gioco bocce, grande terrazza. Tel. 965.13.42 (To).

NELL'ALBESE casa indipendente su due piani, cinque camere, doppi servizi, portico, ampio cortile, giardino, vista panoramica, 750 mq. di terreno, lire 75.000.000 trattabili, libero subito. Tel. 366.834 (To).

NELL'ALTO CANAVESE baita da ristrutturare, acqua e luce. Tel. 0121/500.478 S. Secondo di Pinerolo (To).

NEL SALUZZESE, centro paese, posizione soleggiata, casetta composta da due camere, ampio soggiorno, cucinino, servizio, ripostiglio, terrazzo, giardino, 15 minuti dalle solive Paesana, lire 55.000.000 trattabili. Tel. 363.268 ore pass (To).

NONE (To) alloggio tre camere, cucina abitabile, servizio, cantina, 1/2 garage, possibilità mutuo, libero all'acquisto. Tel. 986.48.85 ore serali None (To).

ORBASSANO (To) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi nuovi, ripostiglio-cantina e box. Tel. 901.20.02 Orbassano (To).

PRATONEVOSO monolocale nuovo, mq. 38, in chalet, lire 42.000.000. Tel. 0141/33361 (At).

RIVA LIGURE (Im), in casa in costruzione, alloggio due camere, servizi, tavernetta, eventualmente box, mutuo. Tel. 591.065 (To).

ROCCA D'ARAZZO fraz. S. Carlo (At), casetta indipendente, tre camere, soggiorno, piccola cucina, terrazzo, porticato. Tel. 906.83.20 Piosasco (To).

RUKAS località Montoso, mansarda in condominio sito in pineta. Tel. 893.497 ore serali (To).

RUSTICO da ristrutturare, panoramico, vicino a Paesana, indipendente su tre lati, possibilità quattro camere, giardino, lire 7.000.000 trattabili. Tel. 979.51.24 Camagnaia (To).

S. ANTONINO DI SUSÀ alloggio nuovo, quattro vani, servizi, ripostiglio, doppio garage, cantina, due terrazze. Tel. 964.94.17 S. Antonino di Susa (To).

S. DAMIANO D'ASTI casa unifamiliare, libera, indipendente, non isolata, su due piani, p.e. mq. 69 due vani, 1° p. mq. 69 entrata, stinco, camera, servizi, 1500 mq. di terreno. Tel. 273.34.69 ore serali (To).

SAN REMO (Im) alloggio camerata, tinello, cucinino, servizi, arredato, lire 30.000.000. Tel. 362.282 (To).

SAN SICARIO (To) multiproprietà monolocale quattro posti letto, garage, periodo 11 marzo/20 marzo, 21 giugno/10 luglio. Tel. 080/420.547 (Ba).

S. STEFANO AL MARE (Im) alloggio libero, arredato, posto auto, 300 mt. dal mare. Tel. 649.82.34 (To).

SARDEGNA, a Torre dei Corsari (Ca), in villaggio turistico alloggio ammobiliato situato in villetta a schiera composta da: loggetta con vista mare, soggiorno con angolo cottura, camera 5 posti letto, servizi, terrazzo, giardino, cantina, posto macchina, minimo lire 47.000.000 con mutuo o senza. Eventuale cambio con alloggio pan villosa in Torino o dintorni. Tel. 347.14.32 Chieri (To).

SCALEA (Ca) alloggio sul mare, libero, camera, soggiorno, angolo cottura, servizio, balcone. Tel. 980.13.17 Vigone (To).

SOTTOMARINA Lido (Ve) alloggio tre camere, servizi, garage, libero. Tel. 218.641 dopo le 20 (To).

SPOTORNO (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, 200 mt. dal mare, panoramico. Tel. 501.308 oppure 580.982 (To).

TOIRANO (Sv) alloggio ristrutturato situato a km. 2,5 dal mare, zona tranquilla, indipendente, senza spese condominiali. Tel. 909.00.20 Rivaia (To).

TORINO corso Agnelli, alloggio due camere, cucina, servizi, grande cantina, mq. 12 di orto nel cortile. Tel. 363.278 (To).

TORINO corso Marconi 3 in stabile signorile, mansarda libera al 5° piano con ascensore, ristrutturata, entrata indipendente dal ballatoio, metrè cantanti, metà rate mensili. Tel. 686.369 (To).

TORINO, via La Thuile 21 bis, alloggio libero dal 1° gennaio 88, 3° piano, due camere, cucinino, servizi, prezzo conveniente. Tel. 0121/74378 Pinerolo (To).

TORINO zona centro, alloggio ristrutturato, libero, due camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina, sgabuzzino, mq. 70, 4° piano senza ascensore. Tel. 561.05.37 ore pass (To).

TORINO zona Italia 61, Moncalieri, in casa signorile del '70, alloggio piano rialzato, tre camere, servizi, cantina. Tel. 901.81.63 ore serali (To).

TORINO zona Molinette, alloggio libero camera, cucina, termo-bagno, cantina. Tel. 699.623 ore serali (To).

TORINO zona Lucento alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, lire 45.000.000. Tel. 739.88.91 (To).

TORINO zona Parco Ruffini, alloggio ristrutturato, piano alto, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, due antri. Tel. 703.067 ore serali (To).

TORRE DI MONDOVI, mt. 800, alloggio nuovo camera, tinello, servizi, balcone, soleggiato, a 10 mt. da campi sci, lire 33.000.000. Tel. 955.91.74 ore serali La Loggia (To).

VAL DI LANZO, 40 km. da Torino, trilocale, servizi, cantina, termo autonomo, tavernetta e verde condominiale, lire 36.500.000, lire 2%, volendo anche arredato. Tel. 358.12.18 ore serali (To).

VALSUSA alloggio nuovo, abitato subito, prezzo conveniente. Tel. 694.674 (To).

VALLE DI VIU' casetta rustica, cucina, mansarda, bagno, piccolo giardino. Tel. 371.941 (To).

VAL PELLICE a km. 50 da Torino, alloggio recente, arredato, camera, cucina, bagno, balcone, cantina, posto macchina, lire 29.500.000. Tel. 594.966 (To).

VAL PELLICE monolocale mq. 34 situato in residence, 3° piano, veranda, termo, camoi lenna, 800 mt. alt., lire 30.000.000. Tel. 696.36.84 (To).

VICINANZE Montegrosso d'Asi casa ristrutturata, tre alloggi di 5 vani, negozi, magazzini. Tel. 767.342 ore pass (To).

ZONA GAVENO (To) casa indipendente, giardino, luce, telefono. Tel. 0172/422.555 ore serali Bra (Cn).

ZONA PINEROLO (To) appartamento mq. 55, libero subito, due camere, entrata, cucinino, tavernetta con servizio. Tel. 309.32.65 (To).



ACQUISTARE! in Torino zona Italia 61 - c. Traiano alloggio libero da privato in casa recente costruzione composta da 1-2 camere tinello e servizi pagamento in contanti. Tel. 695.091.

ALLOGGIO libero acquistarsi in Torino, zona Stadio, S. Rita, composto da due camere, tinello, cucinino, servizi, piano alto, no ultimo, in stabile recente e decoroso, pagamento contanti. Tel. 355.370 (To).

ALLOGGIO libero acquistarsi in Torino, zona Madonna di Campagna, Mirafiori, camera di Milano alloggio tre camere, cucina, servizi, no piano terreno. Tel. 216.48.79 (To).

ALLOGGIO libero in stabile recente, 1/2 camera, servizi, ripostiglio, cantina. Pagamento in contanti. Tel. 377.193 ore serali (To).

ALLOGGIO occupato acquistarsi in Torino, due camere, tinello, cucinino, cantina, massimo 20 anni, pagamento in contanti. Tel. 605.59.34 (To).

GIOVANI SPOSI acquisterebbero in Orbassano (To) alloggio camera, tinello e servizi, pagamento in contanti. Tel. 349.75.88 (To).

TORINO vicinanze c. Francia o c. Co-senza acquistarsi 2-3 camere e cucina, servizi, libero casa ben tenuta con ascensore. Tel. 696.21.38 dopo ore 19.

TORINO zona Crocetta - S. Rita acquisto alloggio libero casa recente o d'epoca ben tenuta di 3 camere e cucina. Tel. 677.739.

continua a pag. 19

La scuola alla svolta

Il rapporto del Censis per il 1987 traccia un ampio e dettagliato profilo dell'universo scuola, in Italia, alle soglie del nuovo anno: continua il calo degli iscritti alle materne, alle elementari e nelle medie inferiori; si registra invece un incremento di allievi negli istituti superiori e nelle università. Il confronto tra scuola statale e privata, gli squilibri fra Nord e Sud e le difficoltà delle riforme scolastiche per l'ingresso dello studente nel mondo del lavoro

di ANNAROSA GALLESIO

LA scuola è un universo dagli orizzonti sconfinati in cui si riflettono interessi individuali e collettivi. Un mondo vasto e complesso. Vi si entra nella prima infanzia e si esce adulti, con prolungamenti negli anni per chi vuole tenere il passo con i tempi. Il ritmo del progresso scientifico e tecnico è così incalzante che esige conoscenze costantemente aggiornate in ogni campo: da quello personale a quello civile, al dinamico settore del lavoro.

L'attività scolastica, o formazione, può essere paragonata ad un grande albero con tanti rami. Dal basso partono quelli della scuola materna, elementare e della media inferiore, sempre più radi a causa del calo delle nascite. Al centro si allargano i rami robusti della scuola superiore e dei corsi professionali. In alto:

l'Università, le specializzazioni e l'aggiornamento che arricchiscono l'albero di tenere foglie per il fiorire di nuove iniziative.

I rami di questo grande albero hanno diversa consistenza e diverse sfumature di colore. Quelli della scuola pubblica sono più fitti e di un verde più intenso. Meno fitti e meno scuri, ma non meno robusti quelli della scuola libera o non statale. La gestiscono enti religiosi o laici, con prevalenza dei primi, caratterizzati dall'offerta di un progetto educativo. Gran parte delle scuole non statali sono legalmente riconosciute con esami di licenza e di maturità in sede. Ad esse si chiede che presidi e docenti abbiano gli stessi requisiti di quelli della scuola pubblica. Un regime meno vincolante regola le scuole che non hanno un riconoscimento legale. Nessun tipo di

scuola non statale riceve finanziamenti pubblici.

E' questo un tema al centro del dibattito in corso sulla libertà della scuola per la quale si invocano lo spirito ed il dettato della Costituzione. I sostenitori affermano che «non è completamente attuata e non è garantita per tutti i cittadini», in quanto il costo degli studi nelle non statali ricade interamente sulle famiglie e quindi è motivo di discriminazione tra chi è più abbiente e chi lo è meno. In merito il professor Aurelio Cuniberti, preside della media statale Schweitzer di Torino, ci ha detto: «Come persona che ama la libertà non posso non essere d'accordo con chi sostiene che il diritto alla libertà di scelta educativa della famiglia richiede a monte una libera istituzione scolastica, anche se come insegnante di scuola pubblica desidero che



funzioni bene quella statale».

Sul versante opposto si ribatte: «In Italia la scuola è libera. Lo Stato deve assicurare a tutti i cittadini una possibilità di istruzione. Compie questo dovere assumendosi il carico finanziario ed organizzativo di una completa e ben funzionante rete scolastica. Ciò che avviene per altri servizi di utilità collettiva». Il rapporto del Censis per il 1987 sulla situazione sociale del Paese precisa: «In linea generale la competenza complessiva in materia di istruzione e cultura si trasforma in un impegno finanziario pubblico che oggi si attesta intorno ai 50 mila miliardi, distribuiti per il 70 per cento a carico degli organismi centrali dello Stato, per il 20,4 per cento a carico dei Comuni, per il 5,5 per cento delle Regioni e per il 3,9 per cento delle Province».

Scuola statale — Abbraccia l'intero ciclo dell'attività scolastica dalla scuola materna all'Università. Nel periodo che va dalla prima elementare alla terza media l'istruzione è gratuita, nel senso che agli alunni vengono anche forniti i libri. Ai bambini delle elementari si consegna un buono per il ritiro dei volumi nelle librerie senza spesa alcuna. Alle medie i Comuni danno un fondo che viene amministrato dai Consigli di Istituto. Serve per l'acquisto di libri da distribuire agli allievi sotto forma di «prestito d'uso», il che

vuol dire che al termine dell'anno scolastico o del triennio, secondo i testi, devono essere restituiti alla scuola. Quelli in buono stato sono rimessi in distribuzione e consentono agli istituti scolastici di disporre di una quota più ricca per rifornire la biblioteca o per l'acquisto di altro materiale didattico.

La scelta della scuola statale è fatta dalla maggioranza delle famiglie italiane con una percentuale che si aggira tra l'80 e l'85 per cento dei giovani in età scolare. Fa eccezione la scuola materna con solo il 50 per cento di iscrizioni negli asili pubblici. Secondo il preside Cuniberti, «se la scuola statale fa un buon servizio con una programmazione seria verificata ogni mese dai Consigli di classe in cui sono rappresentati i genitori, se cura il rapporto scuola-famiglia ed il ricupero degli alunni in difficoltà, è comprensibile che la massa dei padri e delle madri opti per il servizio pubblico, tra l'altro gratuito».

A proposito della popolazione scolastica il rapporto del Censis fornisce alcuni dati interessanti. Conferma il calo nelle materne, nelle elementari e nelle medie inferiori in atto da 4-5 anni. Nell'esercizio scolastico '86-87 gli iscritti all'asilo erano in Italia un milione e 621.471, vale a dire lo 0,7 per cento in meno del 1985. Nello stesso periodo gli alunni delle elementari (3 milioni e 530.825 iscritti) sono diminuiti del 5 per cento.

Quelli della media obbligatoria (2 milioni e 714.038 iscritti) dell'1,8 per cento.

Diversa la tendenza negli istituti superiori che ancora registrano incrementi. Il numero degli allievi è passato, nell'ultimo anno, da 2 milioni e 607.749 a 2 milioni e 658.588 con un aumento dell'1,9 per cento. Un aumento di iscrizioni si è avuto, negli ultimi due anni, anche nelle Università. L'incremento è stato del 2,6 per cento. Nel rapporto del Censis si legge: «Il calo degli iscritti ai primi livelli è accompagnato da una parallela diminuzione delle unità scolastiche: meno 20 nella scuola materna e meno 50 nella elementare. Per contro l'aumento dell'utenza ha determinato nella scuola secondaria superiore la realizzazione di 60 nuove unità scolastiche».

Il Censis mette anche in risalto gli squilibri tuttora esistenti tra Italia settentrionale ed Italia meridionale.

«L'osservazione dei grandi numeri per circoscrizione geografica conferma la permanenza degli squilibri tradizionali tra un Nord dove si fa sperimentazione, dove le strutture sono più adeguate, dove la dispersione scolastica è bassa, dove vi è una diffusa offerta culturale, ed un Sud dove tutti questi elementi mostrano una situazione di arretratezza». Ma un'analisi più particolareggiata «mostra che negli ultimi dieci anni in Meridione il sistema scolastico, quello della

Su 100 studenti 33 laureati

Qualche annotazione a parte meritano gli studi universitari. Dopo anni in cui si è lamentato l'alto numero di laureati legandolo alla disoccupazione intellettuale, si nota oggi un'inversione di tendenza, perché l'organizzazione del lavoro esige competenze professionali sempre più elevate. Purtroppo le Università italiane, con una popolazione studentesca di molto maggiore a quella francese e quasi doppia rispetto a quella inglese, sfornano pochi laureati. A confronto con altri Paesi risultano inferiori soprattutto i laureati in scienze ed ingegneria. In complesso, ad eccezione del gruppo medico, arriva alla laurea il 30 per cento degli iscritti agli atenei italiani.

Questa scarsa «produttività dell'azienda universitaria» — dicono gli esperti — è dovuta ad anni di incertezza ed a errori di prospettiva come, ad esempio, l'immissione in ruolo docente degli ex precari, che ha chiuso di fatto il necessario ricambio di ricercatori. Ma c'è qualche segno di miglioramento. E' positivo il recente disegno di legge governativo per l'i-

stituzione del ministero per l'Università e la ricerca scientifica. Gli addetti ai lavori sperano nella soluzione dei problemi più vitali dell'istruzione universitaria, tra cui «il rapporto tra ricerca pura o di base e ricerca applicata; l'eventuale introduzione di limitazioni all'accesso ed il livello al quale vanno previste le forme del diritto allo studio».

La situazione attuale registra le seguenti preferenze dei giovani: le facoltà del gruppo politico-sociale denunciano un incremento di iscrizioni del 16 per cento rispetto agli anni scorsi. Quelle del gruppo economico hanno aumentato gli allievi del 2,3 per cento. Del 3,4 per cento sono cresciuti gli iscritti ad ingegneria, mentre continua il calo di studenti nelle facoltà del gruppo agrario (meno 12,4 per cento) e del gruppo medico (meno 10,9 per cento). In calo anche gli iscritti al gruppo letterario con un meno 4,1 per cento; a quello giuridico con meno 1,3 per cento e quello scientifico che ha registrato una diminuzione di iscrizioni pari all'1,5 per cento.

di un anno



fruizione culturale, dell'offerta e della domanda, ha avuto un andamento divergente, creando accanto a forme di squilibrio tradizionale, nuove forme di compensazione. Nel Sud si rilevano oggi promettenti recuperi di ritardi e di svantaggi cristallizzati nel tempo. E ciò avviene con una velocità che cambia secondo le zone.

Scuola privata — Il ciclo degli studi è uguale a quello della scuola statale. La frequenza oltre il 15 per cento della popolazione italiana in età scolare. Il nucleo più numeroso è costituito dalle scuole cattoliche che hanno in Italia una tradizione secolare e si collocano tra i pionieri dell'istruzione nel nostro Paese.

Tra le congregazioni religiose più note in campo scolastico, con scuole in tutto il mondo, si possono citare i Fratelli delle scuole cristiane, fondate da La Salle nel 1680, i Gesuiti ed i Salesiani. Come già detto, le scuole non statali devono fare fuoco con la loro legna senza alcuna sovvenzione dallo Stato. Le rette a carico delle famiglie oscillano da un milione a tre milioni e mezzo all'anno, secondo il grado di istruzione, nelle scuole cattoliche, che si avvalgono di personale religioso non retribuito. Sono all'incirca il doppio in quelle laiche.

I motivi che stanno alla base della scelta di una scuola non statale sono vari. Vanno da particolari necessità delle famiglie e dei giovani al desiderio di of-

fruire ai figli maggiori aiuti per la loro formazione. Nel panorama delle scuole non statali spiccano, per l'elevato numero e per il tipo di organizzazione, gli istituti retti da congregazioni religiose cattoliche. Ne abbiamo parlato con il professor Scaglione, preside dell'Istituto La Salle di Torino dei Fratelli delle scuole cristiane.

«Noi facciamo una proposta cattolica. Cerchiamo di far rendere ogni giovane secondo le sue possibilità praticando un personalismo educativo. Ma, su questo sfondo ideologico, oggi si inseriscono altri motivi di scelta legati al funzionamento delle nostre scuole, dove le famiglie cercano ordine, regolarità assoluta delle lezioni, maggiore incisività dell'insegnamento garantita da uno sforzo costante per la preparazione accurata dei docenti. Molto ricercati gli istituti tecnici ed industriali, dotati di laboratori moderni, di macchinari e strumenti in linea con le necessità delle aziende.

I costi che ne derivano e quelli degli stipendi dovuti agli insegnanti laici, a cui le scuole cattoliche ricorrono per esigenze di specializzazione o per poter soddisfare le richieste di iscrizione, incidono sulle rette. Ciò preclude la frequenza ai meno abbienti, spesso in contrasto con le finalità popolari dei fondatori. E' un tema che accentua, da parte dei religiosi, il dibattito sulla libertà della scuola.

Le spese per la cultura

Il binomio scuola-formazione chiama in causa, tra l'altro, le attività culturali. L'interesse dei cittadini per fenomeni ed iniziative culturali tende ad allargarsi. Ciò è dovuto in primo luogo ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione che si riflette nella vita associata.

Finalità culturali di massa si propongono gli enti pubblici anche se i dati a disposizione rivelano un contenuto impegno finanziario. Il rapporto del Censis sulla situazione sociale del

Paese nel 1987 riferisce che la spesa media per l'istruzione e la cultura, sostenuta complessivamente da Regioni, Province e Comuni, risulta di poco superiore alle 260.000 lire annue pro-capite.

Anche i privati fanno la loro parte, in particolare le aziende che negli ultimi anni hanno partecipato in modo diretto alla produzione culturale, anche come affermazione della propria immagine. La spesa dell'intervento privato a sostegno e diffusione della cultura è stata l'anno scorso di circa 500 miliardi.

Dalle Medie alla formazione professionale

Non esiste un profilo preciso del rapporto scuola-lavoro. Siamo in una fase di transizione in cui il settore pubblico e quello privato dei centri studi e formazione e delle aziende stentano a trovare un punto definitivo di incontro. Sperimentazione e ricerca si intensificano e ci sono sintomi incoraggianti. Ma permangono ancora incertezze.

Alcune esigenze sono già state ben individuate. Tra le più importanti.

Riforma della media superiore — E' in discussione da oltre vent'anni. C'è un largo consenso sulla necessità di ammodernare gli studi dopo la media inferiore. Non altrettanto largo il consenso sui contenuti programmatici. Semplificando si può dire che il dibattito è tra coloro che difendono i valori formativi di una scuola umanistica ed i sostenitori di indirizzi più marcatamente professionali.

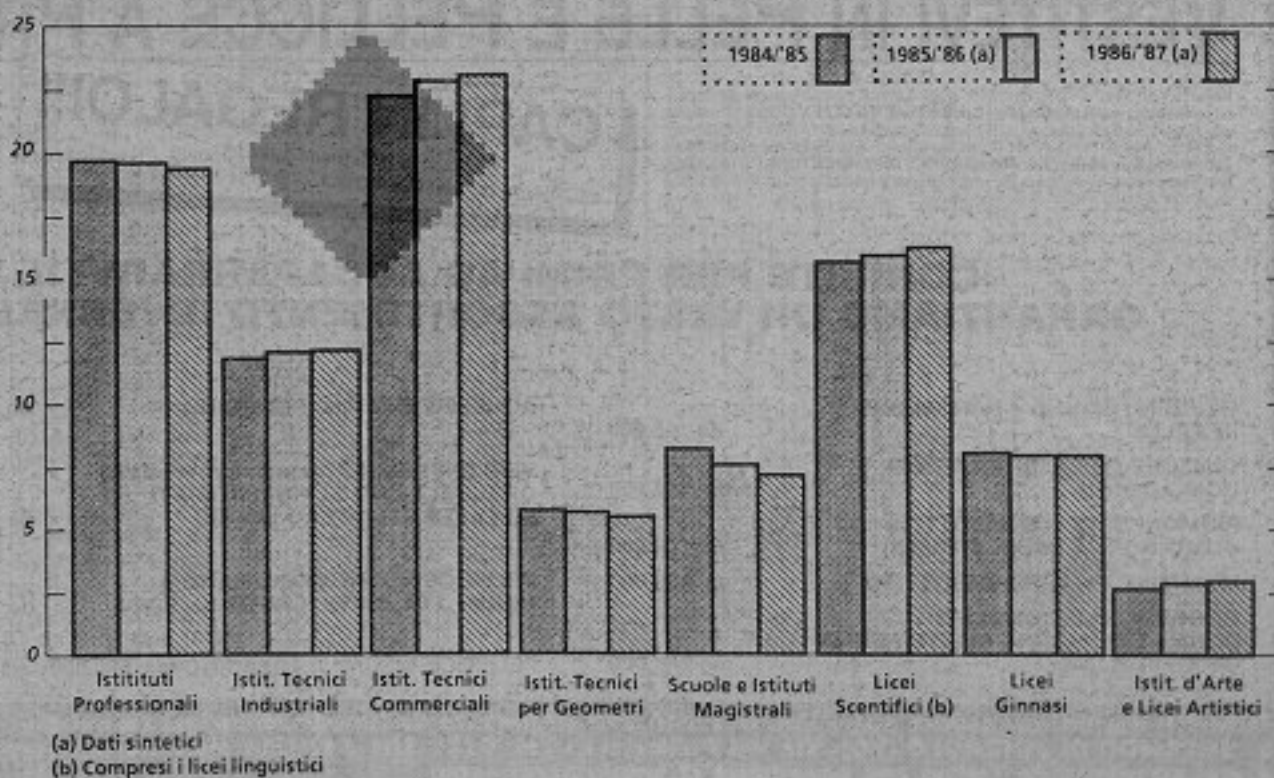
Prolungamento dell'obbligo scolastico — La progettata riforma della media superiore prevede che tutti vadano a scuola sino ai 16 anni. Su questo i contrasti sono limitati, mentre è significativo un dato statistico ufficiale che rivela il calo costante dei giovani occupati senza titoli o con la sola licenza elementare. Nel 1986 sono diminuiti dell'8,1 per cento. Nello stesso anno i giovani disoccupati senza titoli oltre la licenza elementare erano 214 mila.

Corsi professionali — L'impegno finanziario dello Stato e delle Regioni è cospicuo, ma non ancora ben armonizzato con le esigenze del mondo del lavoro. Questa lacuna riguarda i tipi di corsi in programma, dovuta alla incapacità del settore pubblico di adeguarsi rapidamente alle nuove tecnologie ed al nuovo modo di lavorare. Fanno da freno le lunghe procedure burocratiche ed i problemi sindacali legati al personale insegnante che non può essere facilmente cambiato.

Per contro fioriscono le iniziative private, promosse da aziende industriali, commerciali ed erogatrici di servizi vari che curano una formazione professionale finalizzata alle loro esigenze produttive. A più alto livello si collocano le iniziative di prestigiosi Centri studi e Fondazioni. Per fare un esempio se ne può citare una in corso. In questo mese si svolge a Torino un convegno promosso dalla Fondazione Agnelli sul tema «Cultura umanistica e cultura scientifica per le professioni dell'alta tecnologia, del management, della finanza». L'incontro è al Lingotto nell'ambito della settimana di riunioni su «La scuola per il lavoro», organizzata dalla Promark.

Al convegno della Fondazione Agnelli, che si avvale della collaborazione di esperti e managers della Fiat, sono invitati presidi e docenti dei vari ordini di scuole.

Distribuzione degli alunni per tipo di scuola secondaria superiore



VIVERE OGGI

Un cane per amico

di MARIA PIA TORRETTA

NON dite mai a un amico che il suo cane è brutto, sgraziato, maleducato. Lasciate che sia lui ad elencare con (apparente) ironia la coda fuori ordinanza, le orecchie indisciplinate, il sedere troppo alto (o troppo basso), l'imbarazzante ingordigia. Il padrone sa, ma se siete voi a fargli notare che quell'orso che lui chiama cane vi sta mangiando le scarpe, che l'incrocio fra un coniglio e un aspirapolvere puzza e perde peli, che è il vostro cappotto nuovo di quasi cachemire quello che il suo cucciolo polveroso trascina sul pavimento, maschererà il risentimento a fatica.

La gaffe peggiore che potreste fare è comunque non riconoscere la razza nuova e rara che porta al guinzaglio e di cui è silenziosamente fierissimo. Guai commentare che il suo lupo italiano sembra una versione spelacchiata del lupo di Cappuccetto Rosso; guai fargli notare che a forza di biscotti e sonnellini sul tappeto il suo husky sembra una mucca; guai trovare petulante il suo yorkshire infiocchettato.

Se il padrone di cane di razza si considera di serie A (e infatti i proprietari degli intelligentissimi, simpaticissimi, davvero umani cani-di-razza-incerta, sentendosi di serie B, si affrettano a ricordare a tutti che i bastardini sono, appunto, intelligentissimi, simpaticissimi, davvero umani), il padrone di cane alla moda è ancora un gradino più su. Nei giardini, nei campeggi, nella sala d'attesa del veterinario, se non riceve la sua parte di ammirazione e di domande, è molto deluso.

Ma questo vale per tutte le (moltissime) razze di padroni: la «mamma» che cresce il «bambino», a lasagne e filetto, il duro che addestra un'arma impropria a catena calci e digiuno, la signorina di mezz'età che pretende di conoscere le preferenze televisive del suo unico compagno, il bambino solo che ha finalmente un fratello nelle cui orecchie fedeli confidare brutti voti, sgrazie, progetti, e l'infinita schiera dei signori di mezz'età che,

latitanti al tempo dei problemi di crescita dei figli legittimi, perdono ora il sonno per controllare quello del cucciolo con il mal di pancia o viaggiano a 15 chilometri l'ora per non fargli soffrire la macchina.

I padroni di cani sono tutti matti, pensano tutti gli altri. E un po' hanno ragione, ve lo confermerà ogni (infelice) padrone adottivo.

Come Marco che a forza di frequentare il giardino sotto casa per conoscere le ragazze che ci portavano i cuccioli, alla fine ne ha sposata una, e purtroppo anche il suo schnauzer nero gigantesco. Che gli era già antipatico prima e gli è sempre più antipatico da quan-

quanto mai improprio) o le fa i dispetti per vendicarsi dell'amore assoluto che il marito, uomo schivo e silenzioso, manifesta solo a lei.

Più o meno belli, più o meno sgraziati, più o meno pericolosi, in città tutti inutili, scomodi e sacrificati: questo ve-

non necessariamente impara a portarvi il giornale e le pantofole (succede solo nelle barzellette e nei film); normalmente vi accoglie con entusiasmo isterico, ma se rientrate mentre punta la ciotola perché il suo orologio dice che è ora di pranzo, vi saluterà con riservatezza sbrigativa e un po' seccata; se lo portate in vacanza vi limiterà in mille modi, a partire dalla scelta del luogo, se lo lasciate in una pensione (prezzi da grand'hotel) al ritorno vi negherà sdegnato il suo amore per ore, giorni, settimane; si ammalia come voi, e veterinario, medicine, radiografie, anestesie costano quasi quanto le vostre cure; non è una cosa, è una persona con umori e simpatie precisi, un

giorno si alza tutto allegro, un altro non ha voglia di «parlare» e dovete rispettare la sua malinconia ringhiosa; è geloso, gelosissimo, non pensate di accarezzare un altro cane davanti a lui, e se vi nasce un figlio soffrirà in modo patetico (la bassotta Olivia, proprio come i primogeniti, era regredita all'infanzia e faceva pipì in casa come un cucciolo); ha una memoria prodigiosa, e quando sbadatamente gli promettete qualcosa (magari di portarlo fuori) e poi non la mantenete, vedrete la sua coda afflosciarsi con profonda afflizione; se lo adottate, dovete dire addio per sempre alle principali norme igieniche perché nessun bambino si convincerà mai che non può condividere con il suo amico il gelato, il caldo delle coperte, l'ultimo morso di torta.

Se non ve la sentite, non cedete, a nessun costo. Non siete nato per vivere con un cane.

dono dei cani quelli che non li amano, e li guardano dall'alto in basso.

Ma se ti accucci ad accarezzarli — dice l'amica Silvana che lavora in banca e studia da veterinario — potrai notare la dignitosa severità di un anziano bastardo che conosce il mondo e sa farsi rispettare, la malinconica umanità del pastore tedesco dallo sguardo velutato, l'allegria stupida di un giovane setter che vorrebbe sempre giocare, il puntiglio frettoloso del bassotto, la tristezza rassegnata del volpino che accompagna passo passo una vecchia signora sognando la libertà di una corsa in fondo all'isolato. E, in tutti, la perplessità circospetta di quando ti vedono ridicolo e non osano pensarci, perché l'adesione incondizionata con cui ti amano non consente tradimenti di nessun tipo.

E infine due parole ai simpatizzanti tentati. Ricordate che un cane

Visto dai lettori

L'articolo «Il bambino spodestato» (dicembre 1987) analizzava con l'aiuto di una neuropsichiatra infantile i piccoli problemi portati in famiglia dalla nascita del secondo figlio.

Gelosia, mistero non risolto

«E se un bambino non è davvero geloso che cosa vuol dire? Che gli esperti qualche volta esagerano, che lui non è normale, che i genitori sono troppo stupidi, indifferenti, impegnati per accorgersi della sua sofferenza?»

Ho due bambine di nove e sei anni. Quando aspettavo la seconda, avendo sentito parlare della famosa «crisi del secondo figlio» ho cercato di spiegare alla prima quello che sarebbe successo, di farla partecipe e coinvolgerla, proprio come dicono gli psicologi. Ma mi sembrava sempre distretta da altri giochi. Poi, quando ho portato a casa la piccola, l'ho trovata invece molto interessata alla «cosa» che lei osservava con una specie di curiosità «scientifica».

La gelosia e l'invidia abbiamo invece imparato a conoscerle a mano a mano che cresceva la seconda. Lei — non sappiamo perché o come — ha sviluppato una specie di senso di inferiorità rancorosa verso la sorella.

Parlando con amiche ho scoperto che è un caso tutt'altro che raro: ci sono bambini gelosi e altri non gelosi. Apparentemente, dirà la vostra esperta, ma chi può provare che ha ragione.

Lettera firmata

La sorellina molto amata

Forse i maggiori erano già troppo grandi per subire il trauma da fratellino (in questo caso sorellina), forse li ha aiutati essere in due, forse la teoria non è sempre confermata dalla pratica.

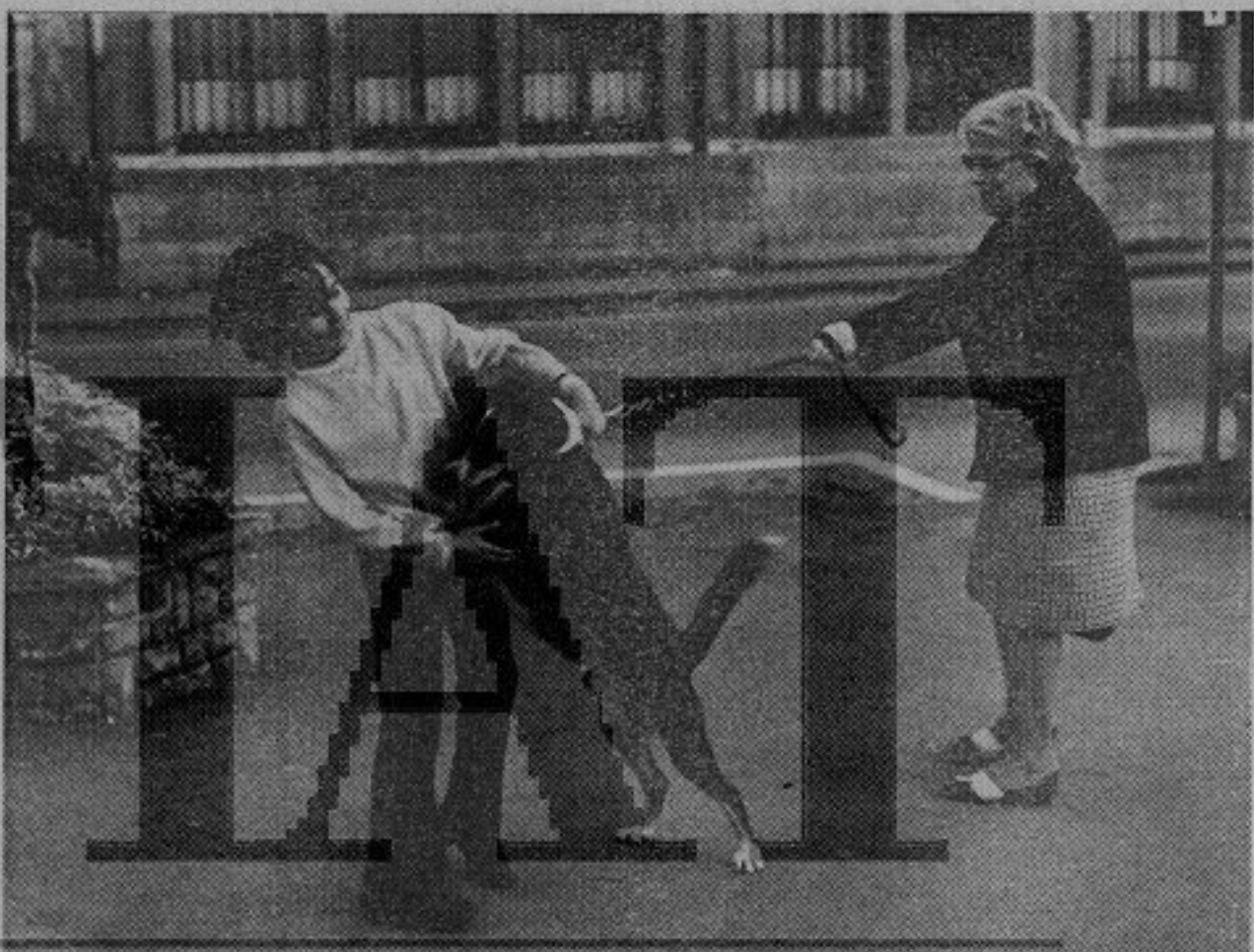
Quando mi sono decisa a dire ai miei figli (10 e 11 anni) che aspettavamo un bambino — e l'ho fatto tra mille paure e mortificazioni perché si trattava di un bambino non programmato e abbastanza «scomodo» — mi hanno sorpresa con una reazione più divertita che turbata.

Ero un po' rassicurata, ma ancora mi dicevo: un conto è parlarne in astratto, un conto avere la vita trasformata e sconvolta da un neonato: prima o poi verranno fuori proteste e ribellioni.

Sono passati i mesi, il bambino (una bambina, appunto) è nato. E i due sono stati al di sopra delle aspettative. Comprensivi, tenerissimi. Forse più zii che fratelli maggiori, hanno imparato subito come fare, hanno dimostrato che era possibile appoggiarsi a loro, fidarsi di loro.

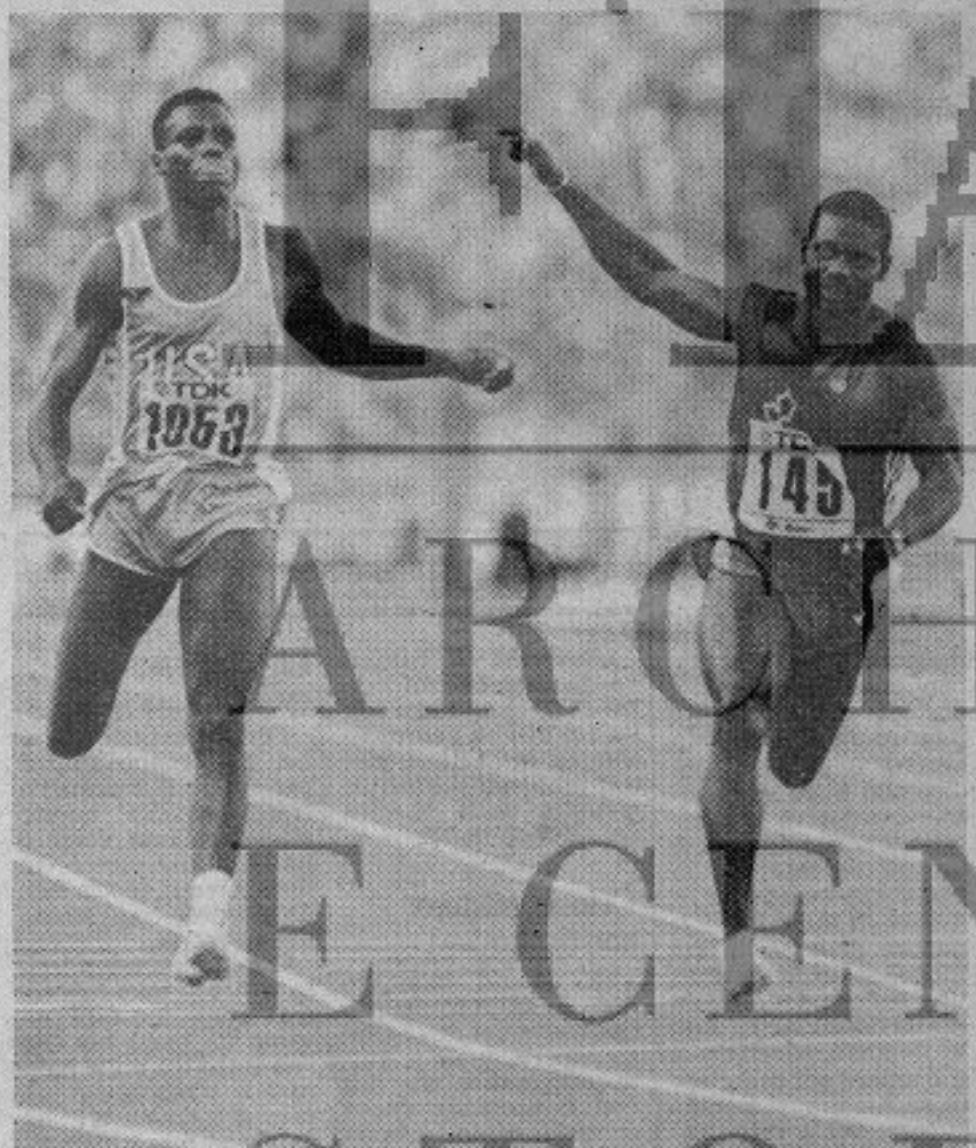
A distanza di tre anni si conferma la felicità di un rapporto bellissimo che li ha maturati tutti e tre. Non credo che i miei ragazzi abbiano cercato di mascherare con le attenzioni la loro gelosia, non credo che si siano «repressi». Credo invece che abbiano vissuto fin dal primo giorno la sorellina come un regalo bellissimo, una responsabilità di cui essere fieri.

Alessandra



La cronaca di un anno è fatta di mille notizie: sport, spettacolo, politica, economia e, anche, sciagure, violenze, minacce di guerra. Questi che presentiamo in fotografia non sono tutti gli avvenimenti del 1987 ma solo quelli che più hanno colpito l'italiano e che ancora lo seguono nel nuovo anno, dall'uomo più veloce di tutti i tempi a una storica stretta di mano che porta al mondo del 1988 una speranza di pace

Immagini dal 1987

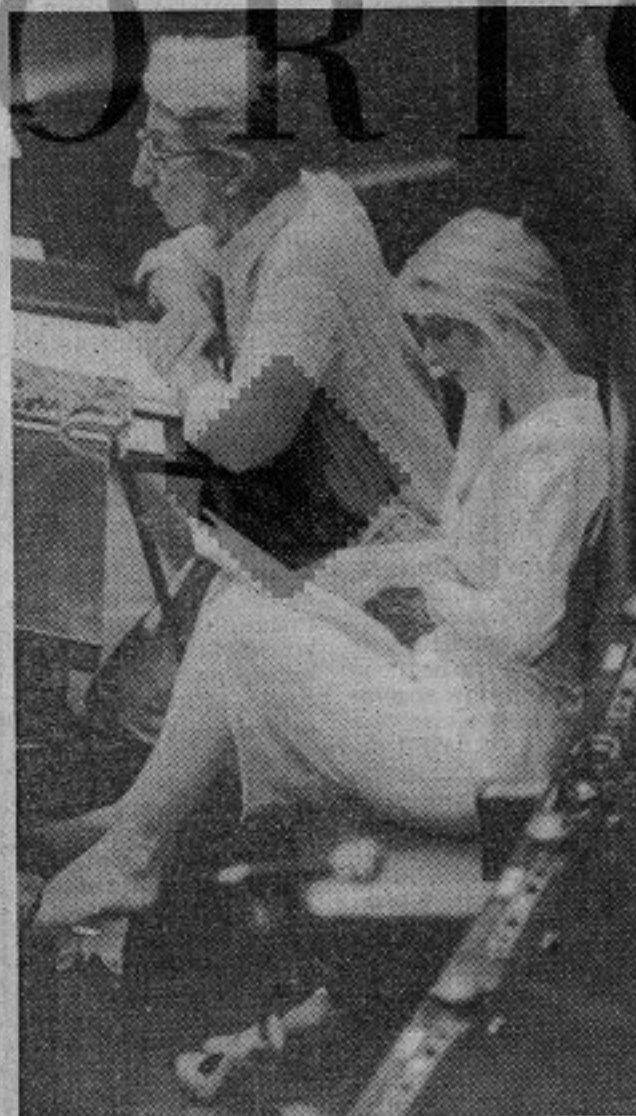
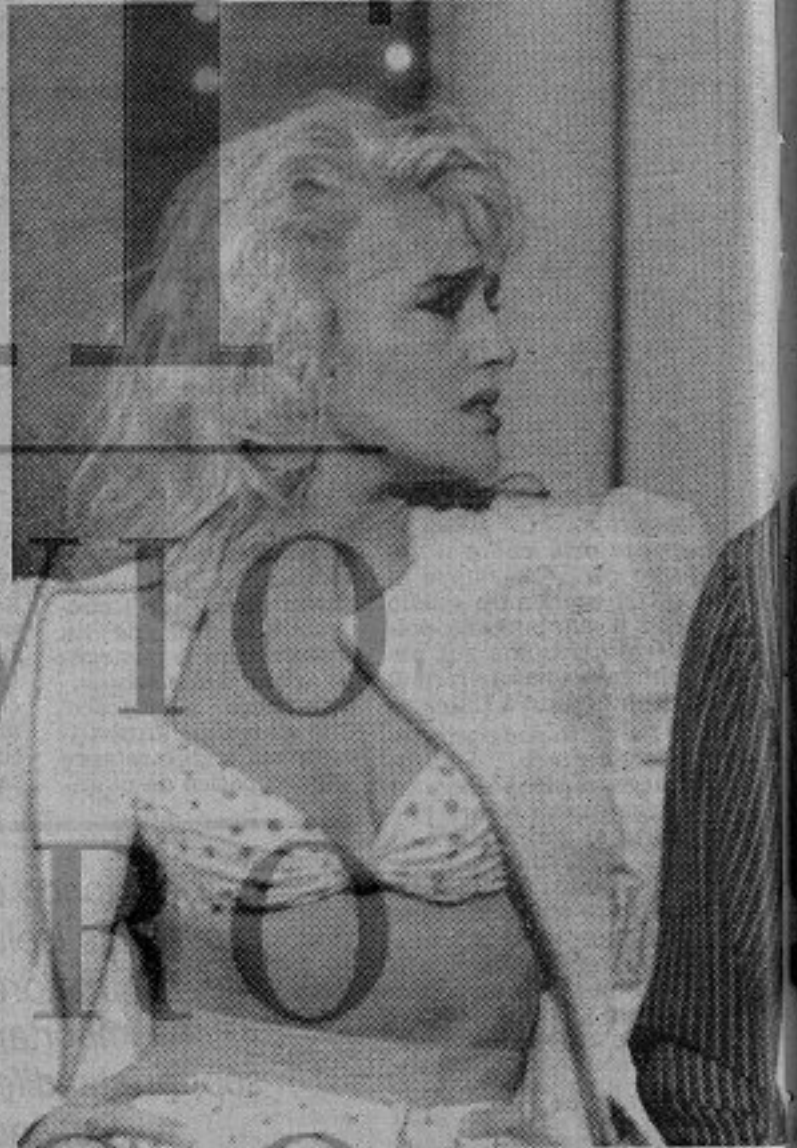


L'uomo più veloce del mondo

Nove secondi e 83 centesimi sui 100 metri. Il risultato eccezionale, ottenuto da Ben Johnson ai campionati del mondo di Roma, è da considerarsi una pietra miliare nella storia dell'atletica, un primato che difficilmente potrà essere battuto nei prossimi anni. Nella foto: Johnson precede sul filo di lana Carl Lewis, il grande rivale che aveva rinunciato ai 200 metri, dove era nettamente favorito, per prepararsi allo scontro sulla breve distanza

«Fantastico» controverso

Con un indice di ascolto medio di 11 milioni di telespettatori «Fantastico» può essere considerato la trasmissione del 1987, anche se in realtà la critica è stata quasi sempre severa nei giudizi. Di sicuro la trasmissione di Celentano ha avuto il merito di mettere in evidenza tutti i difetti dei grandi contenitori, che ormai risultano noiosi e privi di idee. Nella foto: Celentano con Heather Parisi



L'onorevole Cicciolina

Ilona Staller, «Cicciolina», deputato al Parlamento italiano nelle file del partito radicale, è stato l'avvenimento più discusso delle ultime elezioni politiche. La campagna elettorale di «Cicciolina», che aveva come obiettivo la liberalizzazione della pornografia, si è sviluppata tra spettacoli a «luci rosse» e seni in esposizione libera. Naturalmente non sono mancate le contestazioni, anche da parte delle militanti nello stesso partito radicale. Comunque l'onorevole Cicciolina ha ricevuto 16.917 voti ed è risultata seconda, nel suo partito, solo a Pannella



La rivolta di Porto Azzurro

La rivolta di un gruppo di detenuti del carcere di Porto Azzurro, capeggiati dal neofascista Mario Tuti, ha gettato l'angoscia sulle ferie degli italiani, fra agosto e settembre: i reclusi, che avevano sequestrato il direttore del penitenziario ed alcuni agenti di custodia minacciando di ucciderli, pretendevano la consegna di un elicottero col quale fuggire dall'isola d'Elba. Dopo giorni di estenuanti trattative i rivoltosi, che si erano asserragliati nella prigione, si arrendevano rilasciando gli ostaggi, tutti incolumi



Una storica stretta di mano

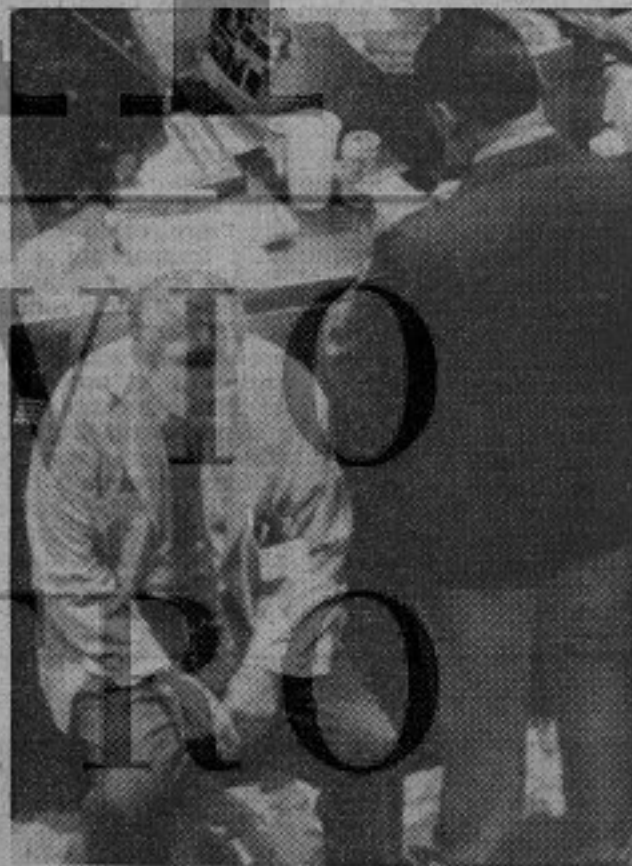
Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale si è accesa nel mondo la reale speranza che sia finalmente cominciata l'era della lunga pace. All'inizio di dicembre, in uno storico incontro a Washington, Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno firmato il trattato sui missili a medio raggio. L'accordo è considerato «una tappa fondamentale» del faticoso cammino per allontanare dal mondo la tremenda minaccia di un conflitto nucleare.

I giorni neri della Borsa

Anno no della Borsa. Da quel «lunedì nero» di Wall Street (19 ottobre '87) la Borsa di tutto il mondo non si è ancora ripresa. Anche se ci si aspettava una frenata agli aumenti vertiginosi degli ultimi anni, nessuno aveva previsto un ribasso così forte. Si tratta della più grande crisi azionaria degli ultimi sessanta anni che ricorda la «Grande Depressione» del '29.

Trionfo di Madonna

Madonna, la rockstar più amata dai giovani, nella trionfale tournée in Italia. Il successo di Madonna è dovuto in particolare alla sua grande professionalità, alla sua voglia di emergere, alla sua comunicativa. Gli esperti dicono infatti che la cantante americana, di origine abruzzese, non ha grandi doti vocali e soprattutto che il suo stile non ha niente a che vedere con il rock.



Venti di guerra nel Golfo

Tensione nel Golfo Persico, a settembre, per la guerra fra Iran e Iraq. L'Italia, dopo i gravi incidenti toccati a varie navi mercantili europee, decideva, non senza contrasti in Parlamento, di far scortare da unità della Marina militare le proprie petroliere e i carghi che dovevano percorrere quelle rotte, così come già avevano fatto la Francia, la Gran Bretagna, il Belgio e la Germania federale. Malgrado le difficoltà e i pericoli dell'impresa, le navi italiane non venivano coinvolte in scontri e potevano assolvere la loro missione.

Lungo dramma della Valtellina

La Valtellina ha vissuto una estate di incubo: il lago artificiale di Pola, che si era creato con lo straripamento dell'Adda e le enormi frane cadute in seguito all'alluvione di agosto, ha minacciato per giorni e giorni di tracimare rovesciando a valle una gigantesca valanga d'acqua. Sul destino della gente valtellinese s'allungava, sinistra, l'ombra del Vajont, la catastrofe che aveva provocato duemila morti. Lavorando giorno e notte, con un impiego straordinario di mezzi e di energie, mentre scoppiavano violente polemiche che coinvolgevano le attività e le responsabilità della protezione civile, vigili del fuoco, operai e soldati riuscivano ad aprire nella muraglia che sbarrava il lago di Pola un canale dal quale l'acqua poteva defluire sotto il controllo dei tecnici.



Ventana

Una vacanza al sole di Cayo Largo

Il successo, si sa, ha tanti padri, ma in questo caso porta solo la «firma» di Ventana: è Cayo Largo, gemma del paradiso offerta ai comuni mortali per vacanze indimenticabili.

Piccola isola, neppure quaranta chilometri quadrati, a una settantina di chilometri da Cuba, Cayo Largo è una scoperta Ventana: un gioiello di cui essere orgogliosi e la costante richiesta in tutti i periodi dell'anno sono

una conferma della validità della scelta.

Perché Cayo Largo, allora? Ma per tanti motivi a cominciare dal mare: a rischio di cadere nella banalità, lo specchio azzurro è da cartolina proprio come voi vi siete sempre immaginati i Caraibi. Tanta bellezza vi colpirà fin dall'oblio dell'aereo che sta per atterrare: non state sognando, è tutto vero.

E si va a cominciare. Un bel cocktail di benvenuto e l'isola è tutta per voi. A Cayo Largo non c'è altro se non le strutture alberghiere che vi accoglieranno: una «total immersion» in una natura che vi riporterà anche nel profondo. Attenti al sole, nel primo giorno; poi mare, caldo anche lui e trasparente, e la cucina, ricca, genuina e gustosa: il tutto condito con la naturale simpatia dei lavoratori cubani che vi accompagneranno durante il vostro soggiorno. E questi stessi ragazzi e ragazze vi insegneranno a ballare il «cha-cha-cha» o la «conga», vi guideranno in escursione ai cayos disabitati che circondano l'isola, vi faranno scoprire quell'in-

dimenticabile meraviglia che sono i fondali.

Per chi è Cayo Largo? Se siete innamorati è il posto più adatto: tutto fa sì che la vita sia più bella; se siete sportivi, è una località da sfruttare a fondo; se amate la semplicità nel suo autentico significato e quindi siete in grado di apprezzare le bellezze vere, ecco Cayo Largo è quello che ci vuole. Se, invece, pensate a una vacanza sofisticata come occasione per un'intensa vita notturna, Cayo Largo è un'altra cosa: qui si vive senza fronzoli e la sera si balla con gioia: la musica è nel sangue dei cubani.

Per chi, inoltre, ama il mare e la pesca, di lenza o di sub, e vuole un contatto quasi alla Robinson Crusoe, ecco Cayo Guillermo: un'isola vicina alle Bahamas, dove si vive su un albergo galleggiante in uno splendido isolamento. E infine, se avete tempo prima della settimana a Cayo Largo, dove il relax è garantito, prenotatevi un tour di Cuba: dall'Avana a Cienfuegos, a sud, scoprirete un Paese ric-

chissimo di tradizioni, paesaggi che hanno colpito scrittori, Hemingway in testa, e ricordi di un popolo che vi colpirà per l'intreccio di razze e di conseguenze per la bellezza: lo spettacolo del «Tropicana» all'Avana ne è una prova.

Sui soggiorni proposti nel catalogo «Cayo Largo» di Ventana è previsto lo sconto del 6 per cento a tutti i dipendenti e anziani Fiat e lo sconto del 9 per cento a coloro che sono iscritti ai Centri di Attività Sociali.

Per informazioni e prenotazioni su questi viaggi rivolgersi alle agenzie di Torino: corso Marconi 20 (signora Fiorella), tel. 011-65651 int. 2163; via Bruno Buozzi 10 (signora Gabriella), tel. 011-42272.

I «Piccoli artisti» cercano compagni

Il «Coro Piccoli Artisti di Torino» è un gruppo di trenta bambini dai 6 ai 14 anni, diretto dal maestro Giorgio Ferrero.

Ora ha in programma un «45 giri» e un musical dal titolo «Dove è andata la luna?» che verrà messo in scena la prossima primavera. Ma il Coro cerca nuove voci. Tutti i bambini che hanno voglia di cantare in compagnia sono invitati a mettersi in contatto con il signor Petraz, telefono 011/300.110.

TUTTO PER TUTTI



VIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Prezzi «trattore in campo»

Iva e trasporto compresi

Fiat Trattori

MODELLO	PREZZO LIRE
GOMMATI	
45-66	17.379.000
45-66 DT	21.581.000
50-66	18.314.000
50-66 DT	22.845.000
45-66 DTV	20.636.000
55-46 SPECIAL	17.938.000
55-46 DT SPECIAL	21.967.000
55-66	20.900.000
55-66 DT	25.545.000
55-66 LP	20.683.000
55-66 LP DT	24.997.000
55-66 F	20.494.000
55-66 FDT	24.270.000
55-90	24.242.000
55-90 DT	28.745.000
60-66	22.647.000
60-66 DT	27.244.000
60-66 LP	22.543.000
60-66 LP DT	27.112.000
60-66 F	22.722.000
60-66 FDT	26.706.000
60-90	25.460.000
60-90 DT	30.248.000
65-66	23.970.000
65-66 DT	28.595.000
70-66	26.309.000
70-66 DT	30.671.000
70-66 LP	26.300.000
70-66 LP DT	31.048.000
70-66 F	25.205.000
70-66 FDT	29.594.000
70-90	27.112.000
70-90 DT	32.955.000
80-66	27.225.000
80-66 DT	32.832.000
80-66 F	26.480.000
80-66 DTF	31.624.000
80-90	29.217.000
80-90 DT	35.655.000
90-90	33.106.000
90-90 DT	41.045.000
100-90	36.410.000
100-90 DT	44.462.000
110-90 DT	47.153.000
GAMMA ALTA	
115-90	43.868.000
115-90 DT	51.958.000
130-90 DT	59.396.000
140-90 DT	66.278.000

160-90 DT	83.695.000
180-90 DT	89.453.000
CINGOLATI	
55-65	22.609.000
55-65 V	22.533.000
55-65 M	22.779.000
60-65	24.818.000
60-65 V	24.771.000
60-65 M	25.233.000
70-65	28.603.000
70-65 M	29.434.000
80-65	32.813.000
95-55	44.972.000
160-55	89.680.000

Agrifull

GOMMATI

A 50	18.125.000
A 50 DT	22.562.000
A 55 SPECIAL	17.143.000
A 55 DT SPECIAL	20.786.000
A 65 SPECIAL	19.805.000
A 65 DT SPECIAL	24.581.000
A 70	24.723.000
A 70 DT	29.094.000
A 80	25.497.000
A 80 DT	30.557.000
A 90	30.982.000
A 90 DT	36.807.000
A 100	32.927.000
A 100 DT	39.941.000
A 110 DT	45.897.000
A 140 DT	62.899.000

SPECIALI

A 45 DTV	20.126.000
A 55 F	18.729.000
A 55 FDT	22.401.000
A 60 F	20.872.000
A 60 FDT	25.186.000
A 70 F	23.591.000
A 70 FDT	27.933.000
A 80 DTF	30.510.000

CINGOLATI

A 55 CF	21.240.000
A 55 CV	21.164.000
A 60 C	23.713.000
A 60 CL	24.110.000
A 70 C	27.395.000
A 70 CL	28.197.000
A 80 C	30.982.000

Prezzi validi per i dipendenti e gli anziani Fiat

Tombola OlioFiat terza tappa



Sono quasi ottomila le «cartelle» arrivate alla redazione di «illustratofiat» per partecipare alla prima tappa della «Tombola OlioFiat», il grande concorso lanciato dall'OlioFiat in occasione del suo settantacinquesimo anniversario.

I numeri esatti della cartella I

Come anticipato, i lettori dovevano spedire questo primo tagliando — pubblicato sul numero di novembre 1987 — entro il 31 dicembre (fa fede il timbro postale).

Proprio per questo possiamo comunicare solo ora i numeri che dovevano essere indicati sulla prima «cartella». Nell'ordine: 80 (anni di Moravia), 1 (aumento del costo della vita in ottobre), 22 (giorno di apertura della mostra Fiat a Madrid), 56 (opere esposte a Ca' Venier) e 75 (decibel della Duna).

La quasi totalità dei lettori ha indicato tutti e cinque i numeri esatti, a conferma della facilità della prima serie di domande. Tra questi che hanno fatto «cinquina» saranno pertanto sorteggiati le cinquanta lattine OlioFiat contenenti ciascuna un portachiavi d'argento. Per chi invece ha fatto «quaterna» o «terno» o anche solo «ambo» saranno sorteggiati i premi relativi a queste giocate.

L'estrazione relativa alla prima tappa è prevista entro questo mese; sul numero prossimo, i nomi dei vincitori.

Nessuna opportunità di partecipare all'estrazione, invece, per i (pochi) lettori-giocatori che non hanno azzeccato neppure due numeri o che hanno erroneamente scritto le risposte in numero romano o addirittura non hanno indicato alcun numero. A loro, come a tutti i lettori, rimane la possibilità di ritentare la fortuna rispondendo esattamente alle domande delle altre «cartelle».

Cartella III: entro febbraio

Sullo scorso numero di «illustratofiat» (dicembre '87) abbiamo pubblicato la «cartella» della seconda tappa (contrassegnata col numero romano II) e cinque nuove domande. Per partecipare all'estrazione dei premi di questa tappa, la «cartella» II deve essere spedita alla redazione di «illustratofiat» entro il 31 gennaio (fa sempre fede il timbro postale).

Su questo numero pubblichiamo la «cartella» contrassegnata con il numero romano III. Data massima per l'invio: 29 febbraio prossimo.

Come già detto in precedenza, poiché il gioco ricalca per sommi capi la tombola, anche la «cartella» III deve essere riempita con numeri (compresi tra uno e novanta) ricavati dalla terza serie di domande, che sono pubblicate qui a fianco.

Sono quiz un po' più difficili dei precedenti, ma l'esperienza con le «cartelle» I e II e il ricercare con attenzione gli argomenti su questo numero del giornale, farà azzeccare anche queste cinque risposte. In ogni caso per chi ne indovina solo quattro

o solo tre o solo due non importa; parteciperà all'estrazione parziale.

Ricordiamo ancora che per inviare la cartella si può utilizzare — incollandola sulla busta — il tagliando pubblicato nell'ultima pagina del giornale (così non si paga nemmeno l'affrancatura) e che, per facilitare lo smistamento della posta, occorre scrivere sulla busta sotto il nome del destinatario: «Concorso OlioFiat».

Fiat Duna premio di maggio

L'ultima cartella — la numero IV — sarà pubblicata sul numero di marzo '88 e non in febbraio, per agevolare i ritardari della terza tappa. Riporterà su tre file i risultati di tutte e tre le precedenti tappe e sulla quarta fila ci saranno i cinque spazi vuoti dove dovranno essere indicati i cinque numeri del concorso numero IV (tempo massimo: 30 aprile).

L'estrazione dei premi della tappa finale è prevista verso la fine di maggio, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza. E, anche per la quarta tappa, chi avrà fatto un ambo sarà comunque sorteggiato per i premi riservati all'ambo, chi terno per i premi riservati al terno, eccetera. I premi non sorteggiati nel corso del gioco, e di cui verrà data notizia sul giornale, ricadranno sul concorrenti del concorso finale, che parteciperanno quindi all'estrazione di una Duna, di cento cravatte e di tutti i premi non sorteggiati in precedenza.

I premi

Diamo qui di seguito l'elenco dei premi per ognuna delle prime tre puntate.

Ambo: quindici premi consistenti in una lattina di cioccolatini in confezione pubblicitaria OlioFiat.

Terno: quindici premi consistenti in una lattina contenente una penna.

Quaterna: quindici premi consistenti in una lattina contenente un orologio.

Cinquina: quindici premi consistenti in una lattina contenente un portachiavi d'argento.

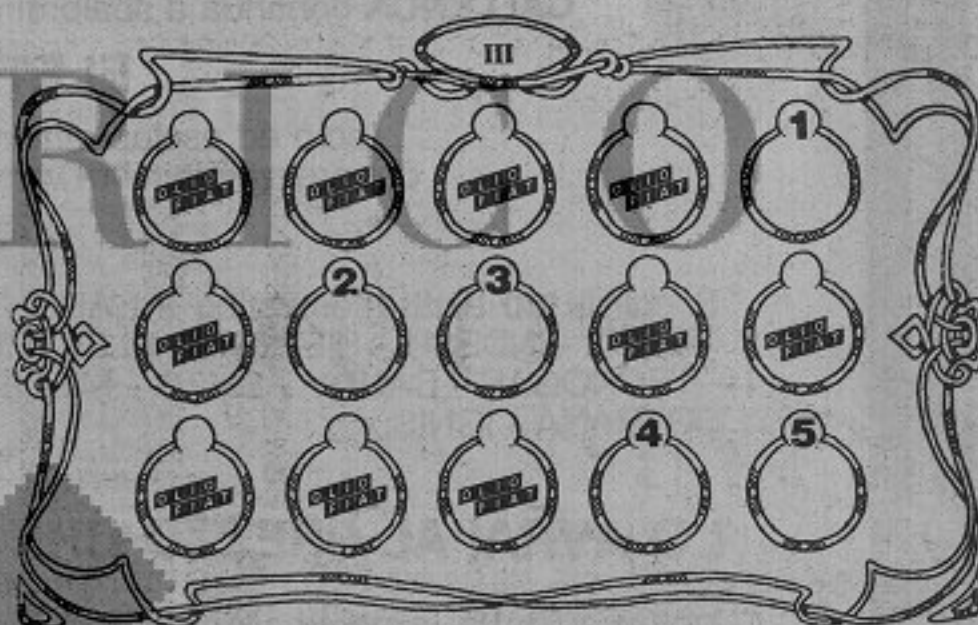
Per la tombola finale sarà sorteggiata una Fiat Duna e inoltre cento cravatte OlioFiat Fendi, più tutti i premi avanzati dalle precedenti estrazioni.

Le cinque domande

1. A quanti gradi vegeta la Phalaenopsis?
2. In quanti secondi Orville Wright superò con il primo aereo la misura di 260 metri?
3. Quanti gradi sottozero c'erano domenica 13 dicembre al Sestriere?
4. Quante ore ha impiegato l'inglese Richard Branson ad attraversare l'Atlantico sulla rotta del «Nastro Azzurro»? (Indicare solo le ore, non i minuti)
5. In che anno Luciana Savignano ha riscosso uno strepitoso successo con «Mandarin meraviglioso»? (Indicare solo le ultime due cifre)



Questi i premi del concorso OlioFiat che saranno sorteggiati ad ogni puntata. La Duna e 100 cravatte OlioFiat Fendi toccheranno ai vincitori della puntata finale



Cognome Nome

Via N. Cap

Città Prov. N. telef.

Località sede di lavoro (o Anz. Ugar)

Stabil./Reparto Eventuale telef. lavoro

Ritagliare e spedire a «illustratofiat» - Concorso OlioFiat, casella postale 1100, 10100 Torino entro il 29 febbraio 1988

GALLENCA

TV-VIDEO HI-FI ELETTRODOMESTICI

SPECIALE VIDEO

Video VHS con telecomando HQ	585.000		
Hitachi 79 canali telecomando	824.000		
Brionvega stereo telecomando	1.130.000		
Panasonic VHS telecomando con moviola	1.050.000		
Funai VR 5400	610.000		
Panasonic moviola telecomando 4 testine	1.250.000		
Hitachi 3 testine moviola telecomando Picture in Picture	1.208.000		
Philips 4 testine 4-8 ore video moviola con velocità regolabile 39 canali	1.060.000		

INOLTRE TROVERAI TUTTA LA GAMMA PIONEER - MARANTZ - AIWA - SONY - JBL - RCF - JANO - AR A PREZZI INCREDIBILI

AUTORADIO ALPINE - AIWA - BLAUPUNKT
FENNER - PIONEER - RODSTAR - SPARKOMATIC - SONY

Prezzo scontato Fiat	Acconto	Rate
585.000	104.000	6x120.000
824.000	230.000	6x150.000
1.130.000	220.000	6x140.000
1.050.000	170.000	6x180.000
610.000	248.000	6x160.000
1.250.000	160.000	6x150.000

HI-FI

Nordmende rack completo di giradischi, amplificatore 2x45 Watt MPO, piastra di registrazione, sintonizzatore con mobile e casse	1.148.000	159.000	9x110.000
Nordmende 2x60 Watt completo di giradischi con controllo di velocità amplificatore con equalizzatore sintonizzatore doppia piastra e casse	540.000	60.000	6x90.000
Akai novità 2x55 Watt con equalizzatore grafico a 5 bande tuner digitale doppia piastra, telecomando con casse bass reflex	960.000	60.000	9x100.000
Akai doppia piastra 160 Watt MPO con equalizzatore mobile e casse	1.280.000	110.000	9x130.000
Technics 2x20 Watt telecomando con mobile e casse	1.050.000	150.000	6x150.000
Technics 2x40 Watt telecomando con mobile e casse	1.350.000	390.000	6x160.000
Philips compact disc CD 207	267.000		
Philips compact disc CD 160 16 bit telecomandabile	285.000		
Philips compact disc CD 471 (estetica CD 960)	345.000		

PRESTIGIOSA ANTEPRIMA VIDEO

GALLENCA PRESENTA IL NUOVO NORDMENDE 3 TESTINE VIDEO

telecomando a raggi infrarossi H.Q. sistema VPS

Fermo immagine con moviola regolabile con 5 videocassette E 180 extra HG

Da GALLENCA continuano inoltre le incredibili offerte su tutta la gamma Nordmende-video compreso l'appena nato V 1403 già campione di consensi, lo stereo HI-FI 4 testine ed il Top-Line stereo HI-FI 7 testine 2 motori con moviola regolabile in avanti ed indietro con

PAGAMENTO IN 9 MESI SENZA INTERESSI

Inoltre le speciali agevolazioni GALLENCA - acquisto sicuro - vi aspettano anche nel reparto video camere VHS - VHS-C - 8mm con le sue più prestigiose firme: Panasonic - Philips - Grundig - Seleco - Hitachi - Nordmende - Sony - Aiwa HI-FI ecc.

GALLENCA continua a sbalordire, stravolgendo ogni prezzo. Pensate... su tutti gli

ELETTRODOMESTICI

solo ed esclusivamente per i dipendenti e pensionati FIAT
dai prezzi minimi di vendita già scontati ulteriori sconti ed in più

GARANZIA TOTALE 3 ANNI

Scegli il tuo elettrodomestico tra AEG - BOSCH - CASTOR - BECCHI - ATLANTIC - IBERNA - OCEAN - INDESIT - SIEMENS - ELECTROLUX - REX - PHILCO - SAN GIORGIO - PER - GASFIRE - TECNOGAS - CANDY - SMEG - MIELE - ARISTON - ZERO WATT - KELWINATOR - NIVEN - LA SOVRANA - IGNIS.

LO AVRAI AL PREZZO CHE HAI SEMPRE DESIDERATO

Inoltre su tutta la gamma di elettrodomestici ATLANTIC - ELECTROLUX - PHILCO get - SAN GIORGIO nuova serie amica

PAGAMENTO A RATE SENZA INTERESSI
PRESENTANDO L'ULTIMA BUSTA PAGA

GALLENCA DA SEMPRE IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER VERI RISPARMIATORI
PERCHÉ NOI NON DIMENTICHIAMO MAI CHE TU PUOI SCEGLIERE

A tutti i clienti che acquisteranno
un prodotto
Electrolux
GRATIS
una simpatica giacca firmata
Electrolux

PAGAMENTO FINO A 42 MESI SENZA CAMBIALI ANCHE A 50.000 AL MESE

UNA SPREMUTA DI PREZZI COSÌ
NON SI ERA MAI VISTA PRIMA



G

CONTINUA DOPO LO STREPITOSO SUCCESSO LA PASSERELLA DELLO SCONTO CON NUOVE ED ANCORA PIU' SENSAZIONALI INIZIATIVE

FINALMENTE GRAZIE A GALLENCA ANCHE I DIPENDENTI E PENSIONATI FIAT AVRANNO NON I SOLITI LISTINI GONFIATI MA PREZZI REALMENTE SCONTATI!

**ECCO LA PRIMA SENSAZIONALE NOVITA'
PAGAMENTO FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI
SU TUTTI I TV COLOR**

POTRAI SCEGLIERE IL TELEVISORE CHE HAI SEMPRE SOGNATO, CONFRONTARLO, ACQUISTARLO AD UN PREZZO ECCEZIONALE ED IN PIU' PAGARLO COMODAMENTE A RATE SENZA INTERESSI CON

3 ANNI DI GARANZIA TOTALE

SI' PROPRIO COSI' OLTRE ALLO SCONTO, AL COMODO PAGAMENTO ANCHE LA SICUREZZA DI ASSISTENZA GRATUITA TOTALE PER 3 ANNI

IN FONDO SIAMO STATI NOI I PRIMI IN ITALIA A OFFRIRE LA **SICUREZZA TOTALE PER 3 ANNI DOPO L'ACQUISTO**

SONY - ITT - TELEFUNKEN - SELECO - MIVAR
BRIONVEGA - ATLANTIC - SINUDYNE - THOMSON
NORDMENDE - PHILIPS - GRUNDIG - ULTRAVOX

Ed ecco le esplosive combinazioni del LEADER DELLA CONVENIENZA

TV COLOR 14" 99 canali, telecomando, con vetro filtrante antiriflesso IRRADIO	+	VIDEOREGISTRATORE HQ con telecomando INNO-HIT	a sole L. 995.000	
TV COLOR 14" 99 canali, telecomando, con vetro filtrante antiriflesso IRRADIO	+	VIDEOREGISTRATORE NORDMENDE HQ 48 canali, telecomando	a sole L. 1.269.000	
VIDEOREGISTRATORE INNO-HIT HQ telecomando	+	HI-FI IRRADIO doppia piastra di reg. sintonizzatore equalizzatore giradischi casse	L. 870.000	
TV COLOR 20" ULTRAVOX BI-AUDIO telecomando - 99 canali GARANZIA 3 ANNI	+	VIDEOREGISTRATORE INNO-HIT testine HQ con telecomando GARANZIA 3 ANNI	+	HI-FI IRRADIO composto da amplificatore con equalizzatore giradischi registratore a doppia piastra con casse

L. 1.450.000

GALLENCA

I MIGLIORI PREZZI, LE MIGLIORI MARCHE CON **GARANZIA 3 ANNI!**
VIA S. DONATO 44 F
488.288 - 487.644
PIAZZA STATUTO 27
480.245 - 480.845

L'atleta Sisport prepara una grande stagione nel lancio del disco

Cecati, la speranza del 1988

Tre ore e mezzo di allenamento al giorno quattro volte la settimana, con un «menù» a base di ginnastica, pesi (almeno un'ora), pallone medicinale, allunghi, balzi e decine di lanci. Il tutto per sei lunghi mesi, in attesa che venga il tempo delle gare. Fatiche da superman dello sport. Ma per diventare campione questa è la strada da battere, anche se si hanno solo diciassette anni. E Marco Cecati ha capito in fretta che certi traguardi si raggiungono solo con il sacrificio quotidiano, sottraendo tempo alla famiglia, agli amici e, purtroppo, qualche volta anche allo studio.

Ma poi il lavoro paga ed infatti il ragazzone della Sisport ad ottobre ha conquistato il titolo italiano allievi di lancio del disco. Figlio di un dipendente Fiat costretto a girare l'Italia per ragioni di lavoro, Marco è nato a Napoli, ma si è avvicinato all'atletica a Pescara nell'83 e pochi mesi dopo ha continuato la sua attività a Roma. Dotato di una struttura fisica possente, ha iniziato lanciando il peso, ma presto i suoi allenatori (essendo un atleta normale ne ha avuti tanti), hanno visto in lui le



Il lanciatore di disco della Sisport Marco Cecati. Il suo traguardo per quest'anno: i 46 metri

caratteristiche del lanciatore del disco. Ed in effetti Marco non li ha smentiti, conquistando ben presto il titolo nazionale cadetti.

Ma la vera esplosione è avvenuta quando Marco si è trasferito a Torino ed ha cominciato ad allenarsi con la Sisport sotto la guida di quel grande campione che è stato Silvano Simion, che aveva già visto in gara questo giovane discobolo e sognava di poterlo avere con sé a Torino.

Gli inizi — come ammette Marco Cecati — non sono stati facili. L'ambientamento in

una nuova città ed i problemi scolastici (frequenta i corsi per disegnatore meccanico all'Istituto Plana), hanno ostacolato il ritmo dei suoi allenamenti. Così, agli «italiani» allievi dell'85, ha dovuto accontentarsi del settimo posto. Racconta: «Poco alla volta, però, sono riuscito a far andare d'accordo lo studio e lo sport, ma le difficoltà erano sempre in agguato e mi sono bloccato per tre mesi a causa di un brutto infortunio alla caviglia. Un vero peccato, perché era un momento felice ed avevo la possibilità di rag-

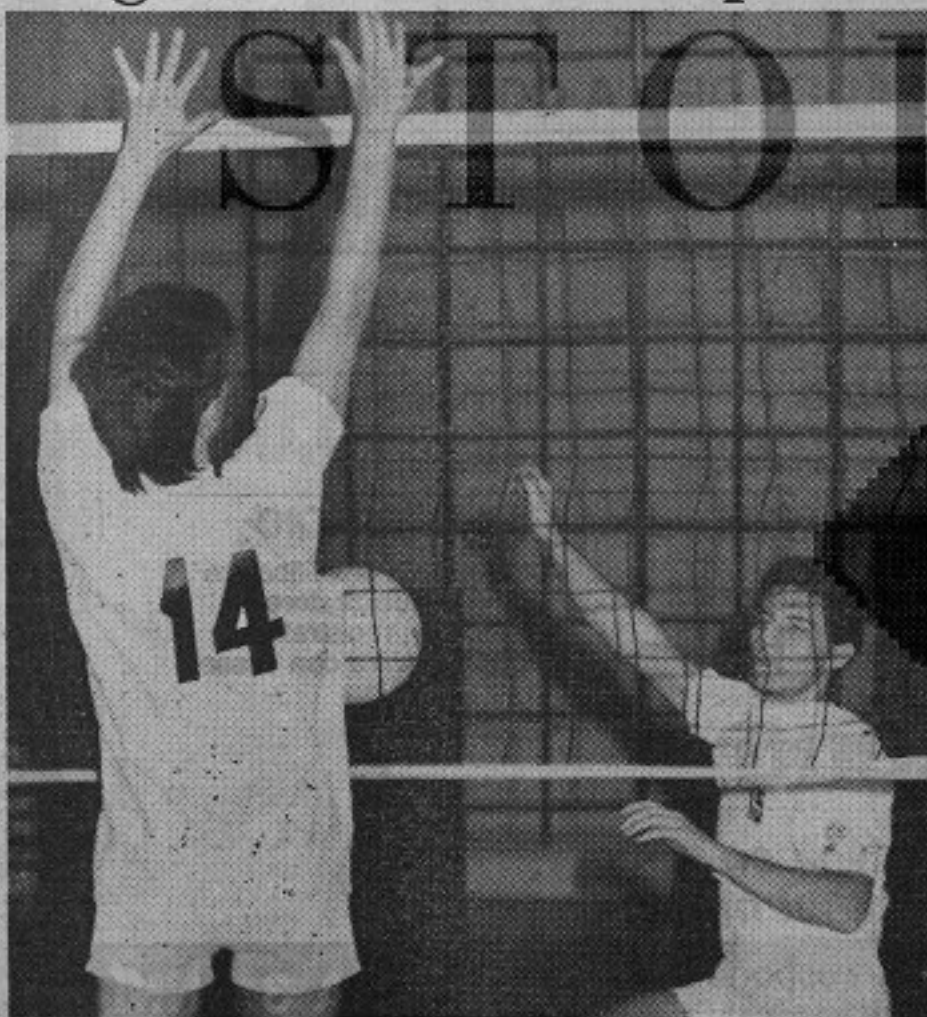
giungere i cinquanta metri». Invece si è dovuto accontentare di un 45,86, che resta pur sempre una buona misura per la categoria allievi. Per vincere il titolo italiano, però, gli è bastato arrivare a 45,18 ma, si sa, in certe occasioni non è tanto importante raggiungere misure di rilievo, quanto conquistare il primo posto.

Ma ora Marco Cecati punta deciso verso i 46 metri. E' questo uno dei tanti traguardi per il 1988, quando per ragioni di età passerà tra gli juniores. Spiega: «Un altro obiettivo importante sarà quello di riuscire a piazzarmi tra i primi due alla prossima edizione dei campionati italiani, per avere automaticamente la possibilità di entrare a far parte della nazionale giovanile». Intanto i tecnici federali si sono già accorti di lui e lo hanno invitato a Formia insieme ad altre «promesse» per trascorrere un Capodanno diverso. Niente botti e champagne, ma ancora pesi e palestra. E' il pedaggio che si deve pagare per diventare campioni veri. Marco lo sa ed è felice ed entusiasta, proprio perché spera di poter indossare presto la maglia azzurra.

Ma il difficile viene adesso. Passato tra gli juniores, si troverà a gareggiare con atleti di un anno più vecchi di lui e a questa età dodici mesi sono tantissimi, perché a livello giovanile i progressi sono rapidi e spesso il divario tra un diciassettenne ed un diciottenne è abissale. Però Marco Cecati non si spaventa. Costruirà giorno dopo giorno sul campo della Sisport il suo futuro di atleta. «Con la speranza — conclude — di poter vivere in un mondo dove non si senta più parlare di doping e dove i valori dello sport tornino quelli di un tempo, cioè più puri e più veri».

Fabio Vergnano

Ragazzi «Master in sport»



Si è iniziato nelle scorse settimane il torneo di pallavolo «Master in sport» che vede protagoniste numerose squadre formate dagli allievi delle ultime classi di diciotto scuole medie superiori di Torino e cintura. La manifestazione, organizzata dallo Csa in con il patrocinio della Fiat, proseguirà con le semifinali e finali. Nella foto studenti della classe V° C Informatica dell'Istituto torinese Peano in allenamento

segue da pag. 18



SCI Rossignol per bimbo/a 6-8 anni, sci Rossignol mt. 120 con racchette, attacchi e ski stopper, dociosi e scarponi 28-30, poco usati e completo giacca a vento e salopette nuova, mai usata. Tel. 347.19.22 (To).
SCI nuovi, marca Rossignol Junior 3 mt. 150 a prezzo conveniente. Telefono 441.879 (To).
SCI Spalding cm. 140 a lire 75.000 trattabili, scarponi 8. Marco, 31 e 35 e mezzo lire 35.000 cad. trattabili. Tel. 381.328 ore pasti (To).
SURF da neve Sims-USA Blade 1710 usato due volte e skateboard professionale in legno originale con ruote Kryptonite come nuovi. Tel. 611.341 ore pasti (To).



CAMPER su meccanica 238 Fiat benzina G.P.L. omologato 5 posti, accessoriato, ottime condizioni, lire 15.000.000 trattabili. Telefono 627.28.34, ore serali (To).
CANOTTO Callegari e Chigi come nuovo, mod. Rev 2000, con pagliolo in legno, remi, supporto motore, lung. 2,30. Tel. 329.99.35, ore serali (To).
CAMPER TGV su Ford Transit omologato 4 posti ottimo come motore e carrozzeria, km. 35.000, lire 11.000.000 trattabili. Tel. 344.12.51 Trolirello (To).
CAMPER Koda benzina mt. 520 anno '82, 30 km., 4 posti letto, attrezzato inverno con stufa, acqua calda, doccia, 13.000.000 trattabili. Tel. 626.988, ore serali (To).
CARAVAN Adria Comfort 4007 4 posti 1986 completa di tendalino, wc chimico, piatto doccia, serbatoio recupero, lire 6.500.000. Tel. 205.09.02 (To).
CARRELLO roulotte rigido accessoriato, 5 posti letto, lire 3.500.000 trattabili. Tel. 0121/930.992 Villar Pellice (To).
CATAMARANO a vela Kap Kat mini regata mt. 3,80 trasportabile sul tetto dell'auto, ottime condizioni, lire 2.000.000. Tel. 0588/405.470 ore serali (To).
FURGONE Bedford luglio '81 vetrato, omologato, trasporto merci, 10 q., attrezzato camper. Tel. 822.469, ore serali San Mauro (To).
FURGONE Bedford anno '80, meccanica nuova, prezzo trattabile. Tel. 831.18.49, Avigliana (To).
ROULOTTE 4 mt., 5 posti, vetri doppi con pregresso 4x2 con stufa e cascapanna, arredato, anche separatamente. Tel. 703.601 (To).
ROULOTTE Adria 450 confort anno '83 doppi vetri, tendine FF 55, veranda mai usata, possibilità macco stufa, sempre tenuta al coperto, peso 600 kg. lire 5.000.000. Tel. 0161/46734 ore serali (To).
ROULOTTE Avia 3 posti+1 completo pregresso in legno pertinato 3x2, veranda estiva, situata in campeggio vicinanza Gressoney, lire 6.500.000. Tel. 415.0423 Collegno (To).
ROULOTTE De Rou mt. 4,80 usata pochissimo, sempre tenuta in garage, con veranda, il tutto a lire 3.500.000. Tel. 900.33.56 (To).



ARREDAMENTO completo per ingresso stile moderno, divano tre posti come nuovo. Tel. 906.70.92 Piossasco (To).
ATTACCAPANNI a stelo in ferro battuto laccato rosso. Tel. 344.678 (To).
CAMERA adattabile a soggiorno, quattro elementi, due letti a una piazza, vetrina, armadio, sopralzi in ottime condizioni. Tel. 349.04.43 (To).

CAMERA da letto matrimoniale compreso poltroncino e persiani, lire 350.000 trattabili. Tel. 670.202 (To).
CAMERA da letto matrimoniale, fatta a mano, di mogano o invasiata, letto matrimoniale, armadio 5 ante, comò, due tavolini, pettinose. Tel. 345.823 (To).

DIVANO letto matrimoniale come nuovo, prezzo interessante. Tel. 906.71.26 Piossasco (To).

DIVANO tre posti letto, poltrona in pelle marrone bruciato, come nuovi, lire 1.600.000. Tel. 649.95.38 (To).

LETTINO per bimbo come nuovo, completo di rete su rotelle, lire 60.000, regalo materasso di spugna. Tel. 411.04.30 (To).

LETTINO per bimbo quasi nuovo. Tel. 321.406 (To).

LETTINO a castello a due posti oppure a 3 in ferro, lire 350.000. Tel. 958.70.57 Rivalto (To).

LETTINO alla turca da una piazza seminuovo, lire 20.000. Tel. 349.91.00 (To).

MOBILE per ingresso laccato bianco e nocci, con specchio e appendiabiti a lire 115.000 e cucina a gas 4 fuochi e forno a lire 60.000. Tel. 487.273 (To).

MOBILI per soggiorno, credenza, tavolo rettangolare, sei sedie, lampadario, frigorifero Igna, lavabiancheria Candy, poltrona letto, attaccapanni, lire 550.000. Tel. 319.04.47 ore pasti (To).

MOBILI per tinello, in buono stato, prezzo trattabile. Tel. 630.484 (To).

SALA stile inglese composta da buffet con specchio, tavolo ovale e sei sedie, ottimo stato, lire 400.000, regalo divano. Tel. 342.617 (To).

SALOTTO vera pelle, testa di moro, seminuovo, prezzo modico. Tel. 319.06.15 ore pasti (To).

SALOTTO moderno componibile, velluto fantasia, completo 5 pezzi, tavolino, prezzo da concordare. Tel. 262.19.32 ore pasti (To).

SALOTTO stile barocco in vera pelle antica, lire 900.000 trattabili oppure cambio con camera da letto moderna. Tel. 216.25.64 ore pasti (To).

SALOTTO classico in velluto verde, divano, tre posti e due poltrone in ottimo stato. Tel. 935.94.30 (To).

SCOLAPIATTI due porte cm. 80x40, lire 100.000, come nuovo, lampadario tre luci di cristallo tinta oro, lire 60.000. Tel. 901.17.78 (To).

SCOLAPIATTI a persiana, tinta legno, come nuovo, tavolo da cucina (90x60), lampadario in stoffa, fornello a gas e sottolavabo per bagno bianco. Tel. 622.36.85 dopo le 19 (To).

SOGGIORNO classico con tavolo e 4 sedie in noce, prezzo da concordare. Tel. 296.156 Chivasso (To).

TAVOLINO per salotto, stile classico, vero noce, nuovo, lire 100.000. Tel. 904.71.30 (To).

TAVOLO rotondo diam. 115 cm. allungabile, lire 50.000. Tel. 962.50.67 Candelo (To).

TAVOLO in formica msa, 110x60x81, tavolino bronzo e onice, cammello port. tv. Tel. 389.129 (To).

TAVOLO rotondo allungabile, tinta beige, lire 100.000 e brandia pieghevole senza materasso, lire 35.000. Tel. 360.276 ore pasti serali (To).

TINELLO composto da credenza a 5 porte, tavolo rettangolare, sei sedie impagliate. Tel. 619.71.95 (To).

Varie

CICLOSTILE — funzionante, anche vecchio modello cercasi in regalo. Tel. 349.91.70 (To).

DOLCETTO 1986 piccola quantità, produzione propria vendesi. Tel. 965.85.38 La Loggia (To).

POSTO macchina all'aperto situato a Sanremo (Im) strada S. Martino, affittarsi semestralmente o annualmente su base lire 50.000 mensili. Tel. 669.93.52 (To).

TRATTORE Fiat 300 con barra falciante, in ottime condizioni vendesi. Tel. 986.27.25 Castagnole Piemonte (To).

TRATTORE Same cv. 25 in buone condizioni vendesi a lire 2.280.000 trattabili. Tel. 644.634 Moncalieri (To).

continua a pag. 28

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377

servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -

Funerali convenzionati con il Municipio di Torino

Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

PRESTITI

agevolati per dipendenti

FIAT

rimborsabili in 36-48-60 mesi

ANTICIPI SENZA INTERESSE

CONCEDE

F.A.P. c. G. Agnelli 87 - Torino - Tel. 32.90.344

Riservato esclusivamente ai dipendenti ed anziani Fiat

boero

RIPARTE ALLA GRANDE!!!

Nel nuovo SUPERCENTRO VENDITE su una superficie di 3000 metri quadrati organizza
ESCLUSIVAMENTE PER DIPENDENTI ED ANZIANI FIAT
nel mese di gennaio i favolosi

GRANDI SALDI

boero

e nel magazzino per FIAT troverete

1000 televisori - 500 videoregistratori - 800 lavatrici
500 cucine - 700 frigoriferi - 1000 autoradio - 600 impianti HI-FI

A PREZZI SPECIALI

Ecco alcuni esempi:

TV COLOR		LISTINO	PREZZO FIAT
TVC portatile Seleco, telec., ric. elettr., 100 canali		700.000	565.000
TVC portatile Nordmende, telec., ric. elettr., 100 canali		780.000	505.000
TVC Nordmende, ric. elettr., telec., 99 canali, digital tuning		1.400.000	899.000
VIDEOREGISTRATORI			
Videoregistratore Seleco con moviola, VHS		1.300.000	840.000
Videoregistratore con telecom., HQ, VHS, fermo immagine		850.000	615.000
HI-FI			
Impianto HI-FI Irradio (amplificatore + sintonizzatore + doppia piastra di registrazione + giradischi con casse)		550.000	359.000
Impianto HI-FI Toshiba (amplificatore + sintonizzatore + doppia piastra di registrazione + giradischi con casse)		800.000	499.000
Impianto HI-FI Pioneer (amplificatore + sintonizzatore + doppia piastra di registrazione + giradischi con casse)		1.400.000	884.000
AUTORADIO		LISTINO	PREZZO FIAT
Pioneer		399.000	253.000
Philips		390.000	210.000
Grundig		290.000	170.000
LAVATRICI		LISTINO	PREZZO FIAT
Candy, vasca e cestello in acciaio		540.000	351.000
Ignis		570.000	349.000
FRIGORIFERI		LISTINO	PREZZO FIAT
Ignis, 250 lt		600.000	408.000
Ignis		450.000	234.000
CUCINE		LISTINO	PREZZO FIAT
Candy 4 fuochi, bianca		315.000	219.000
Ignis		380.000	179.000

**RicordandoVi sempre il favoloso pagamento
anche a 50.000 lire al mese**

I prezzi si intendono Iva e trasporto inclusi

boero

VIA PIOSSASCO 29 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Orario: da martedì a sabato 9-12,30 15-19,30 - Mezzi pubblici: BUS 51-51-52 / TRAM 10-12

2000 TV - 1500 VIDEOREGISTRATORI - 1000 HI-FI - 1000 FRIGORIFERI - 1200 LAVATRICI

800 CUCINE - 500 CONGELATORI - 400 LAVASTOVIGLIE - 1000 AUTORADIO

segue da pag. 26



CELIBE cerca seria e referenziatissima collaboratrice domestica, zona Fornaci (Binasco), linea autobus n. 5. Tel. 6565/2372 ore ufficio oppure 349.79.23 ore serali (To).

SIGNORA cerca per lavori domestici un giorno alla settimana, zona Parella (Torino). Tel. 743.900 ore 20 (To).



SETTER maschio anni 3 bruno, a L. 1 milione. Tel. 02.934.20.91 Vanzago (Mi).

COCKER rosso di undici mesi, maschio, non pedigree. Tel. 0161/477.406 Livorno Ferrara (Ve).

CUCCIOLI bracco italiano, prezzo interessante. Tel. 015/691.866 Sandigliano (Vi) oppure 543.417 (To).

CUCCIOLI pastore tedesco a pelo lungo, neri locali, lire 150.000 cad. Tel. 02/996.40.41 (Mi).

FURETTI di pura razza, ben addestrati, prezzo da concordare. Tel. 908.60.60 Sargano (To).

Regalo

GATTINO nero con macchia bianca sulla pancia. Tel. 771.38.85 (To).

GATTINA pelo lungo due mesi, nera e rossa tigrata, affettuosa, solo a persona amante animali. Tel. 619.93.27 ore serali (To).

DUE GATTINI ancora belissimi. Tel. 323.073 (To).

Cerco

CUCCIOLO in regalo per bimbi di 11 anni. Tel. 605.36.71 (To).

CUCCIOLO/ONE di pastore belga a pelo corto oppure informazioni su dove reperirlo, possibilmente modico prezzo. Tel. 373.768 (To).

CUCCIOLO pastore tedesco oppure volpino a pelo corto. Tel. 344.420 (To).



AFETTATRICE usata Berkel da 550w, vecchio tipo, con movimento a mano, girando volano. Tel. 045/627.753 ore serali Verona.

BOTTIGLIONI da vino e frigorifero 220 lt. bianco, in buone condizioni. Tel. 971.25.00 Carmagnola (To).

CYCLETTE di marca, usata, prezzo modico. Tel. 805.20.41 ore serali (To).

CAMERA DA LETTO, tavolo, quattro sedie in regalo oppure a modico prezzo. Tel. 231.501 (To).

CAMPER Ducato diesel, ottime condizioni. Tel. 02/652.948 (Mi).

CUCINA a gas bombola con piastra elettrica, mis. cm. 70x75x50x60, solo se in buono stato e frigorifero lt. 100/150. Tel. 942.21.86 Chieri (To).

DE AGOSTINI Pasetti e città d'Italia. Tel. 348.91.97 (To).

DISCHI LP, 33 giri o cassette originali dei Duran Duran, Madonna, eccetera e non, prezzo modico. Tel. 713.628 ora cena (To).

ENCICLOPEDIA Treccani 44 volumi. Tel. 443.251 ore ufficio (To).

FILIERA completa per idraulico in buone condizioni. Tel. 610.522 (To).

FODERE per auto Delta, seminuova, bianche, sedile posteriore scomponibile. Tel. 605.19.20 (To).

MACCHINA fotografica Reflex Canon FTB-AL1-F1. Tel. 337.85.57 Giverno.

TELEOBBIETTIVO Pentax-M 200 mm F/3 per macchina fotografica Pentax MX. Tel. 942.54.56 Chieri (To).

MONETE, cartamoneta, medaglie, decorazioni, distintivi, tessere, orologi da polso e tasca antichi, cartoline, fumetti, libri e altri oggetti antichi e mistici. Tel. 341.412 ore serali (To).

MOTOPOMPA per giardino cv 1.5, bi-raggio acqua 1 pollice, torchio per vino 35-40-45 circa e macchina piccola per pigiare l'uva. Tel. 347.31.61 (To).

ORCHESTRA in formazione genere lioso cerca musicista e chitarrista con buona conoscenza musicali. Tel. 647.05.89 (To).

RAGAZZO cerca per dividere spese di piccolo appartamento (cucina, camera, servizio), situato in Torino, via Pianezza. Tel. 726.267 ore serali (To).

TRATTORE 25 cv 40 a prezzo modico. Tel. 935.329 Almese (To).



AFETTATRICE a manovella come nuova a lire 15.000. Tel. 901.21.65 ore serali (To).

BATTITAPPETO con aspirapolvere. Tel. 395.419 (To).

BATTITAPPETO Siemens tipo lucidatrice come nuovo, prezzo da concordare. Tel. 589.664 (To).

CENTO GRADI buone condizioni, ottimo prezzo. Tel. 352.178 (To).

CENTO GRADI mai utilizzato, lire 100.000. Tel. 977.10.55 Carmagnola (To).

CONGELATORE orizzontale Candy F 31, 450 lt. come nuovo, lire 300.000. Tel. 546.916 Villarosso (To).

CONGELATORE lt. 450 poco usato, lire 300.000. Tel. 276.627 (To).

CUCINA Salvarani completa di mobili pensili e basi, lavello acciaio inox, cucina a gas con forno Zoppas, tavolo e lire sedie. Tel. 901.71.57 Orbassano.

CUCINA elettrica indest (4 paste e forno), stufa a gas. Tel. 330.32.75 (To).

CUCINA a gas Ariston 4 fuochi più due piastre, accensione elettrica, capote buone condizioni, lire 150.000. Tel. 306.11.50 (To).

CUCINA componibile Scavolini con elettrodomestici tavolo e sedie, prezzo affare. Tel. 501.25.84.

CUCINA a gas in acciaio 4 fuochi, accensione elettronica, frigo in acciaio, lavatrice Rex. Tel. 445.774 (To).

CUCINA con forno, frigorifero elettrico. Tel. 605.32.87 Nichelino (To).

FERRO DA STIRO Maghella a vapore con caldaia, usato poche volte, vero affare. Tel. 800.30.55 Settimo Torinese (To).

FRIGORIFERO Philips color bianco lt. 170 funzionante, ottime condizioni, prezzo da concordare. Tel. 911.18.04.

LAVAMORCHETTE a secco della Folletto Vowork con accessori, prezzo da concordare. Tel. 801.04.79 Settimo Torinese (To).

LAVASTOVIGLIE Castor C2612 predisposta per incasso su cucina componibile, anno 1980, mai usata, prezzo da concordare. Tel. 942.54.56 (To).

LAVASUPERFICI a vapore con spazzole varie, come nuovo. Tel. 584.584 (To).

LUCIDATRICE CGE mod. Lusso, mai usata a metà prezzo, lire 90.000. Tel. 738.11.00 ore serali (To).

PASTAMATIC Simac, completa di stampi, mai usata, lire 80.000. Tel. 998.10.18 ore serali (To).

PASTAMATIC Simac completa di stampi, come nuova. Tel. 925.41.02 Fiumo (To).

PIZZAMATIC dotata di una piastra tonda e una rigata, usata pochissimo, adatta pizze, torte, carni alla griglia, acidavviande, lire 35.000. Tel. 988.54.39 Nona (To).

PUTAGE usato una sola volta. Tel. 685.197 (To).

RISCALDATORE Argo Thermopiu, mod. 165, watt 1500, volt 220, mai usato, occasione. Tel. 611.987 (To).

STUFA a cherosene come nuova e brandina pieghevole, prezzo modico. Tel. 901.82.30 (To).

STUFA a kerosene con piastra in ghisa in ottime condizioni. Tel. 886.077 (To).

STUFA a metano Argo volendo anche a gas a lire 180.000, radiatore elettrico 10 elementi a lire 60.000. Tel. 730.453 (To).

TELEFUNKEN 2910 video e Telefunken FK 2870 telecamera. Tel. 391.402 ore serali (To).



ENCICLOPEDIA I Quindici, come nuova, lampadario di bronzo con sei bocce in vetro, prezzi interessanti. Tel. 203.825 (To).

ENCICLOPEDIA dell'Automobile, 7 vol., perfette condizioni. Tel. 300.327 (To).

GANCIO traino a lire 35.000 per Fiat 127-1050 CL. Tel. 909.17.14 Rivello (To).

GIACCA Benetton in pura lana, nera con righe trasversali bianche, navoli maniche fucsia indossata poche volte, ig. 44 a lire 80.000/100.000. Tel. 900.33.17 Orbassano (To).

GIACCA elegante in pelle ig. 48, maniche in panno, imbottita, modello esclusivo. Tel. 614.215 ore serali (To).

GIACCONE montone lustrato, impunturato, ig. 42/44 mai indossato e pelliccia-giacca lunga baby-ocelot ig. 42/44 in ottime condizioni: organo Bontempi elettrico, funzionante, lucidatrice. Tel. 782.183 (To).

GIACCONE di volpe della Groenlandia nuovo, ig. 42/44 lire 1.750.000. Tel. 273.20.70 (To).

GIACCONE Admiral's Cup in panno blu foderato di rosso con cappuccio nel collo ig. 48, usato pochissimo, lire 70.000. Tel. 906.86.54 Piossasco.

GIACCONE di volpe bianca, ig. 48, nuova, lire 700.000 trattabili. Tel. 706.714 (To).

GIACCONE in pelle, seminuovo, ig. 42, giubbotto in pelle nera ig. 42, cappotto marone ig. 42, usati poco, prezzi modici. Tel. 364.129 (To).

GIUOCO elettronico Vectrex con due cassette a lire 300.000 trattabili; orologio al quarzo parlante con ora-data-cronometro e luce, ottime condizioni, lire 50.000. Tel. 805.23.60 (To).

GIUBBOTTO in pelle da uomo ig. 43, lire 100.000. Tel. 906.60.62 Piossasco (To).

GRANDE Enciclopedia della Cucina ed. Garzanti, nuova, lire 200.000 trattabili. Tel. 627.26.16 Nichelino (To).

IMPERMEABILE blu ig. 48 ottimo stato, prezzo da concordare. Tel. 309.45.13 (To).

INGRANDITORE Krokus 66 color SL con supporto per macchina fotografica, marginalore, obiettivo Rogonar 1:2,8 f=50 mm (Rodenstock), carta varie gradazioni. Tel. 988.41.87 ore serali Volpiano (To).

INGRANDITORE Durst AC 650 elettronico, obiettivo Componon 2,8/50, kit conversione fix a lire 1.800.000. Tel. 613.031 (To).

LAMPADARIO a sei luci laccato bianco con motivo a foglie, nuovo, lire 100.000, lampade a stelo 3 luci ottime per camera ragazzi lire 50.000. Tel. 325.561 (To).

LAVAGNA con cornice cm. 98x78, lenne di ingrandimento diam. 20 con luce e cavalletto, banco da lavoro Black & Decker apribile, vaso cinese del 1700 alt. cm. 65. Tel. 771.10.89 ore serali (To).

LAVANDINO bianco, due vasche con piano cm. 120x45 completo di stoffe a lire 150.000, lucidatrice Siemens lire 60.000, due gomme neve Michelin 135/113 chiodate con cerchio, lire 100.000. Tel. 931.12.50 ore serali (To).

MACCHINA da cucire con mobiletto, griglia elettrica, ferro a vapore nuovo e passapomodori, quadri a mezzo punto con cornice. Tel. 638.625 (To).

MACCHINA da cucire Borletti senza zig-zag, ottime condizioni, lire 100.000. Tel. 909.14.18 Rivello (To).

MACCHINA da cucire Edel 100 come nuova, lire 500.000 trattabili. Tel. 800.21.22 Settimo Torinese (To).

MACCHINA da cucire Singer del 1930 funzionante e in ottime condizioni e fisarmonica Stradella tra le prime in vendita. Tel. 345.823 (To).

MACCHINA fotografica Polaroid supercolor 670 AF nuova. Tel. 301.517.

MACCHINA per maglieria Coppo, finenza 5, motorizzata, rimaglio e dipanatore a lire 3.000.000 trattabili. Tel. 217.628 (To).

MACCHINA per scrivere Olivetti M40, funzionante e in buono stato, lire 150.000. Tel. 605.768 ore serali (To).

MACCHINA per scrivere seminuova 128 spazi, enciclopedia di animali De Agostini nuova, prezzi da concordare. Tel. 884.059 ore serali (To).

MARMITTA per Fiat 131. Tel. 606.24.90 (To).

MATERASSI lana, trapunta e piumone d'oca con cuscini, tutto come nuovo. Tel. 349.07.81 Binasco (To).

MONTONE rovesciato, quasi nuovo, ig. 44, adatto ragazzo-a a lire 200.000 trattabili; giubbotto renna in buono stato ig. 44 a lire 50.000, soprabito giubbotto in pelle ig. 42, prezzo da concordare. Tel. 694.23.86 ore serali (To).

MONTONE originale uomo, ig. 52 beige-cognac. Tel. 901.77.98 ore 20-20.30 chiedere di Massimo Orbassano (To).

MOTORE per 128 berlina 1100 in ottimo stato. Tel. 949.28.66 Santena (To).

MOTORE Fiat 500. Tel. 614.553 (To).

OBBIETTIVO Nikon AIS 35 mm f=2,8 a lire 270.000 e 50 mm f=1,8 a lire 150.000. Tel. 613.064 (To).

PANCA Rovera per culturismo, schienale regolabile quattro posizioni con supporti per bilanciere, come nuova e due manubri di kg. 3 cad., lire 150.000. Tel. 319.06.51 (To).

PELLICCIA lapin ig. 46 come nuova, lire 200.000. Tel. 639.466 ore ufficio (To).

PELLICCIA nera ig. 46 di zampe di persiano come nuova, lire 500.000 e altra ig. 46 marone di pannofa a lire 200.000. Tel. 595.212 (To).

PELLICCIA di caccinno, ig. 46. Tel. 703.049 ore serali (To).

PELLICCIA 3/4 caccinno, ig. 44/45 a lire 650.000 trattabili. Tel. 211.919 (To).

PISTA elettrica per macchine Polisti mod. Grande, patini a rotelle Gioia, come nuovi a lire 80.000, anche separatamente. Tel. 619.27.16 (To).

PLASTICO trenini Lima, completo di tutto. Tel. 705.106 (To).

PORTA ingresso con telaio osma condizione, completa di serratura Antioriol ad H ms. 220x93 a lire 150.000. Tel. 612.213 ore serali (To).

PORTASCIO a lire 30.000. Tel. 606.37.09 (To).

PORTA a soffitto in vero legno di noce, interno di vetri colorati, mis. cm. 217x90, vera occasione. Tel. 646.426 Moncalieri (To).

PORTA ingresso bifolda, seminuova, due serrature di cui una ad H (Mottura), apertura sinistrata, mis. 218x82. Tel. 761.996 (To).

PORTAPACCHI per Fiat Panda: usato una sola volta. Tel. 0141/937.392 Villanova (At).

PORTONCINO ingresso mai usato mt. 2,10x80 a lire 100.000 e regalo seggiofreno della Chicco. Tel. 977.85.46 (To).

PORTA basculante per box 250x270 a lire 150.000. Tel. 627.39.13 (To).

PORTA blindata alt. 2,15x92 con serratura ad H-Mottura a chiave lunghina. Tel. 800.20.82.

PORTA finestra con telaio mis. 2,40x1,06, finestra con telaio misure h. 1,55x0,62. Tel. 594.357 ore serali (To).

PORTAPACCHI per qualsiasi vettura con gocciolatoio come nuovo lungo mt. 1,35 a lire 30.000. Tel. 585.71.62.

PORTONCINO con telaio seminuovo per alloggio, apertura a destra 220x85, marone, lire 300.000 trattabili. Tel. 346.577 (To).

PORTONCINO basculante 210x240 cm. ottime condizioni. Tel. 560.84.53 ore pasti Pecetto (To).

PROIETTORE one Heurter P6-24-B super 8 e 8 mm, muto e sonoro, cinepresa Rollei SL 64: lire 200.000. Tel. 348.06.62 Binasco (To).

PROIETTORE per diapositive Malinverno, semiautomatico tipo P.M. 150 L, lampada 150 watt, cristallo atermico assorbitore dei raggi calorici, prezzo conveniente. Tel. 355.471 (To).

QUATTRO cerchi in lega 13 pollici per 55 con gomme Pirelli P8 175/65 R 13 perfette, lire 200.000, attacchi per vettura Fiat. Tel. 581.871 ore serali (To).

QUATTRO gomme nuove con cerchio mis. 155/70R13 Goodyear a lire 300.000. Tel. 380.470 ore serali (To).

QUATTRO ruote complete più una di scorta per Fiat 850 con camera d'aria nuove, copertoni bassa pressione con km. 16.000 a lire 150.000. Tel. 673.786 ore serali (To).

QL SOFTWARE, disponibile vasta biblioteca di programmi, tutte novità, a partire da lire 3000. Richiedere lista. Tel. 326.294 (To).

RADIO-ricevasintoni con antenna per barra mobile e una stazione base. Tel. 541.796 (To).

RADIO-ricevasintoni Sanyo nuova, lire 70.000. Tel. 953.00.79 Rivello (To).

RIVISTA Quattroruote anche numeri singoli dal 1984 al 1986. Tel. 250.729.

RUOTA anteriore e posteriore in Allant per Kim 250 cc a lire 100.000, modelli anteriori 1980, adattabili anche ad altre moto di regolarità. Tel. 913.85.85 Brandizzo (To).

SACCO a pelo Salpi di piumone d'oca e zaino Invicta Eldorado. Tel. 485.554 ore serali (To).

SCALA in legno allungabile mt. 10,50, come nuova. Tel. 901.33.07 Rivello (To).

SEGGIOLINO di sicurezza per bambini Sabott Baby a lire 50.000. Tel. 349.75.91 ore serali (To).

SEI ARNIE con ap. doppi melari e attrezzatura per smielatura. Tel. 613.064 (To).

SERVIZIO da the Mitterweh Bavaria per 12 completo di tiera, lattiera, zuccheriera e servizio sei calici con vassoio in silver e oro, nuovissimi, mai usati. Tel. 694.22.81 (To).

SISTEMA C-64 tastiera, floppy driver, monitor a colori, registratore, centinaia di programmi di ogni genere su disco e cassetta e altri accessori, lire 1.000.000. Tel. 541.002 ore 19-21 chiedere di Tobia (To).

STIVALI in pelle bianca, imbottiti di vera pelliccia, n. 39 alt. cm. 40, tacco basso suola in gomma, usati una volta. Tel. 739.87.24 (To).

TAPPETO misto lana cm. 140x180. Tel. 584.125 (To).

TAPPETO rettangolare mt. 3,20x2,10 beige e marone, usato poco, lire 150.000 trattabili. Tel. 335.98.73 (To).

TAVOLETTA grafica Koala per Commodore 64-128 completa di floppy disk, cassetta e istruzioni, lire 75.000. Tel. 381.377 (To).

TAPPETO color tabacco come nuovo a pelo raso 4,2x1,5 a lire 90.000. Tel. 351.177 (To).

TAPPETO in pura lana bordeaux mt. 3x2,30 circa, mai usato. Tel. 859.671 (To).

TAPPETO rotondo diam. cm. 180 color beige e marone pelo lungo in pura lana vergine, lire 120.000. Tel. 959.24.34 Carignano (To).

TAPPETO in lana 1,90x1,30 pelo semilungo, sfumato rossiccio/arancione, nuovissimo, lire 100.000. Tel. 326.561 Grugliasco (To).

TECNIGRAFO da tavolo a molle cm. 80x60. Tel. 731.313 (To).

TECNIGRAFO Saatchi da ufficio tecnico, tavola 170x150, mobile in legno, goniometro un mese di vita, lire 400.000, regalo rotolo di carta. Tel. 634.860 dalle 19 alle 20.30 (To).

TELAIO pervenuto in legno a quattro ante come nuovo lire 180.000, regalo articoli di bigiotteria. Tel. 595.212 (To).

TRE PORTE interne, verniciate, buono stato, lire 50.000 cad. Tel. 739.86.24 ore serali (To).

TRE RUOTE Michelin XZX 145-13 complete al 90% e due ruote anti neve complete 135x13 come nuove oppure cambio con gomme 165/70-13/2X. Tel. 411.15.00 ore serali (To).

TRENTA metri di recinzione in ferro. Tel. 900.32.78 Rivello (To).

TUTA in pelle danese rossa e bianca ig. 46 più stivaletti in pelle nera, lire 250.000. Tel. 898.710 (To).

VASCA da bagno nuova, linea champagne cm. 160x85. Tel. 898.205 ore serali (To).

VIDEOREGISTRATORE Grundig 2000 2x4-2x8 effetto moviola ideale per registrare partite e sport in genere, lire 400.000. Tel. 0121/542.342.

VIDEOREGISTRATORE Sony portatile, telecamera HVC 4000 p, accumulatori per ripresa esterne, alimentatore rete 220v con ricarica accumulatori incorporato a 2.500.000 lire, trattabili. Telefono 415.54.62, Collegno (Torino).

TUBAZIONI scario completa per Fiat 132 a lire 60.000, mamma per Fiat 600 a lire 20.000, come nuove. Tel. 342.958 (To).

TRE PORTE interne verniciate, buono stato, lire 50.000 cad. Tel. 739.86.24 (To).

VASCA a sedile, piatto doccia in ghisa, bidet, water, lavello a colonna, rubinetteria, ottimo stato, lire 150.000. Tel. 622.770 (To).

VASCA da bagno Roca cm. 170, finta champagne, nuova, lire 80.000. Tel. 8585/8212 ore ufficio (To).

VECCHI piumi Miralanza, giornali collana Rodeo completa, Corrinno dei Piccoli Anni 50. Tel. 265.712 (To).

VESTITO da cerimonia per donna modello penguin, chiffon azzurro, come nuovo, lire 70.000, soprabito bianco donna ig. 48, come nuovo lire 70.000. Tel. 749.65.53 (To).

VESTITO da comunione in ottimo stato, color panna chiaro, con ecopancia, guanti, borsetta, lire 180.000. Tel. 344.841 ore serali (To).

VIDEOREGISTRATORE Philco come nuovo. Tel. 273.54.21 (To).

IN COOPERATIVA LA TUA CASA COSTA MENO

A Gassino Torinese

E' iniziata la costruzione di 36 ville a schiera e 42 alloggi in condominio. Giardini privati, riscaldamento singolo a metano.

A La Cassa

Sono in fase di realizzazione 24 ville a schiera composte da 3 camere letto, salone, cucina, doppi servizi, tavernetta e solletto, ampio giardino privato e box. Riscaldamento singolo a metano.

A Buttigliera Alta

Frazione Ferriera, in via dei Comuni, sono in fase di realizzazione 24 ville a schiera composte da 2 o 3 camere letto, salone, cucina, doppi servizi, cantina, dispensa, box. Giardini privati, riscaldamento singolo a metano.

Mutui convenienti e pagamenti dilazionati.
PER INFORMAZIONI:
C.E.P. Consorzio Edile Piemontese, società Cooperativa a.r.l., piazza Statuto 12, Torino, tel. 011.521.4378 - 521.4460. Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Il sabato mattina solo su appuntamento.



AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

LA BOUTIQUE DEGLI AUTOACCESSORI BELLAUTO

Via CARDINAL MASSAJA 2 - TORINO - Tel. 296.326

- Portasci-portatutto - Portabagagli Fapa da listino sconto 35%
- Portasci antifurto per vetture con canalina L. 55.000.
- Portasci Jolly per vetture con canalina L. 15.000
- Portatutto con attacchi portasci per vetture con canalina L. 23.500
- catene antineve Simaka Daglas Artik sconto 35% da listino
- Cinture sicurezza TRW Sabetti sconto 35% da listino
- Fodere complete in vari colori a partire da L. 35.000.

ONORANZE FUNEBRI

la Cattolica s.a.s.
di Ezio Rolla & C.

Presso la nostra sede, per i residenti nelle province di Torino, Aso, Cuneo aventi decessi ovunque, possibilità di

PAGAMENTI DILAZIONATI

Per i dipendenti FIAT e loro familiari sconto del 7% sulle ns/ forniture
Via C. Colombo 20 ang. via Cassini 22/1 - Tel. 011.500.366 - TORINO

W L'ARRIVO DI ZETA!

IL GRANDE MARCHIO FRANCESE
CHE VESTE DA 0 A 16 ANNI, FINALMENTE IN ITALIA

Vi presentiamo
fantastici
di apertura.

Felpa stampata	£ 9.500	Portellone cassero lavanda	£ 16.000
Jogging classico	£ 15.500	Giacca a vento	£ 20.500
Tutina nel vento	£ 20.500	Felpa stampata	£ 13.000
Camicia letto	£ 14.000	Jeans con pizzo	£ 20.500
Pullover giaccone	£ 14.000	Giaccone imperme. imbottito	£ 35.500

il negozio è in Via XX Settembre 49
(tra via S. Teresa e via Bertola), nel cuore di Torino
ORARIO CONTINUATO - TRAM 4/12/15 - BUS 57/63/57/58/59/72/75/68

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino

nome _____

cognome e nome _____

indirizzo _____

luogo di lavoro _____

telefono _____

(E' possibile utilizzare, incollando sulla busta, il tagliando-indirizzo pubblicato nell'ultima pagina del giornale)

Cultura e Varietà

Grande stagione di concerti (Sting, Jackson, Wonder...)

Grande attesa per Whitney Houston, che ha confermato che in giugno dal 7 al 13 tornerà in tournée in Italia. George Michael e gli Ah-Ha (dal 7 al 19 aprile).

Entusiasmo per i due (probabili) concerti italiani di Michael Jackson. La star americana si esibirà in prima-

vera a Milano e a Roma.

Annunciato il ritorno di Sting e Bruce Springsteen per l'estate, qualche incertezza invece per Stevie Wonder.

Tra i gruppi nuovi e seminuovi confermati i concerti degli Alarm (21 e 22 gennaio) e dei Deacon Blu (31 gennaio e 1° febbraio).

Contiene

L'impianto del primo cuore artificiale in Italia. L'intervento, eseguito dal prof. Mario Viganò del San Matteo di Pavia, rappresenta l'avvio ufficiale, sul piano della cardiocirurgia pratica, del «Progetto Icaros».

Il romanzo della guerra fascista attraverso le voci delle donne e ragazze, madri mogli e fidanzate: «Pane nero» di Miriam Mafai, Mondadori.

Quali sono i limiti di altezza per accedere ai concorsi pubblici? Per entrare in Marina non si deve superare il metro e novantacinque, mentre il minimo accettabile per un poliziotto è un metro e settantacinque.

Alcune regole semplici ma fondamentali per coltivare la «scarpetta di Venere» (Cypripedium), l'orchidea che cresce spontanea sulle montagne, forse meno sofisticata dell'elegante «Cattleya» ma altrettanto bella e preziosa.



Whitney Houston

In Campidoglio gli argenti di un romano del IV secolo

Il servizio di argenteria da tavola del comandante di un forte romano sul Reno, durante il IV secolo dopo Cristo, è in mostra a Roma in Campidoglio fino al 14 febbraio.

«Il tesoro nascosto. Le argenterie imperiali di Kaiseraugst» è il titolo della rassegna che presenta al pubblico un tesoro (di oltre 250 pezzi) scoperto nel 1962 a Kaiseraugst, presso Basilea.

La parte più costosa del tesoro è un raffinato servizio da tavola, con il quale un ufficiale della città fortificata abbelliva la sua mensa: posate e bicchieri, piatti e vassoi, catini per lavarsi le mani ed un candelabro per illuminare il banchetto.

Tra i pezzi più significativi un grande piatto con al centro una villa dall'architettura fantastica, circondata da un mare con pesci di ogni tipo. Un altro capolavoro di squisita fattura è un piatto ottagonale con le storie dei primi



Statuetta di Venere

anni di vita di Achille: dall'educazione del centauro Chirone fino alla sua vita nell'isola di Sciro. Ma non è finita: coppe, monete, colini, candelabri, statuette e medaglioni completano l'interessante rassegna.



Filippo De Pisis, «Autoritratto»

Gli anni parigini di Filippo De Pisis in mostra a Verona

Prosegue a Verona fino al 24 gennaio, presso la galleria Lo Scudo una mostra dedicata a De Pisis. La rassegna dal titolo «Filippo De Pisis: gli anni di Parigi» ripercorre attraverso 60 olii realizzati tra il 1925 e il 1939, fotografie e scritti, le esperienze artistiche parigine dell'allora giovane pittore ferrarese.

La mostra, curata da Giuliano Briganti, si sposterà, dal 4 febbraio al 6 marzo alla galleria dell'Oca di Roma. L'orario è 10-12,30; 16-19,30.

Un secolo di storia italiana in una sala della Sabauda

La Galleria Sabauda di Torino si è arricchita di una nuova sala dedicata alle collezioni reali da Carlo Emanuele III a Carlo Alberto (1730-1832). Alla presentazione delle opere, provenienti dalle residenze reali (da Palazzo Reale a Moncalieri, da Rivoli a Racconigi o Palazzo Carignano), è stata destinata la sala fino ad oggi denominata dei francesi al secondo piano della Galleria. Le collezioni poggiano su pannelli che, grazie a colori diversi, ne sottolineano i tre diversi periodi: gli anni di Carlo Emanuele III, quelli di Vittorio Amedeo III e quelli della Rivoluzione alla Restaurazione. Dipinti di pittori bolognesi e veneti come Crespi, Bellotto e Nogari, oltre a quelli di artisti locali o naturalizzati (da Beaumont a Carlo Andrea Van Loo) caratterizzano il primo periodo, agli anni di Vittorio Amedeo III risalgono invece opere di Lorenzo Pécieux.

La mostra, resa possibile dalla collaborazione fra Sovrintendenza alle Gallerie e Cassa di Risparmio, sarà aperta al pubblico al mattino.

Riapre l'Armeria Reale con ottocento nuovi «pezzi»

Un altro evento importante per la città di Torino è la riapertura, dopo quattro anni, dell'Armeria Reale. Ottocento armi legate alla storia militare sabauda, provenienti dagli arsenali di Torino e Genova, sono state collocate nelle apposite vetrine accanto ad armature e a grandi cavalli di legno ricoperti di pelle. Ma in occasione della riapertura dell'Armeria, che cade in concomitanza con il 150° anniversario della fondazione, sono stati selezionati ed esposti molti oggetti che giacevano nei magazzini.



Galleria Sabauda

Capricorno, 31 giorni sereni

Oroscopo



ARIETE — Il primo mese dell'anno segnala la fortuna dei nati nella terza decade. Un autentico «lucky strike», che migliora la situazione professionale e quella economica, è previsto per i nati tra il 10 e il 16 aprile mentre l'impulsività e l'irruenza conducono a mete di prestigio i nati fra il 17 e il 20. Per tutti gli altri, piccoli contrattempi si risolvono nella seconda parte del mese.

TORO — Mese vissuto all'insegna di una fantasia creativa per i nati in aprile. Al Toro di maggio, belle novità in arrivo permettono di migliorare la routine con tempismo e grinta vincente, nella seconda parte del mese. Gelosia e possessività incrinano i rapporti sentimentali. Desiderio di cambiamenti profondi dei nati il giorno 2.

GEMELLI — I Gemelli di giugno sono fortunati in amore, specialmente durante la prima metà del mese; a tutti arrivano nella seconda metà notizie piacevoli che riguardano la routine. Ma i rapporti sentimentali entrano in crisi per i Gemelli di maggio che diventano tesi e nervosi. Preoccupazioni dei nati tra il 15 e il 19 giugno che devono superare un'impasse.

CANCRO — Piccoli contrattempi del Cancro di luglio che, se usa la volontà in maniera razionale, riesce a superare ogni ostacolo. Nella seconda parte del mese una bella storia d'amore offre sicurezza. Ma è meglio evitare utopie morbide e diffidare della superficialità e del pressapochismo.

LEONE — Uno smacco sentimentale fa bruciare l'orgoglio del Leone, che diventa arrogante per mascherare la segreta frustrazione e finisce per influenzare negativamente anche la routine. Tuttavia la fortuna è facile, durante tutto gennaio, per i nati dopo il 14 agosto che migliorano le attività e la vita privata, vuoi con successi improvvisi, vuoi con un consolidamento stabile.

VERGINE — Occorre approfittare dei primi dieci giorni del mese per agire con il favore delle stelle. Poi di-

venta possibile una certa tensione che spinge a chiudersi in se stessi o a litigare col partner. Questo non riguarda i nati a cavallo di agosto-settembre che potrebbero vivere giornate magiche e alimentate da fantasia e sensibilità. Possibili seccature per i nati dopo il 14 settembre.

BILANCIA — La Bilancia di settembre deve evitare di lasciarsi coinvolgere, per pigrizia, in iniziative prive di garanzia. I nati di ottobre devono diffidare della propria superficialità nel giudicare fatti e persone. Comunque sono in arrivo fortune improvvise e si preparano imprese importanti con lontane scadenze di successo.

SCORPIONE — Durante la prima metà di gennaio, amori tormentati dello Scorpione di novembre. Dopo, i rapporti sentimentali vengono gestiti con passionalità positiva. Magico e fantasioso il mese di gennaio, per i nati a fine ottobre.

SAGITTARIO — Gennaio piacevolmente attivo per tutti ma delusione sentimentale, nella seconda metà del mese, per i nati prima dell'11 dicembre. Realizzazioni di desideri e di speranze per i nati tra il 12 e il 15 dicembre, aiutati da Giove, Signore del Segno. Scelte difficili che forse comportano una rinuncia per i nati il 17, 18 e 19 e bruschi cambiamenti di rotta per i nati tra il 19 e il 21.

CAPRICORNO — La tendenza all'irreale, abbastanza insolita per un cocciuto Segno di terra, potrebbe nuocere ai nati a fine dicembre che devono vagliare ogni nuova proposta, per allettante che possa apparire. Profondi e positivi cambiamenti per i nati ai primi di gennaio che mutano lentamente il proprio modo di vedere le cose; errori di giudizio e di comportamento per i nati tra l'11 e il 14 che mancano di tatto. Per tutti gli altri, trentun giorni sereni.

ACQUARIO — Tensione emotiva e nervosa, durante i primi dieci giorni del mese, per i nati tra il 13 e il 19 febbraio. Poi arrivano, per tutti, belle notizie e occasioni da sfruttare nelle attività, in un contesto sentimentale sereno. Ogni Acquario mette in luce le proprie doti e affronta le circostanze con brillanti intuizioni.

PESCI — Gennaio magico per i Pesci di febbraio, specialmente se nati dopo il 26. Attività interessanti ma affrontate con tensione dai Pesci di marzo. Dopo il giorno 16, bella storia d'amore per i nati tra il 20 febbraio e il 9 marzo. Probabili, necessarie rinunce per i nati tra il 15 e il 17 marzo che devono difendersi dal pessimismo; sorprese secanti per i nati tra il 17 e il 19 che sono costretti a reagire con una grinta che non possiedono.

Olga Zonca

E l'Egitto ricorda l'«Aida»

Francobolli

L'Aida e Radames — E' l'Egitto a portare una ventata di pubblicità alla lirica italiana. Lo fa con un francobollo accompagnato da foglietto, dedicato alla rappresentazione dell'Aida alle piramidi. Nel bozzetto si scorge un tratto del palcoscenico e, di sfondo, la sfinge. I faraoni sono stati a guardare e così la tematica dell'opera e, in particolare, quella ispirata a Verdi, ha qualche francobollo in più al proprio attivo.

Arriva Colombo — In attesa del fatidico 1992 in cui si celebrerà il quinto centenario della scoperta dell'America, già fioccano i francobolli per Cristoforo Colombo. Ne piovono da ogni angolo del globo e sarà impossibile al povero collezionista tematico acquistarli tutti. Sono già pervenute serie da Dominica, da Grenada, dalla Guinea, quelle imminenti preannunciate sono diciotto.

Spagna, Portogallo,



Argentina, Bolivia emetteranno più francobolli. L'unico Paese di cui non si sa proprio nulla di certo è l'Italia, che nel 1989 si prepara invece a ricordare la rivoluzione francese e Charlie Chaplin. Curioso per un Paese che non ha mai dedicato un esemplare (espressamente emesso) al conte di Cavour e che il cinema «tricolore» ha sino a oggi del tutto (o quasi) ignorato. Ci sono state molte richieste per un esemplare dedicato a Totò ma l'attore ha dovuto accontentarsi di un modesto annullo.

Buon inizio d'anno — Il collezionismo ha visto un buon inizio del

1988 con quotazioni in ascesa per le serie migliori di Italia (regno e repubblica), Svizzera, Gran Bretagna, Francia e Germania.

Per quanto concerne l'area italiana — Italia, San Marino e Vaticano — c'è un consolidamento delle serie già riconosciute come «più valide» e un rilancio totale del Vaticano dovuto alla serie per San Nicola di Bari. Emessa in minifogli, è stata molto richiesta per l'originale presentazione in cornice policroma adorna di differenti raffigurazioni di Babbo Natale, derivazione folcloristica di San Nicolaus, Santa Claus, da cui ci perviene il Papà Natale che più conosciamo.

Bella la serie natalizia di San Marino che non ha avuto però il potere di far riprendere quota agli esemplari del Titano, alquanto inflazionati e soprattutto ispirati a soggetti che non hanno incontrato il favore del pubblico.

Renzo Rossotti

Rassegna ad Expovacanze

Notizie

Ritorna, come ogni anno, «Expovacanze 88», il ventiduesimo Salone Internazionale delle vacanze e del turismo, dello sport e del tempo libero che si svolgerà dal 4 al 14 febbraio a Torino Esposizioni.

Nei primi giorni, il Salone sarà abbinato con Soleneve, il Workshop internazionale della montagna italiana, dedicato a tour-operators e agenti di viaggio.

Expovacanze con i suoi settori, primo fra tutti il turismo, e poi nautica, caravanning, impianti e articoli sportivi, motociclette, macchine fuoristrada e

sportive, si presenta come una mostra-spettacolo che prevede film, documentari, folklore, gastronomia

Con Montesano all'«Alfieri»

«Metti l'Alfieri all'occhiello»: un fiore per i cinque spettacoli della stagione teatrale 87/88 del Teatro Alfieri di Torino.

Un petalo, uno spettacolo: dopo Arturo Brachetti, Gino Bramieri e Paola Quattrini, ecco il terzo petalo con Enrico Montesano in «Se il tempo fosse gambero» dal 2 al 20 marzo.

Napoli, mostra di porcellane

Nel Museo Duca di Martina di Napoli è possibile visitare fino al 28 febbraio un'esposizione un po' particolare.

Si tratta della documentazione del lavoro di riordino e di schedatura di un cospicuo patrimonio museale consistente in ben 232 pezzi di porcellane cinesi, databili tra il XV e il XVIII secolo, di grandissima qualità.

Orario: da martedì al sabato dalle 9 alle 14; la domenica dalle 9 alle 13; lunedì chiuso.

Risponde il numismatico

Carta-moneta, collezionismo con pochi amatori

«Sono un dipendente della Teksid di Carmagnola e scrivo per conoscere il valore di alcune monete che ho raccolto facendo il numismatico a tempo perso e come fare eventualmente per venderle. Vorrei anche sapere perché la carta moneta ha minor valore».

Silvio Caffaro

Riteniamo comuni, e quindi con scarso valore commerciale: «cent. 5» del 1919 e «cent. 50» del 1902 della Repubblica Francese; «cent. 5» del 1916 della Tunisia; «cent. 2» del 1862, con stemma sabauda, «cent. 5» del 1861 e «cent. 10» del 1866, con il valore tra ramoscelli, di Vittorio Emanuele II;

«cent. 5» con spiga del 1931, «cent. 10» del 1921 con l'ape e «lire 1» del 1939 con aquila ad ali spiegate di Vittorio Emanuele III. Invece il «cent. 50» del 1863, con lo stemma fra rami, di Vittorio Emanuele II, se è d'argento, è piuttosto raro e può valere sulle quarantamila lire.

Il pezzo di Carlo III del 1792 con lo scudo e la scritta «In Utro Felix Auspice Deo», se è d'argento e di grosso modulo dovrebbe essere un «Real de ocho» o «Scudo» con una quotazione oscillante fra le trenta e le cinquantamila lire. Per la moneta quadrata con la scritta in arabo non si può dire nulla senza vederla.

Infine, una ragione per cui la carta moneta ha scarso valore è senz'altro la sua nascita relativamente recente nei confronti di quella metallica e pertanto con minor interesse storico. Un altro motivo si può ricercare nella difficoltà di reperirla in buono stato di conservazione e di conservarla tale. Forse può anche influire la minor simpatia che generalmente si prova per la carta in paragone alla solidità della moneta.

«Sono un pensionato che desidera sapere il valore commerciale di alcune monete».

Bruto Riviera

Gli strani pezzi da lei ri-

prodotti dovrebbero essere tutti «bactriani» e, come tali, richiedono particolari collezionisti specializzati in questo tipo di monete il cui valore varia molto a seconda del tipo di metallo. Comunque, la prima e la seconda dovrebbero essere delle regioni del Pakistan e Afghanistan, coniate in modo invariato dal 1700 alla fine del 1800. La terza dovrebbe essere indiana, forse della provincia di Heiad ed in tale caso sarebbe degli anni 900/1000 d.C. La quarta, quella quadrata, anch'essa indo-bactriana, potrebbe essere molto antica e risalire al periodo che corre dal primo al terzo secolo dopo Cristo.

«Sono la moglie di un dipendente e desidero conoscere il valore di alcune monete che possiedo. Mi sono state offerte 10 mila per ciascuna».

Lettera firmata

Ci sembra che l'offerta che le è stata fatta sia un po' misera. Infatti i «L. 2» del 1863 di Vittorio Emanuele II si vendono sulle 18/20 mila lire se ben conservati, e leggermente a meno quelli di Umberto I del 1881 e 1884. Quanto alle due «quadrighie» di Vittorio Emanuele III, quella del 1916 ha scarso valore numismatico mentre quella del 1908, se ben conservata, è molto ricercata dai collezionisti.

a cura di Luigi Sachero

Anno nuovo, cucina più leggera

E' possibile recuperare la linea senza fare troppi sacrifici a tavola?

La maratona della tavola è finita. Peccato che le scorpacciate natalizie e i brindisi di Capodanno abbiano lasciato i loro segni: rotolini di grasso intorno alla vita, gambe appesantite, pelle impura.

E adesso? Gennaio è — in generale — il mese dei buoni propositi: quindi perché non iniziarlo con una giusta alimentazione? Da poco in libreria si trova un testo originale e utilissimo: una sorta di trattato di pace fra la cucina golosa e le regole del dietologo. Questa preziosa guida si intitola «Dieta e Fornelli». Edita dalla Piemme, è stata scritta da Romana Bosco, insegnante di cucina e titolare della scuola torinese di gastronomia «Il Melograno», e da Giorgio Calabrese, uno dei dietologi italiani d'avanguardia.

Il libro presenta tanti menù diversi, ciascuno accompagnato dal commento del dietologo che li consiglia a seconda delle esigenze stagionali e individuali.

Più che riportare un intero menù, abbiamo preferito scegliere qua e là — a titolo d'esempio — alcune appetitose ricette che invoglieranno a mettersi a dieta



Trofeo di frutta, verdura e altri alimenti dalla copertina del volume «Dieta e Fornelli» (Edizioni Piemme)

anche le persone più reticenti.

Spinaci al granoturco.

Ingredienti: 600 gr di spinaci, 100 gr di granoturco in scatola, un cucchiaino di parmigiano grattugiato, 4 o 5 cucchiaini di brodo vegetale, un cucchiaino di olio extravergine d'oliva, sale.

Mondare gli spinaci, lavarli e lessarli con la sola acqua di sgrondatura e un pizzico di sale. Scolarli, strizzarli e farli raffreddare. Poco prima di servirli

riscaldare in una padella alcuni cucchiaini di brodo, unire gli spinaci e il granoturco sciolto e risciacquato. Quando tutto è caldo controllare la salatura, condire con olio e parmigiano e servire.

Penne alle noci.

Ingredienti: 300 gr di penne rigate, 80 gr di gherigli di noci, 10 gr di mollica di pane, una lamella d'aglio, due cucchiaini di parmigiano grattugiato, due cucchiaini di olio extravergine d'oliva e sale.

Sbollentare in poca

acqua i gherigli di noci. Scolarli, spellarli e pestarli nel mortaio o tritarli nel tritatutto elettrico con il parmigiano, la mollica di pane, la lamella d'aglio e l'olio. Lessare le penne in tre litri d'acqua salata, scolarle al dente e condire con salsa di noci allungata con alcuni cucchiaini di acqua di cottura della pasta. Rimescolare e servire subito. Coppe di mele allo zenzero.

Ingredienti: 600 gr di mele renette, 60 gr di marmellata di pesche, 12 noccioline tostate, poche gocce di succo di limone, 1/2 cucchiaino di caffè di zenzero, 1/2 bicchiere di moscato.

Sbucciare le mele, dividerle in quattro parti, eliminare i semi e cuocerle in una casseruola coperta insieme con il vino. Quando sono cotte schiacciarle con i rebbi della forchetta, aggiungere la marmellata, il succo di limone e continuare la cottura per alcuni minuti.

Togliervi poi dal fuoco, aromatizzare con lo zenzero, suddividere il composto in quattro cospette e lasciarlo raffreddare: al momento di servire una spolverata con le noccioline tritate. Susanna Picassi

Taccuino

Dati di gennaio

Il giorno aumenta nel mese di 54 minuti.

Il Sole va in Aquario il 20 gennaio alle 21,25, l'11 sorge alle 8,08 e tramonta alle 16,58, l'11 sorge alle 8,06 e tramonta alle 17,08, il 21 sorge alle 8,00 e tramonta alle 17,21 e il 31 sorge alle 7,50 e tramonta alle 17,34.

La Luna il 19 in Perigeo alle 22, il 7 in Apogeo alle 07, il 4 alle 2,40 Luna piena, il 12 alle 8,04 ultimo quarto, il 19 alle 6,26 Luna nuova, il 25 alle 22,53 primo quarto.

Contributi volontari Inps

Come pro-memoria per chi si avvale della possibilità di versare contributi volontari per la pensione Inps, l'Istituto di previdenza ha reso noti i termini utili per il pagamento. Entro il 30 giugno devono essere versati i contributi relativi al primo trimestre dell'anno. Entro il 30 settembre quelli relativi al secondo (1° aprile-30 giugno). Entro il 31 dicembre i contributi relativi al terzo trimestre (1° luglio-30 settembre). Entro il 31 marzo '89 quelli relativi all'ultimo trimestre 1988.

Canone Rai-tv

Entro questo 31 gennaio dovranno essere pagati i canoni Rai-tv così definiti: 93 mila lire per i televisori in bianco e nero; 117 mila per i televisori a colori. A queste somme vanno aggiunti, per chi non li ha ancora versati, i conguagli per il 1987 e precisamente: 14.165 lire per i televisori in bianco e nero e 11.850 per quelli a colori. Le tabelle relative alle somme da versare sono esposte negli uffici postali.

Tasse automobilistiche

Prima scadenza entro gennaio per autovetture ed autoveicoli ad uso promiscuo con potenza fiscale superiore a 9 CV. In gennaio deve essere pagata anche la tassa fissa annuale per i ciclomotori.

Catasto terreni

Denuncia all'Ufficio tecnico erariale (anche tramite Comune o ufficio imposte dirette) delle variazioni dei redditi catastali verificatesi nel 1987.

Delicate orchidee



Phalaenopsis amabilis

In questo mese, il primo dell'88, proponiamo ai lettori un fiore bellissimo che vorremmo avere in casa ma al quale rinunciare pensando alle difficoltà di coltivazione: l'orchidea.

Se è impensabile per un principiante coltivare in appartamento quella che viene considerata l'orchidea con la «O» maiuscola, l'elegante e raffinata Cattleya, non è impossibile invece cimentarsi con la «scarpetta di Venere» (Cyrtopodium), che cresce spontanea sulle nostre montagne ed è pianta protetta, o con il genere Cymbidium, o ancora con la Phalaenopsis dai lunghi steli con splendidi fiori bianchi, rosa o violetti a forma di farfalla.

E' indispensabile tuttavia attenersi ad alcune

regole fondamentali che riguardano luce, acqua, terra, aria e umidità.

Prima di tutto occorre evitare l'aria troppo secca, ovviando — se possibile — con un umidificatore e garantendo una temperatura costante sui 18°. La luce deve essere molto intensa, evitando i raggi diretti del sole.

Alcune specie, con i lunghi steli che reggono i fiori, hanno bisogno di un tutore: cerca qualche cosa di leggero e legatelo agli steli con un po' di rafia.

Anche il vaso va cambiato il meno possibile e quando se ne presenterà l'occasione (le radici escono all'esterno, o la pianta è troppo costretta e fiorisce poco e male) sarà necessario dare la massima importanza al tipo di terriccio rivolgendosi a un fioraio o vivaista specializzato e descrivendo il genere al quale dovete compiere il rinvaso.

Se è vero che le orchidee amano l'umidità, è altrettanto vero che non sopportano le innaffiature troppo abbondanti, quindi l'acqua stagnante che provoca marciumi.

Maresa Regge

Bambini e televisione: pro e contro

Quella televisione a cui i nostri figli dedicano la maggior parte del tempo libero fa bene o fa male? L'argomento è fra i più attuali ma anche fra i più vasti perché coinvolge educatori, psicologi, genitori. Per questo lo affronteremo in più puntate, analizzando aspetti diversi del problema.

Molta attenzione è stata posta in questi anni al problema del bambino-televisivo. Educatori, medici, sociologi e psicologi hanno studiato i cambiamenti prodotti nella società occidentale dall'introduzione e dalla diffusione della tv, con particolare attenzione all'influenza che il mezzo televisivo esercita sui piccoli utenti.

E' stato riscontrato come il bambino che trascorre pomeriggi interi davanti alla televisione senza cercare la compagnia di nessuno possa subire danni alla salute e modificazioni psicologiche.

Infatti assistere ad uno spettacolo televisivo significa preferire di rimanere fermo, seduto, in un salotto o in una stanza, al movimento o allo sport dei

luoghi aperti, così come la visione prolungata delle immagini sullo schermo è nociva agli occhi. Sul piano psicologico si è constatato che il bambino televisivo è più colpito dalle immagini sonore che dalla parola parlata. Questo comporta una diseducazione all'ascolto che, a scuola, si traduce in una maggiore difficoltà a seguire le lezioni.

Anche la capacità di

concentrazione del bimbo risulta inferiore perché la rapidità con cui le immagini passano sullo schermo lo abitua a non soffermarsi più di due o tre minuti di seguito sullo stesso soggetto. Inoltre la memoria perde la sua importante funzione ed è stato accertato che i bambini di oggi incontrano più difficoltà a scuola a memorizzare ed a ricordare testi di relativa lunghezza.

Per contro si è notata nel bimbo televisivo una maggiore rapidità ad affrontare ed interpretare segni e simboli, presenti in modo massiccio in tv, ed a servirsi delle facoltà logico-associative.

A queste modificazioni nel profilo psicologico dei bambini causate dalla televisione, se ne possono aggiungere altre di tipo emotivo, affettivo ed espressivo.

Tiziana Bernardi

Anche in cucina la donna è protetta

a cura dell'Augusta Assicurazioni Spa

Una fra le più importanti norme che regolano le condizioni di garanzia per le polizze «Infortunati della famiglia» è quella che riguarda la casalinga: poiché questo contratto prevede i rischi da infortunio extraprofessionale, il dipendente del Gruppo è assicurato durante le ore del tempo libero (incluse quasi tutte le attività sportive, l'uso e la guida di auto, moto, ecc.), per la casalinga il rischio è coperto anche durante le mansioni di conduttrice domestica.

La norma, se confrontata con altre più o meno analoghe, si dimostra assai interessante.

Può accadere che la tal compagnia assicuratrice pretenda, per una polizza infortunati di un impiegato amministrativo, incluso anche l'infortunio professionale, circa mille lire per

ogni milione assicurato nel caso di invalidità permanente, mentre ne può esigere mille e cento se si tratta di una casalinga. Questo, secondo l'assicuratore, perché l'attività domestica comporta un rischio assai maggiore rispetto a quella dell'impiegato amministrativo.

Nelle polizze «Infortunati famiglia» dell'Augusta Assicurazioni, i tassi sono uguali per tutto il nucleo familiare.

Per finire, sempre restando in campo statistico, chi si occupa di lavori domestici è molto spesso più esposto al rischio rispetto ad altre attività di lavoro subordinato. Per quanto riguarda il costo di questa polizza, con 200 mila lire l'anno si possono ottenere «massimali» di tutto rispetto.

Giuseppe Alberti

Una testa come quella di Gilda

Nell'88 resiste il lungo ma tornano le onde, le frange e, anche, il corto

In uno dei suoi film più celebrati appariva rovesciando la testa all'indietro e invadeva il gigantesco schermo cinematografico con la sua stupenda chioma rossa. Certo, il film era in bianco e nero, ma nel buio della sala tutti pensavano al colore di fuoco di Rita Hayworth «Gilda».

Molte altre star hollywoodiane puntarono, come elemento essenziale del proprio sex-appeal, sui capelli (basti pensare alle onde platinate di Jean Harlow negli Anni 40 o, più avanti, al mitico biondo della mitica Marilyn). Tutte le donne del mondo sanno quanto sia intrigante per l'uomo questo elemento della bellezza femminile.

Spesso succede nei momenti di crisi, come in quelli di eccessivo entusiasmo, che si decida di «cambiarsi la testa». Non è solo un sintomo di volubilità, ma una continua ricerca di quello che più si adatta al proprio stile e alla propria personalità.

Ma spesso la scelta non è facile: una volta tagliati, i capelli impiegano un po' di tempo a

ricrescere e non sempre basta andare dal parrucchiere con una foto di moda e dire: «Ecco, mi faccia diventare così». Il risultato, se non adattato nelle giuste proporzioni al proprio «tipo», il più delle volte rischia di essere per lo meno deludente.

Così dice Elio, del salone «Elio e Mario» di via Carlo Alberto 19 a Torino, con cui abbiamo parlato di capelli '88. Elio crede nel rispetto della praticità e delle esigenze di una donna che lavora, fa sport e, perché no?, ha un modo più autonomo e spregiudicato di gestire la propria immagine. Chi ha più di 40 anni ricorderà il tempo in cui nessun uomo, marito o amante che fosse, era autorizzato a scompigliare con un gesto affettuoso le chiome costruite a regola d'arte e fissate in rigide «cotonate» che erano costate estenuanti sedute dal parrucchiere.

Un passato che non potrebbe tornare. Quali sono, allora, i dettami della moda per il nuovo anno? Resiste il lungo che resta in assoluto il massimo simbolo di femminilità, come ci è

stato tramandato nei secoli dall'arte e dalla letteratura; ma le lunghezze sono, generalmente, medie, giocate su volumi non eccessivi, con ammiccamenti agli Anni 40. Tornano le onde, sdrammatizzate e attualizzate dall'abbinamento con ciuffi e frange lisce (il contrasto è accentuato con l'aiuto del gel), torna il corto, abbinato a colori molto chiari, destinato alle giovanissime.

«Per quanto riguarda le tendenze più stravaganti — continua Elio — queste non devono essere imposte senza discriminazione. Una testa tutta dritta con spruzzi viola e verde andrà bene per i giovanissimi che usano la propria acconciatura come segnale di ribellione, ma poco si adatterà a chi, tutti i giorni, deve fare i conti con uno stile di vita tranquillo. Solo le linee morbide sono facilmente adattabili, quelle esasperate saranno destinate alle poche che hanno una notevole dose di coraggio e personalità».

Come dire: se fa parte del proprio modo di esprimersi tutto è lecito, ma se è solo imitazione dei modelli altrui la situazione diventa difficile da reggere.

E ancora Elio: «A questo punto è importante scegliere bene la persona cui affidare la propria testa. Essendo l'informazione sempre più massificata (servizi di moda in tv, riviste specializzate, pubblicità, eccetera) non si gioca più tanto sulla novità, quanto sulla qualità del lavoro eseguito».

«A questo scopo interviene tutta una serie di supporti tecnici che, pur non essendo curativi, sono in grado di dare ottimi risultati estetici. Ad esempio: la permanente resta l'unico modo per dare volume ai capelli. Ma è bene sapere che non esistono permanenti curative: c'è un solo acido che, pur notevolmente migliorato, ha lo svantaggio di inaridire i capelli. A questo inaridimento si può ovviare con trattamenti curativi».

«Per maggiori garanzie di successo, la permanente va fatta quando il capello ha raggiunto il suo stato ottimale ed è più sano. Non, per esempio, al ritorno dal mare, dopo una malattia o quando vediamo che la chioma è sfibrata. Prima cerchiamo di curarla con appositi trattamenti e poi interveniamo esteticamente con permanenti, tinture, tagli, eccetera: i risultati sa-



ranno sicuramente più soddisfacenti e il capello non potrà trarne che beneficio».

E chi vuole cambiare colore? «Per le tinte è bene scegliere un colore che non si discosti molto dalla base naturale, ma accentuarla con riflessi caldi, rossi o dorati».

Mariangela Cai

Shopping

• In lacca rossa o nera le ciotole giapponesi in diverse misure fino all'insalatiera completa di posate (Croff, a partire da 5000 lire).

• Per tutte le occasioni eleganti tovaglie in tinta unita (bianca, grigia, rossa e nera) con righe operate (Croff, a partire da 40.000 lire per la tovaglia rotonda che misura 170 cm di diametro).

• Sempre utili i coordinati in latta nei disegni cashmere, scatole rotonde di diverse misure (Upim, da 1700 lire), il vassoio (2800) e il vassoio più grande con pratici manici (5900).

• Set di pentole in rame dal piccolo tegame alla pesciera (Upim, da 21.500 lire).

• Forme nuove e colori e disegni vivaci per gli orologi da appendere al muro (Upim, da 18.000 a 30.000 lire).

• Perfetto per chi ama fare i dolci il set da pasticciere: spatola in gomma, cucchiolo di legno, pennello, frusta, sacca e formine per biscotti (Prestige, 11.200 lire).

• Per avere a portata di mano tutti gli attrezzi indispensabili (apricatole, levatori, pelapatate, apribottiglie, forbici da cucina), set della Brabantia (30.000 lire) da fissare al muro sotto i pensili della cucina.

• Per le appassionate di cucina è in edicola la nuova collana Mondadori «Cucina creativa». I primi quattro volumi, manuali pratici, riccamente illustrati e di facile consultazione, sono dedicati agli antipasti, alle guarnizioni, ai cocktail e ai piccoli dolci, con ricette raffinatissime ma di semplice esecuzione (14.000 lire, in tutte le librerie).

• «Serum Vital» è l'emulsione Vichy adatta anche alle pelli più sensibili: è un trattamento che dà risultati visibili, attenuando le rughe, in soli otto giorni (32.000 lire, in tutte le farmacie).

• Perché non proporre, in una serata diversa e festaiola, piatti messicani? Con la nuova linea «Casa Fiesta» si potranno preparare deliziose «tortillas» e «tacos» perfetti. Gli ingredienti base (come le cialde, la salsa a base di peperoni e le erbe disidratate per cucinare la carne) sono già contenute nelle apposite scatole. Basta aggiungere gli ingredienti freschi e i risultati sorprenderanno. Costano dalle 3600 alle 5800 lire, in vendita a «La dispensa» di corso Rosselli 81 a Torino.

Una calza e mille trucchi

La gonna scopre le gambe e le calze le rendono più seducenti.

Nella stagione del grande ritorno della «mini» gli stilisti non potevano trascurare un accessorio che da sempre è femminilità e fascino.

Krizia sfida la banalità, sparpagliando piccoli panda su cosce e polpacci, quando non decide di far sbocciare rosette alla caviglia o sul collo del piede. Ferré invece propone versioni «trompe l'oeil» disegnando hot pants



rossi sulla gamba velata nera. Helena Rubinstein inventa un make up, per le gambe: a noi la scelta di «truccarle» con la linea classica, «maquillage», o con la più originale «fashion» con fiocchi a giarrettiera, disegnati su una fitta rete che si stringe sulla coscia. Ma il più trasgressivo si conferma Moschino che si diverte a scrivere sulle caviglie di collant velati «le bugie hanno le gambe corte» o «la classe non è acqua».

Di grande seduzione le calze autoreggenti della Perla con piccole decorazioni liberty alla caviglia o arrampicate lungo la gamba. Tramonta l'epoca del collant sofisticato e comincia quella del liscio scuro e opaco, l'esatta versione della calza gessata in nero, con qualche concessione per le righe verticali (Malizia). Il pizzo esce di scena, a meno che non sia di lana.

Per le freddolose che



non vogliono rinunciare all'eleganza con un pizzico di malizia, ecco i modelli in cotone autoreggenti con giarrettiera di pizzo realizzati dalla Dim da intercalare ai collant in filanca a effetti tartan tono su tono (I.Bi.Ci.) adatte ad un abbigliamento più sportivo.

Ma l'erba voglio, del momento sono i collant con mutandina incorporata (La Perla e Fogal) ideali con le minigonne e con i tubini fascianti, per evitare inestetismi grinzosi.

m. c.

La guerra vinta dalle donne

In «Pane nero» di Miriam Mafai le protagoniste silenziose degli Anni '40-'45



Il romanzo della guerra fascista attraverso le voci delle donne e ragazze, mogli madri fidanzate, studentesse casalinghe operaie, ricche povere e poverissime che — anche loro, a modo loro — sono state protagoniste (l'autrice dice «le» protagoniste, silenziose e dimenticate) di quegli anni virili e maschilisti. Dal 10 giugno del '40 al 1° maggio del '45, dall'enfatico annuncio della guerra all'amaro ritorno dei reduci, «Pane nero» racconta, anno per anno e con frequenti flash-back, la

guerra di chi è rimasto a casa, il fronte delle casalinghe che si improvvisano postine meccaniche tranviere, le battaglie delle madri di famiglia alla ricerca di cibo — sempre più scarso, sempre più cattivo — per i figli, il pensiero di chi è lontano. Ansia, angoscia, paura, ma anche soddisfazioni impreviste, una libertà e un'autonomia di decisione prima mai conosciute e mai immaginate: le uniche vincitrici della guerra — è la tesi del libro — sono state proprio le donne che, in assenza di mariti padri fratelli, hanno saputo prendere decisioni, agire, cavarsela.

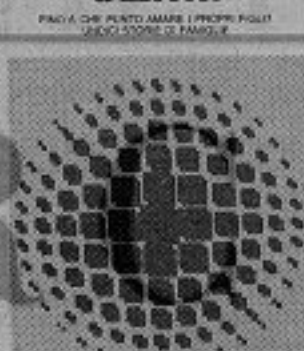
Un libro scritto senza enfasi (la rabbia, la pietà, il sarcasmo nascono direttamente dalla pagina), zeppo di dati, di cifre, di informazioni curiose, di notazioni psicologiche. E per ricordare «come eravamo», una serie di manifesti, pagine di giornale, fotografie.

Miriam Mafai «Pane nero», Mondadori, 20 mila lire.

Saggi

«Bisogna capire chiaramente che l'inconscio dell'adulto, qualunque sia l'età, resta lo stesso di quello che aveva da bambino e che gli analizzati cercano, per la maggior parte del tempo, di lasciar risuonare le frustrazioni immagazzinate nel proprio inconscio durante la vita intrauterina e la prima infanzia (...). La persona presa dall'adulto come oggetto o bersaglio della propria aggressività, in realtà ben di rado è quella a cui mira inconsciamente; si

il desiderio d'incesto



tratta cioè solo di uno spostamento di oggetto».

Così scrive Silvio Fanti («il padre della micropsicanalisi») nell'introduzione al suo ultimo libro che, all'insegna della domanda «Fino a che punto amare i propri figli?», analizza uno dei tabù della nostra civiltà: la relazione genitori-figli.

Il libro, che (avverte l'introduzione) potrà sconcertare più di un lettore, non prende posizione, non trae conclusioni, si limita a raccontare, attraverso le testimonianze spesso «urlate», sempre drammatiche di ragazzi, uomini e donne, la lacerazione fra l'infinita esigenza di amore del bambino e l'umana impossibilità del genitore di soddisfarla.

Silvio Fanti «Il desiderio d'incesto», Boringhieri, 12 mila lire.

Varie

366 ricette (tutte facili, in gran parte economiche), 730 menù (più centinaia di idee per svegliare la prima colazione), 366 consigli (e una miniera di buon senso) su casa, salute, animali, giardinaggio... E ancora: il riepilogo della spesa per avere sempre sott'occhio il bilancio familiare, il promemoria del «tempo che fa».

Con queste credenziali l'«Agenda di Suor Germana 1988» realizzata con la consulenza del noto gastronomo Edoardo Raspelli si propone come il best-seller delle agende per la donna di casa. La si può acquistare in edicola e in libreria o richiederla direttamente alle Edizioni Piemme, via del Carmine 5, Casale Monferrato.

«L'Agendacasa di Suor Germana 1988», Edizioni Piemme - 19 mila lire.



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Dall'Italia di oggi ai segreti di Marte

Un libro che mi piacerebbe leggere davvero in molti e che vi segnalo qualche giorno prima che arrivi in libreria (lo ho potuto leggerlo in bozze) è «L'Italia contemporanea» di Donald Sassoon (Editori Riuniti).

Non conosco personalmente Sassoon, so solo che è nato a El Cairo quarant'anni fa e che insegna storia al Westfield College dell'università di Londra. Ma il fatto che sia uno straniero, che conosca profondamente l'Italia, a ricostruire le vicende del nostro Paese dal 1945 ad oggi conferisce alla sua prospettiva critica un singolare equilibrio e le garantisce tutto il necessario distacco.

E poi c'è una chiave di lettura che a me pare molto intelligente: come il sottotitolo dell'opera evidenzia, Sassoon ha deciso, per reinterpretare il quasi cinquantennio trascorso, di cominciare dai partiti per passare a decifrare, in base alle loro strategie e tattiche, le «politiche» (si badi, non la politica) italiane e, solo in filigrana a queste, sottolineare l'evoluzione (o l'involuzione) della nostra società.

In «Miti e riti dell'informatica» (Garzanti) Gianfranco Secchi, che è il direttore della formazione in una grande multinazionale informatica americana, mette in luce con molta misura, e con un pizzico di gradevole ironia, il significato, i limiti, i presupposti di una disciplina in continua espansione.

Badando soprattutto a rivolgersi ai cosiddetti «non credenti», cioè a quanti guardano con distacco (se non con fastidio, o con odio addirittura) l'invasione, spesso evidente, talvolta subdola, dell'informatica nella vita di tutti, Secchi ne smitizza il preteso miracolo, anzi ne svela talvolta con chiarezza i trucchi.

L'informatica è una semplice tecnica, e come tale può essere tranquillamente dominata dall'uomo: non ha senso parlare di scienza o sentirsi persi dinanzi ad essa come tra gli adepti di una setta, con i propri segretissimi codici.

Lo scienziato americano Norman H. Horowitz lavorò a lungo al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena e vi diresse la sezione bioscientifica dal 1965 al 1976, cioè all'epoca delle missioni «Mariner» e «Viking», destinate, come ricorderete tutti, ad esplorare le possibilità di vita nel sistema solare, evidenziandone le pur minime, eventuali tracce sul pianeta prescelto, Marte. In «Utopie e ritorno» (Jaca Book) Horowitz traccia un bilancio, a ricerca conclusa e trascorso il periodo necessario per palesarne i risultati, di questa appassionante campagna, in un volume dedicato al vasto pubblico, arricchito non a caso da un utile glossario.

Maggio: Torino capitale del libro

In primavera Torino sarà la capitale italiana del libro. Dopo le polemiche della scorsa estate (perché non Milano? Perché una rassegna unica e non settore per settore?) è stato deciso che il primo Salone nazionale del Libro si svolgerà a Torino e durerà cinque giorni, dal 19 al 23 maggio.

L'annuncio ufficiale è stato dato il 1° dicembre scorso da Guido Accornero, presidente del comitato organizzatore (i vicepresidenti sono Angelo Pezzana e Bianca Vetrino). Da Adelphi a Utet saranno presenti tutti gli editori italiani, i ricchi e famosi, gli emergenti, quelli d'élite.

In concomitanza con la manifestazione, che si terrà a Torino Esposizioni, ci saranno concorsi («L'autore dell'anno», «Il libro e la sua copertina»), mostre («Volto d'autore», fotografie di «penne» celebri), trasmissioni televisive, incontri con scrittori, convegni su li-

bro e pubblicità, nuove tecnologie in libreria, supplementi letterari e pagine culturali dei giornali, diffusione della cultura italiana all'estero...

Un concerto di Sergio Liberovici in memoria di Primo Levi aprirà questa rassegna della produzione e dell'evoluzione del mercato del libro di varia cultura il cui scopo fin troppo esplicito è invogliarci alla lettura. In questo senso, infatti, l'Italia è un Paese di retroguardia, al tredicesimo posto per produzione libraria, in cui solo 46 persone su cento dichiarano di leggere almeno un libro in un anno (ma erano 23 nel '77) e ben il 43 per cento dei giovani fra i 14 e i 24 anni confessa la «non-abitudine alla lettura».

«Un libro in ogni casa» recitano i manifesti di presentazione del prossimo Salone: più che uno slogan, dunque, un augurio.

Tra le pagine

Se ne vanno i grandi vecchi della letteratura, due tre ogni anno ed è nella natura delle cose. Spesso quasi dimenticati, già un po' morti in vita, lasciano un ricordo malinconico e rispettoso.

Se ne vanno però anche gli scrittori dell'età di mezzo: padri, non più nonni. Addii che hanno la violenza impietosa di uno strappo improvviso e crudele, addii che hanno la tristezza pudica di una malattia lunga, sopportata in silenzio.

L'ultimo che se n'è andato così, mentre l'87 finiva (e chi gli era vicino ha parlato di «irridente stoicismo») è lo scrittore delle nebbie pada-

ne e dei calciatori, Giovanni Arpino. Casualmente istriano di nascita (Pola, 1927), torinese per rabbioso amore fino all'ultimo giorno. Figura insieme schiva e provocatoria, riservata e rappresentativa, impulsiva e disciplinata, spesso fuori dalla corrente. Autore di grandi successi («Una nuvola d'ira», «L'ombra delle colline», Premio Strega 1964, «Il buio e il miele») e di prove meno fortunate (quanti ricordano «Randagio è l'eroe», favola poetica dell'uomo che veglia sul sonno della città trasformando le invettive, gli insulti, le oscenità scritte sui muri in preghiere e lodi di

fede e amore di Dio?).

Scrittore dell'emarginazione e della solitudine (il pregiudizio di «Una questione d'onore»; l'inquietante incontro con la mostruosità della malattia di «Un'anima persa»; il razzismo contro la diversità dei vecchi e degli immigrati nel «Fratello italiano» Premio Campiello 1980), il suo libro più grande resta quella «Suora giovane» che venticinque anni sugli scaffali delle librerie non hanno impolverato.

E' la storia della speranza che nasce da un amore «senza speranza», fra la routine sonnolenta del ragioniere Mathis — lavoro, cinema,

cene in trattoria, modeste trasgressioni nelle sere di festa, una relazione distratta con un'antica fidanzata dal cuore arido e dalle abitudini rassicuranti — e l'ansia di vita della ventenne novizia Serena, «mandata suora perché non si sprecasse in campagna», perché «sua madre preferiva vederla pregare che lavorare»; senza vocazione ma così contenta di andarsene.

Tradotto in tutte le principali lingue (ora anche in Braille), «La suora giovane» — uscito nell'estate del '63 da Einaudi e poi ristampato negli Oscar Mondadori — è disponibile nella collana

Garzanti degli Elefanti.

Aspettando «La trappola amorosa» che uscirà a marzo da Rusconi, fin troppo esplicito e malinconico commiato resta «Passo d'addio», aspro e pietoso racconto dell'ultima e più definitiva solitudine, quella del professore a cui una malattia toglie la voce. Ammalato della stessa terribile malattia («Io ho quel che ho fumato», risponde con sbrigativa spavalderia a chi chiedeva notizie della sua salute), ad Arpino è toccata negli ultimi mesi la verifica più crudele: quella della realtà con la fantasia inventata sulla pagina.

m. p. t.

Passo d'addio per lo scrittore della solitudine

Progetto Icaros: impiantato il primo cuore

Alla vigilia di Natale è stato effettuato in Italia dal professor Mario Viganò, cardiocirurgo del San Matteo di Pavia, il primo impianto di cuore artificiale. Nome del paziente: Giuseppe Campanella, un pluri-infartuato di quarantasette anni in fin di vita.

Sette giorni dopo, la notte di San Silvestro, Giuseppe Campanella è stato operato di nuovo: da allora nel suo torace batte un cuore vero, quello di un ragazzo suicida di Bourgen-Bresse, un centro a pochi chilometri da Lione.

La disponibilità di un organo era attesa dal professor Viganò e dalla sua équipe con ansia e preoccupazione in quanto il cuore artificiale, al momento, può essere impiegato convenientemente solo come ponte al trapianto. Si tratta cioè di un intervento temporaneo in pazienti candidati alla sostituzione d'organo ma con pochissime speranze di vita. Un intervento quindi che consente al malato di arrivare in sala operatoria in buone condizioni generali nell'attesa della disponibilità di un cuore compatibile con il suo patrimonio immunologico.

E così è avvenuto per il signor Giuseppe Campanella, battezzato dalla stampa signor Primo Cuore Artificiale.

In Italia, come avevamo accennato nel numero scorso di *«Illustratofiat»*, il cuore artificiale rappresenta il traguardo più ambizioso del Progetto Icaros, un piano di ricerca e di sviluppo nel campo delle tecnologie cardiovascolari varato da Cnr e Tecnobimmedica, società di ricerca dell'Imi, che riunisce un gruppo di aziende italiane, tra cui la Sorin Biomedica (Gruppo Fiat). Il Gruppo Fiat partecipa al progetto Icaros attraverso una convenzione firmata il 15 maggio 1986 da Rossi Bernardi, presidente del Cnr, e da Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat.

Come ha detto il professor Luigi Donato dell'Università di Pisa, direttore del «Progetto Icaros» e presidente della commissione ministeriale per i trapianti d'organo, «per la cardiocirurgia italiana, questo intervento rappresenta l'avvio ufficiale, sul campo della cardiocirurgia pratica, del Progetto Icaros».

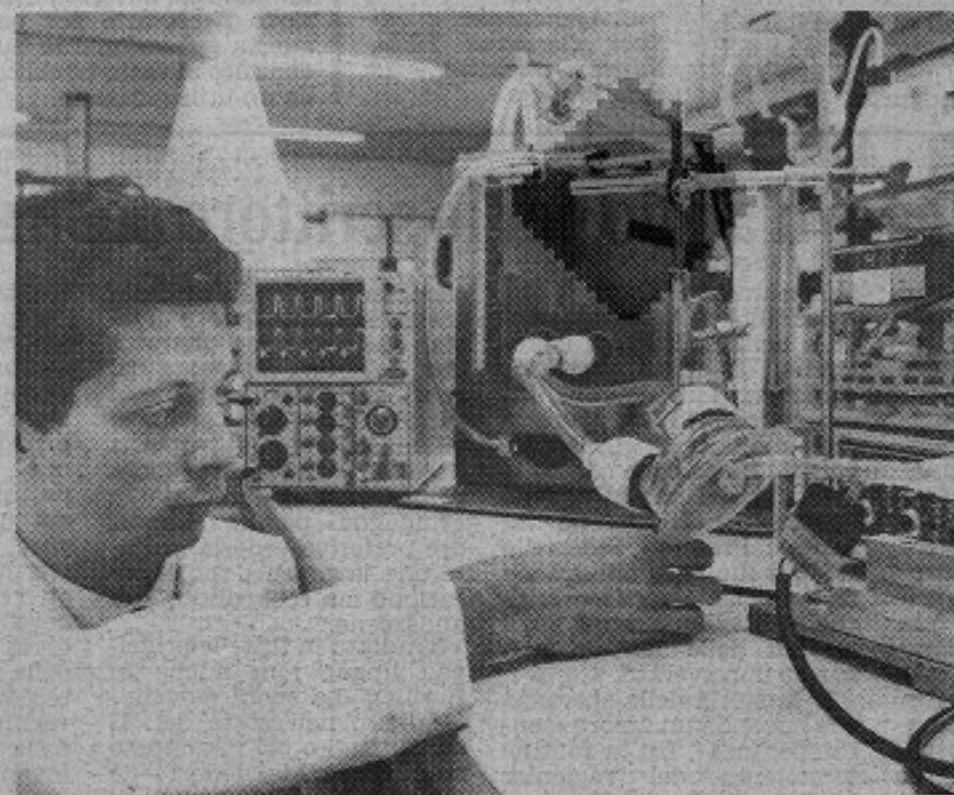
Il programma che mira a realizzare un cuore artificiale tutto italiano. «La novità di questo intervento — ha sottolineato Donato — è che il materiale utilizzato è di fabbricazione statunitense ma le valvole sono italiane della Sorin».

Il professor Donato ha inoltre dichiarato che per arrivare ad un cuore artificiale autonomo, che non abbia cioè bisogno di sorgenti di energia esterne, dovremo aspettare ancora una decina di anni. Difatti se da un punto di vista della biocompatibilità dei materiali i risultati sono già soddisfacenti, il problema permane per la sorgente di energia e di controllo, per il momento non ancora impiantabile e così pesante da non consentirne il trasporto.

Si dovranno quindi attivare ricerche e studi per ottenere al più presto un apparecchio miniaturizzato totalmente impiantabile in maniera permanente.

Come abbiamo detto il cuore artificiale innestato il mese scorso a Pavia era di produzione statunitense ma dotato di valvole — e queste rappresentano le parti più delicate del meccanismo — realizzate in Italia dalla Sorin Biomedica. L'obiettivo principale del «Progetto Icaros» prevede la realizzazione entro l'anno di un cuore artificiale in cui non solo le valvole, ma anche le camere ventricolari, i condotti e i collegamenti tra valvole e arterie siano prodotti in Italia.

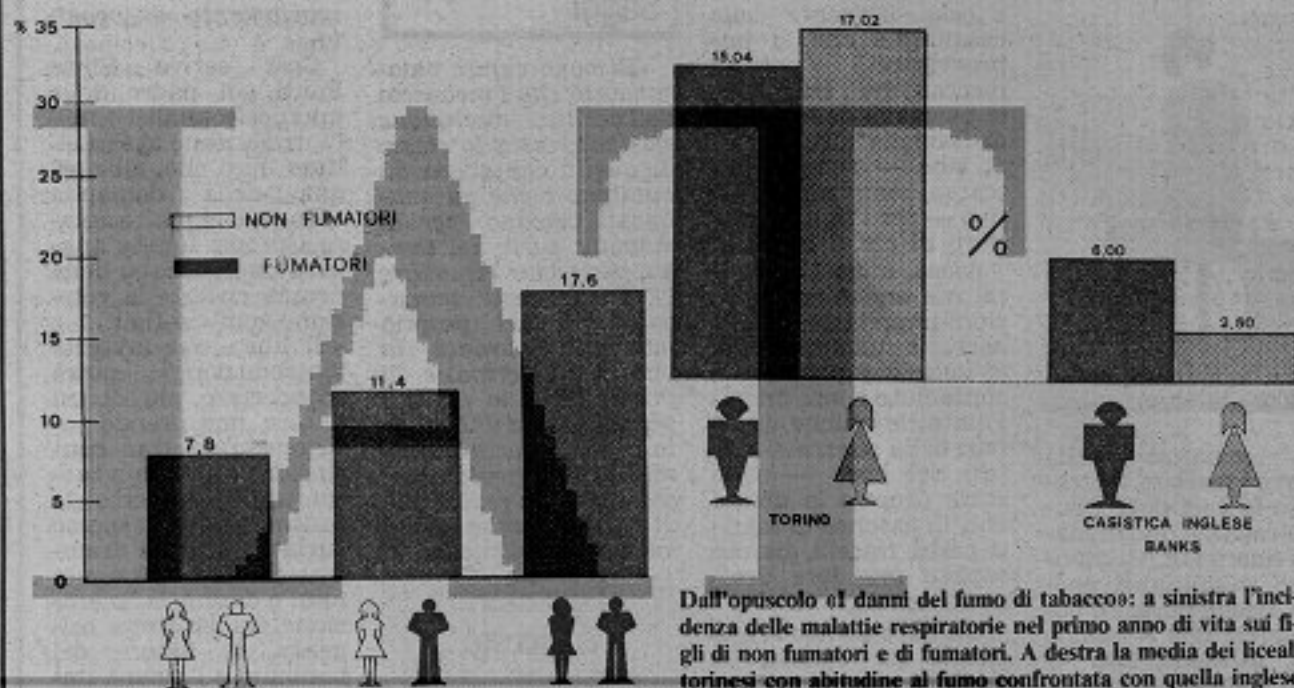
Maresa Ferrua



Test di laboratorio sul cuore artificiale della Sorin Biomedica di Saluggia, azienda del Gruppo Fiat

Il rischio è la prima sigaretta

Si è accertato che a Torino i ragazzi cominciano a fumare attorno ai 13 anni



Dall'opuscolo «I danni del fumo di tabacco»: a sinistra l'incidenza delle malattie respiratorie nel primo anno di vita sui figli di non fumatori e di fumatori. A destra la media dei liceali torinesi con abitudine al fumo confrontata con quella inglese

In camera di nascosto, e poi spalancare la finestra per cambiare l'aria. Nei gabinetti di scuola durante l'intervallo, un compagno di sentinella. Durante le feste in casa di amici. Tutti quelli che fumano (e anche molti che, poi, hanno smesso) hanno cominciato così: con questo gusto del proibito, questa sensazione di essere finalmente grandi. Niente di nuovo.

Ma mentre nel resto del mondo occidentale (Stati Uniti in testa) da anni si combatte una battaglia vincente contro il fumo, in Italia a vincere è ancora la sigaretta, e l'età media dei fumatori continua ad abbassarsi. A Torino fuma regolarmente il 15 per cento dei quindicenni maschi e il 17 per cento delle femmine, l'età della prima sigaretta si aggira attorno ai 13, ma quindici studenti su cento fra quelli che fumano hanno co-

minciato prima dei 12 anni.

Torino ha dati recenti perché da tempo conduce nelle scuole medie un'attiva campagna di prevenzione, ma la situazione rispecchia l'andamento del resto del Paese (negli Stati Uniti si dice abitualmente «fuma come una ragazza italiana»).

Record

Queste notizie, insieme ad altre di carattere medico e a una serie di curiosità storiche si trovano in un opuscolo e in un audiovisivo realizzati per le scuole dall'Associazione per lo studio e la prevenzione dei danni da fumo. A Domenico Castello, primario di pneumologia presso l'ospedale pediatrico «Regina Margherita», vice presidente dell'associazione (presidente è il professor Orlandi dell'ospedale «San Luigi») e autore dell'opuscolo, abbiamo

chiesto di parlarci dell'iniziativa che da sei anni si attua a Torino e che, in accordo con l'assessorato all'Istruzione e con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Torino, si è ora estesa alle altre province del Piemonte.

«L'Italia — ci ha detto il professor Castello — è in testa nel mondo occidentale per consumo pro capite di tabacco: le campagne anti-fumo o non sono promosse o vengono sottostaccate dal governo. Noi abbiamo deciso di aiutare gli studenti con una campagna di informazione studiata apposta per loro e iniziata il più presto possibile perché quelli che fumano già, anche se da poco tempo, hanno le stesse resistenze, la stessa incredulità dei fumatori adulti. Si è scelta la seconda media che ci consente una verifica l'anno successivo, mentre in prima i ragazzi sono già alle prese con problemi di adattamento. La risposta è buona: gli studenti sono molto interessati, diventano nostri agenti facendo a loro volta propaganda».

Chi dà il cattivo esempio?

«La famiglia, prima di tutto: non tanto il padre (forse ormai è scontato che fumi) quanto i fratelli maggiori e soprattutto la madre. Le figlie la seguono per emulazione, i figli per non essere da meno».

Quali rischi corre un ragazzo che fuma?

«I danni sono gli stessi dell'adulto: bronchite, enfisema polmonare, tumore polmonare, infarto. Poiché sono relativi al numero totale delle sigarette, prima si comincia prima si raggiunge la soglia di pericolo».

Vale ancora il discorso che chi smette dopo un certo tempo cancella il rischio?

«E' parzialmente vero, tutto dipende da quanto si è fumato e per quanto tempo. Cinque anni di fumo si disintossicano in sette, otto mesi, ma 30 anni ne richiedono teoricamente altri 30».

Negli Stati Uniti ha molto successo una campagna sanitaria basata sull'idea che chi fuma è fuori moda. Non è stupido che la gente dia retta alla moda più che alla salute?

«No: i problemi della salute vengono sempre recepiti solo quando non si sta bene. Per questo con i ragazzi (che non presentano ancora nessun danno) si può agire solo sui modelli di comportamento. E' fondamentale togliere l'idea che fumare li renda più importanti, meglio accettati dal gruppo».

Smettere

Chi fuma «sa» già tutto quello che gli può dire il medico o c'è qualche nuova ragione per smettere?

«Ce ne sono due: il progressivo inquinamento atmosferico che ci danneggia di più quanto meno integre sono le nostre difese respiratorie perché il fumo addormenta le sentinelle, e dunque smog, polvere, radiazioni agiscono indisturbati. E a proposito di radiazioni, pochi sanno che per concimare le piante di tabacco si usa una sostanza molto radioattiva, il Polonio, che viene assorbita dal tabacco. Si calcola che un forte fumatore riceva ogni giorno una dose di radiazioni pari a quella di una radiografia del torace».

Qualche consiglio per chi ha deciso di smettere?

«Smettere».

Maria Pia Torretta

Ma l'astrologo crepa? No, campa

La lunga storia delle previsioni mai azzeccate dai «profeti» di mestiere

Anche questa volta, a inizio d'anno, non mancano le previsioni, le anticipazioni o profezie «scientifiche» per i nuovi dodici mesi che ci attendono, in base ai calcoli e alle esperienze infallibili dell'astrologia computerizzata. Giustamente gridava il romanziere Gilbert Cesbron: «Tutta la loro astrologia mi rende furioso: come se Dio, stanco d'essere geniale, si fosse facilitato l'impresa fabbricando anime con destini uguali su un'unica catena di montaggio».

Da parte sua, Edgar Morin vede il fenomeno astrologico del XX Secolo come sociologico: «E' un prodotto reso asettico, presentato sotto un lucido cellofan, dove i miasmi della morte e i germi dell'insuccesso sono completamente eliminati. Tutto sterilizzato. L'infelicità viene così esorcizzata, disintegrata, perfettamente abolita, vinta...».

Non poteva essere altrimenti quando, di fronte alla ripresa delle grandi religioni, si cercano affannosamente surrogati più o meno scientifici alla confessione nella psicoanalisi, alla serenità familiare nelle predizioni delle costellazioni e alla morale cristiana nel determinismo degli oroscopi.

Un esperimento. Un

altro sociologo francese, Michel Gauguelin, nel 1967, attraverso annunci pubblicitari, si offrì di fare «a titolo completamente gratuito, il vostro oroscopo ultrapersonale in dieci pagine protocollo, se indicherete la data esatta della nascita».

Furono in centocinquanta a rispondere agli annunci, e Gauguelin inviò a tutti lo stesso identico oroscopo, includendovi questo «profilo psicologico»: «Il soggetto è un organizzatore o un organizzatore. Socialmente, materialmente o intellettualmente. Può presentarsi sotto l'aspetto di una natura ben inserita nel contesto sociale, attento alle convenienze, provvisto d'alto senso morale, generoso, benpensante, degno cittadino».

Ad ogni invio era aggiunta una «scheda di controllo» ed una busta già affrancata. I beneficiari di quell'oroscopo ultrapersonale erano invitati a rispondere ad alcune domande: 1°) Vi siete riconosciuti/a nel ritratto psicologico che avete letto? Vi avete riscontrato i vostri problemi personali? Sì, rispose il 94 per cento dei corrispondenti. 2°) Questo giudizio è condiviso dai vostri familiari o dai vostri amici? Anche qui il 90 per cento rispo-

sero Sì.

Il bello è che quell'oroscopo era stato «scientificamente stabilito» da un'illustre impresa di studi astrologici utilizzando un ordinatore, secondo i dati che corrispondevano all'ora della nascita del sinistro dottor Petiot che, accusato di ventisette delitti, era stato ghigliottinato a Parigi il 26 maggio 1946. Si noti che, sempre in quell'oroscopo ultrapersonale di uno dei più celebri criminali del secolo, si poteva leggere: «Il soggetto è venusiano, bagnato d'una sensibilità oceanica in infinita diffusione (?), fremente di amore universale, di sentimenti più o meno coloriti di romanzesco, di strano, di misterioso, di fatato e di misticità, ma che sboccia generalmente nel dono disinteressato di sé, nell'amore salvifico, o nel sacrificio redentivo»...

Mutati i tempi e cambiato il linguaggio, gli estensori odierni di oroscopi privati non usano diversi parametri e inventiva. Altrettanta fantasia dimostrano i chiromanti, cartomanti e zingarelle per strada, secondo Raymond Souplex che confessava: «Non credo proprio per niente nella chiromanzia, dopo aver dato una sbirciatina alla mano di

Mistinguette: la sua linea di vita si fermava a trent'anni. Mistinguette invece morì più che ottantenne!».

Il no degli astronomi. Era il 1° gennaio 1972. Dalla televisione di Stato veniva lanciata una vera bomba astrologica ad opera dell'astronomo milanese professor Renato Novelli (che modestamente si presentava come «un nuovo Copernico») con un'affermazione solenne: «Tutti i segni zodiacali sono falsi». «Ci prendono in giro», diceva, «perché tutti i segni astrologici attuali sono falsi. Infatti la modificazione dell'asse terrestre in rapporto alle costellazioni fa sì che, ogni 2500 anni, tali segni siano sfasati di molti gradi. Perciò coloro che si credono Arieti in realtà sono Pesci, mentre coloro che si credono Pesci in realtà sono Acquari, eccetera... Di conseguenza, tutti gli oroscopi sono calcolati in "case" sbagliate e le previsioni astrologiche risultano del tutto prive di esatti riferimenti».

Questo lo sanno gli astronomi fin dal secondo secolo avanti Cristo. Ma gli astrologi non ne tengono conto, visto che non è possibile avere alcuna certezza sulla relazione dell'asse terrestre con le



costellazioni. Del resto — si sostiene da più parti — la data di nascita non vuol dire nulla. Quello che conta è il momento della concezione. E allora le cose si complicano maledettamente, come è facile immaginare. Oroschi, dunque, addio!

Vi sono astrologi che, ancor meno scientificamente, cercano scampo in responsi sibillini, facili ad ogni più contraddittoria interpretazione, secondo diverse interpunzioni (come l'antica Sibilla che a Cuma

prediceva: «Ibis redibis non morieris in bello», cioè: «Andrai, ritornerai, non morirai in guerra», che tuttavia poteva anche significare: «Andrai, ritornerai non, morirai in guerra». Su questa ambiguità si appoggia la fiducia di troppa gente che non domanda altro se non d'essere rassicurata e forse inconsciamente vuol essere ingannata sul futuro che incombe più come una minaccia che come speranza.

Reginaldo Frascisco

Nove settimane e mezzo di nebbia

La nebbia è forse il nemico più temuto dall'automobilista, più delle raffiche di vento o delle improvvise ghiacciate notturne. Almeno fino al momento in cui le automobili non saranno equipaggiate con radar che possano penetrare e scandagliare quello spesso strato di goccioline d'acqua così fitte da togliere spesso completamente la visibilità.

Ma come nascono queste goccioline così dannose per il mondo dei trasporti?

In realtà la nebbia è un fenomeno simile a quello della nubi, l'unica differenza è che la nebbia si forma a contatto con il suolo.

L'aria calda è in grado di contenere un maggior quantitativo di vapore acqueo sciolto (e quindi completamente invisibile) rispetto all'aria fredda, nello stesso modo in cui è più facile sciogliere lo zucchero in acqua calda che in acqua fredda.

Quando una massa d'aria calda e umida si raffredda, non riesce più a tenere il vapor acqueo sciolto e questo si



condensa in goccioline leggerissime che restano sospese: ecco le nubi a una certa altezza o la nebbia a livello suolo.

Perché questo fenomeno avvenga è necessario che una massa d'aria calda e umida venga raffreddata, e questo accade in genere quando l'aria sale ad alta quota, dove la temperatura è sempre più bassa.

Affinché la condensazione avvenga a livello del suolo è necessaria un'inversione di temperatura, cioè che al suolo faccia più freddo.

In inverno nella Valle Padana si accumula aria ricca di umidità e al tramonto, quando la temperatura scende, il suolo si raffredda molto velocemente provocando proprio l'inversione termica necessaria a condensare il vapore acqueo.

La nebbia si può formare anche quando aria calda passa sopra uno specchio d'acqua fredda, o quando viceversa aria fredda passa sopra una massa d'acqua calda.

Nell'isola di Terranova (America del Nord)

si hanno anche 120 giorni di nebbia all'anno perché l'aria calda che giunge dal Sud passa sopra la corrente fredda del Labrador. In Europa la nebbia si forma principalmente nel Nord della Francia e in Inghilterra, dove l'aria fredda viene a contatto con la calda Corrente del Golfo. A Calais vi sono 100 giorni di nebbia all'anno.

In Italia la situazione è migliore, a Milano i giorni di nebbia sono 70 e comprendono anche periodi in cui la nebbia mattutina si dissolve nel corso della giornata con l'aumento della temperatura.

Anche le nubi possono trasformarsi in nebbia: quando una nuvola sbatte contro il fianco di una montagna giunge a contatto con il suolo e chi si trova sul posto ha la sensazione di essere avvolto in un banco di nebbia.

Con la temperatura sopra lo zero però questo metodo non si può usare e l'unica possibilità consiste nel riscaldare l'aria: la nebbia così può sciogliersi e sparire.

P. G.

Né piccoli né giganti per diventare vigili

Né piccoletti, né giganti: sembra essere questo il principio orientativo di un recente provvedimento legislativo che fissa i limiti di altezza per accedere ai concorsi pubblici.

Il decreto è stato emanato dal dipartimento alla funzione pubblica del consiglio dei Ministri, dopo aver consultato la commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna: d'ora in avanti non dovrebbero quindi più verificarsi contrasti tra enti e candidati ad un posto di lavoro, con continui ricorsi al Tar.

La maggior parte dei limiti fissati è probabilmente dovuta a ragioni di rappresentatività: ad esempio, si è stabilito che per essere ufficiale e sottufficiale di esercito, marina ed aeronautica non si può essere alti meno di un metro e sessantacinque centimetri. Lo stesso discorso vale per i carabinieri: la statura di un graduato non può essere sotto il metro e settanta, mentre per sot-

tufficiali e militari di truppe a piedi lo scoglio è il metro e sessantacinque, che sale di tre centimetri se si intende aspirare al concorso per militari di truppe a cavallo.

La determinazione di altre misure è invece dettata da ragioni pratiche: per entrare in Marina non si deve essere alti più di un metro e novantacinque, e il motivo pare comprensibile: date le dimensioni delle navi, i piloti e gli ufficiali di navigazione non possono superare il metro e ottantasette.

Un particolare curioso: i militari di truppa del gruppo di carabinieri che costituiscono la guardia del presidente della Repubblica non possono essere più alti di un metro e novanta.

Le stesse ragioni di rappresentatività hanno spinto a determinare la statura minima dei poliziotti in un metro e sessantacinque, mentre alle donne è concesso di non essere inferiori al metro e cinquantotto. Jada Ferrero

MODE

Sugli sci

La stagione dello sci è entrata nel vivo e, come di consueto, i circa tre milioni di italiani appassionati di questo sport hanno investito o si preparano a investire somme notevoli per rinnovare l'attrezzatura. Notevoli davvero se si pensa che nel nostro Paese ogni anno si vendono almeno 500.000 paia di sci. Oltre, naturalmente, agli attacchi, agli scarponi, all'abbigliamento: un giro d'affari di alcune centinaia di miliardi.

Vediamo quali sono i modelli più richiesti e consigliabili, divisi per tre categorie di sciatori: i principianti, quelli — e sono la maggioranza — che possono definirsi di livello medio e infine gli agonisti o coloro che, a torto o a ragione, si considerano quasi campioni.

Scartate a priori le offerte speciali di sci e attacchi a 80-100.000 lire (sono attrezzature di pessima qualità) i principianti si potranno accontentare di modelli compresi in una fascia di prezzi che va dalle 150 alle 200.000 lire. Ma appena il nostro sciatore avrà acquistato un minimo di pratica sen-

COMPUTER
Un quiz

Col computer si può scrivere un articolo, si può studiare una lingua o la lezione di fisica simulata, si può anche giocare a scacchi o con i dischi volanti ma, senz'altro, l'uso migliore che un giovane può fare di questa macchina è programmare.

Il linguaggio del computer con la sua logica rigida, senza eccezioni, senza ripensamenti, è un esercizio molto formativo. Ma quale linguaggio? diranno subito gli ortodossi-patiti del computer.

Rispondere il «Basic», fino a pochi mesi, poteva essere motivo di derisione. Basic, si diceva, è il linguaggio dei bambini, è lento, non è strutturato, non è di facile comprensione nella rilettura e nella correzione del programma.

Così i più volenterosi, i più accaniti, si sono addentrati nello studio di linguaggi alternativi

La storia di
Luciana SavignanoDanzare nelle luci
di un palcoscenico

«QUANDO sono stata alla Scala per la prima volta in vita mia ero una bambina, avevo cinque anni e un padre meraviglioso che amava la musica. Quella sera davano *Il lago dei cigni*. Fino ad allora io non sapevo che cosa fosse la danza; però sentivo la musica e la sentivo come qualcosa di stupendo e di meraviglioso. Avevo la sensazione che qualcosa dovesse muoversi dentro di me ma non sapevo in che maniera, come un bambino che comincia a camminare e cammina carponi».

Luciana Savignano, la grande ballerina, l'étoile della Scala, l'interprete dei ruoli più prestigiosi della danza internazionale, racconta frammenti della sua vita con toni pacati, con immagini semplici che si contrappongono ai clamori e alle luci del palcoscenico.

Ecco: il curioso di Luciana Savignano sta proprio in questo suo modo discreto di essere e di parlare di sé, nell'atmosfera tranquilla e borghese della sua casa pervasa dal profumo dei dolci appena sfornati e rallegrata dai giochi di un cane scodinzolante e birichino.

«La danza mi ha conquistata subito ed anche se ero piccola capivo il fascino incredibile del ballo, della musica, del palcoscenico e soprattutto ero attratta dalla bellezza di quel teatro meraviglioso tutto rosso e oro che è la Scala. Quella sera rimane per me un ricordo indimenticabile».

A nove anni fu ammessa alla scuola della Scala («Sono stata fortunata perché ho avuto subito il meglio») e da allora la danza rappresenta il centro del suo mondo, la sua vita.

Oggi Luciana Savignano non è solo una delle maggiori danzatrici moderne di cui disponga la scena coreografica ma è anche tra

le più amate dal pubblico per la sua semplicità. Dotata di una volontà ferrea che le consente di raggiungere una tecnica eccezionale la grande ballerina-étoile della Scala è una delle danzatrici preferite da Béjart che appositamente per lei ha creato *«La luna»* su musica di Bach e *«Ce que l'amour me dit»* su musica di Mahler.

Qual è la persona che più ha contato nella sua vita di ballerina?

«Ricordo soprattutto la mia prima maestra di danza: una donna bellissima, con un tipo di atteggiamento e di abbigliamento molto vistosi. Io ero affascinata dalla sua personalità e il fatto che fosse proprio lei la mia insegnante mi rendeva felice. Si chiamava Edda Martignoni. Purtroppo è rimasta con noi solo sei mesi, poi sono passata ad un'altra insegnante anche lei molto carina ma meno appariscente, più a dimensione umana. Si chiamava Elide Bonagiunta. Ambedue però sono morte giovani».

Esistono caratteristiche fisiche fondamentali per iniziare a danzare?

«Io ero una bambina normalissima. Fisicamente proporzionata, con una muscolatura lunga, un fisico asciutto e magro, dotata di una certa musicalità».

E il talento innato?

«Esiste certo qualche cosa che ti rende un po' diverso dagli altri. Oltre alla tecnica che si impara, agli insegnanti e alla scuola ci vuole quel qualcosa in più. Quello è un dono di natura che non si può imparare».

Quali consigli darebbe ad una ragazzina che intendesse iniziare a danzare?

«Prima di tutto le direi di cercare una scuola buona con ottimi maestri e poi di studiare se stessa per capire se quello che sta facen-

do le riempie veramente la vita e se è davvero l'unico suo modo per esprimersi. La danza è molto faticosa, non è tutto luci, diademi, lustrini e coroncine. E' una vita pesante fisicamente e psicologicamente. Una ragazza che inizia deve rendersi conto che non farà mai una vita normale come tutte le altre giovani. Quando la sera le sue amiche andranno al cinema, lei avrà le prove fino a mezzanotte; quando la domenica loro andranno a sciare lei tornerà in teatro perché ci sono ancora le prove prima di andare in scena».

Gli esercizi alla sbarra di Luciana Savignano oggi sono meno frequenti e faticosi rispetto a quando ha iniziato?

«Sono sempre uguali e con più coscienza. Un'ora e mezzo di lezione al giorno e poi le prove. Di solito si prova per sei ore al giorno ma se è necessario preparare uno spettacolo in una settimana si lavora ininterrottamente dal mattino alla sera. Io ho una lezione tutte le mattine. Le lezioni sono quel qualcosa che serve per mettere in movimento tutti i muscoli, per risvegliare il corpo al mattino, per dare un po' di olio a tutto quanto».

A che cosa ha dovuto rinunciare Luciana Savignano per il lavoro?

«Non si ha mai niente per niente. Nessuno mi ha obbligata a rinunciare a qualche cosa. La

vita, piuttosto, ha determinato situazioni che hanno preso piede da sé mano a mano che gli anni sono passati».

Oltre al ballo quali sono i suoi grandi amori, le sue passioni?

«Stare con le persone che mi stimano, che mi vogliono bene e verso le quali provo un grande affetto e soprattutto godere delle piccole cose: le grandi le lascio ai casi della vita. Ho molto bisogno di essere capita e di capire gli altri ad un livello profondo».

Parliamo adesso del suo primo successo, di come una ballerina di fila diventa étoile.

«Il successo è arrivato nel '68 con il *«Mandarin»* meraviglioso del coreografo Mario Pistoni. E' stata sicuramente un'occasione. Pistoni voleva per quel suo balletto un personaggio un po' particolare e fra le prime ballerine di allora non trovava quello che cercava. Fu lui a vedermi e forse in quel momento venne fuori quel qualcosa che una ha più di un'altra».

Dal punto di vista della professione qual è la persona verso la quale lei nutre sentimenti di stima e di rispetto?

«Sono state diverse. Prima di tutti, se andiamo per ordine, c'è stato Pistoni, poi ho avuto un incontro fondamentale con Béjart dal quale ho avuto mol-

tissimo; poi altri incontri positivi sono stati con Paolo Bortoluzzi, con Roland Petit e Paolo Grassi, una persona che mi ha dato tantissimo».

Che cosa pensa che avrebbe fatto nella vita se non fosse diventata la grande ballerina che è oggi?

«Mi piaceva molto disegnare, fare modelli: forse avrei fatto la costumista».

La più grande soddisfazione professionale?

«Mi fa molto piacere quando qualcuno che assolutamente non conosco tra il pubblico alla fine di uno spettacolo mi dice: *«Guardi, non le sto a dire molte parole ma mi sono emozionato»*. Il massimo per me è riuscire a trasmettere agli spettatori le mie stesse emozioni».

Tra tutti i ruoli che ha interpretato qual è quello che le ha dato maggiore soddisfazione?

«Non lo so, perché per tutto lo do il massimo».

Come è la vita di Luciana Savignano quando non è impegnata con il lavoro?

«Mi piace vedere anche altri spettacoli che non sono di danza. Non ho molto tempo da dedicare alla mia vita privata e quando posso amo le piccole cose della vita: la lettura, la cucina, gli animali, la natura...».

Maresa Ferrua



con zainetto e tuta ecologica

tirà l'esigenza di rivolgersi a prodotti di levatura superiore come gli «Head radial racing sr», gli «Elan comprex rcs», i «Fischer rc 4 competition» e simili: la spesa si aggirerà sulle 300-350.000 lire.

Chi nutre ambizioni agonistiche si rivolgerà invece alla vasta gamma degli sci blasonati che costano intorno al mezzo milione: «Fischer vacuum», «Kastle national team», «Rossignol 3g», tanto per fare qualche nome. Ci sono poi le fuoriserie della neve, gli eccellenti «Volkl p9» (650.000 lire) e i favolosi «Lacroix» e «Hts», con un prezzo che si aggira sulle 800-900.000 lire.

Ma al di là delle marche la tendenza che piace di più ai ragazzi si chiama «Swylon»: una pellicola autoadesiva in colori e fantasie diverse che si applica sugli attrezzi e, oltre a proteggerli da graffi e scalfitture, li rende vivaci ed aggressivi.

Fra gli scarponi il più richiesto è l'«Ets Dynafit» che dirige il flusso dell'energia dello sciatore senza dispersione verso la punta dello sci, permettendo una mag-

giore pressione e quindi meno dispendio di forze per una discesa più facile e precisa.

Ma se non ci sono grosse novità nel settore degli attacchi, esclusi quelli prettamente agonistici, ce ne sono nel gadget e negli accessori. Sei «out» se non possiedi lo «Swatch» antivalanga: l'orologio, che si indossa sulla giacca a vento, è dotato di un sistema elettromagnetico grazie al quale lo sciatore sepolto nella neve può essere raggiunto e tratto in salvo in tre minuti.

Ma le novità non sono esaurite. Molto originali le tute di quest'anno che spesso si ispirano a temi folcloristici («Hell is for heroes»), oppure ecologici («Colmar») in raso di cotone e nylon stampato in fantasie maculate che ricordano il manto dei felini. Per gli amanti della «griffe» ecco le proposte di Enrico Coveri basate su colori «vitaminici», ricami e paillettes. Alla giacca a vento in piumino, rosa confetto per lei, blu cobalto per lui, oppure le giacche jeans imbottite di piumino (Best Company), si accostano i

«fuseaux» elasticizzati. Anni 50, non troppo aderenti per essere indossati con disinvoltura.

Per il campione ecco l'«Invicta Special», un giaccone da gara in pelle e imbottitura rinforzata. I più modaloli invece preferiscono la mufola, gialla, rossa o verde che, oltre a mantenere il calore, torna di moda fra i più giovani.

Gli occhiali più aggressivi sono gli «Euphorie» con lente a mascherina arcobaleno, più tecnici i «K-one», studiati per sciatori e alpinisti con lenti in policarbonato, aste in bronzo e paraocchi laterali scozzesi. Per l'ecentrica un riferimento a «007-Missione Goldfinger», gli «Spot line» con specchiatura monolente dorata. Sempre in voga gli intramontabili «Persol», soprattutto il modello 009 per i suoi requisiti di avvolgibilità e protezione dal vento.

Di rigore lo zainetto a tre colori della «Invicta» dove stipare scarpe extra, cappelli, paraorecchie, una lattina di Coca Cola e della cioccolata energetica per ogni evenienza.

m. c.

Enrico Coveri



che spiega i poteri del Basic

seguendo le mode.

Si sono infognati nelle operazioni «al contrario» dell'annotazione Polacca, caratteristica del «Forth»; hanno battuto la testa contro le difficoltà grafiche del «Pascal»; hanno provato con scarsi risultati a uscire dal labirinto dell'«Assembler» e del «C».

Adesso, più o meno sconfitti, stanno ritornando un po' tutti al «Basic».

E ci sono anche le giustificazioni: il «Basic» si è evoluto, ha acquisito comandi da linguaggio strutturato; se compilato, è diventato molto veloce.

In realtà il «Basic» è sempre stato l'unico linguaggio alla portata dei non professionisti, l'unico abbastanza veloce da apprendere e da usare.

Inoltre, molto vicino al linguaggio matematico, il «Basic» può essere considerato un ottimo strumento di applicazione delle nozioni astratte imparate a scuola.

E adesso in effetti si è anche evoluto. E' diventato molto veloce grazie soprattutto all'uso dei compilatori, che trasferiscono il nostro programma in linguaggio macchina. Ma ci sono nuovi «Basic» che,

anche senza l'uso dei compilatori, si sono dimostrati più veloci di altri linguaggi più accreditati.

Vediamo adesso insieme un piccolo esempio, il vecchio indovinello del «matteone», per spiegare che cosa intendiamo quando diciamo che il linguaggio del computer nella sua logica rigida insegna a ragionare.

Questo l'indovinello: «Un matteone pesa un chilo più mezzo matteone. Quanto pesa il matteone?».

La soluzione, come molti di voi sapranno, è facile ma non immediata. Proviamo a pensarci un po' e se nella nostra mente seguitiamo a ripetere un chilo e mezzo possiamo ricorrere alla matematica e controllare la risposta.

Basta scrivere l'equazione: un matteone = un chilo + mezzo matteone, e, se togliamo mezzo matteone da tutte e due le parti, risulta: mezzo matteone = un chilo; quindi un matteone = due chili.

Soluzione facile con l'aiuto della matematica.

E con il computer? Un po' più complicato.

Provate e — se non riuscite — controllate il programma qui sotto.

Intanto bisogna ricordare che il computer non risolve (per ora) operazioni simboliche come equazioni, ecc. Quindi bisogna farlo lavorare per tentativi.

Supponiamo che a occhio, secondo noi, il matteone non possa pesare più di dieci chili. E scriviamo la prima riga di programma.

1 FOR M=1 TO 10.
Adesso vogliamo vedere per quale valore di «M» (matteone) viene soddisfatto da BASIC il nostro rompicapo.

Per questo ci serviamo della capacità del computer di dirci se un'operazione è vera o falsa. Se noi scriviamo sul computer: Print 10=10 lui risponde con 1 o -1 (secondo i vari computer); avrebbe risposto 0 se avessimo scritto 10 = 11, cioè il falso.

Quindi scriviamo la seconda riga:

2 V=(M-1+1/2*M)
E adesso gli diciamo di darci la risposta se la riga che abbiamo scritto è vera.

3 IF V=-1 THEN PRINT «M-Kg»:M
Infine chiudiamo il ciclo.

4 NEXT
Provate a far girare il programma e vedrete che il risultato è, naturalmente, sempre due chili.

p. g.

DISCHI

«Esp»: Bee Gees extrasensoriali

Negli Anni Sessanta sono gli antagonisti dei Beatles e le loro canzoni ottengono strepitosi successi. «Massachusetts», «World» e «Words» seguono tappe importantissime nella storia della musica pop. Gli autori sono i Bee Gees, ovvero Barry, Robin e Maurice Gibb, tre fratelli inglesi (sono nativi dell'isola di Man).

Nel 1978 la colonna sonora «Saturday Night Fever» è il disco più venduto nel mondo e fa esplodere la «febbre» del ballo. I Bee Gees diventano i re della disco-music e le loro canzoni (ricordiamo «How Deep Is Your Love») salgono rapidamente nei primi posti delle hit parade. Dal 1967, nei loro vent'anni di carriera musicale, sono arrivati ben 19 volte al numero uno delle classifiche.

Crisi, litigi e separazioni non hanno scalfito lo spirito di corpo dei tre fratelli, che sono giunti al loro venticinquesimo album e al loro 50° singolo. Sono usciti infatti recentemente il 33 «Esp» (Percezioni extrasensoriali) e il singolo «You Win Again».

Il mistero e gli spiriti sono di moda: i Bee Gees ancora una volta sono riusciti a stare al



Barry Gibb

passo coi tempi e a comporre qualcosa di attuale destinato al successo.

Rispetto agli Anni 60 sono cambiati gli arrangiamenti, le sonorità e la tecnologia musicale, ma la musica dei Gibb è sempre la stessa e la loro creatività sembra non avere mai fine.

I Bee Gees hanno venduto 100 milioni di album e sono ricchissimi. Vivono a Miami Beach con le loro famiglie, in ville bellissime. L'hobby di Barry è il tennis, quello di Robin la lettura e quello di Maurice la chitarra. Robin e Maurice sono gemelli.

m. b.

Classifiche

33 GIRI

- 1 In certi momenti - Eros Ramazzotti
- 2 You can dance - Madonna
- 3 ...Nothing like the sun - Sting
- 4 La pubblica ottusità - Adriano Celentano
- 5 Luca Carboni - Luca Carboni
- 6 Faith - George Michael
- 7 Blue's - Zucchero
- 8 The legend of Eagles - Eagles
- 9 Bad - Michael Jackson
- 10 Introducing the... - Terence Trent D'Arby

45 GIRI

- 1 Faith - George Michael
- 2 La Bamba - Los Lobos
- 3 Pump up the volume - MARRS
- 4 Io ballerò - Lorella Cuccarini
- 5 Una domenica italiana - Toto Cutugno
- 6 Maschi - Gianna Nannini
- 7 Whenever you need somebody - Rick Astley
- 8 Causing a Commotion - Madonna
- 9 Skeletons - Stevie Wonder
- 10 Rent - Pet Shop Boys

Superclassifiche da Sorrist e Canzoni TV - N. 2

TV mese

Drive in salva Berlusconi e così ricomincia da cento

«Solo Antonio Ricci ha salvato Berlusconi nell'autunno-inverno '87-'88». Lo affermano un po' tutti in casa Fininvest e in casa Rai. Quasi quasi lo ammette anche Baudo. Perché Ricci è l'unico a non soffrire troppo per la mancanza della diretta: il suo «Drive in» gioca sulla demenzialità che non si serve di notizie dell'ultima ora; essa è una condizione, per così dire, dello spirito, a modo suo supera l'attualità. In più gli spettacoli di Italia 1 su cui Ricci regna sovrano non sono infarciti come gli altri da spot oppure gli spot possono essere assorbiti meglio che altrove.

Conclusione: Ricci sta preparando, negli studi di Cologno Monzese, la nuova serie di «Drive in». Partenza il

31 gennaio, altre 12 puntate quasi sino all'estate, poi la parola fine. Davvero è l'ultimo appuntamento con le Bombers, con D'Angelo e soci (i quali mostrano ormai evidenti segni di stanchezza)? «Lo giuro — risponde Ricci —. Io e i miei collaboratori abbiamo 100 puntate alle spalle, ogni puntata contiene una cosa come sessanta situazioni o sketch e circa quattrocento battute. Un ritmo che rischia di ucciderci. Abbiamo bisogno di cambiare per ricaricarci».

Il pubblico non pare, però, essere saturo di «Drive in». «L'audience — spiegano a Italia 1 — non è mai stata alta come quest'anno: sei milioni e mezzo di spettatori in media per ogni puntata e siamo al quinto anno di vita.

Nell'ultimo round cambieranno alcune cose, i personaggi politici; per esempio De Mita sostituirà Goria; Baudo lascerà il posto a Bonaccorti o a Carrà. Continueremo invece con la parodia dei film famosi, il primo della nuova serie sarà «Full metal jacket».

«Ricci è tutto preso da «Drive in» ma ha già il cuore alla nuovissima trasmissione, in partenza a fine febbraio: venti puntate di «Matrioska» condotte dai cinque del Gran Pavese, ospiti Sabina Guzzanti e Davide Riondino, che siamo riusciti a sottrarre al «Maurizio Costanzo show» dove ha avuto gran successo in seguito al quale si è un poco (o molto) montato la testa. Ma noi lo ricondurremo alla ragione con ogni mezzo».

E da Barbato spunta Dario Fo

Gran movimento su Raitre in questo inizio '88. La rete «cenerentola» della Rai ha preso buonissima quota già negli ultimi mesi dell'anno passato, specie per merito di Andrea Barbato inventore di «Va pensiero», la trasmissione di gran lunga migliore della domenica ed una delle più divertenti e intelligenti di tutte le tre reti di Stato.

Ora Barbato ha preso gusto all'avventura e non lo ferma più nessuno. Dal 14 gennaio, in prima serata, parte il settimanale di attualità giornalistica intitolato

«Scenario»: tutti i giovedì sino a giugno; ogni numero un argomento. «Cercando di restare svincolati dalla stretta attualità — dicono Barbato e collaboratori — ma cercando di esaminare e aiutare a capire ciò che succede attorno a noi». Prevede inchieste sul crack della Borsa, il femminismo, la politica-spettacolo, la cultura con temi specifici, la storia di ieri, quella ancora vicina a noi.

La puntata d'inizio sarà, infatti, dedicata al '68. Titolo: «Tanti saluti dal '68»: eccezionalmente non avrà limiti di durata perché gli

ospiti saranno una trentina, da De Mita e Occhetto, ai reduci di quei mesi caldissimi, ai cantautori più impegnati come Guccini, ai giornalisti, agli attori.

Non sarà il solito dibattito — preannunciano i responsabili — ma un vero spettacolo con materiale d'archivio, filmati inediti di ieri e di oggi. Un impegno notevole mentre, per febbraio, è atteso il debutto di Dario Fo con Jannacci: un altro appuntamento settimanale di grande rilievo, ancora in parte da definire ma per il quale, specie tra il pubblico giovane, l'interesse è vivissimo.

Film

Adriano Celentano: sì, di nuovo lui, in sette dei suoi film da incassi miliardari. La proposta viene da Canale 5 che vuole così risarcirsi in parte della sua disfatta (soprattutto psicologica) rispetto alla Rai con il «molleggiato». Partenza il 15 gennaio con «Grand Hotel Excelsior». Poi: «Il bisbetico domato» (22); «Innamorato pazzo» (29); «Segni particolari bellissimo» (5 febbraio); «Lui è peggio di me».

Sean Connery e 007: altro ciclo, altro divo per Canale 5. Il 13 gen-

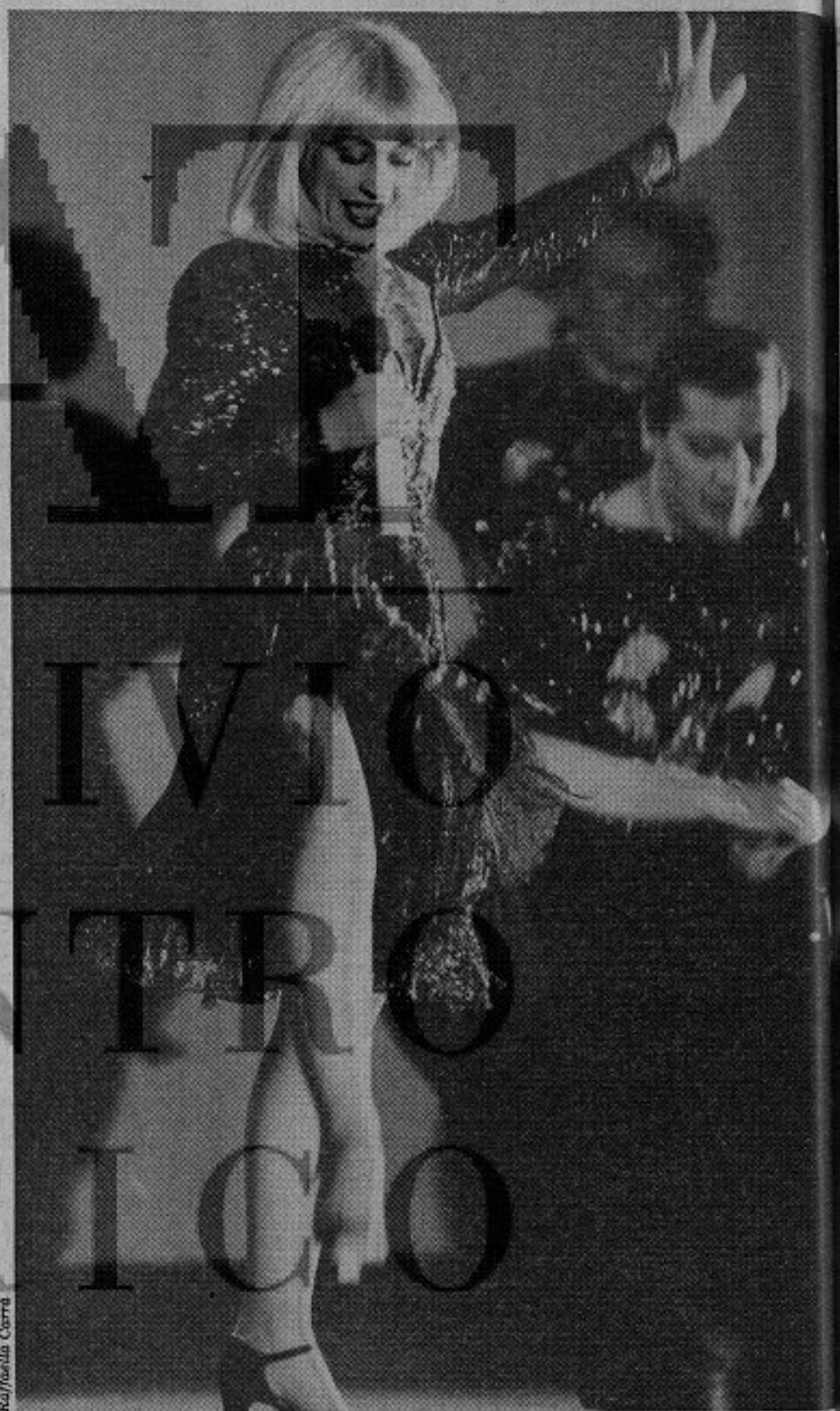
nale, in prima visione tv, arriva «Agente 007 - Si vive solo due volte». Seguiranno: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» del 1972 e «Mai dire mai» del 1983 che ha segnato l'ultima interpretazione dell'attore nel ruolo di James Bond. «Agente 007 - Al servizio di Sua Maestà» del 1970 è interpretato invece da George Lazenby.

Buster Keaton è protagonista, ancora per tre settimane, del sabato di Raitre. Un'occasione da non perdere. Ecco il programma:

«Le sette probabilità» e «Il pallonista» (il 16); «Tuo per sempre» e «Una settimana» (il 23); infine «L'amore attraverso i secoli» e «Il battello» (il 30).

Tra le innumerevoli proposte o riproposte cinematografiche della Rai segnaliamo, per ragioni di spazio, soltanto due film sempre su Raiuno in prima serata: il 15 gennaio «C'era una volta in America», il kolossal di Sergio Leone con uno strepitoso Robert De Niro; e il 25 «Maccheroni» di Ettore Scola.

La «battaglia



Altri miliardi con il Carnevale

«Carnevale» andrà avanti per sette settimane più una puntata speciale il 16 febbraio, martedì grasso, ed è abbinato anch'esso come «Fantastico» ad una Lotteria, quella di Viareggio che distribuirà quasi altrettanti miliardi. Sempre bella, luminosa e allegra anche per il successo ottenuto con «Immagina» (la curiosa trasmissione appena terminata su Rai due e fatta di un collage tra film tradizionale della ditta Disney e sequenze sperimentali o d'autore), Edwige Fenech non nasconde la propria preoccupazione per il destino del suo

nuovo programma. «Una grande gioia e una grande paura, insieme. Avere avuto questo incarico mi rende felice e spero di non deludere: ma certo Adriano ha fatto quello che in tv non aveva fatto mai nessuno. E io non pretendo di continuare sulla sua strada. Con la diretta può succedere di tutto, non ci sono barriere che tengano. Però io sono totalmente diversa da Celentano: ognuno dà la propria impronta e agisce secondo la propria personalità».

«Carnevale» è stato pensato, dagli autori del testo, Amurri e Ver-

de, e dal regista Furio Angiolella come un varietà «classico» ma con molti spunti nuovi. «Dopo Fantastico '87 non era più possibile tornare indietro, ricominciare come se nulla fosse accaduto» spiegano dietro le quinte di Raiuno il responsabile Mario Maffucci e gli altri dirigenti.

Nello show vi sono infatti le coreografie di Michael Peters, c'è la gloriosa orchestra di Bruno Canfora, c'è il fantasista Stefano Nossel uscito fuori dalla rassegna romana «Made in Italy» della scorsa primavera ma c'è anche un comico-

delle due dame»



«Fantastico 8 è morto, viva Fantastico 9». Ma c'è tempo per pensarci (anche se le trattative per il successore del «molleggiato» sono già cominciate, le indiscrezioni di corridoio sono tante con due nomi di punta su posizioni per così dire opposte: Dario Fo, il «guastatore», e Pippo Baudo, il figliol prodigo del cui ritorno in Rai si fa un gran parlare in questi giorni).

Il dopo-Celentano è appena iniziato. Cominciamo a «svelenarci» dei 13 fatidici sabati di suspense e di irritazione, di curiosità e di stupore e delle tonnellate di carta stampata che ci sono piovute addosso, delle centinaia di articoli cui quasi nessuno è riuscito a sfuggire con «opinioni makers» e filosofi, politologi e psicanalisti, vescovi, comici, tutti a esaminare il «fenomeno Adriano» e a chiedersi come sarà la tv post-sermone, che accadrà nel «day after» televisivo.

Che cosa è successo? Un fatto importante: il ritorno della tv al femminile, la rinascita delle «Signore del video»: avvenimento non del tutto pacifico, si badi bene, perché Rai e network stanno vivendo una nuova (piccola) guerra. E' scoppiata la cosiddetta «battaglia delle Dame», ovvero la guerra tra Edwige Fenech-Raffaella Carrà e i loro due sabati l'un contro l'altro (dolcemente all'apparenza) armati.

La prima in «Carnivale», su Raiuno, si esibisce come conduttrice: medesimo terreno del «guru», stesso teatro delle Vittorie, eguale orario, atmosfera per così dire ancora «fantastica»; la seconda è la regina di Canale 5 che l'ha presentata per la prima volta dopo il suo esodo dalla Rai, in uno spettacolo che prende il titolo (come nei grandi romanzi d'avventura) dall'eroe eponimo, e s'intitola quindi «Raffaella Carrà show».

Tutti gli uomini del «Carrà Show»

Raffaella è tornata in video, dopo la lunga preparazione-adattamento all'ambiente. Berlusconi, con un colpo alla grande, degno di un professionista del suo livello, l'ha presentata: il primo numero del «Carrà show» ha ospitato nientemeno che Jerry Lewis, uno dei personaggi più amati e gloriosi della Hollywood dei tempi d'oro, signore non certo giovanissimo, reduce da un grave intervento a cuore aperto avvenuto

qualche anno fa, ma comunque un volto che continua a ricordarci ore felici di divertimento con la sua comicità forte, intelligente, assolutamente all'avanguardia. Lewis non sarà certo l'unico grande nome ad approdare di sabato su Canale 5 accolto da un team parecchio agguerrito: attorno alla conduttrice che come al solito canta, balla e non risparmia le forze in nessun momento dello spettacolo, vi sono Lello

Arena che funge da spalla e scatena gags a getto continuo, Alfredo Papa, gran trasformista, versato soprattutto nell'imitazione di star della politica e dello spettacolo, infine Corrado Tedeschi, un personaggio parzialmente nuovo cui è affidato il gioco con le province d'Italia che si svolge (come avviene nel quiz di Mike) con l'aiuto del satellite.

«Avrò con me cantanti nostri e stranieri. Mi hanno garantito la loro presenza Tom Jones, Larry Hagman (cioè J.R.) e anche Mickey Rourke — spiega Raffaella — e poi ci saranno Eros Ramazzotti, Renato Zero, i nuovi comici in uno spazio tutto dedicato a loro. Sono particolarmente soddisfatta della canzone-sigla della trasmissione: «Dancing» è bella e spero mi porterà fortuna. Perché, certo, ne ho un gran bisogno. Comincio il mio show con molta ansia, dopo una stagione non felice per i miei due compagni di avventura, Baudo e Bonaccorti. Non mi faccio illusioni, avrò anch'io molte difficoltà. La mancanza della diretta tv è un handicap che si fa sentire sempre più pesantemente. Anche se noi registriamo il nostro spettacolo ogni volta in tempo reale,

cioè come se «fosse già la trasmissione» con trecento spettatori in studio, senza correggere, tagliare o aggiustare nulla, il risultato non è lo stesso ovviamente. E' una situazione assurda, la nostra. Non ci resta che cercare di essere il più preparati, il più bravi possibile».

Raffaella è notoriamente una delle più puntigliose, disciplinate e accanite lavoratrici dello star system televisivo italiano. Sono mesi che è impegnata al suo rientro. «Queste sedici puntate del sabato sera devono essere la mia rivincita. Questa è per me una scadenza importantissima. Non ci sono solo i soldi nella vita: io voglio vincere ancora una volta. Se nasceranno polemiche, beh, a quelle sono abituata, gli ultimi mesi di «Domenica in» '86 non sono passati tra rose e fiori. Certo, qui da Berlusconi, c'è anche il problema della pubblicità, ma il pubblico è lo stesso di prima. E io lavorerò il triplo, metterò tutta la mia energia per far capire ai telespettatori che sono lì per loro, per servirli. Quando si fa spettacolo in differita bisogna essere bollenti in anticipo e non raffreddarsi mai. Ecco il mio piccolo segreto». Forse la sua vera carta vincente.

di Edwige Fenech

sorpesa, una sorta di attore-prodigio, sbucato fuori dal nulla pochi mesi fa, scoperto e lanciato da quel mago del musical che è Pietro Garinei e che ha avuto già un grande successo in giro per l'Italia con il suo «one-man-show» intitolato «C'è un uomo in mezzo al mare»: si chiama Gianfranco Iannuzzo, piace al pubblico e da lui ci si aspetta molto. «Un'attesa che mi terrorizza — confessa — e ancor più mi terrorizza la rapidità con cui è cambiata la mia vita: dal nulla alla popolarità, cose da infarto».

Dopo la puntata d'e-

sordio con Verdone e Christian De Sica, gli altri ospiti d'onore della Fenech saranno Sordi, Villaggio, Tognazzi. «Ma è meglio non rivelare tutto subito». Così Edwige tenta di esorcizzare il pericolo Carrà, sua diretta concorrente? «E' possibile, certo. Raffaella mi mette in imbarazzo perché non solo è brava ma è anche una grande amica. Io credo che ci sia, nel pubblico, la curiosità di vedere sia l'una che l'altra di noi: sono i casi in cui in gara si cerca di sorpassare l'avversario e poi, finita la corsa, ci si stringe la mano».

Cinema

Se un topo russo sceglie la libertà

L'eredità del grande Walt Disney è raccolta da Steven Spielberg che, grazie a David Bluth, transfuga appunto dalla scuderia Disney, propone un cartone animato vecchia maniera: movimenti curati fin nei minimi dettagli, trama avvincente, un po' di ironia. «Fievel sbarca in America» è la storia di un topo russo che vuole emigrare in Usa, mitico Paese dove non esistono i gatti. In realtà i gatti ci sono, eccome, ma tutto finisce bene, in pieno clima di distensione Reagan-Gorbaciov. Da vedere assolutamente, con la scusa di accompagnare i bambini.

L'ondata dei film natalizi non si è ancora ritirata. Resistono i titoli sui quali le grandi Case hanno puntato per conquistare pubblico e incassi. Tra le pellicole più divertenti quella del quasi esordiente Franco Amurri, «Da grande», in cui un travolgente Renato Pozzetto è un bambino di otto anni vessato da genitori e compagni che, a forza di sognare di essere adulto, si ritrova improvvisamente quarantenne. Ma è grande solo di fuori, cuore e testa sono quelli di prima. Così guida l'auto come se fosse quella di un luna-park, fa la corte regalando lecca lecca, si perde al supermercato, ha solo una vaga idea del denaro. Favola a lieto fine, per tutti.

Dopo cinque anni tornano Dustin Hoffman e Warren Beatty, per la prima volta insieme in «Ishtar», della regista Elaine May. Con loro Isabelle Adjani bella e androgina terrorista contesa. Due cantautori di infimo talento ottengono una scrittura in Marocco ma, durante il viaggio, entrano per caso in possesso di una mappa dell'emirato di Ishtar, ritrovata da un archeologo. La divulgazione della mappa potrebbe sconvolgere, non si sa bene perché, il mondo arabo. Così comincia un inseguimento a servizi segreti incrociati, più i ribelli, dal quale i due eroi si salvano loro malgrado. Prima commedia, poi decisamente farsa, il film è l'occasione per rivedere il più bell'intellettuale di Hollywood (Beatty) e l'attore che segnò la rivincita dei brutti e l'arrivo di una nuova generazione di star dello schermo (Hoffman).

Alan Parker ha messo insieme Robert De Niro e Mickey Rourke per un giallo di sulfuree atmosfere, ambientato in una New Orleans che sembra trasudare umidità persino dallo schermo. In «Angel Heart» De Niro è un mefistofelico personaggio che incarica il detective Rourke di trovare un cantante scomparso misteriosamente dopo la guerra. Una spirale di morti e riti woodoo avvolge lo scettico investigatore che arriva in Louisiana dalla concreta Brooklyn. Il film è seminato di indizi per aiutare lo spettatore ad anticipare il finale a sorpresa. Per gli estimatori della nuova star Rourke, la conferma che l'attore non è solo sexy.

Leone d'oro a Venezia, «Arrivederci ragazzi» di Malle è un tuffo negli anni cupi della guerra visti, in Francia, attraverso gli occhi inconsapevoli di un ragazzino che scopre la discriminazione razziale, le persecuzioni, l'ipocrisia del perbenismo e l'eroismo di alcuni. In un istituto retto da religiosi sono ospitati, o meglio nascosti, anche piccoli ebrei. Ma quando vengono scoperti e deportati il loro insegnante, un prete, chiede di condividere la loro sorte, fino alla morte in un campo di concentramento. Film da non perdere, poetico e intelligente.



«Arrivederci ragazzi» è l'ultimo film del regista Louis Malle

Il Natale dei bambini

Anche quest'anno i settori hanno organizzato numerose manifestazioni per il Natale dei bambini.

La grande partecipazione di dipendenti e familiari dimostra il successo e l'interesse per questo tipo di iniziative di cui diamo un ampio resoconto in queste tre pagine



Al Lingotto, Disneyland e tecnologia

La tradizione è stata rispettata: anche quest'anno al Natale Bimbi della Fiat Auto i prodotti dell'industria e il «lavoro di papà» si affiancavano alle gioiellerie e al presepe vivente, ai grandi pupazzi di neve semoventi, alti quattro metri, e al «labirinto teatrale». Questa volta, però, le due anime che da sempre caratterizzano la manifestazione hanno saputo ricomporsi — sotto gli alti capannoni del Lingotto — in una rassegna omogenea dove Disneyland ha incontrato la tecnologia, ma una tecnologia in calzoncini corti, che parlava il linguaggio di Nonna Papera, della Natura e dei calciatori maggiormente amati. E' stato così possibile spiegare anche ai più giovani che cos'è la qualità, perché essa è perseguita con accanimento dalle aziende, come è possibile «fare qualità».

Non era impresa facile, ma la scelta di parole semplici e di esempi tratti dall'esperienza di ogni giorno del bambino, hanno suscitato l'interesse dei piccoli visitatori: la curiosità infantile ha fatto il resto. Come resistere, per esempio, alla tentazione di indovinare quante volte il robot manipolatore — per l'occasione ribattezzato con il nome di Pippo — aprirà e chiuderà la porta delle Prisma. Si azzarda: cinquanta, mille, un milione?

La risposta giusta (50 mila volte) offre al gio-

vane animatore la possibilità di spiegare che il test corrisponde all'usura subita dalla porta nel corso di dieci anni di vita: qualità infatti significa che «le cose funzionano non una, ma dieci, cento, mille volte».

L'esempio d'altronde viene dalla natura. Per rendersene conto è sufficiente guardare con occhi nuovi l'alberello che troneggia al centro di uno dei padiglioni, una macchina perfetta dove tutto funziona. Ecco: la Fiat cerca di fare lo stesso, di costruire macchine che funzionano bene. Nessuno è in grado di raggiungere la perfezione della natura ma è possibile contare sull'impegno e sulla genialità dell'uomo.

Difficile fare qualità? Non molto, basta un po' d'impegno; anche tu — spiega un cartello al ragazzino assorto nella lettura — fai un prodotto di qualità quando fai bene i tuoi compiti. Anche la tua mamma fa un prodotto di qualità quando cucina: chi fa bene il proprio lavoro fa qualità, perché qualità significa fare bene le cose.

Per questa via, a misura di bambino, anche le dimensioni impressionanti di una grande azienda come la Fiat (mettendo in fila tutte le Uno fino a oggi prodotte formeremmo una linea continua da Torino a New York) diventano comprensibili, così come il suo modo di operare: qualità è il ri-

sultato finale di tante qualità intermedie; una fabbrica è come una grande squadra di calcio, se tutti giocano bene si vince e vincere significa fare qualità.

Anche un'automobile somiglia ad una squadra di calcio: se tutti i suoi componenti sono di qualità, l'auto è di qualità. Un'automobile, dunque, è come un enorme «puzzle» dove ogni più piccolo dettaglio deve combaciare perfettamente e soprattutto deve funzionare sempre al meglio.

E se i più grandicelli, fatti esperti dall'uso del sempre più diffusi personal computer casalinghi, perdevano la testa per l'elaboratore che lanciava l'invito «Prova anche il CAD-CAM, colora la tua Y10», i piccolissimi gira-

vano intorno occhi pieni di desiderio e di sorpresa di fronte alle infinite meraviglie degli stand dedicati all'Italia in giostra. Lì il Colosseo di legno, autentica arena con tanto di gladiatori e antichi romani, aperta ai «giochi» di tutti, faceva concorrenza al grande cavallo ad altezza naturale capace di tenere in gropa tre o quattro bimbi contemporaneamente.

Per tutti alla fine — giovani promesse dello spettacolo esibitesi sul palcoscenico dei «dilettanti» allo sbaraglio — nella canzoncina degli Gnomi e pittori in erba impegnatissimi ad imbrattare con colori e pennelli invitanti rotoli di carta bianca — un dono da portare a casa e mettere sotto l'albero. e. g.



Qui sopra e accanto al titolo festose immagini del «palcoscenico» del Lingotto

La manifestazione aperta a migliaia di scolari

«Guardate, guardate: la Tipo fatta col laser!», grida un ragazzino e subito una ventina di compagni accorrono accanto a lui per vedere da vicino la scocca del modello Fiat che sarà commercializzato da febbraio. Poi lo stupore nel sentire che la vettura è stata progettata col computer e, ancora, la sorpresa di qualche ragazzo nell'apprendere che «il computer non è intelligente, perché è sempre l'uomo ad elaborare i programmi».

Una scena che si è ripetuta più volte il 21 e il 22 dicembre scorso al Lingotto quando il grande «palcoscenico» allestito per «Natale Bimbi '87» — terminata la consegna dei pacchi

dono ai figli dei dipendenti Fiat — è stato aperto per la prima volta alla visita di alcune migliaia di ragazzini delle scuole elementari torinesi.

I giovani ospiti hanno gradito questa iniziativa, dimostrando con l'allegria, il divertimento e la meraviglia con cui giocavano, guardavano, ascoltavano le parole del personale addetto non solo nello «stand» della Tipo, ma lungo tutto il percorso

Al termine delle visite, le impressioni di alcuni insegnanti. «Siamo di tre prime della scuola «Vittorino da Feltre» — dice Patrizia Orlandi Berra —. Sono cose molto interessanti. Ai maschietti sono piaciute le auto e i computer, mentre le femminucce si sono soffermate di più nella parte teatrale».

«Alcuni ragazzi l'avevano già visitato venendo a ritirare i doni — osservano Laura Barberis e Renata Lombardi, insegnanti di quarta alla «Boncompagni» —. In ogni caso si percepisce il «messaggio» dell'azienda, che punta su innovazione e qualità».

«Molto avvincente» — commenta Elisa De Marchi, insegnante in una quinta della «S. Francesco d'Assisi» — Circolo didattico Tommaso —. I ragazzi sono stati attirati dai vari «stand» in maniera diversa in base ai singoli interessi. I. b.

A Borgaretto il trenino di doni della Comau

Tra luci sfavillanti e sorrisi, mille e ventitré bambini hanno ritirato, domenica 13 dicembre alla Comau di Borgaretto, il loro dono natalizio. Alcuni bimbi sovietici, figli dei membri della delegazione di Torino, e oltre seicento anziani si sono uniti ai festeggiamenti. Anche quest'anno un rinnovato e riuscito momento corale di serenità e partecipazione. L'entusiasmo dei piccoli ha contagiato i grandi, a cui non sono mancati motivi di divertimento e di attrazione.

C'era l'immane e irrinunciabile giostrina con cavalli e fuoristrada ma anche un trenino, sempre zeppo, per adulti e piccini sul quale fare un giro guidato (con tanto di ciccone) nello stabilimento. E, poi, zucchero filato e pop corn a volontà, caffè per tutti, ruota della fortuna, pesca (sempre fruttuosa) al pescolino rosso.

Nel corso dell'intera giornata due punti spettacolo hanno allestito in modo particola-



Luci, giostre, giochi, spettacoli, canzoni per la gioia dei bambini nello stabilimento Comau di Borgaretto

re gli intervenuti: l'orchestra Zamp's Group e i «Saltimbanchi di Viarigi». Squisitamente natalizio il repertorio musicale preparato per l'occasione dall'affiatato gruppo di Zampese che ha proposto pezzi tratti da famosi cartoni animati. A cantare «Mapletown» o «Licia» è stata la voce di una graziosissima e brava cantante in erba, la dodicenne Anna.

Meritato successo e volti sorridenti anche intorno alle due ribalte sulle quali si sono alternati i componenti della famiglia Paschini, ultimi rappresentanti di questo antico e suggestivo modo di fare teatro. Tutti acrobati e contorsionisti (papà, mamma e tre bambine di quattordici, otto e tre anni e mezzo) ci hanno dimostrato come si divertivano i nostri non-

ni, seguendo un canovaccio tramandato oralmente dai loro padri.

Il teatro di strada, rivisitato con un'ottica contemporanea, ha suscitato molto interesse e, per alcuni, è stato ritrovare un ricordo d'infanzia: i più piccoli, dimentichi di troppo sofisticati giochi, li hanno seguiti con occhi sgranati e il candore di ogni tempo.

Agli antipodi, ma anche questa volta graditi a tutte le fasce d'età, i robot in esposizione all'entrata. Tra gli altri, facevano bella mostra di sé il Polar 6000, prima generazione, progettata e costruita da Comau nel '77, e lo SMART 6.50T, esempio dell'ultima generazione di una famiglia che, pare, sarà sempre più numerosa.

s. n.

Feste a Chivasso, Desio e Verrone col circo, il sogno dei più piccoli

Anche per i figli dei dipendenti degli stabilimenti Alfa-Lancia di Chivasso e di Desio questo è stato un Natale divertente e spettacolare. Le manifestazioni preparate per loro in occasione della consegna dei doni (il 6 dicembre a Chivasso ed il 13 a Desio) hanno avuto infatti un protagonista da sempre nei sogni dei più piccoli: il circo.

Così ad attendere i bambini vi era il famoso «Circo di Francia» che ha offerto ai ragazzi ed ai loro accompagnatori (complessivamente 7500 persone a Chivasso e 5000 a Desio) uno spettacolo da fiaba con tutti i numeri che ne compongono la

legenda: i feroci leoni, gli irresistibili clown, gli antipodisti, i prestigiatori, i funambolici giocolieri, i ciclisti spericolati, i verticalisti mozzafiato, i cani ammaestrati, i fuochi pirotecnici d'acqua e la grande e coloratissima parata finale.

All'ingresso e all'uscita dallo stabilimento i visitatori erano accolti dal suono delle zampogne e da affettuosi Babbo Natale che distribuivano caramelle agli incantati bimbi, conquistati dall'atmosfera della festa tutta loro.

Il circo è stato il protagonista anche del tradizionale «Lanciana-

talebimbi» che si è svolto il 13 dicembre a Verrone. Affluenza record di pubblico (2000 persone) che ha assistito ad uno spettacolo circense, il cui clou era rappresentato da una divertentissima partita di calcio disputata da due squadre di cani (magnifici bulldogs), e visitato la rassegna allestita da 130 piccoli artisti che sono poi stati premiati nel corso della manifestazione.

La qualità, una costante importante dello stabilimento di Verrone, veniva illustrata e messa in evidenza da un computer che sceglieva un omaggio personalizzato per i bambini.



Qui sopra: Desio, bambini in festa davanti al tendone del Circo di Francia. Sotto: il Natale negli stabilimenti di Chivasso (a sinistra e al centro) e di Verrone (a destra)



Il Natale dei bambini

C'era anche Charlot a Fioccadoni Iveco '87

Un lungo tunnel di velli bianchi, Charlot, Mary Poppins, Peter Pan, Capitan Nemo e tanti altri personaggi dei film dei ragazzi hanno accolto, il 12 e 13 dicembre scorsi, nella sede di corso Francia a Torino, i 3670 bambini, figli di dipendenti, per l'ormai consueto «Fioccadoni Iveco» 1987.

Gli attori del Teatro Stabile di Torino, sezione ragazzi, hanno dato vita, su una serie di palcoscenici mobili, ad alcuni spettacoli dei più amati personaggi, creati appositamente per la festa Iveco, che hanno riscosso un caloroso successo presso i piccoli spettatori.

I bambini, che hanno dimostrato di divertirsi un mondo, non sono

stati però solo spettatori: bravissimi animatori li hanno coinvolti invitandoli ad entrare nei film impersonando i loro eroi prediletti. Altre attrazioni erano costituite da una serie di schermi sui quali scorrevano immagini tratte da film famosi mentre un trasformista recitava estilaranti parodie delle più celebri stelle del cinema.

All'uscita, dopo il ritiro dei doni, Christian Fremont e Renato D'Amore, i popolari attori del serial televisivo «Due assi per un turbo», hanno salutato i piccoli ospiti ed i loro genitori dando appuntamento per il prossimo anno e distribuendo cartoline, adesivi e autografi.



Due immagini di Fioccadoni Iveco a Torino

Un mago per la Sofim

Domenica 13 dicembre si è svolta nello stabilimento Sofim di Foggia la seconda edizione del Natale Bimbi. Per la manifestazione erano stati preparati diversi palchi di recitazione, per fiabe animate e angoli di divertimento, con ragazzi e ragazze in abito da clown. Particolarmente applaudito, tra gli altri, lo spettacolo «Il mondo delle illusioni», una fiaba messa in scena da venti bravissimi giovani di una cooperativa tetrale.

Il mago Alex ha poi eseguito una serie di incredibili esibizioni che hanno lasciato a bocca aperta i più piccini. Canti popolari napoletani e tarantelle (che hanno coinvolto anche i più grandi) hanno concluso la parte spettacolare della giornata.

Prima di ritirare i doni per i ragazzi, però, tutti gli ospiti hanno potuto visitare una interessante mostra degli hobbies dei dipendenti allestita nei locali dello stabilimento.



«Natale Bimbi» alla Magneti Marelli di Milano

Molti incontri alla Gilardini

Presso varie aziende e divisioni del Settore Componenti Industriali si sono svolte le ormai affermate manifestazioni del Natale Bimbi, del «family-day», giochi, spettacoli, gare, sorteggi di premi aggiuntivi e visite guidate agli stabilimenti.

Gli incontri, che hanno riscosso un notevole successo, in termini di gradimento e di partecipazione, sono avvenuti il 12 dicembre presso la sede centrale con le partecipazioni di Castagnetti, Ciel, Flexider e SDR, nella stessa giornata alla Tecnomotor, il 13 dicembre alla Divisione Silenziatori di Venaria, il 19 a Santena presso l'Agas per la Divisione Componenti in gomma, nello stesso giorno alla Sepa di corso Giulio Cesare e il 20 dicembre nella Divisione Accessori in gomma.



Atmosfera festosa alla Sofim di Foggia

In 7000 alla Marelli

Sabato 19 e domenica 20 dicembre a Milano si è svolto il «Natale bimbi» per i figli dei dipendenti delle società della Magneti Marelli dell'area milanese. Circa 7000 le persone che hanno affollato il moderno centro congressi: fra queste, allegri ed eccitabilissimi, i duemila bambini che della manifestazione erano i veri protagonisti.

I ragazzi, divisi in quattro fasce di età, hanno prima assistito ad un ameno spettacolo teatrale; poi, sempre

insieme ai genitori, hanno visitato una mostra dedicata all'evoluzione parallela dell'auto e dei suoi componenti. Particolarmente ammirate, fra le diverse e famose vetture esposte, una Lancia Stratos da rally e una fiammante Ferrari di Formula Uno.

Al termine dell'itinerario la consegna dei doni, mentre alcuni clowns e giocolieri intrattenevano i piccoli ospiti con divertenti esibizioni.



L'incontro alla Siem di Venaria

Festa alla Siem

Circa tremila persone — i dipendenti Siem, i colleghi di Marelli Autronica e delle Industrie Magneti Marelli di Torino, con i loro familiari — si sono incontrate il 20 dicembre nello stabilimento Siem di Venaria, per scambiarsi gli auguri di fine anno.

Tutti hanno potuto visitare uffici e reparti, dove i più moderni e sofisticati mezzi di lavoro erano in funzione per l'interesse degli esperti e la curiosità del più giovani.

Dopo la visita, i bambini dei dipendenti hanno ritirato i loro giocattoli e sono stati premiati i dipendenti Siem con anzianità aziendale di dieci, venti e trent'anni. A conclusione della mattinata il rinfresco per tutti e lo spettacolo del circo Medini.



Un convegno sulle pensioni

Sabato 6 febbraio si terrà al cinema Lux di Torino, in Galleria San Federico, dalle 8,30 alle 12,30, un convegno organizzato dall'Anla piemontese sul tema «Pensioni oggi e domani - Costituzione ignorata».

Tutti conoscono la situazione previdenziale poiché ormai sono tanti gli anni trascorsi senza vederne la soluzione sebbene le norme vigenti non rispettino i precetti costituzionali. I progetti di legge di ministri, gruppi politici e parlamentari non si contano più ma nessuno si è avvicinato ad una conclusione.

L'ultimo progetto, quello del ministro del Lavoro Formica è su tutti i giornali e le difficoltà che incontra sono già palesi: visti i precedenti, non è da escludere che anche questo sia destinato a non giungere al traguardo per uno dei tanti incidenti di percorso che caratterizzano la vita politica italiana.

E' necessario quindi dare una spinta decisiva a tante lungaggini ingiustificate ed è con questa iniziativa che l'Anla intende farsi promotrice di un'azione che serva da pungolo per l'adozione di provvedimenti solleciti atti a smuovere questa fase stagnante.

Il problema interessa sia i pensionati attuali

sia quelli che lo diventeranno.

L'Ugaf, che è una componente di primo piano dell'Anla, appoggia pienamente questa risoluzione e rivolge quindi un caldo invito a presenziare compatti a questa manifestazione alla quale è prevista la partecipazione di esponenti dell'Anla, delle forze politiche e di dirigenti dell'Inps.

Consegna a Napoli dei Premi fedeltà

Osserva giustamente Guglielmo Cannarile, presidente del Gruppo Anziani di Napoli, che è riduttivo definire manifestazione od incontro conviviale occasioni come questa.

E' invece una vera festa il ritrovarsi di vecchi amici in un giorno particolare, all'insegna di tanti di lavoro trascorsi nella stessa azienda e nella stessa fabbrica.

La cerimonia per la consegna dei «Premi di Fedeltà» è avvenuta a Pimonte, ai piedi di Agerola, quando il dottor Molinari ed il dottor Esposito, a nome della Direzione, hanno consegnato ad otto dipendenti benemeriti le artistiche targhe, le pergamene ed una medaglia d'argento a ricordo della bella giornata.

In visita alla flotta navale di Taranto

Il consiglio direttivo del Gruppo Anziani della Fiat Aviazione con il suo presidente Carlo Lovesio e familiari e la direzione Aziendale, rappresentata da Secondo Piola, dirigenti e capi sono stati ospiti a bordo della fregata «Orsa» ormeggiata nella base militare di Taranto il 24 ottobre scorso. Li hanno ricevuti il comandante N. Florio ed il comandante in seconda S. Gentile, affiancati dagli altri ufficiali e membri dell'equipaggio.

Questa prima festa sociale del Gruppo Anziani di Brindisi resterà sempre un bel ricordo per i partecipanti che, prima di salire sull'«Orsa», hanno anche avuto modo di visitare l'immenso cantiere navale della Marina e di ammirare l'alta tecnologia applicata nella manutenzione e nella revisione dei mezzi di superficie e subacquei.

Anche Luigi Pirrotti, presidente dell'Ania pugliese e Console dei Maestri del Lavoro, invitato alla manifestazione, ha voluto esprimere il suo plauso per l'iniziativa ed il suo successo.

Bruno Primus

Una giornata di festa alle «Ville Roddolo»

Due novità hanno caratterizzato la tradizionale festa degli auguri che si svolge ogni anno alle Ville Roddolo di Moncalieri. Per i novantacinque anziani ospiti permanenti della Casa di Riposo «Giovanni Agnelli» e per quanti vi trascorrono invece un temporaneo periodo di convalescenza (attualmente circa una trentina), sono stati inaugurati, martedì 22 dicembre, un magnifico presepe meccanico e un rinnovato, graziosissimo teatro.

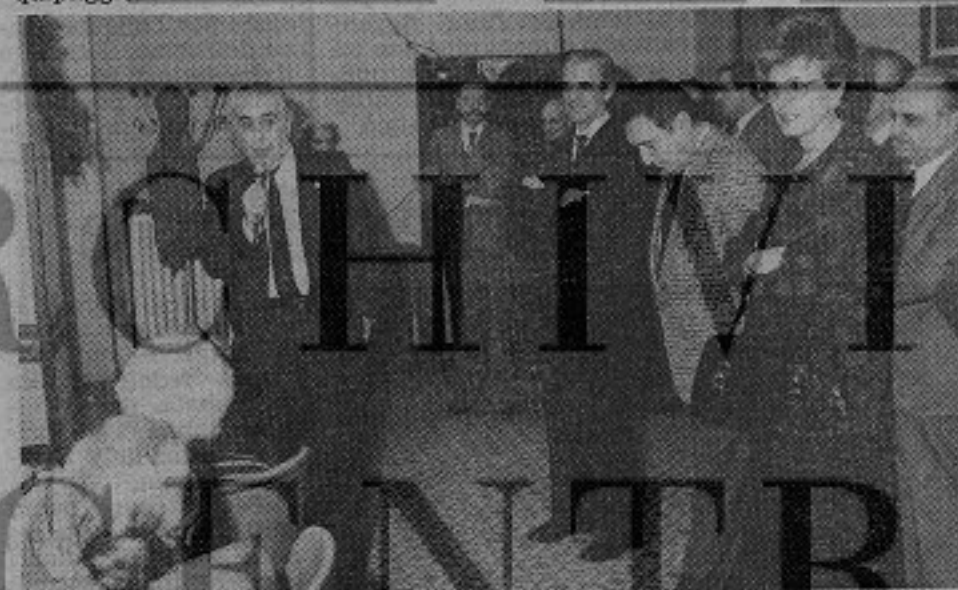
Il presepe, che gli anni scorsi veniva organizzato nella cappella, per poter essere ingrandito ed arricchito è stato realizzato in una delle Ville, punto di ritrovo degli ospiti. Misura dieci metri di lunghezza e il personale della Sepin che vi ha lavorato è riuscito ad infondere un'armoniosa atmosfera a metà tra il fiabesco tradizionale e l'ingegnosa creatività moderna di musiche e luci.

E' capace di oltre cento posti a sedere il nuovo teatro che ospiterà spettacoli, conferenze e altre occasioni di ritrovo. Funzionale e moderno secondo le nuove disposizioni di sicurezza del «dopo Statuto», è stato accolto e apprezzato con entusiasmo come un duraturo regalo di Natale.

Ai festeggiamenti natalizi, iniziati la sera della vigilia con uno scambio di doni tra ospiti e direzioni e terminati con una grande cena, hanno partecipato nella mattinata successiva numerosi ospiti, tra cui Remo Ratto, Aldo Eustache e il Comitato di Sovrintendenza Sepin e Lorenzo Cafferati con una delegazione Ugaf.

Durante il discorso augurale dell'Ugaf è emerso, dato particolarmente significativo, che gli ospiti di Ville Roddolo hanno raccolto per il Natale '87 780.000 lire da inviare alla Fondazione «Specchio dei Tempi» a favore di anziani meno fortunati, soli e bisognosi.

Silvana Nota



Natale a Ville Roddolo. Il presidente Ugaf, Cafferati, rivolge gli auguri agli ospiti

I calendari di gennaio

ex allievi

per informazioni tel. 636.036

Rinnovo consiglio direttivo — L'elezione del nuovo Direttivo per il triennio 1988-90 avverrà in primavera, in concomitanza con l'assemblea generale dei soci. Chi vuole presentare candidature deve far pervenire in segreteria le proposte (corredate dalla firma di 10 soci) entro il 15 gennaio.

Vidimazione tessere — I soci sono invitati a presentarsi in sede durante il normale orario di segreteria per l'apposizione sulle tessere sociali del timbro di convalida del nuovo anno. Quota 10.000 lire. **Soci in quiescenza**: quota per l'88 10.000 lire con la possibilità di versare un'unica quota (vitalizio) di 80.000. Soci aggregati: 20.000.

Musica per i figli dei soci — Corso semestrale a partire dal 18 gennaio: 20 lezioni individuali di pianoforte, chitarra, flauto. Quota di partecipazione 300 mila lire.

Ricerche scolastiche con il contributo della Fondazione Colonnelli — Per il periodo 15 gennaio/15 maggio da lunedì a venerdì ore 15-18 presso la biblioteca dell'Associazione gli alunni della scuola dell'obbligo potranno svolgere ricerche di carattere scolastico con l'assistenza di bibliotecari.

Trattenimenti danzanti — Sala danze Arlecchino di via San Secondo 57, Torino, con inizio alle 21: giovedì 28 gennaio e 25 febbraio.

Quote sociali Soci in pensione — Sono in corso le convalide delle tessere per l'anno 1988. Gli Associati possono provvedere o mediante versamento di una quota vitalizia (70.000 lire) oppure autorizzando la trattenuta della quota annuale (7000 lire) sull'assegno di cui siano titolari di Premio Fedeltà o Cassa Soccorso. I Soci che non utilizzano una di queste procedure debbono versare la quota annuale entro il 31 marzo presso la segreteria del proprio Gruppo aziendale.

Serate danzanti — Giovedì 14 gennaio 1988 dalle ore 21 alle ore 1 e giovedì 11 febbraio 1988 dalle ore 21 alle ore 2 nella sala da ballo «Fortino danze», via Cigna 47 angolo lungodora Agrigento, si terranno due serate danzanti. I Soci sono vivamente invitati ad intervenire accompagnati da un solo familiare. Sarà richiesta la tessera di appartenenza all'Ugaf.

Unione gruppi anziani Fiat

per informazioni tel. 632.544

Quote sociali Soci in pensione

Sono in corso le convalide delle tessere per l'anno 1988. Gli Associati possono provvedere o mediante versamento di una quota vitalizia (70.000 lire) oppure autorizzando la trattenuta della quota annuale (7000 lire) sull'assegno di cui siano titolari di Premio Fedeltà o Cassa Soccorso. I Soci che non utilizzano una di queste procedure debbono versare la quota annuale entro il 31 marzo presso la segreteria del proprio Gruppo aziendale.

Serate danzanti

Giovedì 14 gennaio 1988 dalle ore 21 alle ore 1 e giovedì 11 febbraio 1988 dalle ore 21 alle ore 2 nella sala da ballo «Fortino danze», via Cigna 47 angolo lungodora Agrigento, si terranno due serate danzanti. I Soci sono vivamente invitati ad intervenire accompagnati da un solo familiare. Sarà richiesta la tessera di appartenenza all'Ugaf.

Avviso ai Soci della Capogruppo

La Presidenza del Gruppo porta a conoscenza dei propri Associati la seguente iniziativa: **Dieci giorni a Taormina**, a scelta: dal 6 al 15 marzo 1988: viaggio in aereo, hotel 1° cat. in Taormina 835.000 lire, prenotazioni entro il 31 gennaio 1988; dal 7 al 16 aprile 1988: viaggio in vettura letto biposto hotel 2° cat. sul mare 480.000 lire tutto compreso, prenotazioni entro il 15 febbraio 1988. Programmi e prenotazioni presso la Segreteria del Gruppo, via Marochetti 11, 2° piano (ore 9 - 11,30) tel. 6391-216 o 315.

Attività Sportive

Bocce: 13 febbraio ore 7,45. Gara riservata ad Anziani ed Ex Allievi a coppie. **Risultati gare Bocce**: 24 settembre 1987 sede di Nichelino: 1° Luigi Rosatto — Nino Valinotti, 2° Giacomo Demicheli — Francesco Pecchio. 1° ottobre, riservata ad Anziani in quiescenza: 1° Giovanni Ballesio, 2° Aldo Adelardi, 3° Lino Bello.

Attività Gruppo Presenza Amica

Per informazioni tel. 690.378 - Sede corso Dante 102 Torino.

Si ricorda che le riunioni iniziano alle ore 15, presso la Sede.

Settore culturale e di formazione — Giovedì 21 gennaio conferenza di Don Lino Baracco: «La Madonna e i Cristiani non cattolici». Martedì 26 gennaio Lettura del Vangelo di San Luca, guidata da Don Pelli. Giovedì 28 gennaio «Oggi parliamo della natura: il mondo animale tra stagioni e continenti».

Il corso di lingua francese guidato da M. Serrallunga riprende a partire dal 13 gennaio 1988; il servizio di biblioteca funziona dalle 9 alle 11,30 di ogni giovedì, dalle 17 alle 18 il secondo martedì di ogni mese.

centri di attività sociali

per informazioni tel. 6391

Bocce — 9/23 gennaio, gara a terne alla barabonda in via Guala 26. E' valida per il campionato sociale; 6 febbraio, gara a terne.

Giochi sala — **Scacchi**: 12 gennaio, torneo open; 29 gennaio, torneo lampo in sede corso Dante 102. **Scopa**: 15 gennaio, gara alla Sisport, Settimo Torinese.

Sci — 16 gennaio, gita in pullman neve a Monginevro e inizio corso sci itinerante; 17 gennaio, gita in pullman neve a Sestriere; 23 gennaio, gita in pullman neve a Sauze d'Oulx; 24 gennaio, gita in pullman neve a Sestriere e Monginevro; 30 gennaio, gita in pullman neve a Sestriere; 31 gennaio, gita in pullman neve a Sestriere e Sansicario; 6 febbraio, gita in pullman neve a San Sicario; 7 febbraio, gita in pullman neve a Sestriere e Sauze d'Oulx; 13 febbraio, gita in pullman neve a Monginevro; 13 febbraio, gara slalom gigante «Selezione Interregionale CSAIn» Sestriere; 14 febbraio, gita in pullman neve a Sestriere e Monginevro; 14 febbraio, gara slalom gigante trofeo Iveco a Sauze Genevris.

Sci fondo — 10 gennaio, caminata bianca in Val Varaita km 35; 17 gennaio, selezione regionale CSAIn a Ghigo di Prali; 23/29 gennaio, settimana bianca nell'altipiano di Asiago; 24 gennaio, marcia tricolore a Enego in Val Maron; 24 gennaio, promenade a Festione (Cuneo); 31 gennaio, marcialonga a Fiemme di Passa; 6/7 febbraio, Grand fondo Tre Valli.

Tiro a volo — 16 gennaio, tiro allo skeet, nuovo Ball Trap Orbassano alle 13; 30 gennaio, tiro al piattello a Carignano alle 13.

Storie raccontate nel legno



Raccolte con cura, in un'apposita scatola, oltre quaranta pipe fanno bella mostra di sé. Si tratta in verità di vere sculture, piccoli gioielli in radica che superano il semplice valore di una pipa originale, da collezionismo.

Il loro autore, Fernando Favulli, 44 anni, di Foggia e dipendente della Fiat Aviazione a Torino, rivela con spontaneità il suo stupore per quanto riesce a fare: «Per me — spiega — scolpire oggetti e pipe è ancora incredibile. Non avrei mai immaginato di avere questo tipo di predisposizione che ho scoperto casualmente, tre

anni fa, sforzandomi di dare una mano a mia figlia che non riusciva a concludere un compito scolastico. Doveva preparare una figurina di bambino con un materiale tipo pongo, che per reggere necessitava di una intelaiatura interna. Così realizzai un'anima in fil di ferro e legno ricavata dalle cassette dell'uva. Lo stesso materiale mi servì subito dopo per intagliare le prime statue, alcune figure del gioco degli scacchi. Affinando tecnica a gusto passai poi al noce per la lavorazione degli oggetti e alla radica per le pipe, ma il coltello di cui mi servo è sempre il medesimo, con qualche leggera modifica personale: un comune coltello per carta da parati».

Nelle pipe, in modo particolare, Favulli sembra realizzare al meglio le sue possibilità artistiche. Il fornello di ognuna è in genere un suggestivo ritratto che evoca memorie di storie antiche e fantastiche: un vecchio marinaio, un misterioso pellerossa, un Tuareg dal volto segnato di rughe senza tempo.

Ogni opera è poi accompagnata da una didascalia, un pensiero spiritoso dedicato al tema del fumo. Agganciato al cannello di ogni pipa con un nastrino, scritto sul cartoncino, questo singolare messaggio sdrammatizza la seriosità e l'impegno artistico.

Addestrare cani da soccorso



Giovanni Crovella (primo a sinistra) durante una fase di addestramento dei cani da soccorso

Da una grande passione per il miglior amico dell'uomo, il cane, e il desiderio di fare qualcosa di utile per la società, è nato nello scorso

maggio il «Centro Operativo Italiano Nuclei Operativi». Ne parliamo con il suo fondatore, Giovanni Crovella, cinquantenne, torinese, uomo aperto e di molteplici interessi, dipendente della Fiat Direzione Vendita.

Dice Crovella: «Si tratta di un'associazione apolitica e senza fini di lucro, che ha come scopo principale l'addestramento di unità cinofile per formare nuclei di utilità, a disposizione del ministero della Protezione Civile, per la ricerca di persone disperse. Per ora stiamo lavorando al recupero in superficie ma abbiamo in programma anche la ricerca sotto le macerie».

La tecnica di addestramento degli animali è stata appositamente studiata da Giovanni Crovella e fa leva sul rapporto di reciproco affetto e fiducia tra il cane e il suo padrone: «Infatti — tiene subito a sottolineare — il cane non deve lavorare per paura ma per fare piacere al padrone. E questo è uno dei punti salienti del nostro regolamento che vieta severamente ogni tipo di mal-

trattamento dell'animale, anche a scopo educativo. Un cane che è stato percosso mantiene nel suo carattere tratti che possono risultare di handicap ai nostri fini».

Con il Centro Operativo agiscono i radioamatori di Collegno Club C 4. Aggiunge Crovella: «Stiamo cercando di allargare la collaborazione tra noi e altri gruppi — in questo caso i radioamatori il cui ruolo è di grande importanza — per organizzare un servizio il più completo e organico possibile».

Un programma intenso, quello del Centro Operativo, che per crescere ha bisogno di sempre maggiori adesioni da parte di quanti sinceramente amano gli animali e, al tempo stesso, desiderano prestare opera di disinteressato volontariato sociale. Gli interessati, anche se non in possesso del cane, possono rivolgersi direttamente al Centro culturale C.B.O.M., corso Francina 135, Regina Margherita (Collegno) o scrivere a P.O.Box 11E2 - 10093 Collegno (Torino).

Riposarsi con le fatiche di Ercole

La vicenda si complica in un intreccio imbarazzante e divertente, ma è colpa de «Le pillole di Ercole», afrodisiaco intruglio nato per goliardia dalla mente e dalle mani di un medico buontempone.

Fortunatamente il tutto avviene sul palcoscenico del Teatro Agnelli in una serata organizzata da Csain nella commedia brillante in tre atti di Hennequin e Bihaud. A portarla in scena è l'affiatata compagnia «Lo Zanni Teatro» del Michelin Sport Club di Torino che, per giocare ancora di più tra finzione e realtà, fa trovare su ogni poltrona un sacchettino contenente le misteriose pillole: prima che il sipario si alzi, il gentile pubblico viene informato che «il loro corretto uso sarà spiegato nel corso della



Mariangela Menso e Gianni Lanza in «Le pillole di Ercole» commedia stessa.

Immediata la risposta della platea, stuzzicata nella curiosità e già pronta a divertirsi: copiosi gli applausi dall'inizio alla fine. Gli attori li meritano: sono tutti bravi, dizione pulita, voce impostata, disinvolte e ben calati nei ruoli. Eppure si tratta

di uomini e donne che durante il giorno svolgono un'attività diversa per vivere: a maggior ragione si apprezzano lo sforzo e l'impegno che sicuramente deve esserci a monte.

Ne parliamo con la protagonista femminile, Mariangela Menso, 28 anni, impiegata alla

Fiat di corso Marconi e, in questo lavoro teatrale, «Angelica», virtuosa moglie fedele tradita per sbaglio dall'altrettanto innamorato marito, vittima delle famigerate pillole.

«Per ottenere buoni frutti l'impegno e la serietà sono ingredienti sempre indispensabili — ci spiega — ma non parlerei di fatica, tanto meno di sacrifici. Fare teatro, nel mio caso per esempio, è divertimento, quindi anche rilassamento e riposo. Non soffro di frustrazioni derivanti dal conciliare il lavoro quotidiano con l'interesse artistico. In me convivono, oserei dire in perfetta armonia, due passioni: il mio lavoro, che mi piace moltissimo, e il teatro che non ho mai pensato di spoetizzare trasformandolo in professione».

Aristide di John Varesio



Autobiografia d'una casalinga part-time

Ragioniera, casalinga per amore della famiglia, moglie di un dipendente Borletti, Graziella Lanfranco Pittatore da oltre cinque anni scrive, raccogliendo materiale che vorrebbe poi pubblicare (magari a puntate) su qualche rivista.

In passato anche animatrice nelle scuole elementari, appassionata di lettura, di erbe e di viaggi, la signora Pittatore decise di scrivere un romanzo nel momento in cui lesse il volume di un'autrice americana che narrava la propria storia tra le pareti di casa. Racconta: «Devo dire che lessi quelle pagine critica-

mente. Le trovavo un po' buttate lì e quindi pensai ad una mia linea sullo stesso argomento ma in chiave umoristica, secondo la mia natura. Così cominciai a scrivere episodi di vita domestica».

Leggiamo alcune pagine autobiografiche di questo lavoro che, sotto un'apparenza scanzonata e ironica, cela riflessioni profonde di una donna sul suo tempo, le sue gioie, le sue paure, la sua condizione (tutto sommato, serena e realizzata) di casalinga part-time che si occupa (anche) di sport, cultura e numerosi altri interessi.

«Direi che questa è



una nuova condizione in cui la donna si trova bene, o almeno così è per me; seguo la famiglia e al tempo stesso non perdo di vista la vita all'esterno». Graziella Lanfranco Pitta-

tore (lo si vede) è una donna serena e scrivere è per lei un'esigenza creativa ma anche un bisogno di aderenza alla realtà: «Ho sempre necessità di un trait-d'union con la realtà, non mi sentirei d'inventare. Del resto — conclude — la realtà spesso è fantasia, se la si osserva con la giusta lente e con adeguato atteggiamento».

Così il suo romanzo continua, gli episodi si susseguono a ritmi diversi in cui anche i piccoli gesti e i pensieri della quotidianità diventano fascino e curiosità se trasportati sulle pagine di un diario aperto.

centri di
attività sociali
fiat

Grande successo del Trofeo Duna parte il ciclo del «brivido giallo»

a cura di
FRANCESCO CONTURSI

Trofeo Duna

Mostra fotografica organizzata dal Casre della Fiat Auto dal 29 gennaio al 7 febbraio. Sala Mostre, corso Dante 102. Hanno partecipato 152 autori degli stabilimenti Fiat Auto a livello nazionale. Numerosi e bei premi sono stati assegnati per le varie sezioni. Al Trofeo gli interessati hanno partecipato con 469 fotografie di cui oltre cento saranno esposte. Inaugurazione alle 18. Orario mostra: lunedì/venerdì dalle 17 alle 21. Sabato e festivi, dalle 16 alle 19.

Brivido giallo

Film per sei mesi al cinema Faro di via Po 30, alle 21. Ingresso gratuito riservato ai Soci

CedAS. I primi appuntamenti: giovedì 14 gennaio, il nome della rosa di J.J. Annaud; giovedì 28 gennaio, il gioco del falco di J. Schlesinger; giovedì 11 febbraio Terminator (vietato anni 14) di J. Cameron.

Corsi Sisport

Nel 1988 la Sisport Fiat organizza per i soci CedAS corsi di bodybuilding, aerobica, ginnastica, giochi sportivi adulti e ginnastica adulti nella sede Sisport di via Guala 26, Torino.

Occorre presentare documento medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica (valido un anno dalla data di rilascio).

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria Sisport, via Guala 26, tel. 011/613.221 (orario ufficio).



I CedAS hanno in programma una mostra storica sulle attività sociali di tempo libero dei dipendenti Fiat. Tutti coloro che posseggono documenti, fotografie, pubblicazioni o altro materiale interessante sono pregati di mettersi in contatto con l'ufficio CedAS di via Marochetti 11 a Torino. In questa foto: anno 1918, si esibisce la banda musicale Fiat

Abbonamenti periodici

Gli iscritti ai CedAS possono abbonarsi a prezzi agevolati ai periodici pubblicati da Editoriale Domus, Editoriale Stammer, Fabbri, Mondadori, Rizzoli, Rusconi e S. Paolo Editore.

Per usufruire della riduzione occorre ritirare il modulo di conto corrente postale vidimato dal CedAS alle biglietterie torinesi di via Marochetti 11 e via Guala 26.

Concerto Corale

Giovedì 28 gennaio alle 18.30, nell'aula 1 del Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi 24, in collaborazione con le Attività Culturali Universitarie dell'assessorato torinese alla Gioventù, il Coro Centri di attività sociali Fiat diretto dal

maestro Benito Sanna terrà un concerto corale di canti alpini. Ingresso libero.

Tutti in palestra

La Sisport Fiat offre a tutti gli iscritti CedAS l'opportunità di frequentare corsi di ginnastica, karate, judo e ginnastica terza età: due ore settimanali serali, da marzo a giugno '88. Iscrizioni in febbraio.

Inoltre per ragazzi e ragazze dai 7 ai 15 anni la Sisport ha in programma lezioni di basket, pallavolo, tennis, karate e judo: due ore settimanali al pomeriggio, da febbraio a maggio. Iscrizioni entro questo gennaio.

Sede dei corsi, informazioni e iscrizioni: Sisport Campo Landia, piazza di Robilant 16, Torino, tel. 011/331.570 (orario ufficio).

Corso floricultura

La Floritalia, associazione di cultura e promozione botanica, propone ai soci CedAS un interessante corso di floricultura suddiviso in dieci lezioni ogni venerdì alle 16 a partire da venerdì 22 gennaio. Le lezioni si terranno in via San Pio V 21 - Torino.

Quota per i soci CedAS 40.000 lire anziché 50.000. Iscrizioni e informazioni alla Floritalia di via San Pio V 21 - telefono 011/669.01.80 da martedì a venerdì, ore 15.30/18.

Flori di roccia

La Sezione paleontologia e minerali propone una serata con proiezioni in dissolvenza incrociata sulla ricerca in miniera, il ritrovamento e tutte le fasi della ricerca dei minerali fino alla posizione dei campioni in collezione, a cura di Carlo Valfrè. Martedì 9 febbraio, ore 21 - Sala Mostre, corso Dante 102.

Filatelia

A partire dalla seconda metà di gennaio sarà messa in distribuzione la busta di francobolli con il saldo delle emissioni relative all'anno '87. Si raccomanda a tutti gli interessati al servizio novità di provvedere al ritiro.

Iscrizioni a Gruppi e Sezioni

Sono aperte le iscrizioni supplementari ai vari Gruppi/Sezioni di attività specifica. Informazioni e quote alle biglietterie CedAS e su locandine in bacheca.

Escursionisti in due continenti

Serata culturale con alcuni soci CedAS escursionisti che hanno compiuto alcune interessanti spedizioni: da Katmandu all'Annapurna, al Killimangiaro. Diapositive e filmati; giovedì 28 gennaio alle 21, Sala Mostre, corso Dante 102. Ingresso libero.

Mostra Gigi Chessa

La sezione Cultura artistica e musei organizza una visita guidata dal professor G.G. Massara alla mostra dedicata a Gigi Chessa; sabato 30 gennaio alla Mole Antonelliana. Prenotazione alle biglietterie CedAS (4000 lire).

Tiro a volo

Gli iscritti al gruppo Tiro a volo possono usufruire delle seguenti facilitazioni presso: Nuova Baal Trap Torino, via Cavour 55, Orbassano, tel. 9013262 (quota sociale 100.000 lire anziché 300.000 lire e altri sconti); Società Carignanese, strada Provinciale Villastellone, tel. 9699755 (quota sociale 50.000 lire e altre agevolazioni).

Abbonamento a La Stampa

I soci CedAS possono sottoscrivere l'abbonamento al giornale «La Stampa» secondo diverse formule usufruendo di uno sconto del 10 per cento presentando la tessera CedAS agli sportelli de «La Stampa», via Roma 80, tel. 6568334.

Gruppo Bocce

Il Gruppo Bocce CedAS si è affiliato all'Ubi per il 1988 (giocatori cat. C-D). Per dettagli rivolgersi al delegato tutti i giovedì nella sede sociale, piazza Robilant 16, dalle 20.

Stagione Concerti

Riprende all'Auditorium Rai alle 21: martedì 26 gennaio Trio Ceco (pianoforte, violino, violoncello); martedì 2 febbraio Desiré N'Kaoua, annullato; martedì 9 febbraio Omar Zololi e Gabriella Bosio. Ingresso gratuito per soci CedAS. Organizzazione Riky Haertelt.

Pellegrinaggio a Lourdes

Con l'Associazione Santa Maria. Prenotazioni e informazioni in corso Regina 55, Torino, tel. 011/882071. Orario: lun/mer/ven., 9-12/14-17. Viaggio in treno andata e ritorno in seconda classe, pensione completa in albergo; assistenza.

Sconto Agis

La tessera Agis è valida solo se abbinata alla tessera sociale CedAS/CSAIn '88. Ecco che cosa offre: sconto oltre 30 per cento tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì (compresa prima rappresentazione) in tutte le sale cinematografiche di Torino; sconto variabile sull'acquisto di biglietti nei seguenti teatri cittadini: Adua, Alfieri, Araldo, Carignano, Colosseo, D'le Masna, Gianduja, Massaua, Mirafiori, Nuovo; sconto variabile sull'acquisto biglietti partite calcio Juventus e Torino.

Applicare una fotografia e presentare la tessera Agis unitamente alle tessere CedAS/CSAIn alle varie casse dei locali spettacolo. La tessera Agis si acquisisce iscrivendosi ai CedAS/CSAIn alle biglietterie di via Marochetti 11 e via Guala 26 (quota 1988, 7000 lire).

Notizie Csain

Serate a riduzione per soci CedAS/CSAIn al Teatro Alfieri: Opera di Pechino, martedì 26 gennaio; «Siamo arrivati da Napoli» con M. Merola, venerdì 29 gennaio. Posti limitati.

Teatro Adua: abbonamento a tre spettacoli a scelta in cartellone a 30.000 lire. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria

CSAIn, via Avogadro 8, Torino, tel. 553.134.

Trofeo Tre Valli - Manifestazione promozionale che si propone di incrementare e far crescere ordinatamente lo sci di fondo nelle vallate piemontesi. Al Trofeo si può concorrere sia individualmente sia a squadre secondo precise modalità. Informazioni alla segreteria CSAIn, via Avogadro 8.

Sul taccuino della neve

Invito alla montagna

Preparazione all'escursionismo in cinque sere (dieci ore di teoria) per tutti i soci CedAS iscritti al gruppo escursionismo: ambiente, meteorologia; equipaggiamento, soccorso alpino, ecc. Il corso si svolgerà con gli esperti del gruppo escursionismo e la collaborazione di un medico e di una guida alpina ogni mercoledì dalle 21 alle 23 in piazza Robilant 16 (Sala Corale). Inizio del corso, mercoledì 10 febbraio alle 21. Iscrizione alle biglietterie CedAS di via Guala; via Marochetti; piazza di Robilant 16. Bollino-gruppo escursionismo '88: 5000 lire.

Sestriere, si scia

I soci CedAS possono fruire di riduzioni sui giornalieri del comprensorio Sestriere-Sauze d'Oulx: prezzo scontato 27.000 lire anziché 35.000 per tutto il periodo. Prezzo sconta-

to solo per Sauze d'Oulx (escluso Genevris): 21.000 lire anziché 26.000.

Bardonecchia sconto 2000 lire (compreso periodo natalizio).

L'acquisto dei giornali potrà avvenire direttamente agli impianti di risalita presentando speciali buoni sconto. I «buoni» (in blocchetti da 10), utilizzabili solo dal titolare, sono in distribuzione gratuita alle biglietterie CedAS di via Marochetti 11, via Guala 26, piazza Robilant 16 e i Centri Sisport di Campo Vittoria, Carmagnola, Settimo. Presentare tessera CedAS e una fotografia per ogni stagione sciistica.

Altre agevolazioni

Sono riservate ai soci CedAS nelle seguenti stazioni sciistiche: Ardesina, Jafferau (Bardonecchia), Beaulard, Cervinia, Cesana Claviere, Monginevro, Champorcher, Cour-

mayeur, La Thuile, Limone Piemonte, Lurisia, Monteroski, Pila, Pragelato, Pratonevoso, Rucas, Sansicario, Sauze Genevris.

Giornate promozionali

In diverse località sciistiche. Vedere locandina in bacheca. Prevendita ski-pass alle biglietterie CedAS. Agevolazioni per i soci CedAS presentando direttamente la tessera CedAS agli impianti di risalita delle seguenti stazioni sciistiche: Chiomonte, Sansicario, Monti della Luna, Monginevro.

Sci fondo

Il gruppo organizza una «settimana bianca» dal 23 al 29 gennaio sull'altipiano di Asiago in abbinata alla marcia tricolore di Eneko. Dettagli e informazioni alla sede del gruppo ogni giovedì sera dalle 21 in via Guala 26, oppure alle biglietterie CedAS.

illustrato

FIATGEOTECH

FiatGeotech tecnologie per la terra: obiettivi, strategie, problemi

DIRIGENTI e quadri del nuovo Settore Trattori e Macchine Movimento Terra si sono incontrati nella penultima settimana di dicembre con l'ingegner Vezzadini, il quale ha esposto le linee programmatiche aziendali, ha spiegato perché Fiat Trattori, Fiatallis e Laverda si sono unite in una sola Società Caposettore che ha preso il nome di FiatGeotech, e ha infine illustrato le prospettive per gli anni a venire. Gli incontri sono stati tre: il primo a Modena, alla Trattori, il secondo a Torino, alla Fiatallis, e il terzo a Breganze presso la Laverda.

Prima di riassumere brevemente le parole pronunciate dall'ingegner Vezzadini, diamo un po' di spazio alla presentazione del nuovo Settore Trattori e Macchine Movimento Terra: intanto il nome della Caposettore, FiatGeotech, che sta a significare l'appartenenza alla holding Fiat, poi «geo» che in greco vuol dire terra e infine «tech», cioè tecnologia: il motto, perché di un motto vero e proprio si tratta, può leggersi «tecnologia per la terra».

Questo settore comprende anche le attività della Fiat Hitachi Excavators S.p.A., che è la joint venture nata da Fiat e dalla giapponese Hitachi, specializzata nella produzione di macchine escavatrici a cingoli e a ruote gommate.

Il nuovo Settore si può così presentare sul mercato con una gamma completa, in grado di soddisfare tutte le esigenze. Con la creazione di FiatGeotech, Fiat Trattori e Laverda, da una parte, e Fiatallis, dall'altra, diventano automaticamente

divisioni, ciascuna delle quali continua a produrre nella gamma che le è propria, nei propri stabilimenti, per poter contrastare efficacemente la concorrenza, da un punto di forza più strutturato e più efficace. Ma non solo, il nuovo Settore sarà più snello ed efficace di quanto lo fossero i settori singoli precedenti, poiché nella nuova strutturazione sono stati decisi interventi di integrazione che hanno messo in grado questa nuova azienda di presentarsi nella battaglia internazionale con tutte le carte in regola, in fatto di competitività.

L'ingegner Vezzadini, che ha svolto di fronte ai gruppi di dirigenti e di quadri, un analogo discorso, illustrando una serie di diapositive, ha tenuto a battesimo FiatGeotech che è diventata operativa dall'inizio di quest'anno. Perché è stato deciso di

riunire in un unico settore le attività di Fiatagri e di Fiatallis? La risposta è una sola: intanto le difficoltà commerciali nelle quali erano venuti a trovarsi i due settori, e non perché i nostri prodotti fossero inferiori a quelli della concorrenza, ma perché il mercato è stato investito da una crisi generalizzata, che ha colpito tutto il mondo, per cui l'esigenza, nata di conseguenza, di abbassare il punto di pareggio, era diventata prioritaria. A tale scopo è stata studiata e messa in pratica tutta una serie di interventi, sinergie, economie ed efficienze, per liberare risorse da reinvestire nei due business, per continuare a svilupparli.

«Esamineremo assieme un ventaglio di concetti che sono alla base delle decisioni dell'azienda e che ci vedranno impegnati d'ora innanzi sui mercati inter-



nazionali; concetti nei quali tutti dobbiamo credere, capirli, farli nostri, e divulgarli, presso i nostri collaboratori, perché solo così, se siamo tutti uniti, riusciremo a tenere alta la bandiera della competitività, con possibilità di

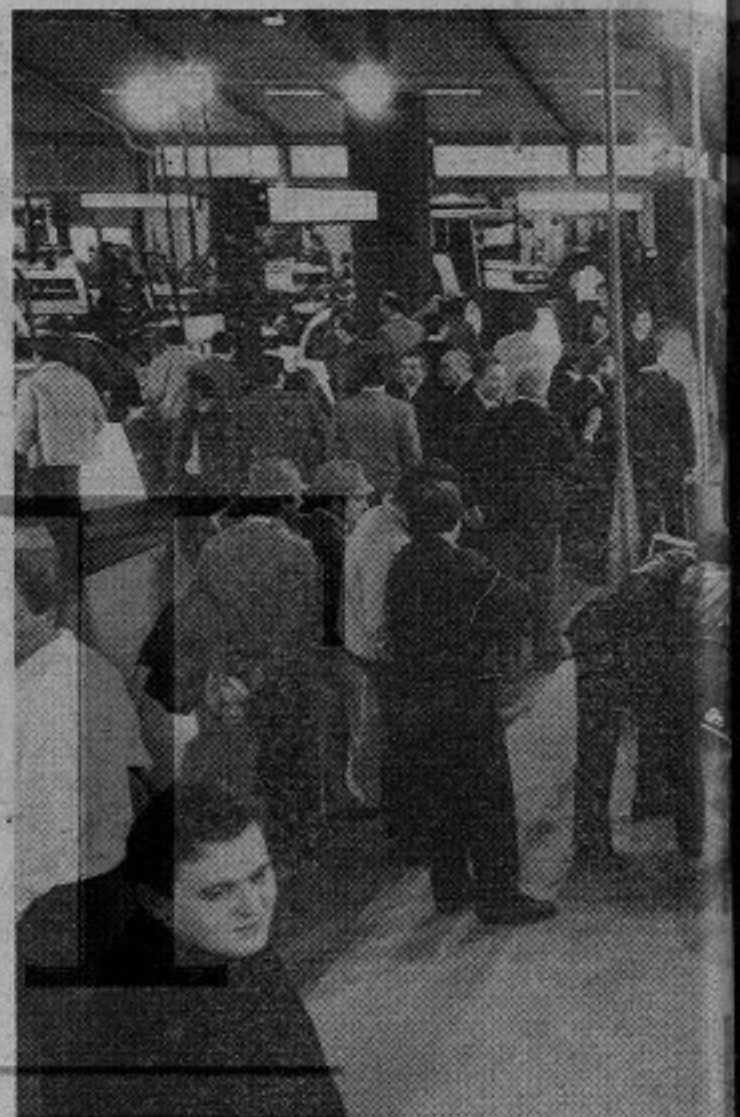
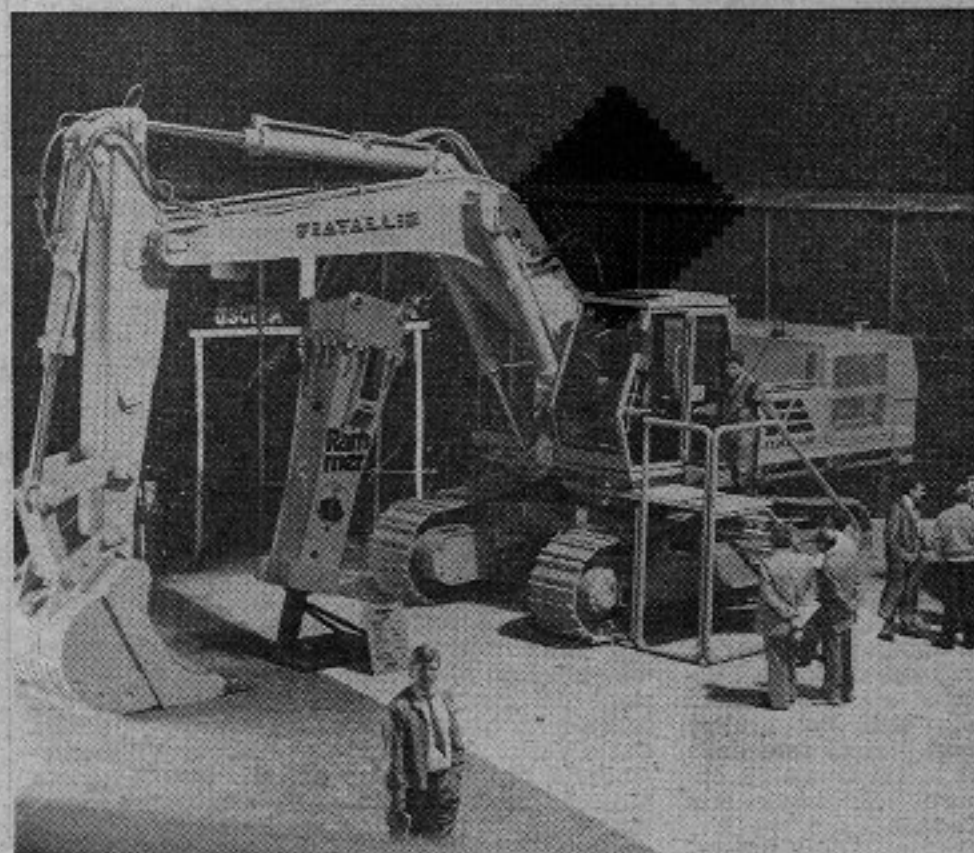
successo. Da queste difficoltà di mercato e di concorrenza è nata l'esigenza di unificare le varie attività in un solo settore, nel quale determinate funzioni direzionali, di servizio e di controllo fossero raggruppabili in un solo ente riducendo in tal modo il costo delle funzioni stesse, ma mantenendo inalterata la loro qualità ed efficienza, al servizio delle due divisioni operative e allo stesso tempo per il consolidamento della gestione unitaria del settore.

«L'impegno che ci attende — ha detto ancora l'ingegner Vezzadini — è un impegno gravoso, che ci deve trovare tutti preparati, con le idee ben chiare e con quel pizzico di entusiasmo, che è alla base di ogni tipo di successo. Come FiatGeotech disponiamo di gamme complete di prodotti validi se si eccettua una carenza nel campo delle macchine piccole, sia agricole sia industriali, alla quale ovvieremo e di buone e consolidate reti di vendita.

Intendiamo realizzare un'organizzazione efficiente ed unitaria per Amministrazione

Finanza e Controllo, per Sistemi, per Acquisti, per Logistica, per Ricambi e per Personale e Organizzazione che — in particolare — si farà carico, con un programma di comunicazione, di coinvolgere tutti nel nuovo processo di integrazione.

Infine, ha ricordato ancora l'ingegner Vezzadini, il nuovo settore dovrà mettere in pratica tutta una serie di iniziative per migliorare la qualità dei prodotti. Nella previsione di piano per il 1990 sono stati evidenziati 3.300 miliardi di fatturato: è una meta ambiziosa, che si deve assolutamente raggiungere e possibilmente superare. I punti di forza di FiatGeotech sono: l'internazionalizzazione, il piano di sviluppo dei prodotti, la specializzazione dell'assetto produttivo suscettibile di ulteriori efficienze, le reti di distribuzione migliorate dalla integrazione, la solidità delle quote di mercato mondiale dei propri prodotti a livello europeo e la possibilità di nuove joint-ventures con partners qualificati e specialistici, e infine l'appartenenza al Gruppo Fiat».





Il nuovo inserto per tutti

A partire da questo mese, *illustratoFiat* dedica un inserto di due pagine a tutti i dipendenti del Settore Trattori e Macchine Movimento Terra, del quale FiatGeotech è la società caposettore. Per questo motivo, la testata *illustratoFiat* prende il nome di *illustratoFiatGeotech*.

In un momento in cui il nuovo Settore è impegnato nel perseguire ambiziosi obiettivi, è importante avere a disposizione uno strumento di comunicazione diretto a tutti coloro che fanno parte dell'azienda. Lo scopo di *illustratoFiatGeotech* è di aiutarci a capire meglio la realtà di cui facciamo parte, conoscerci per imparare a lavorare e vivere sempre meglio.

illustratoFiatGeotech presenterà la struttura aziendale, descriverà i nuovi prodotti, parlerà di innovazione tecnologica e organizzativa e farà conoscere gli uomini e il loro lavoro; una rubrica specifica tratterà i problemi dei giovani.

Col tempo, l'inserto verrà arricchito con nuovi servizi e rubriche per

renderlo sempre più vicino a chi lavora nel nostro Settore.

Già in passato, *illustratoFiat* ha dedicato spazio a questi temi per il comparto agricolo; ora, avvicinandoci maggiormente al mondo del movimento terra che — oltre che caratterizzarsi per gli aspetti di alta specializzazione professionale — è anche suggestivo, cercheremo di illustrarlo e spiegarlo evidenziandone gli aspetti più affascinanti.

In generale, parleremo anche delle difficoltà contingenti nella vendita; alla complessità e specializzazione del prodotto si devono infatti aggiungere quelle originate dalla sempre più acuta concorrenzialità sul mercato e dalla necessità di andare a creare nuovi spazi di sviluppo in Paesi dove le condizioni ambientali, le consuetudini, la realtà quotidiana rendono oggettivamente pesante operare. Raccontare a tutti le esperienze e i problemi che alcuni di noi devono affrontare è non solo utile, ma anche giusto.

Giovani in azienda

Il senso del diritto

Franco Sonnino, dottore in giurisprudenza, genovese trapiantato a Torino per motivi di lavoro, è in procinto di trasferirsi a Modena anche questa volta per seguire il suo lavoro che gli piace e non intende abbandonare, anche a costo di sacrifici e di notevole impegno. Nello studio ha avuto lo stesso atteggiamento, ha sempre studiato per conoscere più che per prendere un bel voto.

Recentemente Sonnino ha acquistato un computer: anche se sembra inusuale questo strumento per un giurista, c'è tutta una parte ripetitiva nell'attività dell'avvocato come del consulente legale e del magistrato, che può essere archiviata in una banca dati di un computer usando il software adeguato. Facendo un esame delle sue scelte di studio e di lavoro il dottor Sonnino spiega che crede nel diritto e nella sua applicazione attraverso le leggi, crede di poter dare il suo contributo a comprendere il senso della giustizia, a comprendere cioè che le norme non sono una imposizione autoritaria, ma una regola di civile convivenza che è interesse comune rispettare, come appare molto evidentemente, ad esempio, nella circolazione stradale.

Quando si è trattato di scegliere il posto di lavoro al dottor Sonnino si è presentata l'opportunità di entrare in Fiat, il che gli ha offerto la possibilità di applicare la sua cultura e «passione» giuridica al

mondo del lavoro ed in particolare all'attività imprenditoriale.

Dopo un tirocinio di un anno circa nell'ambito dell'Ente Affari Legali della Fiat Trattori, Franco Sonnino si occupa adesso di contrattistica, cioè dello studio e della stesura di contratti standard, che serviranno agli Enti aziendali per la regolamentazione, sotto il profilo giuridico contrattuale, dei diversi fatti economici, dal contratto di vendita di prodotti Fiatagri alla concessione di licenze.

Sonnino si occupa anche di ricerche giuridiche relative all'applicabilità delle leggi nella realtà quotidiana dell'azienda. Entrando nell'operatività, dice che la ricerca è un fatto di attenta lettura e ponderazione di quanto hanno scritto autori specializzati in materia giuridica e di ciò che è stato sancito da leggi e

sentenze dello Stato italiano in materia giuridica e contrattuale. Per quanto concerne i contratti, per quella parte di attività, cioè, che riguarda la formulazione e la redazione di contratti standard, Sonnino deve individuare le clausole che meglio si prestano a salvaguardare l'interesse aziendale.

Nell'attività di ricerca interviene in modo determinante la cultura giuridica acquisita tanto nel periodo universitario che post universitario, mentre nella contrattualistica alla base culturale comunque indispensabile si deve aggiungere un determinante fattore esperienza, cioè la capacità di comprendere i fini strategici dell'azienda e di conseguenza adeguare le scelte contrattualistiche, adottando le clausole giuridiche più appropriate.



Franco Sonnino

Da questo giro d'orizzonte appare che l'attività di Franco Sonnino da una parte è molto individuale e dall'altra deve collegarsi con una buona parte delle funzioni aziendali. A questo proposito il dottor Sonnino si dichiara mediamente soddisfatto del suo lavoro per quel che riguarda la raccolta di informazioni, tenuto conto della vastità della materia e della necessità di migliorare le strutture per questo impegno. Per la parte del suo lavoro che riguarda la contrattualistica Sonnino si sentirà di giudicare solamente in tempi successivi; da buon giurista non vuole valutare solo sulla lettera ma sulla sostanza dei fatti. Il che è buona norma non solo giuridica, ma nella maggior parte delle attività umane.

Gestione aziendale che passione

Roberto Menziani, di Modena, laureato in economia, è impiegato dal luglio scorso in Fiat Trattori nel Controllo Gestione delle Filiali e Consociate estere. Gli è stata affidata questa mansione nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo per l'interesse che il dottor Menziani ha dimostrato verso gli aspetti gestionali dell'azienda, oltre che per la specifica preparazione maturata durante gli anni di università e nella fase di realizzazione della tesi, che Menziani ha svolto sul tema: «Consulenza aziendale nel terziario avanzato in Italia e in Emilia in particolare».

Roberto Menziani,



Roberto Menziani

prima di entrare in Fiat Trattori, ha partecipato ad un corso di specializzazione al «Sada». E' un corso in cui si entra dopo una selezione che tende ad evidenziare non solo la preparazione del candidato, ma le motivazioni professionali e personali che lo spingono.

Il Sada (Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale) è una iniziativa dell'Associazione Industriali di Modena, che sentiva l'esigenza di sviluppare l'indispensabile cultura manageriale in un'area che si sta sviluppando sempre più nel settore industriale e del terziario.

Il corso — che si è rivelato utilissimo perché ha rappresentato una fase intermedia fra l'università, essenzialmente teorica, e la pratica quotidiana del lavoro in azienda — è tenuto da consulenti aziendali, che quindi parlano una lingua aziendale e conoscono la quotidianità del lavoro; si svolge per sei mesi due dei quali molto intensi di pratica contabile e uso del computer e altri quattro in cui si approfondiscono l'analisi di bilancio e la contabilità gestionale (controllo di gestione).

Da questo bagaglio di ulteriori conoscenze ed esperienze il passaggio all'attività aziendale non è stato traumatico. La prima destinazione, una trasferta di qualche mese a Torino, ha messo Menziani in condizione di svolgere praticamente il lavoro al quale si era preparato: presso la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo si occupa del controllo gestione della Filiale spagnola e di quella argentina e affianca il collega che ha l'incarico di controllare le società industriali francesi del Gruppo.

Questo compito implica un rapporto costante e frequente con i responsabili amministrativi delle Consociate e delle Filiali, con i quali, attraverso rilevazioni mensili di tutti i fatti aziendali, si procura di rappresentare l'andamento gestionale dell'azienda in modo reale ed immediato. In altre parole il Controllo di gestione fornisce al vertice aziendale informazioni puntuali per gestire nel modo economicamente più valido l'attività dell'azienda. Quindi funzione di collegamento fra Direzione aziendale ed Enti operativi.

Auto: la scelta tra Fiat e Alfa

Sono un dipendente dell'Alfa Romeo di Arese e ringrazio vivamente l'illustratofiat per averci dato la possibilità di essere annoverati tra i lettori del mensile. E, poiché il giornale (come viene giustamente specificato nel numero di ottobre) è aperto anche alle eventuali critiche nonché suggerimenti che i medesimi volessero proporre, mi preme sottolineare quanto segue.

Sono trascorsi circa dodici mesi dal fatidico giorno in cui la grande Fiat si è unita in matrimonio con la vecchia ma prestigiosa e sempre piacente Alfa Romeo. Dall'unione (in verità un po' burrascosa all'inizio, in quanto un altro pretendente voleva ad ogni costo impadronirsi del suo cuore) nacque, esattamente dopo nove mesi o poco più, una creatura, la «164», la lussuosa sportiva che tutti gli altri Paesi ci invidiano e che tutti vorrebbero possedere.

Scusatemi la digressione, ma noi del «Centro Costruzione Prototipi» siamo entusiasti di questa vettura.

Anzi, pare che il numero delle ordinazioni in meno di due mesi abbia colto in contropiede la stessa casa di Arese. Infatti, nonostante di queste versioni in Italia se ne vendano pochissimi esemplari, con la «164» questa regola è stata completamente disattesa in quanto ben ottomila «commesse» attendono di essere soddisfatte dal Biscione entro i primi mesi dell'88.

Sono certo però che altre creature saranno gestite e varate dal nostro «Centro», così come sono convinto che, insieme, sapremo creare lo spirito di collaborazione necessario affinché il prestigio automobilistico del nostro Paese si consolidi sempre più.

Ma una cosa non rie-

sco a capire: perché la Fiat non abbia ancora messo in vendita le sue vetture anche per i dipendenti Alfa, visto che problemi di carattere organizzativo non dovrebbero più sussistere.

Alfredo Carriero

Sono giunte in redazione numerose lettere come questa per chiedere informazioni sulla vendita di auto Alfa Romeo e Fiat.

E siamo lieti di comunicare che proprio a partire dal primo di gennaio di quest'anno anche i dipendenti Alfa Romeo potranno acquistare le vetture Fiat, Lancia e Autobianchi, così come i dipendenti Fiat potranno acquistare auto Alfa Romeo. Un servizio che chiarisce le caratteristiche dell'iniziativa si trova su questo stesso numero di «illustratofiat».

Reintegro definitivo nel «Pool»

Ci riferiamo alla risposta che le Relazioni Industriali hanno dato alla lettera di alcune colleghe di «Pool» pubblicata dal vostro giornale.

Con grande rammarico riteniamo questa risposta alquanto deludente in quanto l'assorbimento in pianta stabile del 50 per cento del personale di «Pool» non soddisfa affatto le aspettative di noi tutte.

Ricordiamo che molte di noi a suo tempo avevano accettato questo tipo di assunzione, essendoci stato espressamente assicurato che entro due anni saremmo state assorbite dall'Ente in cui prestavamo servizio.

Pertanto chiediamo alla Direzione che tutte entro i prossimi mesi vengano definitivamente sistemate.

Se invece dovesse accadere che solo il 50 per cento del personale venga assorbito, con quale criterio di scelta verrà stabilito il reintegro definitivo?

Un gruppo di «Pool»

Risponde la Direzione

Un'iniziativa da imitare

In riferimento all'articolo, pubblicato dal vostro giornale nel mese di settembre 1987, circa i gravi problemi delle barriere architettoniche, intitolato: «Vivere la città un diritto di tutti», desidererei che pubblicaste quest'altro articolo «La scommessa di Luca», apparso sul periodico «Primopiano» in data 14 settembre 1987 (Luca è figlio di un dipendente), affinché molta gente indifferente e scettica su tali problemi si ricreda; soprattutto il ministero della Pubblica Istruzione che taglia e continua a tagliare ore e contributi per gli appoggi ai ragazzi portatori di handicap, mettendo così in crisi scuole, famiglie e Comuni.

Inoltre colgo l'occasione tramite «illustratofiat» per ringraziare voi e tutti coloro che contribuiscono e hanno contribuito con il loro impegno a far sì che Luca continui ad andare avanti.

Giulio Pastore Cassigli

Pubblichiamo volentieri, anche se non integralmente, «La scommessa di Luca», che porta alla luce un esempio di come la solidarietà di un'intera scuola può vincere le barriere burocratiche e dare un aiuto concreto.

«A Luca, 18 anni, tetraparesi spastica, compromesso alle corde vocali e sul piano motorio così da non poter digitare su tastiera,



Luca durante una gita con due compagne

è stata negata la comunicazione. Di lui parlano gli occhi vivissimi e le affettuose pacche di riconoscimento nel corridoio e al bar della scuola. Due anni fa, infatti, si è iscritto all'Ite 8 Marzo di Settimo.

«Era la prima volta che si inseriva un ragazzo con handicap grave in una scuola superiore, ci dice Claudio Caffarena, psicologo della Struttura socioformativa per handicappati ultraquindicenni dell'Ussl 28 e non era affatto chiaro il livello di capacità che Luca era in grado di esprimere. Con il rischio che seguisse l'iter dell'handicap a componente psichica, confuso con l'insufficienza

mentale. E' stata una grossa scommessa».

Così, su proposta della stessa scuola media Nicoli in accordo con l'Ussl, con la piena accettazione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto della 8 Marzo, Luca ci ha provato.

Il ragazzo segue e comprende le lezioni insieme agli altri allievi, anche se nel memorizzare l'apprendimento è molto lento, non avendo la ripetizione della parola. Il problema fondamentale in realtà è stato quello di creare le condizioni per comunicare, riuscire a capire ciò che voleva dire e avere delle risposte», dice Davide Taretto, del gruppo di insegnanti che ha dato

la disponibilità per l'inserimento di Luca nella loro classe, spiegandoci i primi tentativi di lavoro su questionari chiusi, tramite pulsanti per il sì e il no, alla continua ricerca di strumenti adattabili al caso.

«Dal «Don Gnocchi» di Milano siamo tornati con un sistema di simulazione su video della tastiera della macchina da scrivere che permette ora a Luca di bloccare le lettere, costruire frasi, elaborare operazioni matematiche e utilizzare un normale programma di dattico di scienze. E a Bergamo abbiamo trovato un programma di selezione nella ricerca dei segni che serve a velocizzare la comunicazione — continua Davide —. L'importante è che abbiamo scoperto che esiste tutta una serie di realtà con ricchissima documentazione e sperimentazione tecnologica in appoggio agli handicappati: l'informazione e l'aggancio con questo mondo non ufficiale deve diventare patrimonio pubblico.

«Il caso di una scuola che decide di adattarsi alle esigenze dell'handicap, utilizzando ogni possibilità di sperimentazione, è una dimostrazione emblematica. E se i prossimi passi sono una scommessa ancora aperta, è sempre una strada in cui Luca sta andando avanti».

ne Personale e Organizzazione Relazioni Industriali e Interne della Fiat Auto S.p.A.

«Abbiamo preso visione della ulteriore lettera inoltrata da un Gruppo di impiegate del conto Pool inerente la loro posizione di lavoro.

Come abbiamo avuto modo di spiegare nella nostra precedente risposta, il previsto pro-

gramma di definitiva allocazione delle impiegate appartenenti al Pool non si è realizzato a seguito della difficile situazione aziendale determinatasi dal 1980 in poi, con il conseguente blocco delle assunzioni.

Il problema è stato recentemente affrontato ed è in via di risoluzione con la sistemazione in atto di 50 impiegate, quale prima fase di definizione di tale risorsa».

Si possono togliere i termosifoni?

Sono un anziano Fiat attualmente in pensione e vi scrivo per avere chiarimenti riguardo le spese condominiali, in particolare sul riscaldamento.

Ho un alloggio in cui abito saltuariamente e desidererei togliere i termosifoni per non pagare la quota di riscaldamento. E' possibile? In caso affermativo, se in seguito volessi rimettere i termosifoni potrei farlo senza incorrere in qualche divieto da parte dei condomini?

Lettera firmata
Risponde il nostro esperto in equo canone:

«Il problema che lei ci sottopone è estrema-

mente attuale poiché i costi crescenti del servizio di riscaldamento centralizzato incentivano senza dubbio molti condomini a rinunciare.

In passato, sia i giudici di merito sia la Cassazione erano concordi nel ritenere che il condanno potesse tranquillamente rinunciare all'impianto centralizzato di riscaldamento a patto però che continuasse a contribuire alle spese di esercizio, nonché alle spese di straordinaria manutenzione dell'impianto centralizzato.

Recentemente però, con la sentenza 30/11/1984 n.6269, la Cassazione ha mutato il suo precedente orientamento stabilendo che il distacco dell'impianto di riscaldamento di un appartamento dall'impianto centralizzato condominiale deve ritenersi vietato in quanto alterazione della cosa comune ed ordinando pertanto il riallaccio.

Alla luce di tale decisione il distacco (con tanto di eventuale esonero dal pagamento del contributo alle spese di esercizio) può ritenersi consentito solo se espressamente autorizzato da una norma del

regolamento contrattuale di condominio, ovvero da tutti gli altri condomini».

Il corso per neo-pensionati

Sono un anziano Fiat della sezione di Rivalta, in pensione da settembre.

Ho partecipato su mia richiesta al corso per i neo-pensionati, svolto nella sede centrale dell'Ugaf di corso Dante 102, nei giorni 27 e 28 settembre.

Sento il dovere di ringraziare tutta l'organizzazione per il programma svolto, inteso ad illustrare con semplicità e chiarezza come affrontare serenamente il tempo libero.

Molto interessanti sono stati i vari argomenti toccati dai professionisti intervenuti: medico, notaio, consulente finanziario, ecc. Quindi mi rivolgo a tutti gli anziani che si accingono ad andare in pensione invitandoli a non sottovalutare questa grande disponibilità di informazione offerta dalla Fiat.

Un grazie particolare all'organizzatore dottor E. Morra.

Francesco Marchese

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omessa

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Alfrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat

CASELLA POSTALE 1100

10100 TORINO